Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 maggio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6309 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 460 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DOPO IL TRIPLICE VOTO DI FIDUCIA DELLA CAMERA AL GOVERNO PER IL «CASO SIFAR»

IL PRESIDENTE ESAMINA CON MORO GLI SVILUPPI DI POLITICA INTERNA

Illustrato all'on. Saragat il calendario dei lavori parlamentari in relazione al programma del Governo - Una riunione a Palazzo Chigi dedicata al progetto di riforma tributaria Nuove tasse per soccorrere le finanze dei Comuni - Relazione di Malagodi al consiglio del PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio per fare un giro d'orizzonte sul panorama di politica interna. Lo scambio di vedut., prevedibile dopo il triplice voto di fiducia accordato dalla Camera, mercoledì scorso, al Governo, ha consentito di fare il punto sulle iniziative necessarie per il completamento dell'attuazione del programma. Il Presidente Saragat — a quanto si è appreso — si è detto pienamente d'accordo con Moro nel considerare chiuso, sotto il profilo politico, il «caso SIFAR», considerando gli eventuali strascichi di natura amministrativa o giudiziaria estranei al settore politico.

L'on. Moro, illustrando al Capo dello Stato il calendario dei lavori del Parlamento, ha sottolineato che nelle prossime settimane la Camera concluderà l'esame della riforma ospedaliera e, in sede di commissione, sarà impegnata nella discussione dei provvedimenti p. la scuola; a Palazzo Madama è all'ordine del giorno la programmazione economica. Per quanto riguarda il Governo, gli impegni più imminenti sono: la legge elettorale regionale, la riforma tributaria e quella delle società pe. azioni. Di questi ultimi due provvedimenti si è discusso questa mattina a Palazzo Chigi, nel corso di una riunione interministeriale presieduta da Moro con la partecipazione dei Ministri Colombo, Andreotti, Pieraccini, Preti e Reale. Alla riforma delle società per azioni si è appena accennato; in merito si può dire che il testo del provvedimento è già pronto e il Ministro Reale lo presenterà alla Assemblea consiliare non appena il Presidente del Consiglio lo inserirà nell'ordine del giorno.

Gran parte della riunione a Palazzo Chigi è stata dedicata all'esame della riforma tributaria ed è perciò possibile fare in proposito un discorso abbastanza ampio, anche sulla base di un'intervista concessa dal Ministro delle Finanze ad un settimanale. Il nuovo ordinamento previsto dalla riforma poggia su due imposte che ne costituiscono i cardini: la imposta unica sul reddito delle persone fisiche nel settore dell'imposizione diretta e la tassa sul valore aggiunto nel campo della imposizione indiretta. Quest'ultima sostituirà l'imposta generale sull'entrata (IGE) e agirà con un nuovo meccanismo. Mentre infatti la imposta generale sull'entrata colpisce ogni passaggio della merce, come si dice in termini tributari, «a cascata», la tassa sul valore aggiunto colpirà il prodotto nel suo valore finale, e cioè in quel valore acquistato dalla merce attraverso i suoi passaggi da materia prima a prodotto finito. Si evita così l'attuale sperequazione fiscale tra due prodotti pressochè analoghi che subiscano però un numero maggiore o minore di passaggi.

«Il passaggio», cioè, per esempio, il trasferimento del bene dalle mani del produttore a quelle del venditore all'ingrosso, verrà comunque mantenuto non più come criterio fiscale, ma come fase di un meccanismo che permetterà di ripartire il pagamento dell'imposta tra quanti dalla elaborazione del prodotto traggono un utile. La tassa sul valore aggiunto avrà una estensione sino alla vendita all'ingrosso. Nella fase successiva, infatti, avrà una disciplina diversa e il suo gettito sarà devoluto ai Comuni in sostituzione dell'imposta sui consumi, che verrà soppressa.

Attualmente l'IGE dà un gettito di 1400 miliardi. La tassa sul valore aggiunto darà un gettito maggiore, sia perchè sarà calcolata in modo da garantire un'entrata pari a quella dell'attuale imposta sull'entrata, sia perchè saranno conglobate in essa alcune altre tasse, tra cui quella di bollo sui trasporti, quella sui dischi, quella sui materiali radioriceventi e parte dell'imposta di registro.

La riforma tributaria prevede anche un nuovo ordinamento per gli enti locali. Due sono le imposte fondamentali in tale settore: la prima, diretta, è la imposta locale sui redditi patrimoniali, che avrà carattere reale e proporzionale, e colpirà tutti i redditi, esclusi quelli da lavoro dipendente. L'aliquota potrebbe essere tra il 6 e il 9 per cento per i Comuni e tra il 2 e il 3 per cento per le Province. Il gettito verrà direttamente attribuito ai Comuni e alle Province nel territorio dei quali sono prodotti i redditi. La seconda imposta fondamentale, indiretta, è quella integrativa comunale, che sarà pagata all'atto del passaggio del prodotto dal grossista al dettagliante o al consumatore. La aliquota potrebbe essere del 5 per cento, ridotta all'1 per cento o elevata al 10 per cento, a seconda delle categorie di beni.

La riforma potrebbe trovare pratica attuazione non prima del 1970 o 1971. Trattandosi di legge delegata, se sarà approvata dal Parlamento entro l'attuale legislatura, richiederà, infatti, un notevole periodo di tempo per la predisposizione dei decreti delegati e la riorganizzazione dei settori amministrativi. Nel frattempo il Ministro delle Finanze, per far fronte in qualche modo alla grave situazione deficitaria degli enti locali, ha predisposto un disegno di legge di carattere provvisorio in materia di imposte di consumo, con il quale si allarga la cosiddetta «platea tributaria» a beni che oggi non pagano imposte, e si concedono ai Comuni maggiori poteri di accertamento. La legge dovrebbe apportare per i Comuni una maggiore entrata di circa 70 o 80 miliardi.

La semplificazione delle aliquote prevista dalla riforma tributaria — secondo quanto ha dichiarato il Ministro Preti — «incoraggerà i cittadini ad essere più onesti, liberandosi dal timore dei colpi di spada inferti a distanza ritardata». «Il nostro sistema fiscale — ha aggiunto — dovrà essere soprattutto più giusto e quindi dovrà colpire con durezza le evasioni. La riforma, infatti, perfeziona il sistema delle sanzioni, anche penali, e le commisura meglio alla natura delle violazioni. In casi ben determinati si comminano sanzioni indirette nella sfera delle cariche, degli incarichi, degli appalti pubblici, delle licenze, delle concessioni amministrative».

Dopo aver sottolineato l'opportunità di rendere nominativi i titoli azionari, il Ministro ha confermato che per le obbligazioni e i Buoni del Tesoro non è prevista alcuna innovazione rispetto al sistema attuale. «Si tratta — ha detto — di crediti soggetti alla svalutazione, contrariamente a quanto avviene per le azioni, che possono anche aumentare di valore. Inoltre, le obbligazioni sono acquistate da piccoli risparmiatori e, perciò, non rendendole nominative ci si comporta saggiamente, anche se dal punto di vista astratto della giustizia tributaria non si fa una cosa giusta». «Tuttavia — ha aggiunto Preti — non si deve credere che i redditi delle obbligazioni non verranno tassati secondo le linee della riforma. Tra una cosa e l'altra, quei redditi pagheranno il 35 per cento. In sostanza, non si concederà un privilegio fiscale, ma «solo un incoraggiamento, affinchè i cittadini di modesto reddito siano indotti a risparmiare».

Nel campo dei partiti vanno segnalate due riunioni: quella del consiglio nazionale del PLI, che ha iniziato i lavori ascoltando una relazione di Malagodi, e quella della direzione comunista, che ha ascoltato una esposizione di Papetta sul recente vertice comunista di Karlovy Vari. Malagodi è tornato sulla vicenda del S. I. F. A. R., affermando che le responsabilità ministeriali ci sono sempre e che «questa non è materia che si possa considerare proprietà privata di presidenza o di segreteria da maneggiare a proprio talento, con maggiore o minore abilità per piccoli fini immediati». I Ministri — ha insistito il leader liberale nella sua relazione — hanno errato, anche se non si sono accorti che altri erravano.

Malagodi ha poi ribadito le critiche dei liberali ai partiti di Governo. Riferendosi alla «Populorum progressio» che, a suo giudizio, ha complicato maggiormente le cose», il segretario del PLI ha criticato i democristiani, affermando che il «travaglio del mondo cattolico italiano è reso evidente dal modo imbarazzato e dal linguaggio tortuoso con cui i dirigenti della D.C. e gli uomini più impegnati della cultura cattolica inseguono invano, di convegno in convegno, la formula magica che permetta loro di presentarsi come autonomi dalla Chiesa in campo politico, idonei a dirigere e a rafforzare lo Stato, portatori di soluzioni nazionali per problemi nazionali».

In merito al PSU, Malagodi ha affermato che «per il sottogoverno i socialisti sono peggiori dei democristiani e nessun progresso si è visto nel partito unificato in ciò che tocca la logica di fondo di una democrazia libera». Dopo aver confermato i motivi dell'opposizione liberale al centro-sinistra, il segretario del PLI ha concluso la relazione, affermando che la funzione liberale si articola in quattro grandi temi: l'autonomia e l'efficienza dello Stato, il buon utilizzo delle risorse nazionali, un genuino pluralismo sociale, una politica estera di unità europea ed occidentale e di promozione degli Stati nuovi.

Nella sua relazione alla direzione comunista, Pajetta ha sostenuto, e ha poi ribadito in un articolo, che «il tema dominante della conferenza di Karlovy Vari è stata la volontà di tutti i partiti comunisti europei di realizzare una effettiva e duratura distensione nei rapporti fra gli Stati e i popoli d'Europa». Pajetta non ha fatto alcun cenno al contrasto tra il comunismo cinese e quello sovietico.

C. M.

LA SITUAZIONE

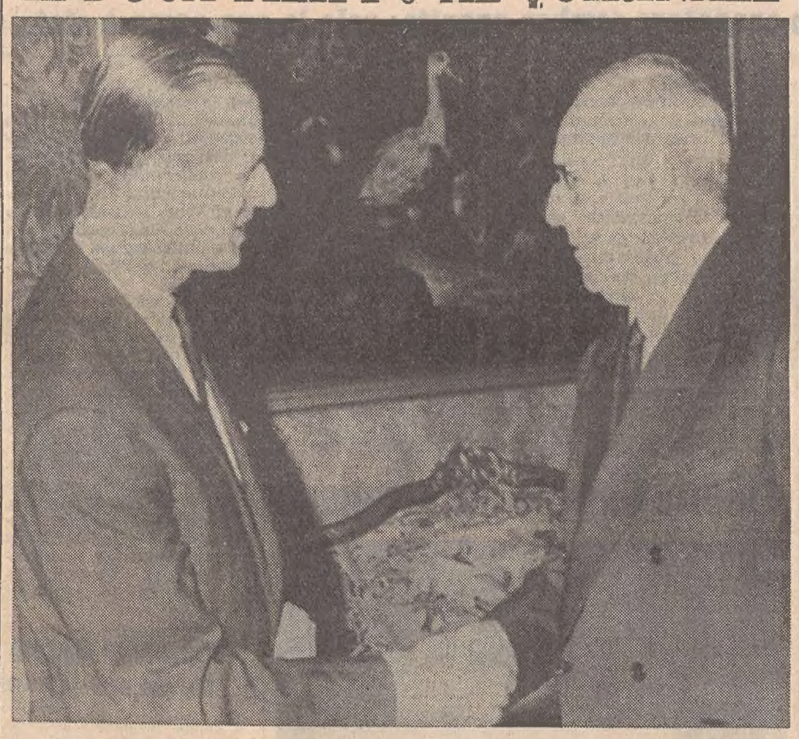
L'on. Saragat ha ricevuto il Presidente del Consiglio Moro per un giro d'orizzonte sulla situazione politica. E' stato ufficiosamente precisato che si tratta del consueto giro di orizzonte all'indomani di un voto di fiducia. Saragat avrebbe espresso una valutazione sulla vicenda del Sifar d'accordo con Moro, e cioè di considerare chiuso, sotto il profilo politico, il caso. L'on. Moro ha inoltre informato il Capo dello Stato sul programma dei lavori del Governo e delle Camere nel prossimo periodo. Il Governo affronterà al più presto i provvedimenti riguardanti la riforma tributaria e la riforma delle società per azioni. Della prima si è discusso in una riunione interministeriale svoltasi a Palazzo Chigi.

Nel Vietnam si è conclusa, con la conquista da parte dei «marines» statunitensi della «quota 881», una delle più aspre e sanguinose battaglie di tutta la guerra: la quota conquistata era l'ultimo vertice del triangolo fortificato che, al confine fra Laos, Vietnam del Sud e Vietnam del Nord, controlla una delle principali vie di infiltrazione usate dai nordvietnamiti. La battaglia è durata dodici giorni, nel corso dei quali i reparti comunisti impegnati avrebbero perso circa mille uomini. Anche le perdite americane sono gravi. A Saigon, il Governo sudvietnamita ha confermato che rispetterà una tregua della durata di 24 ore nell'anniversario della nascita di Budda.

La situazione in Grecia non è ancora chiara, soprattutto per quanto riguarda le intenzioni del Governo militare insediatosi con il «putsch». I nuovi dirigenti del Paese temono evidentemente che le reazioni negative avutesi fra gli occidentali dopo il colpo di stato abbiano gravi conseguenze sul piano economico. A questo proposito, si è avuta una violenta filippica del Ministro Papadopulos contro l'Italia, ch'egli ha accusato di svolgere una campagna contro la Grecia al solo scopo di arrestare il flusso turistico internazionale verso un Paese concorrente.

La questione greca ha avuto echi al Consiglio della NATO a Parigi, dove il rappresentante danese ha fatto circolare un documento in cui il suo Governo condanna il colpo di stato e reclama il ripristino delle garanzie costituzionali nel Paese.

IL DUCA FILIPPO AL QUIRINALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Duca Filippo di Edimburgo, accompagnato dall'Ambasciatore di Granbretagna Evelyn Shuckburgh. Il Duca Filippo aveva presenziato giovedì, nella sua qualità di presidente della Federazione equestre internazionale, al Gran Premio ippico delle Nazioni. Dopo la visita al Quirinale, ha lasciato Roma a bordo di un bimotore della «Queen's Flight», da lui stesso pilotato. L'aereo è decollato da Ciampino

I NORDISTI COSTRETTI A CEDERE IN UNA DELLE PIÙ SANGUINOSE BATTAGLIE NEL VIETNAM

CONQUISTATA DAI MARINES LA TERZA COLLINA DEL TRIANGOLO

Mille morti lasciati sul terreno dai comunisti, ingenti anche le perdite americane Saigon conferma la tregua di 24 ore - Scontri aerei in azioni nella zona di Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 5

I «marines» del 3.o Reggimento hanno conquistato questa mattina, dopo una battaglia che dura dal 24 aprile, la collina 881, ultimo vertice di un triangolo fortificato su cui era arrocata la 325.a Divisione dell'esercito regolare nordvietnamita. La posizione, situata nell'estremo angolo Nord-occidentale del Vietnam del Sud, si appoggiava sui due lati del triangolo alla fascia demilitarizzata a Nord e al confine laotiano ad Ovest.

Così, una delle grandi vie di infiltrazione dal Vietnam del Nord, lungo la pista Ho Chi-minh, che si snoda nel folto della giungla laotiana, e una sua diramazione, che porta all'estremità Nord-occidentale del Vietnam del Sud, può considerarsi sostanzialmente chiusa: tale è il significato strategico di questo accanito scontro, che è stato definito la «battaglia dei colli».

Quando il comando americano ha dato l'annuncio della conquista dell'ultima quota, ha precisato che i «marines» giunti sulla vetta hanno incontrato una debole resistenza, e ciò fa supporre che i nordvietnamiti abbiano per il momento deciso di sganciarsi, fuggendo nel vicino Laos. Nei furiosi scontri succedutisi dal 24 aprile scorso ad oggi, le perdite dei «marines» sono ammontate a diverse centinaia di morti e feriti, mentre i comunisti hanno lasciato sul terreno mille morti circa. Non si conosce il numero dei loro feriti.

Il quartier generale americano a Saigon ha dichiarato che i «marines» hanno perso 133 morti e hanno avuto 383 feriti tra le loro file, mentre i nordvietnamiti hanno avuto 551 morti. Ieri, però, il generale Lewis Walt, comandante di tutte le forze dei «marines» operanti in Vietnam, aveva annunciato che le perdite americane nei 12 giorni di combattimenti erano state di 157 morti e 738 feriti, mentre tra i nordvietnamiti si erano avuti 512 morti e altri 610 presunti morti. Il portavoce del quartier generale non ha saputo spiegare questa discrepanza nelle cifre dei caduti.

La battaglia aveva avuto inizio per caso il 24 aprile, quando una compagnia di «marines», forte di 240 uomini, si era imbattuta in una forza nemica della stessa entità. Da una parte e dall'altra vennero richiesti rinforzi e nel volgere di poche ore la scaramuccia si era tramutata in uno scontro di grosse proporzioni, con l'intervento delle opposte artiglierie e dell'aviazione tattica americana.

Gli elementi comunisti impegnati vennero identificati quasi con certezza per reparti della 325.o Divisione, una delle meglio addestrate, composta di soldati decisi e coraggiosi. Gli stessi americani hanno ammesso e riconosciuto che si è trattato forse della battaglia più dura sostenuta dalle loro forze in questa guerra vietnamita. Le forze avversarie erano formate da combattenti ottimamente comandati ed addestrati, indossanti uniformi mimetiche ben adattate alla zona in cui avrebbero dovuto impegnarsi e di corporatura fisica superiore a quella dei combattenti nordvietnamiti incontrati nel passato: essi inoltre erano armati di un tipo di fucile automatico mai prima individuato. I «marines» nelle prime quarantotto ore del combattimento hanno vissuto ore molto difficili — a quanto è stato precisato stamane a Saigon — ed è stato soltanto a partire da ieri sera che la situazione si è venuta rovesciando.

Le tre colline, che rappresentavano il triangolo fortificato nordvietnamita, sono ora occupate dai «marines». I nordvietnamiti, prima di essere attaccati dagli americani, progettavano di travolgere le difese della cittadina di Khre Sahn, otto chilometri più a sud, per conseguire un successo psicologico.

Il maltempo ha ridotto l'attività aerea americana sul Vietnam del Nord. Nelle ultime 24 ore i piloti americani hanno condotto a termine solo 68 missioni. Nonostante l'attività ridotta, il colonnello dell'aviazione Robin Olds, di 44 anni, ha abbattuto un «Mig 21» vicino ad Hanoi, diventando così il primo pilota ad avere al suo attivo l'abbattimento di due «Mig» in questa guerra. Secondo Radio Hanoi, però, i nordvietnamiti avrebbero abbattuto sette aerei americani, catturando diversi piloti, durante un pesante bombardamento su Hanoi e dintorni. Secondo la emittente, gli aerei americani hanno colpito varie zone abitate e stabilimenti.

L'agenzia sovietica «Tass», citando informazioni provenienti dalla capitale nordvietnamita, ha annunciato che «212 persone, tra le quali 79 bambini e 91 donne, sono rimaste uccise o ferite, durante i bombardamenti americani contro Hanoi e la sua periferia, avvenuti il 25, 26, 28 e 29 aprile». «Nel corso di queste quattro azioni — ha aggiunto la «Tass» — sono state lanciate 176 bombe di cui 52 a granata. Gravi danni sono stati arrecati agli impianti industriali, alle abitazioni della periferia, alle dighe del fiume Duong e all'aeroporto internazionale di Hanoi».

A Saigon, il Governo sudvietnamita ha confermato che le sue forze rispetteranno una tregua di 24 ore in occasione dello anniversario della nascita di Budda, che cade il 23 maggio prossimo. In sostanza, con il rinnovo della offerta di Saigon, appare certo che la tregua di armi sarà osservata in occasione della ricorrenza buddhista, ma non è dato sapere per il momento se il cessate il fuoco sarà esteso oltre il termine previsto.

A. P.

PER L'INGRESSO DELL'INGHILTERRA NEL MERCATO COMUNE

Questa volta De Gaulle non opporrà il suo veto

Lo ha dichiarato a Londra l'ex Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing Ottimistiche previsioni a Washington - Macmillan invitato a Parigi

Londra, 5

In una intervista che il «Daily Mail» pubblica oggi in prima pagina, l'ex Ministro delle Finanze francese Valery Giscard d'Estaing, giunto ieri a Londra per una conferenza sul ruolo della Granbretagna in Europa, ha affermato che il Presidente De Gaulle non si opporrà all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune.

Giscard, che è leader del partito repubblicano indipendente, di orientamento filogollista, ed è considerato come un possibile successore di De Gaulle, ha detto: «Questa volta De Gaulle in maniera assoluta non opporrà il suo veto all'ingresso dell'Inghilterra. Non vi è alcun dubbio che De Gaulle è convinto che l'Inghilterra entrerà nel MEC». Giscard ha aggiunto: «Se, una volta portate a termine le trattative, le condizioni per l'ingresso dell'Inghilterra saranno accettabili per gli altri cinque Paesi della Comunità, la Francia non si opporrà».

Giscard ha avuto ieri un colloquio di 45 minuti col Ministro degli Esteri Brown, durante il quale, secondo il «Daily Mail» ha assicurato il suo interlocutore di essere fermamente convinto dell'opportunità che la Granbretagna faccia parte del Mercato comune. Ha aggiunto che il suo partito che dispone all'Assemblea nazionale di 42 voti, in molti casi può rivelarsi determinante per la maggioranza gollista.

Ieri, nella sua conferenza, Giscard d'Estaing ha proposto la creazione di una riserva monetaria europea che comprenda la sterlina, rilevando che «la attuale situazione espone l'Europ" all'anarchia monetaria». Ha detto che questo nuovo sistema «consentirebbe al nostro continente di svolgere un parte più vasta per lo sviluppo del resto del mondo. Questa considerazione richiede la partecipazione del Regno Unito e il vantaggio della grande esperienza della City negli affari monetari». L'oratore ha poi affermato che l'opinione pubblica francese si rallegra per la decisione del Governo inglese di chiedere l'ammissione dell'Inghilterra nella Comunità.

Un'eco di curiosità e notevole interesse ha avuto la notizia che il Presidente De Gaulle ha invitato l'ex Primo Ministro Harold MacMillan a visitarlo a Parigi. MacMillan era Primo Ministro quando De Gaulle pose il veto all'ingresso britannico nel MEC, nell'aprile 1963, e molti osservatori non escludono che la nuova politica britannica verso il MEC sia discussa tra i due uomini, anche se MacMillan ha fatto sapere che il colloquio avrà tutt'altro scopo e cioè le memorie che egli sta scrivendo.

Negli ambienti meglio informati della capitale americana, si sta cristallizzando la sensazione che le prospettive della Granbretagna di essere ammessa nella Comunità economica europea sono oggi sostanzialmente migliori di quelle che possono sembrare a prima vista. E tale opinione è condivisa anche nei circoli più vicini al Dipartimento di Stato. La diplomazia americana è dell'avviso che il Presidente De Gaulle assumerà questa volta un atteggiamento più morbido nei confronti della iniziativa di Wilson, sia per le indicazioni fornite dalle recenti elezioni francesi, sia perchè gli sarà assai difficile, con un atteggiamento diverso, rinverdire l'amicizia franco-tedesca, quando a Bonn si è sostanzialmente favorevoli all'ammissione della Granbretagna nel MEC.

D'altro canto, le informazioni diplomatiche da Londra indicano che la Granbretagna è oggi più decisa di quel che fosse nel 1963 nei riguardi dell'ingresso nel MEC. Ed oggi più di ieri i «leaders» britannici sono disposti a rallentare i legami con il Commonwealth, se non a cessarli totalmente in alcuni casi, ed a dimostrarsi decisamente «europei», ciò che viene a eliminare una delle obiezioni di fondo che De Gaulle sollevò quattro anni or sono.

IL «KENNEDY ROUND» a un punto morto

Ginevra, 5

La Comunità economica europea e gli Stati Uniti sono giunti a un punto morto sul problema della liberalizzazione del commercio dei prodotti chimici e agricoli nel quadro del «Kennedy round» dei negoziati tariffari di Ginevra.

Negli ambienti diplomatici si fa notare con preoccupazione che l'inattesa controversia, esplosa all'ultimo momento potrebbe compromettere l'intero programma di riduzione globale dei dazi doganali.

Secondo fonti della conferenza il capo della delegazione americana William Roth e il capo della delegazione della CEE Jean Rey hanno respinto categoricamente le offerte della controparte. Due punti controversi sono essenzialmente il cosiddetto «american selling price» secondo cui determinati prodotti chimici importati dall'estero vengono gravati di una imposizione tariffaria basata sul prezzo interno americano dei prodotti stessi, e la questione dell'importazione di cereali americani in Europa.

Fonti diplomatiche fanno rilevare che al punto a cui sono giunte le cose su questi due argomenti d'importanza vitale, poche speranze rimangono di concludere positivamente i cinque anni di negoziati che prendono il nome dal defunto Presidente John Kennedy. Infatti un accordo per significative riduzioni delle tariffe doganali da parte degli altri Stati che partecipano al «Kennedy Round» dipende da un accordo preliminare tra Stati Uniti e Comunità economica europea.

Non c'è molto tempo per superare l'impasse. I poteri concessi dal Congresso al Governo americano per concludere un accordo scadono alla fine del prossimo giugno.

Sulla collina insanguinata



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Una drammatica foto della battaglia combattuta sulla Collina 881: un marine stringe fra le braccia un compagno gravemente ferito durante i furiosi scontri con i vietcong

Domani sera l'arrivo

Interesse a Londra per la visita di Rumor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

L'arrivo a Londra del segretario della Democrazia Cristiana, on. Mariano Rumor, previsto per domenica sera, offre l'occasione al «Times» di dedicare a questa figura del mondo politico italiano un articolo illustrativo, nel quale sono ampiamente riassunti dati biografici e posizioni ideologiche.

Il «Times», dopo avere notato che Rumor è nativo di Vicenza, città eminente fra quelle che offrono al partito democristiano italiano la sua base elettorale, sottolinea che egli verrà in visita per invito del Governo inglese, il quale vi si è deciso grazie alla «estrema utilità per entrambe le parti».

Rumor viene in Inghilterra per avere colloqui con Wilson, con Brown e con altri tra i maggiori esponenti del Governo inglese e dell'opposizione, ma non viene per svolgere trattative, anche perchè non ricopre attualmente alcuna carica nel Governo italiano: ma proprio questa, osserva il «Times», sarà una delle ragioni dell'insolito valore» che i suoi contatti con uomini politici inglesi rivestiranno.

Il giornale rammenta l'origine di Rumor da una famiglia di tipografi vicentini, il suo attaccamento agli interessi e alle tradizioni del suo luogo di nascita, la sua espansività veneta, la sua resistenza al lavoro, anche i suoi «hobbies», che consistono soprattutto nella lettura di romanzi e nello ascolto di dischi di musica jazz. La sua vivacità mentale e il suo relativo distacco da ogni particolare gruppo in seno alla Democrazia Cristiana, afferma il «Times», contribuiscono alla sua profonda conoscenza della organizzazione del partito in tutto il Paese, e spiegano anche la sua azione per il declino delle fazioni da quando divenne segretario del partito nel gennaio 1964. Il giornale osserva che Rumor ha saldamente mantenuto l'impegno europeistico del suo partito, e sostiene la causa dell'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato comune, purchè questo non avvenga a spese dell'unità dei Sei.

Altro tema dell'articolo: la recente partecipazione di Rumor al convegno di Lucca fra uomini politici democristiani e intellettuali cattolici. «La classica impostazione democristiana dei problemi politici — scrive il "Times" — ha ricevuto rispettoso ascolto in quel convegno, che ha anche sollevato indirettamente una questione di importanza sostanziale, riguardante i rapporti con il Vaticano. Prima che Papa Giovanni XXIII modificasse la posizione del Vaticano su problemi come i rapporti con i comunisti e come l'influenza politica della Chiesa in Italia, la pressione vaticana sul partito era stata pesante e aveva mirato, sempre secondo il giornale, a tenere la Democrazia cristiana piuttosto orientata verso destra. Dopo Papa Giovanni e stato l'attuale Pontefice, la Chiesa ha assunto un atteggiamento più elastico e progressivo.

«La preoccupazione del partito — prosegue il "Times" — è stata di ottenere e poi mantenere la sua autonomia, prima di evitare l'imposizione di una forma di conservatorismo e poi per assicurarsi che i cambiamenti in seno al Vaticano non inducessero i democristiani a volgere troppo a sinistra, neutralizzando in questo modo l'atteggiamento militante in senso anticomunista, sul quale si fonda il loro richiamo elettorale. E' toccato soprattutto al signor Rumor sovrintendere alla seconda fase, ed egli è oggi in grado di dire che tutti i membri del suo partito sono d'accordo nel ritenere che esso deve essere autonomo dalla Chiesa, anche se, come è ovvio, dichiaratamente cattolico nei suoi principi».

L'articolo del «Times» conclude ricordando che Rumor fu Ministro dell'Agricoltura per cinque anni, prima di assumere la segreteria del partito democristiano, e in quel periodo potè acquistare una particolareggiata conoscenza degli indirizzi e delle finalità del Mercato comune, e degli sforzi dell'Inghilterra per essere ammessa nella Comunità europea. Nel 1962 Rumor fu in Inghilterra per abboccarsi con Christopher Soames, che teneva allora il dicastero inglese della agricoltura: il suo soggiorno si limitò allora a un giorno, e dopo di allora non si ebbero altre sue visite. A suo parere, informa il «Times», le probabilità inglesi di ammissione sono ora migliori che in passato.

Eugenio Galvano

Presentate note di protesta

LA QUESTIONE GRECA al Consiglio della NATO

Parigi, 5

L'Ambasciatore danese presso la NATO Nielsen ha distribuito oggi ai colleghi, prima della consueta riunione settimanale, una dichirazione in cui si afferma che il colpo di Stato militare ha soffocato in Grecia «la democrazia e i diritti costituzionali di libertà». Nielsen aggiunge che il suo Governo «ritiene della massima importanza il non alimentare dubbi circa la volontà dell'Alleanza atlantica di difendere i suoi ideali democratici». Nielsen intendeva in un primo tempo leggere la dichiarazione nel corso della seduta, il che avrebbe potuto dar luogo a un grave incidente diplomatico; ma la crisi è stata evitata, convincendo lo Ambasciatore danese a distribuire la protesta in forma di dichiarazione scritta prima della riunione.

L'Ambasciatore greco Christian Palamas aveva avvertito il Segretario generale Manlio Brosio che, se la questione fosse stata posta all'ordine del giorno, egli avrebbe abbandonato la riunione. Fonti della N.A.T.O. hanno riferito che, per permettere a Brosio di fare opera di mediazione, la riunione fissata originariamente per mercoledì, era stata rinviata.

Mentre negli ambienti danesi si precisa che, con la presentazione della nota la Danimarca ritiene chiuso l'argomento Grecia, la delegazione norvegese ha compiuto un passo analogo. Il delegato della Norvegia, Kristiansen, ha consegnato alla segreteria della NATO una nota basata sulle dichiarazioni fatte il 3 maggio davanti al Parlamento norvegese dal Ministro degli Esteri John Lyng. Il documento norvegese deplora che in Grecia, Paese legato da tanti vincoli alla Norvegia, sia avvenuta «una flagrante violazione dei principi della democrazia parlamentare». Il documento esprime la speranza che la situazione in Grecia sia normalizzata al più presto, che i prigionieri politici siano liberati e che i diritti democratici siano reintegrati.

Della questione greca si è occupata anche la commissione politica del Parlamento europeo (Assemblea dei Sei) riunitasi a Bruxelles.

Attentati in Svizzera

CARICHE ESPLOSIVE sulla Losanna-Vallorbe

Ginevra, 5

Nella notte da giovedì a venerdì, a distanza di qualche ora dall'attentato compiuto a Losanna contro la sede del Consiglio di Stato, una carica di esplosivo al plastico è esplosa in prossimità della linea ferroviaria Losanna - Vallorbe, in località Bretonniere. Un blocco di pietra, staccatosi da un muro che costeggia la ferrovia, è precipitato a poca distanza dai binari.

Si suppone che gli attentatori abbiano avuto l'intenzione di danneggiare la ferrovia, prima del passaggio del diretto Parigi - Roma, che lascia la stazione di Vallorba poco dopo la mezzanotte; l'esplosione sarebbe infatti avvenuta verso quell'ora. Un'ispezione, compiuta dalla polizia sulla linea ferroviaria, ha portato al ritrovamento di un'altra carica non esplosa.

STAVA TRASPORTANDO UN PICCOLO ARSENALE A BORDO DELLA SUA AUTOMOBILE

È un giovane studente di agraria il sardo che ha sparato agli agenti

Uno dei feriti è in condizioni disperate, l'altro in pericolo di vita, il terzo è meno grave
Ogni traccia dello sparatore sembra svanita: solo la sua arma è stata trovata, spezzata

Cagliari, 5

Uno studente di agraria di 20 anni, Giovanni Pirari da Nuoro, sarebbe l'autore della sparatoria contro la pattuglia di agenti avvenuta stanotte sulla strada Nuoro-Bitti. La polizia è in possesso della patente di guida che egli ha abbandonato nello scappare dopo la sparatoria. Esiste la possibilità che un'altra persona abbia usato il documento del giovane studente e la sua automobile, ma le probabilità non sono molte. Giovanni Pirari infatti non è stato rintracciato in nessun posto, nonostante le accanite ricerche della polizia. A casa, dove era atteso, non si è più fatto vivo. Quanto alle condizioni dei feriti sono sempre gravi. Il brigadiere Giovanni Mannu di 40 anni versa in pericolo di vita, l'agente Giovanni Bianchi di 24 anni è in condizioni addirittura disperate; migliori le condizioni dell'agente Guido Sili pure di 24 anni.

Ed ecco la ricostruzione dei fatti, sui quali in un primo momento si erano avute notizie non del tutto esatte. Alle 21.50, una pattuglia della Stradale, a bordo di una «jeep», al comando del brigadiere Mannu, controllava la strada Nuoro-Bitti. Del drappello facevano parte, oltre a Guido Sili e a Giovanni Bianchi, Duilio Cagnini, di Perugia, Carlo Di Domenico, Giovanni Bianchi e Nicola Viti, tutti di Caserta; questi ultimi due sono agenti della Squadra Mobile di Nuoro. Giunti a un bivio, presso la cantoniera «Lardine», gli agenti della pattuglia avevano fermato la «jeep» e avevano istituito un posto di blocco per il controllo delle auto.

Qualche minuto dopo gli agenti hanno intimato l'alt ad una auto che giungeva a velocità sostenuta. Si trattava di una Fiat «1100» che si è subito fermata. Il conducente ha mostrato la patente di guida, intestata a Giovanni Pirari, di 20 anni, di Nuoro, studente del quinto anno dell'Istituto agrario e il libretto di circolazione della «1100», targata NU 17605. Tutto era regolare.

Anche quando gli agenti hanno invitato il conducente ad aprire il portabagagli dell'auto, per controllare cosa trasportasse, l'uomo non ha fatto difficoltà: è sceso ed ha alzato il cofano posteriore. A questo punto, improvvisamente, è avvenuta la sparatoria: l'uomo ha afferrato una pistola mitragliatrice, che era appunto nel vano portabagagli, e ha fatto partire una raffica. Subito dopo è fuggito a piedi mentre gli agenti rimasti illesi sparavano numerose raffiche di mitra contro di lui; scavalcato un muretto con un balzo e favorito anche dall'oscurità, il fuggiasco ha fatto perdere le sue tracce. La sua pistola automatica spezzata da un proiettile è stata trovata accanto al muretto; non si esclude, pertanto, che il responsabile della sparatoria sia rimasto ferito.

A terra intanto giacevano tre feriti: Mannu è stato colpito al ventre da numerosi proiettili; due pallottole hanno ferito alla testa Bianchi; Guido Sili ha avuto la mandibola perforata da un proiettile. Una vasta battuta subito iniziata non ha dato esito. Il Pretore di Nuoro, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri hanno compiuto sul posto della sparatoria un sopralluogo. Nel cofano dell'auto gli agenti hanno trovato un mitra e quattro caricatori con 40 cartucce ciascuno.

Gli inquirenti si chiedono se sia stato lo studente in agraria a sparare la raffica o qualcuno che si è impossessato della sua auto e dei suoi documenti. Questa seconda ipotesi trova, però, poco credito: il maggiore indiziato rimane sempre Giovanni Pirari il quale peraltro non è stato ancora rintracciato. Su disposizioni del dirigente della Criminalpol della Sardegna, Questore Salvatore Guarino (recatosi immediatamente, da Cagliari a Nuoro col comandante della Legione dei carabinieri col. Igino Missori e col comandante della Polizia stradale della Sardegna) la battuta è stata estesa a una zona più vasta. Durante la battuta, sono stati fermati alcuni pastori che hanno gli ovili nella zona dove è avvenuto il grave episodio; essi sono stati portati alla Questura di Nuoro ed interrogati. All'operazione, personalmente diretta dal comandante della Legione carabinieri di Cagliari, Missori, e dal Questore di Cagliari, Guarino, comandante della Criminalpol, partecipano circa cinquecento uomini, coadiuvati da cani-poliziotto e da elicotteri. Il maltempo e la nebbia persistente intralciano l'operazione, che però non ha soste.

Vane sono state finora anche le ricerche compiute dello studente Giovanni Pirari. La sua «sparizione» avvalora di ora in ora la convinzione degli inquirenti che sia proprio lui l'autore della selvaggia sparatoria contro gli agenti della Stradale. Non si sono peraltro ancora raccolti elementi sufficienti a delineare la figura morale di questo giovane — frequentava il quinto corso dell'Istituto di agraria — e a giustificare la presenza delle armi a bordo della sua automobile e la sua selvaggia determinazione nel l'usarle. Affrontare da solo un così nutrito gruppo di agenti armati, è impresa che non verrebbe tentata in effetti nemmeno dal più incallito dei delinquenti professionali.

La traduzione nella Questura per l'interrogatorio, di alcuni pastori che hanno le loro greggi ed i loro stazzi nella zona della sparatoria sta ad indicare che la polizia pensa che il Pirari possa essere già stato «coperto» dalla rete di omertà che protegge tradizionalmente i fuorilegge sardi e che ha i suoi punti di forza appunto nei pastori, tanto soccorrevoli nei confronti dei banditi quanto «ciechi, muti e sordi» quando si tratta di collaborare con le forze dell'ordine.

Come si è detto, sono molto gravi le condizioni del brigadiere Giovanni Mannu e dell'agente di P.S. Giovanni Bianchi. I sanitari dell'Ospedale «S. Francesco» di Nuoro, dove i due sono ricoverati, li ritengono sempre in pericolo di vita. Sia il Mannu, sia il Bianchi vengono sottoposti a continue trasfusioni di sangue, per le quali si sono generosamente offerti numerosi agenti di P.S.. L'ospedale di Nuoro ha lanciato anche un appello alla popolazione perchè contribuisca alla donazione di sangue; l'appello è stato subito accolto.

L'agente Bianchi, che è nato ad Acquasparta, un piccolo centro in provincia di Terni, non può essere sottoposto ad un intervento chirurgico perchè è ancora in stato di choc; un proiettile gli è penetrato profondamente nel cranio. Al suo capezzale sono alcuni congiunti arrivati a Nuoro nella tarda mattinata. Le condizioni del terzo ferito, Guido Sili, di Carbonia, sono anche gravi ma non destano preoccupazioni. Per tutta la giornata, nell'ospedale numerose personalità e semplici cittadini hanno chiesto notizie dei feriti.

Libero Giorgio Torreggiani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Giorgio Torreggiani (a destra), fratello di Franco, uno dei rapinatori di via Gatteschi, è stato messo in libertà provvisoria dopo 43 giorni di detenzione. E' accusato di ricettazione di trentacinque brillantini rapinati al Menegazzo

TRAMUTATO IN ARRESTO
Il fermo dei nazi genovesi

Genova, 5

I cinque neonazisti genovesi, fermati nei giorni scorsi dalla squadra politica della Questura, sono stati, stamane, dichiarati in arresto. Il prof. Paolo Castruccio, di 41 anni, lo studente Andrea Pinasco, di 19, l'impiegato Rodolfo Kothmeier, di 17, l'autista Giuseppe Anfione, di 47, e lo studente Francesco Capocchi, di 17, sono accusati di «cospirazione politica mediante accordo»; il prof. Castruccio è accusato anche di «istigazione politica».

L'ordine di cattura, firmato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marvulli, si basa sugli articoli 302 e 304 del Codice Penale, che prevedono rispettivamente pene da uno a sei e da uno a otto anni.

Scambio delle consegne a Gaeta

L'ammiraglio Lorenzini al comando della Flotta

Gaeta, 5

La squadra navale italiana è ancorata da stamani, nella rada di Gaeta, dove domani avverrà il cambio del comando in capo della flotta, tra l'Ammiraglio di squadra Luciano Sotgiu e il nuovo comandante Ammiraglio di squadra Giuseppe Roselli Lorenzini.

La formazione navale comprende gli incrociatori «Garibaldi», «Doria» e «Duilio»; le navi «Intrepido», «Impavido», «Impetuoso» e «San Giorgio»; le fregate «Margottini», «Fasan», «Bergamini», «De Cristofaro», «Castore»; le corvette «Altair», «Aldebaran», «Anteo», «Aquila», «Alcione», «Albatros», «Gabbiano», «Sfinge», «Urania» e «Visintini»; le navi appoggio «Stromboli», «Vesuvio» ed «Etna»; e i sommergibili «Morosini» e «Cappellini», con altre unità minori.

Alla cerimonia, che si svolgerà sulla tolda poppiera dell'incrociatore «Garibaldi», assisterà anche il Capo di Stato maggiore della Marina italiana.

LA CONFERENZA STAMPA SETTIMANALE IN VATICANO

RIMANE UN PUNTO FERMO IL CELIBATO ECCLESIASTICO

Non esistono casi di parroci che siano stati autorizzati a sposarsi
Smentite tutte le interpretazioni politiche del viaggio di Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Vari ed interessanti gli argomenti trattati stamane dal dirigente la sala stampa della Santa Sede monsignor Vallainc nel settimanale incontro con i giornalisti. In riferimento al prossimo viaggio del Papa a Fatima «per impetrare la pace nella Chiesa e nel mondo», il prelato ha sottolineato che le interpretazioni politiche che, da qualche parte sono state date, non hanno alcun fondamento. Il viaggio del Papa non costituisce alcun avallo ad un regime, e non intende «bilanciare le reazioni negative suscitate in qualche nazione dalla «Populorum progressio»... «Insistere su certe interpretazioni — ha detto monsignor Vallainc — significa minimizzare una iniziativa che avrà una grande importanza psicologica e religiosa in tutto il mondo ai fini della pace».

Ad una domanda su «eventuali riforme della disciplina ecclesiastica del celibato «prospettate da qualche organo di stampa, monsignor Vallainc ha detto: «Posso dire con assoluta certezza che la posizione della Chiesa su questo argomento è immutata. Il problema, prospettato più volte, è stato sempre risolto dalla Chiesa in favore del celibato. Se vi sarà prossimamente un documento papale su tale tema sarà ancora un punto fermo che metterà in evidenza i vantaggi spirituali della attuale disciplina per la Chiesa latina e risponderà alle obiezioni correnti». Circa notizie diffuse di recente su parroci che in talune città espleterebbero i loro uffici pastorali, con il consenso della Santa Sede, pur essendo uniti in matrimonio, il portavoce della Stanta Sede ha dichiarato che tali informazioni sono destituite di ogni fondamento.

Le richieste avanzate in proposito da qualcuno sono state sempre respinte. Sono state date dispense solo a pastori protestanti già sposati, convertiti alla Chiesa cattolica e ammessi all'ordine sacro. Monsignor Vallainc ha concluso affermando che non si serve certamente la verità dando importanza a notizie incontrollate che promanano da minoranze molto spesso anonime.

Sulla notizia apparsa sulla stampa austriaca circa un presunto «permesso» che sarebbe accordato dal Papa al conte di Montpezat di poter passare alla religione luterana in vista del matrimonio con una principessa danese, monsignor Vallainc ha affermato che si tratta di una «favola risibile». Il Papa non può dare a nessuno il permesso di abiurare dalla fede cattolica: può tutt'al più concedere una dispensa per facilitare il rito del matrimonio; ma la persona cattolica deve restare cattolica.

In conclusione della conferenza stampa, il direttore della sala stampa ha annunciato che dall'otto all'undici maggio sarà ospite ufficiale della Santa Sede nella Abbazia di San Paolo, il capo spirituale degli ortodossi armeni, il Catholicos Khorem I di Cilicia.

A. Paglialunga

ASSICURATI DAI DIRIGENTI I SERVIZI PRINCIPALI

LE BANCHE IN FUNZIONE NONOSTANTE LO SCIOPERO

I sindacati negano si sia trattato di un'agitazione «turistica»
Gli enti locali sospendono la manifestazione del 10 e 11 maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Si è concluso lo sciopero dei bancari. L'agitazione non ha procurato sensibile disagio ai clienti degli istituti di credito. I servizi di sportello e tutti quelli a più immediato contatto con il pubblico sono stati infatti assicurati dai dirigenti — il cui sindacato non ha partecipato all'agitazione — e dai funzionari e impiegati che non hanno ritenuto di ottemperare all'ordine di incrociare le braccia. Il numero di questi ultimi è stato rilevante, specialmente in alcuni istituti di credito.

Nel commentare i risultati dell'agitazione, i sindacati hanno contestato alcune dichiarazioni che hanno definito lo sciopero dei bancari una «agitazione-ponte a scopo turistico». Scioperando per ventiquattro ore oggi, i bancari si sono infatti assicurati una settimana super-corta con quattro giorni di vacanza a cominciare da giovedì, festa dell'Ascensione.

«E' una affermazione questa — ha affermato il segretario nazionale della FABI — che noi respingiamo con sdegno, tanto più che lo sciopero non è avvenuto per causa nostra, ma per colpa delle aziende che hanno rotto le trattative per il rinnovo del contratto». Mercoledì 10 i Sindacati si riuniranno per decidere l'eventuale proseguimento dell'agitazione.

Intanto i rappresentanti sindacali della CISL, CGIL e UIL si sono riuniti per un primo esame e per una valutazione operativa dei lavori delle tre commissioni sulle riforme della pubblica amministrazione, sul riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni e sulle libertà sindacali nel rapporto di pubblico impiego. Le tre confederazioni — è detto in un comunicato — hanno deciso di chiedere un incontro di chiarimento ai Ministri responsabili dell'accordo del 20 marzo, per il conseguimento di reciproche garanzie circa il valore, le scadenze e gli obiettivi immediati dell'accordo stesso. Analoga richiesta è stata fatta dalla CISNAL.

Dal canto loro invece le segreterie nazionali delle federazioni enti locali aderenti alla CISL, CGIL, UIL si sono oggi riunite per esaminare la situazione dopo il recente sciopero. Le segreterie — informa un comunicato congiunto — allo scopo di consentire alle rispettive Confederazioni di intervenire con ulteriore e rinnovato impegno presso il Governo e di svolgere ogni altra opportuna azione tesa a realizzare una positiva soluzione della vertenza, hanno deciso concordemente di non attuare lo sciopero già deliberato per i giorni 10 e 11 maggio mentre hanno confermato quello per i giorni 17, 18 e 19 qualora non intervengano organi competenti.

A Milano si è conclusa in serata la seconda fase delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore tessili, nella sede di Alta Italia della Confindustria. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni tessili e le segreterie nazionali dei sindacati dei lavoratori del settore aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

M. I.

Diminuisce alla Fincantieri il fatturato estero

Roma, 5

Il fatturato estero della Fincantieri, nel gennaio 1967, è stato di 904 milioni, contro i 2050 del gennaio 1966, con una diminuzione del 56 per cento. Un netto aumento, tuttavia è stato registrato nel fatturato italiano: da 2 miliardi e 539 milioni a 3 miliardi e 426 milioni, con un incremento del 35 per cento.

Questo aumento ha fatto in modo che il calo del fatturato estero fosse meno sentito sul totale. La diminuzione complessiva, infatti, è stata solo del 6 per cento, essendo il fatturato del gennaio 1967 di 4330 milioni, contro i 4589 del gennaio dello scorso anno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord inizialmente cielo poco nuvoloso. A partire dalla mattinata graduale aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni Nord occidentali con possibilità di locali piogge su Piemonte e Liguria e, successivamente, su Lombardia ed Emilia. Nevicate locali sui Alpi occidentali oltre i duemila metri. Al Centro e sulla Sardegna: su Toscana, Umbria e Marche cielo nuvoloso. Su Sardegna, Lazio, Abruzzi e Molise cielo da nuvoloso a coperto con piogge prevalentemente deboli tendenti a cessare durante la mattinata. Al Sud e sulla Sicilia: su Campania, Basilicata e Puglia, cielo nuvoloso con piogge locali e tendenza a miglioramento. Su Sicilia e Calabria cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 20; Verona 7, 19; Trieste 10, 16; Venezia 7, 17; Milano 5, 20; Torino 6, 18; Genova 9, 18; Bologna 7, 18; Firenze 5, 20; Pisa 5, 19; Ancona 10, 15; Perugia 7, 15; Pescara 6, 17; Aquila 3, 14; Roma 7, 18; Campobasso 7, 14; Bari 7, 17; Napoli 7, 17; Potenza 4, 17; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 9, 20; Messina 12, 20; Palermo 14, 20; Catania 13, 20; Alghero 10, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 5 maggio 1967

Mercato abbastanza attivo con chiusure sostenute. L'inizio di questa seduta, posta tra la festività di giovedì ed il «week-end», è risultato tendenzialmente fermo, per una certa continuità di lavoro, nonostante lo sciopero degli impiegati di banca, che solo in pochi casi ha ostacolato l'afflusso di ordini da parte della clientela. Per tutto il resto della riunione non è stato difficile mantenere un buon equilibrio di fondo, nonostante le oscillazioni che si sono prodotte. In chiusura, il ritorno del denaro ha fatto migliorare i corsi, che segnano i massimi della giornata e confermano un certo miglioramento, intervenuto nella media rispetto allo scorso venerdì. Ben tenuti i tessili con progressi per Stampati e Chatillon; nei titoli-guida ricercate le Montedison. Scambi ridotti, a prezzi abbastanza stabili, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,59, con una variazione, rispetto a mercoledì, dello 0,54 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 1.000.000; Buoni del Tesoro 91.000.000; obbligazioni 812.949.140; azioni n. 1.445.075.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.05 (103.50); Red. 3,5% 100.90 (—); Ricostr. 3,5% 86.50 (86.60); Ricostr. 5% 96.40 (96.30); Trieste 5% 96.35 (—); Rif. Fond. 5% 96.30 (96.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100.05 (100); 1970 100.05 (100); 1971 100.05 (100); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2470 (2488); Distillerie 2695 (2680); Eridania 3215 (3208); Es. Molini 2080 (2130); Motta 7752 (7675); Romana Z. 164 (163); Romana Z. priv. 325 (312).

Assicurativi: Ass. Generali 91080 (90510); Ass. Milano 27130 (2700); Ass. Milano priv. 20340 (20600); Ass. Torino 6390 (6400); Ass. Torino priv. 4840 (—); Incendio 7800 (7820); Fond. Vita 17250 (17201); L'Assicuratrice 62000 (61350); Ras 35600 (35400).

Bancari: Mediob. 68500 (68200).

Chimici: Anic 1439.50 (1430); Brioschi 15400 (15480); Caffaro 186.50 (187); Gas Napoli 900 (—); Erba 8755 (8850); Erba priv. 6050 (5850); Italgas 1495 (1490); Iniz. Ind. Comm. 2665 (2640); Ledoga ord. 3820 (3812); Ledoga priv. 4350 (4310); Liquigas 180.25 (180); Mira Lanza 32110 (32000); Montedison 1233.50 (1216); Ossigeno 1375 (—); Pibigas 96.25 (—); Rumianca 1596 (1599); Saffa 4775 (4751); Sarom 1070 (1068).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3098 (3050); Emiliana 2467 (2431); Magneti 1065 (1057); Marelli 633 (630.75); Orobia 2768 (2741); Sip 2655 (2654); Tecnomasio 1174 (1180); Terni Nuova 295 (292.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3725 (3720); Bastogi 1940 (1928); Breda 3440 (3430); Finmare 366 (349); Finsider 663 (660); Generalfin 844 (840); Gim 3550 (3580); Invest 3067 (3055); Italpi 2582 (2568); La Centrale 6765 (6745); Pirelli e C. 3701 (3700); Safep 44 (48); Sifir 987 (983); Sme 2423 (2427); Stet 2856 (2845); Sviluppo 1881 (1880).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1924 (1896); Beni Stabili 2790 (2800); Bonifiche 815 (—); Co.Ge. 7370 (—); Imm. Roma 500.75 (500); Sagi 1550 (1569); Iniz. Edilizia 1940 (1960); Milano Centrale 19600 (—); Risanamento 5500 (5499); Silos Genova 2785 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 897 (899); Fiat 2890 (2870); Fiat priv. 2309 (2310); Nebiolo 587 (585); Olivetti ord. 2950 (2930); Olivetti priv. 3148 (3124); Tosi Franco 1170 (1155).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3640 (3665); Acc. Falck priv. 3580 (—); Broggi-Izar 1100 (1105); Dalmine 1350 (1342); Ilssa-Viola 736 (727); Italsider 1005 (1003); Magona 1400 (—); Metalli 3440 (3280); M. Amiata 5120 (5160); Monteponi 536 (535); Siele 10750 (10740); Trafilerie 587 (585).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5170 (5120); Cot. Cantoni 13390 (13350); Val Ticino 9 (—); Olcese 469 (—); Cucirini 6400 (6350); Stampati 3100 (2970); Cascami seta 5910 (5900); Fisac 425 (421); Lanerossi 3460 (3440); Gavardo 2089 (2080); Scotti 147 (—); Linificio 464 (465); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14450 (—); Rotondi 25350 (25400); Manif. Tosi 2355 (—); Pacchetti 408 (—); Snia Viscosa 4114 (4097); Snia priv. 3072 (3060); Bernasconi 625 (—); Tilane 306 (—); Un. Manif. 22500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1555 (1530); L'Ausiliare 2100 (—); Mittel 3739 (3700).

Diversi: De Ferrari 1148 (—); Cart. Binda 28700 (—); Cart. Burgo 14460 (14420); Cart. Donzelli 2990 (2995); Cementir 3690 (3730); Ceram. Pozzi 172 (165.50); Ceram. Pozzi priv. 271.50 (—); Ceram. Ginori 470.50 (478); Ciga 3585 (3570); Acque Potab. 1060 (—); Eternit 3230 (—); Italcementi 12900 (12850); Cond. Acqua 599 (598.50); Rinascente 319 (317.50); Rinascente priv. 267.75 (267.50); Mondadori priv. 3100 (—); Pirelli S.p.A. 3394 (3390); Rejna 870 (860); Ses (ex Sarda) 4002 (4010); Sges (ex Seso) 1607 (—); Smeriglio 80.75 (80.50); Terme Acqui 3990 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,35; lira sterlina 1747,75; franco svizzero 144,30; franco francese 126,60; franco belga 12,35; marco tedesco 156,95; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 181,10; corona danese 90,30; corona svedese 121; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 706-719; platino 2800-3400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Mercato su basi ferme, che verso la chiusura opera un miglioramento della quota. Da rilevare i progressi negli assicurativi, Fiat, Viscosa, Finmare, eccetera. Riflessivi Italsider, Sme e Beni. Fermi i locali. Calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 400.

Bastogi 1940; Finmare 365; Finsider 663; Stet 2855; Ass. Generali 91170; Ass. Italiana 62000; Ras 35600; Gerolimich 5502; Premuda 33000; Tripcovich 28000; Viscosa ord. 4115; Viscosa priv. 3070; Italsider 1005; Cantieri 229; Meridelettrica 2423; Terni 295; Ampelea 7000; Liquigas 180; Beni Stabili 2790; Immobiliare 500; Pirelli S.p.A. 3394; Anic 1440; Fiat ord. 2890; Fiat priv. 2310; Sip 2655.

NEW YORK

Chiusura al rialzo a Wall Street, su livelli comunque inferiori ai massimi registrati nella giornata. Lo slancio del mercato sembra essersi parzialmente attenuato, e l'avanzata è più che altro una conseguenza della tendenza di giovedì. Nonostante la minaccia dei realizzi di beneficio, gli esperti pensano che il mercato possa continuare a rispondere favorevolmente alle notizie positive provenienti dal mondo economico, in particolare i dati circa l'aumento delle vendite al minuto e l'azione del Governo e del Parlamento per evitare lo sciopero dei ferrovieri. Le contrattazioni si sono fatte più intense nella mezz'ora finale della riunione: sono stati scambiati 10,64 milioni di azioni, mentre giovedì le azioni scambiate sono ammontate a 12,85 milioni. Le più attive sono state le American Motors. Indici: Dow Jones industriali: 095,96 (più 4,01); A. P.: 330,6 (più 2,3); New York Stock Exchange: 51,85 (più 0,06).

POSTI SOTTO SEQUESTRO I VERBALI DEGLI ESAMI DI MATURITA' CLASSICA

A ROMA SI PROFILA LO SCANDALO DEGLI STUDENTI CON RACCOMANDAZIONE

Sarebbero una trentina i candidati promossi immeritatamente - Le indagini avviate in seguito a una circostanziata denuncia di un vice presidente di commissione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Trenta candidati agli esami di maturità del Liceo classico «Giulio Cesare» di Roma sarebbero stati promossi l'anno scorso perchè fortemente raccomandati. Un vicepresidente di commissione di esami ha presentato una denuncia alla Procura generale della Corte di Appello, esponendo i falsi della commissione, le raccomandazioni, le promozioni date senza merito. In seguito, alla denuncia, il tenente colonnello Ippolito, del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ha avviato le indagini, ha sequestrato tutti i documenti riguardanti gli esami e ha interrogato per otto ore consecutive il prof. Arnolfo Tacchi, di Pesaro, che ha denunciato il fatto.

I documenti riguardanti gli esami sono stati sequestrati un mese fa, nei primi giorni di aprile. Prima del sequestro, il ten. col. Ippolito aveva avuto un colloquio di tre ore con il presidente dell'Istituto, professor Alberto Vegezzi, il quale gli aveva riferito le «voci di corridoio», sentite durante gli esami, che parlavano di raccomandazioni, di falsificazioni di voti, di soprusi e abusi di autorità da parte di alcuni membri della commissione d'esami.

Il vicepresidente della commissione, prof. Arnolfo Tacchi, interrogato, come si è detto per otto ore consecutive il 14 aprile scorso, ha confermato al ten. col. Ippolito quanto aveva scritto nel suo esposto alla Procura della Repubblica. Ha confermato cioè — citando nomi, date, voti, frasi testuali — che quasi trenta alunni hanno ottenuto la licenza liceale solo grazie alla «bontà» eccessiva della commissione di esami e principalmente alle raccomandazioni che essi erano riusciti a procurarsi. La maggior parte dei raccomandati sono figli di professionisti, di politici, persino di funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione. Negli ambienti vicini al Liceo «Giulio Cesare» qualcuno ha persino parlato di interessi finanziari, di «speculazione economica», di «interessi politici» e così via. Ma sono voci di corridoio, che fanno solo da corollario, per ora, all'esposto del prof. Tacchi.

Il prof. Arnolfo Tacchi, che insegna storia e filosofia nel Liceo scientifico di Pesaro, ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «Lo scorso anno fui vicepresidente della prima commissione d'esami del Liceo romano. In seguito all'andamento degli esami, mi decisi, verso la fine di novembre, a inviare con lettera raccomandata un memoriale di 28 pagine al Ministro della Pubblica Istruzione, alla Direzione generale e all'Ispettore generale presso il Ministero della P. I. Attesi per circa tre mesi la risposta ma non ricevendo nulla mi sono detto che era opportuno andare completamente in fondo alla cosa e ho inviato il memoriale direttamente al procuratore della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma».

«Non posso che ripetere quanto già detto sopra — ha poi concluso il prof. Tacchi — io momentaneamente non dichiaro che vi siano state delle irregolarità; quando sarà il momento, l'autorità giudiziaria potrà giudicare se c'è reato o non c'è».

Secondo quanto si è saputo da altra fonte, nel suo esposto, il prof. Tacchi riporta i voti di tutti i candidati e li commenta, mettendo in risalto ciascuna «raccomandazione». Per lo esame della figlia di un medico, ad esempio, sono riportati questi voti, che si riferiscono alla sessione autunnale degli esami: italiano 2 allo scritto e 4 all'orale; latino 4 e 3 agli scritti e 4 all'orale; storia 3; filosofia 5; vale a dire una media di tre e mezzo, suppergiù. La ragazza fu promossa. Nell'esposto è scritto, a commento: «La ragazza era stata anche a me, oltre che al presidente, fortemente raccomandata...».

Di un altro esaminato, nella denuncia di Tacchi è scritto: «Ci fu lo scrutinio. Quando si arrivò a discutere la posizione dell'allievo, il presidente su per giù parlò in questo modo: «Io mi rivolgo alla commissione perchè accolga un mio desiderio: venga dichiarata la maturità del candidato». Il prof. Tacchi, sempre nella sua denuncia, aggiunge che il presidente di commissione, prof. Salvatore Villari, gli aveva parlato del ragazzo durante un pranzo a casa sua».

Di una candidata figlia di un capo divisione del Ministero della Pubblica Istruzione, il vicepresidente della commissione del «Giulio Cesare» scrive, tra l'altro: «Con la figlia di un alto funzionario della P.I., ch'io conobbi prima attraverso le parole di una collega di Rimini, poi di un ispettore, e infine personalmente al «Giulio Cesare», il quattro in storia subì la metamorfosi, quando dovetti constatare la sufficienza raggiunta in tutte le altre materie, nella sessione estiva». La madre della candidata avrebbe poi dichiarato, tra l'altro: «Si dovrebbe sapere che quando ci sono gli esami di Stato non ci sono ricorsi che tengano, nè contro Dio nè contro le persone, gli esami di Stato sono insindacabili».

Sono stati citati solo alcuni tra i trenta casi denunciati dal vicepresidente della commissione degli esami. Intorno agli altri nomi c'è una girandola di due, di tre, di quattro, di insufficienze gravi. E di raccomandazioni, falsificazioni di voti, soprusi, abusi da parte di una «maggioranza alla quale bisognava inchinarsi per forza, perchè poderosa di raccomandazioni», come ha detto il prof. Arnolfo Tacchi.

Nella denuncia si parla di disordine, di «accettazione incondizionata delle raccomandazioni», di «assenza di equanime trattamento, e quindi di giustizia». Si parla del commissario di greco e latino, prof. Troianelli, di Albano Laziale, il quale avrebbe dichiarato: «Io, non credere, non sono tanto tenero; quest'anno, invece, ho dovuto tollerare un poco». Si parla del presidente in termini assai duri. Tacchi scrive: «Non c'è roba più sporca, non c'è peggiore pedagogia, che rendere buffi e irregolari gli esami».

Ora bisognerà vedere se i fatti esposti rispondono a verità. Ma che un grosso scandalo ci sia sembra fuori di dubbio: a questo fa pensare il sequestro di tutti i documenti eseguito dal ten. col. Ippolito.

R. P.

E' UN COMMERCIANTE APPENA DIVENUTO PADRE

Scoperto in un giorno l'attentatore di Trento

Il movente: una vertenza giudiziaria con la vittima

Trento, 5

A meno di ventiquattro ore dall'attentato, compiuto ieri mattina con un pacco contenente esplosivo nel rione Cristo Re, in cui è rimasto gravemente ferito un funzionario dell'INPS, il rag. Lino Amadori, gli inquirenti trentini sono riusciti a scoprirne il responsabile. Si tratta di un giovane di ventisei anni, sposato da tredici mesi, e padre di un bimbo di appena poche settimane. Si chiama Adelfio Longo ed è stato arrestato, la scorsa notte, nella sua abitazione, a Dolo in provincia di Padova.

Le condizioni del rag. Amadori, rimasto ferito dalla carica esplosiva, vanno gradualmente migliorando, ma egli ancora non è stato giudicato fuori pericolo. In un momento di lucidità, dopo il grave ferimento, aveva raccontato agli inquirenti che circa due mesi fa aveva ricevuto una lettera anonima, nella quale si preannunciava una strage per tutta la sua famiglia. La lettera è stata ritrovata in casa dell'Amadori e i sospetti sono caduti su un giovane, il Longo, che ha in corso una vertenza giudiziaria con il funzionario dell'INPS, in seguito ad un incidente stradale accaduto circa due anni fa, e per il quale l'Amadori è ancora in attesa della liquidazione dei danni.

Gli inquirenti si sono quindi recati a Dolo e, nella casa del Longo, hanno trovato la macchina per scrivere con la quale era stata compilata la lettera minatoria. Interrogato il giovane non ha tardato a confessare. Ha raccontato di essere andato a Trento in auto, nella tarda serata di due giorni fa, e di avere depositato il pacco, contenente l'esplosivo, sul davanzale di una delle finestre dell'abitazione dell'Amadori, poco prima di mezzanotte.

L'ordigno, sempre secondo la deposizione del Longo, avrebbe dovuto esplodere in piena notte, in modo da evitare che vi fossero vittime. Ma le cose sono andate diversamente: la rudimentale bomba è scoppiata tra le mani dell'Amadori, ferendolo gravemente.

MISTERIOSA FINE DI UN ANZIANO ITALO-SVIZZERO

In un burrone a Taormina la salma di un industriale

Da un mese in Sicilia, frequentava amicizie equivoche e ostentava la sua ricchezza - Si crede in un omicidio

Taormina, 5

Il cadavere di un industriale italo-svizzero, è stato rinvenuto l'altra notte a tarda ora, in fondo ad un burrone, a Taormina, nei pressi dell'albergo San Domenico. La vittima è Michele Giovanni Vanolli, di 61 anni, nato a Torino, ma cittadino elvetico.

Il cadavere dell'industriale è stato rinvenuto da alcuni agenti del commissariato di P.S. di Taormina, durante una battuta di perlustrazione nella zona. Gli agenti erano infatti insospettiti dal ritrovamento di un cappello tirolese ai bordi di via Roma, la panoramica di Taormina. Localizzato il corpo del Vanolli in fondo ad un burrone di circa trenta metri, gli agenti hanno subito richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Il cadavere, per tutta la notte piantonato dagli agenti, è stato portato stamane all'obitorio.

Il Vanolli, a Taormina dal 25 aprile scorso, aveva lasciato la camera che occupava in una pensioncina di una via secondaria, la sera del 1.o maggio, e da quella data, mancavano sue notizie. Circa le cause che hanno provocato la morte, il medico legale, incaricato della prima perizia, ritiene siano state una vasta ferita alla tempia destra, con penetrazione di un corpo contundente, e la frattura della base cranica. Questa seconda causa, però, dal primo esame è sembrata susseguente alla prima, mortale, ferita.

L'industriale aveva un portamonete con pochi spiccioli, una catena d'oro, due anelli e un accendisigari d'oro. Secondo gli inquirenti, l'ipotesi della caduta sarebbe la più valida, ma non si può escludere il delitto.

Si sa comunque che l'industriale era solito ostentare le sue ricchezze con l'intento di attirare i giovani. Egli frequentava locali notturni, bar e ristoranti, con indosso vistosi gioielli come la catena d'oro trovata al suo polso sinistro, o come l'anello con una grossa pietra di onice, con inciso uno stemma araldico; al momento di pagare le proprie consumazioni e quelle dei suoi occasionali amici, mostrava sempre banconote da diecimila.

Potrebbe anche essere accaduto che qualche giovane allettato dal denaro avesse ucciso l'industriale.

SENZA CONSEGUENZE UN PAUROSO VOLO IN UMBRIA

Furgone con 11 persone precipita in una scarpata

Due morti presso Bari in un'auto finita fuori strada

Foligno, 5

Undici feriti, peraltro non gravi, sono la conseguenza di un incidente stradale, accaduto a una comitiva di folignati, durante una gita in occasione della festa dell'Ascensione.

Lungo la strada dell'Abbazia di Sassovino, un motofurgone «Guzzi 500», targato Perugia, guidato da Orlando Cirocchi, di 37 anni, a bordo del quale erano, oltre alla moglie e a due figli del Cirocchi, sei ragazzi accompagnati dall'insegnante Nadia Massetti, di 21 anni, nell'abbordare una curva, per cause non ancora accertate, è uscito dalla strada ed è precipitato per una scarpata, dopo avere divelto alcune piante di olivo. Il conducente, la moglie Anna Romito, il figlio Artemio, la figlia Angela, l'insegnante e gli studenti, tutti fra i 13 e i 18 anni, hanno riportato ferite e contusioni, guaribili tra i cinque e i quindici giorni.

Una grave disgrazia è invece avvenuta in Puglia. Un bimbo di 4 mesi, Giuseppe Malerba, ed un uomo di 30 anni, Domenico Santoreale, sono morti in un incidente stradale verificatosi alla periferia di Giovinazzo, a circa venti chilometri da Bari. Sulla vettura, finita fuori strada nell'abbordare una curva, c'erano anche i genitori del piccolo, Michele Malerba di 27 anni e Anna Camporeale di 23, che sono rimasti gravemente feriti e ricoverati con prognosi riservata.

Sempre in Puglia, un ciclista, Sebastiano Mastrorocco, di 72 anni, è stato investito da una auto, condotta da Pasqua Abelante di 28 anni, ed ha riportato gravi lesioni. E' stato ricoverato all'ospedale di Acqua Viva in fin di vita.

Due giovani carabinieri in servizio in località Zele, sulla statale alto polesana «482», mentre controllavano i documenti di un'automobilista, Clara Moretti di 53 anni, del luogo, sono stati investiti da un'auto guidata dallo studente Franco Moretti, di 22 anni, di Ceneselli.

I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO
in edicola e in libreria
G. CASANOVA
Storia della mia fuga dai Piombi
Illustrato da
G. DE CHIRICO
L. 1.000

Pensieri e ricordi

OGGI che la canzone predomina, mi piace ricordare la più nota delle canzoni italiane: «Santa Lucia». Chi non la ricorda? «Sul mare luccica, - l'astro d'argento, - placida è l'onda - prospero è il vento».

Cotesta bella canzone napoletana è in lingua, e fu scritta nella seconda metà dell'Ottocento dal poeta Felice Cottrau per la musica del fratello Vincenzo. I Cottrau vennero a Napoli col padre, il maresciallo Guglielmo, al tempo di Gioacchino Murat. Vi rimasero anche dopo la fucilazione del re a Pizzo di Calabria, e fondarono una casa editrice di canzonette popolari.

Nei primi anni del Novecento, in piena «belle époque», la canzone passò talvolta al «Café chantant». Di quel tempo sono: «Le parlate d'amor, miei cari fior...», «Torna caro ideal» e la nostalgica «Senza l'amore», parole di Ferraro-Correra, musica di Pasquale Ponzo: «Ma fugge la bellezza - e giovinezza, non torna più... - Il tempo che passa - senza l'amore, - non tornerà!». Lanciata da Pasquariello ebbe vivo successo, tanto che fu inclusa nella commedia di Camasio e Oxilia «Addio giovinezza».

La ragazza di Viterbo... fu in una lontana mattina degli anni trenta in treno diretto a Roma, ero salito a Firenze. Di faccia a me nello scompartimento era seduta una giovanetta con la mamma, evidentemente di buona famiglia, carina. Mi guardava compiaciuta, forse fu essa a rivolgermi la parola. Durante il lungo percorso si parlò di tante cose, mi chiese dove ero diretto, mi disse che era di Viterbo dove abitava. Parlammo delle belle fontane della città laziale, dei palazzi, di quello papale dal caratteristico gotico viterbese. La madre interveniva con qualche parola. Intanto il treno con brevi soste sorpassava Arezzo, Cortona, Perugia, Orvieto. La ragazza mi sollecitava a scendere a Viterbo, a visitare la sua città, me lo ripeteva, e con un filo di speranza ancora quando il treno cominciò a rallentare in vista della stazione di Orte, dove scendevano per proseguire per Viterbo. Ma la mia indecisione vinse, e proseguii per Roma. Dal finestrino la vidi delusa allontanarsi, salutarmi con la mano.

Forse sbagliai a non andare a Viterbo!

Pasqua è passata, e mi ritorna alla memoria una Pasqua a Firenze con una cara amica. Il Sabato Santo assistemmo allo «scoppio del carro», che per lo allestimento ci riporta alla gloriosa Firenze, alla Firenze del «Magnifico».

Cotesta antica tradizionale cerimonia è in commemorazione della presa di Gerusalemme. Pare che Pazzino de' Pazzi abbia portato dalla Terra Santa fremmenti del Santo Sepolcro, ora conservati nella Chiesa dei Santissimi Apostoli. Con qualcuno di questi frammenti si accende il cero che poi in Duomo darà fuoco alla «colombina» che ripercorrendo il filo di ferro andrà a incendiare i fuochi artificiali che rivestono il carro.

Quando giungemmo sul posto l'architettonico carro a cuspide sostava solo fra il dantesco Battistero e Santa Maria del Fiore. Dopo lo scoppio a cerimonia conclusa, fra la folla godemmo l'affascinante spettacolo dello storico corteo. Preceduto dai portatori di stendardi e di gonfaloni, dagli alabardieri, affiancato da valletti nei costumi del Rinascimento, accompagnato dal suono delle campane, vedemmo muoversi il maestoso carro trainato da bianchi bovi, seguito dal clero e dai rappresentanti del Comune, avviarsi lentamente fra il campanile di Giotto e la Loggia del Bigallo verso via Calzaiuoli e Piazza della Signoria. Su le grandi bandiere e su i gonfaloni imponeva il glorioso figlio fiorentino.

«O Fiorenza, o Fiorenza, giglio di potenza, virgulto primaverile».

Se non ci fosse la morte, non ci sarebbero le religioni.

A Milano verso la fine dello scorso anno, nella zona che fu del vecchio Verziere, è stata posta la statua del suo cantore, il poeta dialettale Carlo Porta, suggestiva opera del mio amico scultore Ivo Soli. E' raffigurato in piedi paludato da larghe pieghe, appoggiato col braccio sinistro al basso pilastro. Nella mano tiene un libro, e guarda.

Il Verziere detto «della colonna» sopraffatto dalle nuove costruzioni cessò di funzionare una trentina d'anni fa. Oggi vi rimane soltanto la colonna.

Ispirate al Verziere: «Il marchion di gamb avert», «Giovannin Bongee» e la celebre «Ninetta del Verzee», sono le più vive poesie del Porta, di sofferta e talvolta cruda realtà.

Ma in quella intitolata «On funeral» che si svolge attorno a San Fedele, il poeta argutamente precisa che andava a «la scoeura de lengua del Verzee» (alla scuola di lingua del Verziere).

E' mia consuetudine passare e fare qualche giro in Galleria, solo o con amici, verso la una. La Galleria Vittorio Emanuele II di Milano, ritrovo dei milanesi, dei turisti e di chiunque passi per il capoluogo lombardo, sta per compiere cento anni, per tale ricorrenza fu tutta ripulita, e ora stanno rifacendo il vecchio pavimento a terrazzo musivo, la cui precisa opera incuriosisce i passanti, che si fermano a guardare.

L'autore di cotesto monumentale complesso ottocentesco fu l'architetto bolognese Giuseppe Mengoni, come ricorda la lapide posta all'imbocco della Galleria da Piazza del Duomo nel punto della sua mortale caduta dalle impalcature durante la sorveglianza ai lavori, alla «vigilia del meritato trionfo».

Nel libro «Vecchia e nuova Milano» edito nel 1955, Agostino Giambelli scrive della Galleria ed ha la bella immagine del suo «cielo di vetro».

Guido Marussig



Varsavia è risorta dalle immani rovine causate dalla guerra. Ecco una veduta generale del centro cittadino con la cupola dell'ufficio postale e il grattacielo vanto della metropoli polacca

IL PROBLEMA DELLA PROVINCIA DI CITTA' DEL CAPO E' QUELLO DEI «COULOREDS»

Sono la spina più fastidiosa nel fianco del Governo sudafricano

Meticci discendenti dalle unioni tra i coloni bianchi e gli ottentotti, hanno finito per costituire un gruppo etnico a sè - Prevista un'integrazione entro breve tempo

Città del Capo, maggio

Pochi scenari naturali sono paragonabili a quello che fa da sfondo a Città del Capo, distesa tra l'Oceano e la Montagna della Tavola, dominata dalla cuspide aguzza del Picco del Diavolo. Chilometri di spiagge candide, intervallate da ripide scogliere, girano intorno alla penisola. Le onde gelide dell'Atlantico si accavallano a quelle dell'Oceano Indiano, sollevando spruzzi di spuma.

E' la più antica città del Sud Africa, e lo attestano le case di stile coloniale olandese dei quartieri vecchi e le poderose mura del Castello, costruito nel 1666 da Jan Van Riebeeck, il primo governatore del Capo. Da qui, i boeri e gli ugonotti francesi si inoltrarono verso l'interno del Paese, l'oro del Transvaal e i diamanti dell'Orange, sospinti dalle successive occupazioni britanniche delle zone costiere. Da Città del Capo a Stellenbosch, e fino alle imponenti montagne, che cingono l'ultimo lembo di Africa, è tutto un susseguirsi di ondulati vigneti, i cui prodotti, imbottigliati, hanno nomi familiari, come «Riesling», «Lanzerac» o «Cabernet». E il loro gusto non ha niente da invidiare ai migliori fra gli omonimi vini europei.

Il nuovo centro urbano ha i suoi colossi di vetro e cemento armato, ma nelle zone residenziali prevalgono le piccole costruzioni bianche, o a mattoni, con i giardinetti fioriti.

Città del Capo è la capitale legislativa della Repubblica sudafricana. Vi siede il Parlamento. Ed è anche il centro più vitale dell'opposizione dei sudafricani di lingua e origine inglese alla politica del National Party degli «afrikaners». La divergenza ideologica tra i due maggiori gruppi etnici della popolazione bianca del Sud Africa è tutt'altro che netta. Molti «english speaking people» aderiscono al partito nazionalista, che ha 126 rappresentanti in Parlamento, mentre qualche «afrikaner» milita nello United Party, che dispone di 39 seggi. Si tratta, comunque, d'una opposizione piuttosto generica. A tuonare invece contro lo «apartheid», per bocca del suo unico deputato, che fra l'altro è una donna, Helen Suzman, c'è solo il Progressive Party, il cui seguito politico è pressochè nullo.

Tutto sommato, mi pare che i più accaniti avversari del Primo Ministro Vorster, che in Parlamento siede alla destra dello scranno, ancora macchiato di sangue, dove fu pugnalato Verwoerd, siano i giovani «beats» di Città del Capo. Sono avversari le cui idee non vanno molto al di là dell'impegno che mettono nell'adeguarsi alla moda proveniente dall'Inghilterra, e che sfogano la loro nebulosa insoddisfazione in furibondi «happenings», mettendo a soqquadro locali pubblici e facendo sussultare la coscienza calvinista del Paese.

Neanche a dirlo i giovani «beatniks» sono «integrazionisti», proclamano il principio del «one man, one vote».

Il partito comunista, messo fuori legge e in condizione di non nuocere, agonizza. Sono passati sette anni dai giorni di terrore di Sharpeville, quando la polizia sudafricana, assalita da masse di bantu inferociti e aizzati dalla propaganda sovversiva del SACP (South African Communist Party), fu costretta a sparare sulla folla. Nel 1963, grazie ad un'incursione nel quartier generale comunista di Rivonia, le autorità del Sud Africa riuscirono a mettere le mani sugli archivi segreti del partito e sui piani per la cosiddetta «Operazione Mayibuye», che avrebbe dovuto dare il segnale per l'insurrezione generale della «Armata di Liberazione del Popolo». Le prove e i documenti raccolti a Rivonia consentirono al Ministro della Giustizia di sradicare l'organizzazione sovversiva e di metterne al fresco i capi principali.

Da allora, si può dire che ogni minaccia di sovversione interna sia scomparsa. L'ideologia marxista ha pochissima presa sui negri, xhosa, zulu o swazi che siano, e ancor meno sui musulmani di razza indiana o malese. Quanto all'uccisione di Verwoerd, è ormai provato che non ebbe alcun movente politico e tanto meno fu il risultato di un complotto.

Il problema della provincia del Capo è quello dei «coulored», meticci discendenti dalle unioni tra i primi coloni bianchi e gli ottentotti, e che han finito per costituire un gruppo etnico a sè stante. Ce n'è un milione e mezzo, nella regione, comprendendo in tale cifra anche i 75 mila malesi «importati» dalle Indie olandesi. Poichè la legge dello «apartheid» non può fare, ovviamente, eccezioni, anche i «coulored» sono esclusi alla partecipazione diretta alla vita pubblica, pur essendo rappresentati in Parlamento da quattro deputati bianchi. E le belle meticce dai fianchi tondi e gli occhi a mandorla, vagano come irreali creature al di là della barriera dell'Immorality Act, portando in giro con una certa alterigia la loro interdetta bellezza.

I «coulored» sono la spina più fastidiosa nel fianco della politica del Governo sudafricano. Almeno così mi è parso. Dopotutto scorre, nelle loro vene, una discreta percentuale di sangue europeo, ed il loro livello di civiltà e di maturità non è assolutamente assimilabile a quello delle razze bantu.

Ritengo che i «coulored», nel volgere di qualche tempo, verranno «integrati», così come lo saranno, prima o poi, gli indiani del Natal. Questo non è certo un obiettivo attuale del National Party, ma una volta risolta la questione dei «bantustands», cioè degli Stati autonomi negri, la politica di «apartheid» perderà, inevitabilmente, molto del suo odierno rigore.

Nel frattempo, il Governo di Pretoria si dimostra piuttosto generoso nei confronti dei «coulored». Forse per reazione alla severità di quell'Immorality Act che non esisteva quando i primi avventurieri olandesi sbarcarono al Capo di Buona Speranza.

Ho detto che il Governo si dimostra generoso: quasi due milioni di ettari di terra demaniale sono stati messi a disposizione, gratuitamente, dei 45 mila nuclei familiari «coulored» che si dedicano all'allevamento delle pecore. Gli investimenti, per il potenziamento dell'agricoltura in queste aree della provincia del Capo sono stati notevoli, negli ultimi anni. Oltre quattrocentomila ragazzi «coulored» frequentano le 1800 scuole governative, ricevendo ogni tipo di istruzione dai 14.000 insegnanti, appartenenti al loro gruppo etnico, preparati dall'Università di Cape Town.

Nel 1964 è stata varata una legge che delega a rappresentanze di «coulored» l'amministrazione degli affari interni e municipali.

Entrerà presto in funzione un Consiglio Amministrativo dei «coulored», composto di 46 membri, 30 eletti a suffragio diretto (18 per la provincia del Capo, 6 per il Transvaal, 3 per l'Orange e 3 per il Natal), e 16 di nomina governativa.

In ogni caso, nell'ambiente cosmopolita di Città del Capo, impregnato di «fair play» britannico, la «separazione» fra le razze ha limiti molto vaghi e diluiti. Ho visto corpulente e ingioiellate matrone bantu entrare in caffè e pasticcerie europee, ragazze meticce sedute ai tavoli di «music-halls» frequentate dagli studenti bianchi, distinti «gentlemen» di pelle chiara cedere il posto, in autobus, alle signore «coulored». E di poliziotti, in giro, se ne vedono così pochi, come del resto in tutte le città sudafricane, che trovar tracce di quell'atmosfera di stato d'assedio e di oppressione descritta da molti fantasiosi cronisti europei o americani, è un'impresa piuttosto ardua. Se affermassi che tutti i negri, i meticci o gli indiani del Sud Africa se la passano bene e sono pienamente soddisfatti del loro stato, direi naturalmente una sciocchezza. Ma bisogna anche riconoscere che il Governo del Sud Africa fa per loro molto più di quanto facciano, per i loro cittadini «optimo jure», i Governi dell'Africa libera.

Claudio Cesaretti

I «LIBRETTI» DI RICCARDO WAGNER NELLA VERSIONE ITALIANA

Dal maledetto possesso dell'oro l'epica catastrofe dei Nibelungi

Attraverso la traiettoria che va dal Rienzi al Tannhäuser e dal Tristano all'Olandese volante si sviluppa gradatamente tragico e possente pur nella sua liricità questo motivo dominante

L'Unione Tipografica Editrice Internazionale Torinese, che onora nel campo specifico le pubblicazioni musicali con la sontuosa Enciclopedia storica «La musica» e col prezioso e dotto volume di Andrea Della Corte «La critica musicale e i critici», ha divulgato due ponderosi volumi su «I libretti» di Riccardo Wagner assegnando agli stessi carattere popolare. Il primo volume comprende i libretti dal «Rienzi» ai «Maestri cantori di Norimberga»; il secondo volume raccoglie specificamente i libretti che concernono la vicenda epica del Reno attraverso «L'oro del Reno», «La Walkiria», «Sigfrido», «Il crepuscolo degli dei» per concludere col «Parsifal». Occorre ricordare che ne «I libretti» sono incluse con minuziosa precisione, documentatissime note bibliografiche le quali servono come orientamento anche al lettore meno provveduto di conoscenze sulla vita, sulle opere, sulle teorie e sul travaglio musicale di Riccardo Wagner così spesso influenzato dalle sue esperienze amorose. Opera di divulgazione popolare possono venir definiti questi «libretti» ma sopra tutto opera di magnifica e limpida traduzione dall'originale testo tedesco. Come è noto, il «Rienzi» l'ultimo dei Tribuni, opera tragica, che viene attualmente rappresentata con successo in Germania, risente le forme del grand-opéra e di Spontini, e mostra la predilezione del giovane e sconosciuto Wagner per i ritmi di marcia di Auber. Le doti drammatiche del musicista rivelano già in questa sua prima fatica teatrale il fuoco del suo linguaggio nell'inno trascinante di battaglia «Santo spirito cavaliere» e il tema di Rienzi.

Sconosciuto, senza pace e povero, Wagner non trova serenità nè comprensione dalla sua prima moglie Minna, piccola attrice littigiosa. La musica di «Rienzi» non è ancora aderente al «Ton - Wort - drama» pur restando un'opera significativa, ricca di belle qualità e piena di slancio oratorio e di ardore, ma rivaleggiante con Meyerbeer, Auber e Halévy. Col «Tannhäuser» Wagner compie un altro passo verso il dramma musicale. La contesa dei cantori, in parte di schiatta cavalleresca, e in parte di condizione plebea, (Tannhäuser und der Sängerkrieg auf Wartburg) è costituita in origine da due primitive originali saghe intessute una nell'altra: il vecchio Lied popolare e la guerra dei cantori sulla Wartburg. L'ouvertüre simboleggia il contenuto ideale della tragedia in forma sinfonica, mentre le due forze della vicenda dell'amore terrestre e dell'amore celeste, si rispecchiano nella struttura musicale. Guerra dei cantori nel «Tannhäuser», guerra degli elementi marini nell'«Olandese volante» il quale, sfidando ogni sovrumano divieto, è condannato ad errare per gli oceani senza tregua e senza pace fino al giorno del Giudizio. Come il peccatore Tannhäuser viene salvato e redento da una donna, la santa Elisabetta che si sacrifica per lui, così l'Olandese è salvato da una donna che lo redime con la forza della fedeltà; essa è la fanciulla Senta che gli è fedele fino alla morte. Coi «Vascello fantasma» Wagner ha creato il dramma poetico musicale con una melodia di profonda tristezza. Nel turbine primordiale infinito dell'Olandese, ecco la calda «Heimat», il focolare degli affetti domestici, dello spazio chiuso e della realtà famigliare. Senta è l'«Eterno femminino» che si dona per la salvezza, consolazione e redenzione dell'uomo. Anche Wagner nelle tempeste della sua vita amorosa ha trovato redenzione con le donne: Matilde Wesendonk e Cosima Liszt - Wagner. L'opera trova un significato musicale attraverso la forma della Ballata che è, nella sua origine italiana, un poema di carattere poetico-narrativo.

Nello stretto vincolo di fedeltà e amore fino alla morte dell'Olandese e di Senta, si avverte subito il parallelo e la prefigurazione con la fedeltà fino alla morte di «Tristano e Isotta». E' l'incantesimo di due creature che hanno bevuto il calice dell'amore, il tormento della loro separazione e l'infinita nostalgia verso l'unione totale che viene data soltanto dall'amore, e che la notte messaggera della morte annunzia nell'esistenza terrena. Simbolo mitico di un ardore fisico immerso in un mondo sonoro di dolcezza esuberante come in «Giulietta e Romeo», come nella «Francesca da Rimini»; mondo sonoro di colorazioni sempre mutevoli in movimento cromatico. Tre sono i movimenti che determinano l'estasi di Isotta: immersione misticamente sognante nel viso di Tristano morto; estatico anelito che cresce cromaticamente nel respiro infinito, e alla fine il dissolversi in un mondo sonoro, trasfigurato. Nel 1857 Wagner dedicò a Matilde la poesia dell'incompiuto «Tristano», che suona così: «Hochbeglückt — Schmerzentrückt — Frei und rein - ewig dein», e così di seguito. Musicalmente il «Tristano» ha abolito l'influsso di arie, recitativi esistenti staccati nelle prime opere, ma invece realizza l'indomata corrente orchestrale della melodia infinita. Il suo linguaggio — Sprachgesang — viene caratterizzato da motivi intrecciati, separati e poi riuniti, vincolati in un tutto inseparabile nelle sue parti, e organico fino alla caratterizzazione dei personaggi e dell'ambiente.

Nel 1845, con l'abbozzo del «Lohengrin» nasceva, nel tranquillo soggiorno di Marienbad, il disegno dei «Maestri cantori» successivamente rielaborato e approfondito. Dopo i drammi Wagner meditò di scrivere una commedia comica di genere piacevole e leggero, una specie di «Satyrspiel» da far seguire dopo la tragedia, da mettere in relazione ai «Sängerkriege sulla Wartburg» con Hans Sachs poeta calzolaio, ultimo rappresentante dello spirito popolare tedesco. Al suo fianco, e per contrapposizione psicologica, Wagner ha messo il pedante, formalista Sisto Beckmesser che vuole ristabilire l'antica legge violata «leges tabulaturae». Musicalmente nei «Maestri cantori» si passa dal contrappunto nervoso, angosciato del «Tristano», alla polifonia lineare, secondo il rigore logico della costruzione di J. S. Bach. La natura della vicenda suggerisce il suono diatonico, la freschezza ritmica della marcia, e gli elementi musicali come il Lied, il corale, e nel secondo atto una «doppia fuga» della quale Toscanini ci diede l'impareggiabile trasparenza e la severità formale unita alla festosa giocondità. Nel preludio del terzo atto, l'orchestra ci racconta l'interno travaglio sentimentale di Hans Sachs, la sua dolorosa rinunzia a Eva, la consolazione che gli viene dal suo poetare nel giorno lieto di San Giovanni con la fioritura dell'amore tra Eva e Walter. Così poesia e pedanteria si conciliano in allegrezza e in canto d'amore nella vicenda dei Maestri, ma non in quella di Wagner ognora tribolato, deluso, stanco e combattuto nonostante la protezione reale di Luigi II di Baviera, e l'aiuto suo per il tempio di Bayreuth da cui verrà la redenzione sospirata dell'arte tedesca. I «Maestri» ci rivelano la «deutsche Heiterkeit» dove tutto è tedesco nello sfondo paesano cinquecentesco, nel costume, nel «Minnesang» cavalleresco disprezzato dai Maestri, nel «Meistergesang» spregiato da Walter. Musicalmente, osserva Manacorda, Wagner ha mostrato la sua prodigiosa facoltà assimilatrice con gli arcaismi, dialettismi, gergo plebeo e artigianesco, che conferiscono all'espressione poetica mirabili effetti di colore.

Concluso il primo volume de «I libretti» di Riccardo Wagner coi «Maestri cantori», il secondo volume ci presenta il mito ciclico dell'Anello nibelungico con «L'oro del Reno», la «Walkiria», «Sigfrido» e il «Crepuscolo degli dei». Solitario nel suo sacrario, risplende di mistica luce il «Parsifal» in chiusura di questo volume. Se, come fonte di ispirazione musicale il «Parsifal» non si presenta così ricco e prodigo come le precedenti opere di Wagner, tutto però nella sua musica aspira alla semplicità e chiarezza di motivi, come appare già nel preludio del primo atto impostato sul dualismo del mondo sacrale del Gral e del demonismo di Klingsor. Ridotti al minimo sono i temi e i motivi, mentre la solennità irraggia nelle scene del coro che formano i momenti più alti del santo mistero. Wagner melodioso si esprime con infinita dolcezza e pietà nell'«Incantesimo del Venerdì Santo», nel drammatico lamento di Amfortas per la ferita sanguinante, e nel contrasto tra Kundry e Parsifal. Dramma della pietà e promessa di redenzione attraverso la fede pagana più che cristiana. Con tale lieto annunzio, termina il secondo volume de «I libretti» di Wagner.

Nella tetralogia nibelungica, carica di vendette, di amori, di dolori, di finale catastrofe, tre razze di divinità si disputano l'impero del mondo: nelle profondità tenebrose della terra che è il regno di Nibelheim, sono i Nibelungi e i Nani, figli della notte, e qui si forgiano i metalli e si lavora l'oro. Sulla faccia incolta della terra abitano i Giganti, razza dura che domina con la forza. Sulle cime delle montagne nella luce del tempio del Walhalla, regnano gli dei felici. Essi sanno la legge immutabile e tra essi prospera di eterna giovinezza la bella Freia. Ciascuna di queste razze aspira all'onnipotenza ed è nata per il possesso dell'oro, al quale, per ineluttabile fatalità, è attaccato il dominio del mondo. La vicenda nibelungica può venire ricostruita su quattro fondamentali motivi. Motivo dell'oro: uccisione del figlio di un gigante, operata da un demone-dio che diverrà perenne fonte di maledizione e catena inesorabile di vendette. Motivo del puro eroe Sigurd (Sigfrido) che uccide giganti e nani, avidi del medesimo oro del quale egli stesso divenendo possessore, dovrà subire la medesima maledizione. Motivo dell'amore: il puro eroe ama la Walkiria Sigdrifa (Brunilde) da lui liberata dall'anello di fuoco dove punita per disobbedienza, ha dormito per ordine di Odino-Wotan, suo padre. Motivo della morte e del destino: Sigurd (Sigfrido) ingiustamente accusato di fratellanza tradita, viene a tradimento ucciso. Brunilde, guerriera eroica, accusatrice per tormento di gelosia e d'amore, balza a cavallo sul rogo del morto eroe e vi consuma la vita. Guarra perenne tra le stesse due schiatte divine, Asen e Vanen; guerra fra tutti gli esseri fino al giorno terribile del «Crepuscolo degli dei» e del mondo; rovina totale nell'incendio universale cosmico con lo spegnimento del sole e delle stelle. Vera Apocalisse, ethos della lotta contro la tirannia dell'oro.

Musicalmente «L'oro del Reno» si presenta con elementi di artistica sobrietà e privo di accenti fortemente drammatici che figurano nelle successive tre giornate. In molte parti Wagner usa una specie di conversazione musicale con richiami all'originario elemento mitico. Già nel preludio orchestrale, col passaggio dalla quiete al movimento, Wagner rivela la sua originalità inventiva. Nel disegno dei caratteri di personaggi, Loge il dio del fuoco, figura della massima importanza, sparisce, ma gli succede con la prepotenza della sua azione malefica Alberico, dal quale per la prima volta parte il tema della maledizione che accompagnerà tutta l'azione dell'Anello. La «Walkiria», che accanto al «Sigfrido» costituisce la parte più umana della Tetralogia, si presenta stilisticamente compatta, specialmente nel primo atto dove la costruzione drammatico - musicale è severamente logica e coerente in tutte le sue parti. Ogni battuta della partitura rende trasparente l'intreccio tematico e il linguaggio tecnico stilistico wagneriano; così pure il secondo atto, nella serie ininterrotta di dialoghi, contiene il tema dell'«Annunzio di morte» di commovente espressione, mentre nel terzo, la scena delle Walkirie, e la chiusa con il conflitto tra Wotan e Brunilde vengono risolte felicemente dalla immagine poetico-musicale che conclude la prima giornata.

La seconda giornata dell'Anello è tutta dedicata all'eroe Sigfrido. Tra le cime tragiche della «Walkiria» e del «Crepuscolo», «Sigfrido» appare come un giorno soleggiato d'estate. La serenità domina su vasti strati musicali, e perfino Wotan iroso e corrucciato, palesa tratti di buon umore. In nessun punto dell'Anello nibelungico l'ispirazione lirica trova espansione e pienezza così sana e beata come nel «mormorio della foresta» (Waldweben) o nella scena del risveglio di Brunilde. Nella scena terminale tra Brunilde e Sigfrido, Wagner scatta con slancio di carattere innico-estatico di dolce e calda tenerezza in cui celebra l'eterno femminino come nell'«Idillio di Sigfrido» di Triebschen. La terza e ultima giornata dell'Anello nibelungico si conclude col «Crepuscolo degli dei». Tra i quattro drammi, il «Crepuscolo» è il più ricco di temi ai quali nuovi se ne aggiungono nel progredire della vicenda. Si rende percettibile il lavoro tematico nei suoi mutamenti, nelle trasformazioni, nelle sue rielaborazioni ricavate da temi precedenti, negli annodamenti attraverso il denso tessuto poetico-musicale che rinsalda e rende percettibile «la melodia infinita» (Ewige Melodie). Così la maledizione dell'oro, dannazione e fine della umanità, ci ha dato nella categoria de «I libretti» citati nei due volumi dell'Unione Tipografica Editrice Torinese, il motivo morale e musicale dell'Edda, che designa la catastrofe finale degli dei, dei nani e degli uomini, per volontà della «Wurd» che è il destino, il divenire.

Vittorio Tranquilli

Libri ricevuti

«Il Menabò per Vittorini»

Il Menabò ricorda Elio Vittorini, a un anno dalla sua scomparsa, con un numero monografico a lui dedicato. Vittorini era tipo d'uomo a cui mal s'addice il tono della commemorazione: e il «Menabò 10» che sarà a giorni in libreria ha voluto ricordarlo facendo il punto sulla direzione di lavoro che egli stava tracciando.

La fase più recente della ininterrotta battaglia di Vittorini per un rinnovamento della letteratura batte, com'è noto, sul tema dell'arretratezza della letteratura rispetto all'orizzonte che scienza e tecnica hanno tracciato attorno all'uomo moderno. «Il Menabò» ha voluto quindi raccogliere anzitutto i testi di questa polemica vittoriniana, venendo così ad offrire una continuazione del «Diario in pubblico» che copre gli anni 1961-1965; questo nuovo capitolo di saggi, interviste e interventi, ha per titolo «La ragione conoscitiva». Oltre agli scritti più noti della polemica sulla letteratura a livello industriale», vi fanno spicco altri che sono da porsi tra i suoi più ricchi di sollecitazioni: le dense pagine sulla «innovazione barocca»; un'intervista del 1965 di riesame delle sue esperienze politiche; e un'altra dello stesso anno, che parte dalla discussione del libro di C. P. Snow, «Le due culture».

A questa raccolta delle pagine dell'ultimo Vittorini, fa seguito un gruppo di saggi di collaboratori del «Menabò», che puntano non tanto sulla memoria e sul bilancio, quanto sulla presenza attiva, sugli interrogativi aperti.

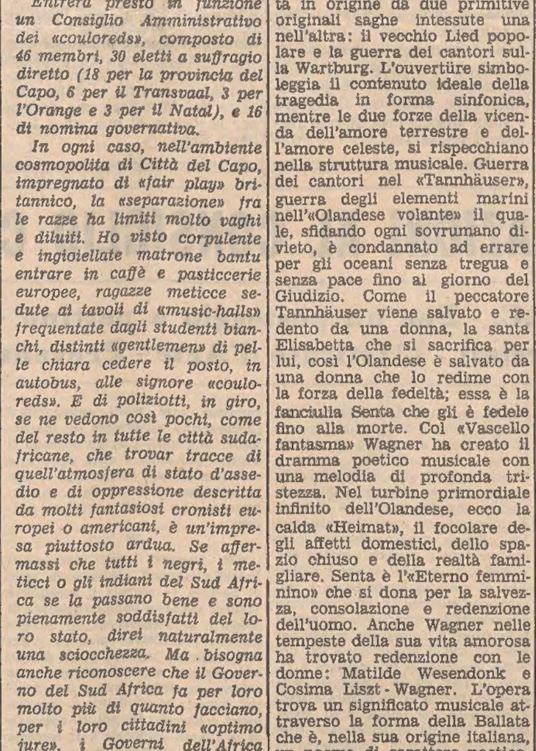
Italo Calvino studia la funzione di «progettazione» che Vittorini costantemente richiede alla letteratura, e analizza il posto che il modello della «scienza» viene ad avere nelle sue ultime formulazioni, e la carica non apologetica ma d'appropriazione che in lui prende l'affermazione del «mondo industriale». Guido Guglielmi affronta la dimensione «antropologica» dell'operare letterario di Vittorini, e Francesco Leonetti traccia un ritratto dell'agitatore di idee visto nella sua frequentazione quotidiana, che si trasforma in studio critico del particolarissimo metodo vittoriniano di riflettere e di lavorare. Michele Rago fornisce infine nuovi elementi di giudizio sul tema tanto dibattuto della presenza esplicitamente politica di Vittorini. Il suo saggio si incentra soprattutto sui temi, ancora tutti attuali, del senso della cultura «di crisi», del valore autonomamente rivoluzionario della ricerca culturale, e del rapporto fra ricerca culturale e iniziativa politica delle masse.

○

Gabrio Lombardi: *L'8 settembre fuori d'Italia* (U. Mursia & C. Ed.).

○

Francesco Lavizzari: *Il libro completo della dama* (U. Mursia & C. Editore).



Nei laboratori degli Stati Uniti si studiano sistemi per lo sfruttamento di quell'immenso capitale nutritivo che è rappresentato dalle alghe. Con questo apparecchio si fanno esperimenti nei laboratori della Du Pont sulle alghe «Chlorella»

Ogni anno è lo stesso problema:
cambia la stagione,
nuovi progetti, nuovi impegni
e noi
al limite delle nostre forze.
Non varchiamo questo limite,
però:
da domani
prendiamo ogni mattina
una buona tazza di Ovomaltina
(calda o fredda)

Ovomaltina
dà forza!

Ovomaltina rinforza i bimbi che crescono, chi studia, lavora, ed in particolare chi fa dello sport. È un preparato ad alto potere nutritivo, naturale e genuino; non contiene coloranti né conservanti. (E non dimentichiamo CIOCCOVO, la squisita, croccante Ovomaltina tascabile, rivestita di finissimo cioccolato).

DR. A. WANDER S. A. MILANO

CRONACA DELLA CITTA'

INAUGURATI I LABORATORI DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO

Gli studiosi del mare hanno un nuovo centro

Ricerche nell'Adriatico e collaborazione con la NATO Trieste base di due navi per indagini oceanografiche

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di qualificate personalità del Consiglio nazionale delle Ricerche, sono stati inaugurati ieri mattina i nuovi laboratori marini dell'Osservatorio geofisico nella palazzina della riva Ottaviano Augusto. Si tratta di un complesso molto importante al servizio degli studi della geofisica e della fisica del mare concretato con il contributo del Ministero della Pubblica istruzione e del Consiglio nazionale delle Ricerche: il cinquanta per cento della spesa — che è di circa 120 milioni — è stato affrontato dallo Stato, al resto hanno provveduto altri enti scientifici.

L'iniziativa ha trovato una vasta e favorevole eco in Italia e all'estero perchè ai nuovi laboratori di Trieste è demandato un compito importantissimo per gli studi marini in genere e quelli riflettenti il Mare Adriatico e altri nostri mari costieri in particolare. I compiti di questi laboratori sono molteplici: studi sulla struttura e morfologia dei fondi marini, sulla composizione chimica delle acque e dei fondi, sulla dinamica del mare e indagine sulle correnti, sulla struttura stratigrafica del sottofondo marino mediante la prospezione sismica, gravimetrica e magnetica, sulla elaborazione delle carte da pesca dei golfi di Trieste e di Venezia

Partitcolari ricerche verranno effettuate nell'Adriatico che finora è stato un mare abbastanza trascurato in fatto di indagine scientifica marina. A tale proposito due navi oceanografiche resteranno di base nella nostra città e da qui partiranno per le crociere di studio: la «Sea Queen» che è stata appositamente noleggiata e la «Vercelli» che è di proprietà del Geofisico.

I nuovi laboratori, nei quali lavorano già una decina di laureati e una trentina di tecnici, svolgeranno un lavoro autonomo ma nello stesso tempo collegato con altri istituti italiani; particolarmente attivo sarà il coordinamento con gli istituti di zoologia e botanica della nostra Università.

Infatti anche lo sfruttamento del mare per l'alimentazione umana sarà studiato, in particolare con la coltivazione di alcune specie di alghe, che producono acidi alginici, che ora vengono sfruttati per la fabbricazione di sostanze nutritive. Per realizzare queste coltivazioni il fondo marino sarà opportunamente «concimato».

La cerimonia inaugurale degli impianti ha avuto carattere di solennità. All'ingresso della palazzina attendevano gli ospiti il presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale prof. Carlo Morelli e il direttore prof. Ferruccio Mosetti, i quali hanno dato il benvenuto al Prefetto Cappellini, al Sindaco Spaccini, al direttore della Corte dei conti dott. Amabilino, al presidente della Commissione oceanografica del Consiglio nazionale delle ricerche prof. Merlin, al direttore generale della pesca del Ministero della Marina mercantile dott. Cusmai, al Magnifico rettore prof. Origone, al vicecomandante del porto, col. de Galateo, al vicequestore dott. Ubertis, al viceprovveditore agli studi prof. Martuscelli.

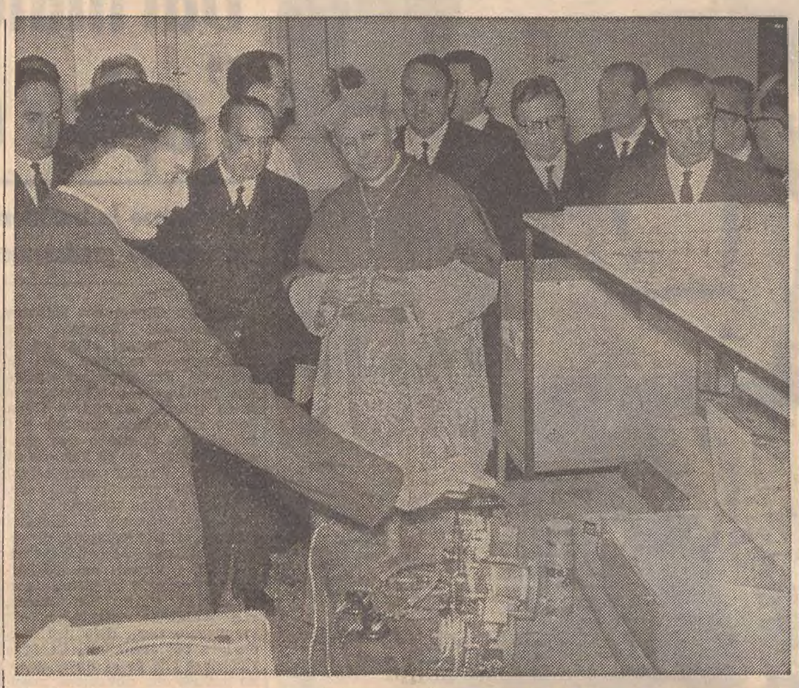
Qualche minuto prima delle 10 è giunto l'Arcivescovo mons. Santin accompagnato dal suo segretario particolare. Dopo le presentazioni, il Presule ha proceduto alla benedizione della palazzina e quindi il Sindaco ha reciso il nastro tricolore all'ingresso della sede. Le autorità sono quindi salite al primo piano dove si trovano i laboratori perfettamente attrezzati con apparecchi che in parte sono stati progettati e costruiti dai tecnici occupati nei laboratori stessi. Gli ospiti, dopo aver firmato l'albo d'onore, hanno effettuato una accurata visita, guidati dai professori Morelli e Mosetti, i quali hanno illustrato alle autorità i fini dell'Istituto e il funzionamento degli apparecchi di alta precisione che già si trovavano in funzione. Successivamente la visita è stata estesa agli uffici di progettazione e costruzione degli apparecchi elettronici di laboratorio e all'officina che si trova al pianterreno della palazzina.

Prima di congedarsi, le autorità hanno voluto esprimere ai dirigenti dell'Osservatorio geofisico il loro plauso per la realizzazione degli efficientissimi impianti e l'augurio di un proficuo lavoro. Quindi i componenti della Commissione oceanografica del Consiglio nazionale delle ricerche, si sono riuniti per una prima seduta

In serata, nella sala della Camera di commercio, il belga prof. A. Capart, presidente del sottocomitato per le ricerche oceanografiche della NATO, ha tenuto una conferenza su «Lo studio internazionale del Mediterraneo per la NATO», illustrata con una serie di efficaci diapositive a colori e con un film girato durante una crociera di studio nell'Antartide. Nel corso della conferenza il prof. Capart ha vivamente auspicato la collaborazione italiana agli studi internazionali nel Mediterraneo ai quali sono interessati molti Paesi europei.

Una tavola rotonda sul diritto di famiglia

Una «tavola rotonda» sul tema «La riforma del diritto di famiglia» è annunciata per martedì con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del C.C.A. La manifestazione è stata organizzata dai movimenti femminili della DC, del PCI, del PRI, del PSIUP e del PSU. Interverranno a svolgere le relazioni ufficiali: per la DC l'on. Attilio Ruffini, della Commissione Giustizia della Camera dei deputati; per il PCI la dott. Luciana Castellina, della Commissione femminile nazionale; per il PRI, Matilde Di Pierantonio, consigliere comunale di Torino del Movimento femminile nazionale; per il P.S.I.U.P. il prof. Franco Boiardi, assessore comunale di Reggio Emilia; per il PSU l'avv. Guido Tiberini. Moderatore sarà il dott. Sebastiano Cossu, giudice del Tribunale di Trieste.



Il Prefetto con l'Arcivescovo, il Rettore dell'Università, il Sindaco e le altre autorità visitano i laboratori marini dell'Istituto geofisico che sono stati inaugurati ieri mattina

Onorati i Caduti del 5 maggio

L'anniversario del sacrificio dei Caduti del 5 maggio 1945 è stato ricordato ieri con la deposizione di corone di alloro sulla lapide che ricorda il tragico fatto in via Imbriani. Sulla targa — che perpetua la memoria dei cinque Caduti: Giovanna Drassich, Carlo Murra, Claudio Burla, Graziano Novelli e Mirano Sancin, stroncati dal piombo anti-italiano mentre partecipavano a una manifestazione patriottica — corone sono state deposte dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, nonchè a cura del Comune e della Lega Nazionale. Alla breve cerimonia — svoltasi alle 8.45 — sono intervenute, inoltre, numerose autorità in rappresentanza della Regione, della Provincia, della Questura, nonchè rappresentanze militari e delle associazioni patriottiche e combattentistiche con labari e bandiere; presenti, per la Lega Nazionale, il presidente Muratti e i membri di giunta. E' seguita alle 9, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, una Messa di suffragio, celebrata da don Carniel.

Unione degli Istriani. Domattina nella sede di via S. Pellico 2 si terrà il Consiglio generale. La prima convocazione è fissata alle 9.45 e la seconda alle 10.

CINQUANTA DOCUMENTARI IN LIZZA

Nutrita la rassegna del film industriale

La responsabilità del cinematografo verso i giovani tema di un incontro

Cinquanta documentari sono iscritti, in concorso, all'ottava Rassegna nazionale del film industriale che si svolgerà allo Auditorium dal 22 al 25 maggio, organizzata dalla Confederazione generale dell'industria italiana con la collaborazione dell'Associazione degli industriali della nostra provincia e dell'Associazione nazionale delle industrie cinematografiche ed affini (ANICA).

I numerosi premi in palio, tra i quali uno di un milione di lire per la migliore regia, saranno assegnati da una giuria presieduta dal Cavaliere del Lavoro Alberto Casali, presidente della Stock, e composta dal direttore del «Piccolo» Chino Alessi, dal critico Dario Zanelli, dal regista Antonio Pietrangeli, dall'avv. Lidio Bozzini, consigliere delegato di «Unitalia Film», dal dott. Carlo Livi, direttore della programmazione della RAI-TV, dal prof. Mario Verdone, docente di filmologia all'Università di Roma.

La giuria dovrà anche selezionare i documentari che rappresenteranno l'Italia all'ottavo Festival internazionale del film industriale che verrà organizzato quest'anno a Lisbona dal 5 al 10 settembre sotto il patrocinio del Consiglio delle Federazioni degli Industriali di Europa (CIFE).

Nell'ambito della rassegna si svolgerà altresì il quarto «Incontro cinema industria» sul tema «Responsabilità del cinema nella formazione dei giovani», al quale hanno già aderito numerose personalità sia del mondo della scuola sia di quello dello spettacolo, e sarà presentata una retrospettiva di documentari dedicata a «Il lavoro sul mare». Tra le varie opere che saranno presentate: «North Sea» di Henry Watt; «Cantieri dell'Adriatico» di Umberto Barbaro e «Sea-wards the Great Ships» che vinse nel 1960 in America l'«Oscar» per il migliore documentario dell'anno.

L'INCOMPIUTA SISTEMAZIONE DEL COLLE DI SAN GIUSTO

Ancora trascurati o sepolti troppi tesori dell'antichità

Occorre ripristinare la sezione archeologica della Soprintendenza perchè si possano avviare scavi sistematici e impedire gli abusi

Spesso si accenna all'opportunità di dare una definitiva sistemazione al colle di San Giusto; e premessa a quest'opera, auspicata da anni dall'Azienda autonoma di soggiorno — che sollecita l'eliminazione di alcune «brutture» che permangono nonostante tutti i passi intrapresi — e recepita nei programmi dell'Amministrazione comunale, è stata la sistemazione, avvenuta alla fine della scorsa estate, della scala dei Giganti. Anche quest'opera è rimasta però incompiuta, essendosi limitata al ripristino ed all'illuminazione della parte inferiore, mentre i progetti — per la cui esecuzione l'Azienda di soggiorno ha messo da tempo a disposizione cospicui finanziamenti — prevedono l'abbellimento anche della parte superiore, che culmina sul colle di Montuzza con la fontana-obelisco senz'acqua. La sistemazione definitiva del colle di San Giusto, una delle principali attrattive turistiche della città, comprende però anche l'eliminazione di vecchie costruzioni, cadenti e antiestetiche, sia sul fronte della via Rota sia lungo la salita di via Cattedrale; ed inoltre la valorizzazione di un prezioso patrimonio storico-artistico, in gran parte ancora sconosciuto ai più, come le antiche mura urbane sorte nel 1300 su quelle augustee, che delimitano la grande area sottostante il giardino del Museo lapidario, ed i resti dell'antico Campidoglio, ancora celati nello stesso giardino. Sono anni che qui dovrebbero riprendere gli scavi archeologici, interrotti prima della guerra, ed anche nello spazio sottostante il belvedere che chiude il piazzale nel punto dov'è il monumento dedicato alla Terza Armata. Anzi, il Consiglio comunale aveva di recente approvato l'istituzione di un cantiere di lavoro per disoccupati, con il compito di eseguire scavi all'interno dell'Orto lapidario. Ma non se n'è fatto niente. Perchè?

E' stata questa l'ennesima riprova di una situazione di disagio che a Trieste viene avvertita in seguito alla mancanza di una Soprintendenza archeologica nell'ambito della nostra regione, che pure aveva sede nella nostra città fino al giugno 1954.

Si è giunti anzi al punto — così risulta — che vengono negati dal Ministero della Pubblica istruzione permessi di scavi sistematici a Enti e persone qualificate sia nel campo della preistoria sia in quello della archeologia romana. E ciò con la motivazione che Trieste non dipende attualmente da alcuna Soprintendenza archeologica. Nessuno, quindi, è in grado, di prendere neanche quei provvedimenti che si rendono indispensabili per impedire gli scavi clandestini da parte di ricercatori che — spinti solo dal desiderio di «scoprire il «pezzo» interessante — danneggiano ad esempio le stratigrafie carsiche, sconvolgendo tutto e creando il caos nelle grotte e nei castellieri dell'altipiano. E non è tanto grave la perdita degli oggetti quanto l'impossibilità che ne deriva per gli scienziati di ricostruire la successione storica degli avvenimenti e delle genti nelle nostre terre.

Quanto all'impossibilità di proseguire gli scavi nell'ambito del nostro Museo di storia ed arte, essa impedisce dal 1964 di valutare l'entità dei resti archeologici esistenti nell'Orto lapidario; e di conseguenza è impossibile fare un progetto definitivo e valido per la sistemazione della zona.

Ma anche nel Friuli la situazione è precaria, fatta eccezione per Aquileia che è protetta da leggi speciali e che ha al suo fianco una valida Associazione nazionale. Infatti, le province di Gorizia e di Udine dipendono dalla Soprintendenza archeologica di Padova, la quale non ha nè uomini nè mezzi per tutelare tali province, in quanto deve sovrintendere agli scavi che si compiano a Padova stessa, a Belluno, a Bolzano, a Rovigo, a Trento, a Venezia, a Verona, a Vicenza e a Treviso.

Si tratta perciò, a questo punto, d'intraprendere un'azione affinchè sia ristabilita a Trieste, presso la locale Soprintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità, la sezione archeologica senza la quale il notevole patrimonio archeologico racchiuso dal colle di San Giusto e dall'altipiano carsico non potrebbe venire valorizzato, e resterebbe altresì una vana aspirazione la definitiva sistemazione del colle di San Giusto, che taluni hanno già proposto d'includere nelle opere da realizzare in occasione delle celebrazioni di «Trieste '68».

Su tale argomento è di recente intervenuto in sede regionale, con un'interrogazione, il consigliere liberale Morpurgo; ed a quanto risulta il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha già compiuto una serie di passi presso gli organi competenti per riacquisire alla Soprintendenza di Trieste la competenza nel settore archeologico. Oltre tutto la nuova realtà regionale ed anche la riconosciuta opportunità di apportarvi vari decentramenti amministrativi, sottolineano di per sè l'esigenza che la competenza in materia di scavi archeologici nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia resti affidata a una sede esterna al territorio regionale.

I bancari sull'esito dello sciopero di ieri

Sull'esito dello sciopero dei bancari nella nostra città il Sindacato autonomo di categoria (SABIT) ha emesso un comunicato in cui si afferma che la azione di protesta effettuata nella giornata di ieri «è da considerarsi pienamente riuscita» in quanto tutto si è svolto «con la massima regolarità» e la percentuale delle astensioni dal lavoro è stata «fortissima» avendo raggiunto quota 89.

Il nome di Giotti a una via cittadina

Il 21 settembre ricorrerà il decimo anniversario della scomparsa di Virgilio Giotti, uno dei più ispirati poeti vernacoli che hanno cantato Trieste; solo tre mesi prima la cittadinanza gli aveva tributato un commosso omaggio di riconoscente affetto, quando i suoi «versi pici e tristi» avevano preso ormai il volo per il mondo con la prestigiosa etichetta del Premio dell'Accademia dei Lincei. Ed alla sua morte, avvenuta a meno di un mese da quella di Umberto Saba e che aveva lasciato un vuoto incolmabile nella letteratura triestina, tutta la città aveva partecipato alle solenni onoranze funebri, svoltesi a spese del Comune e culminate con una nobile commemorazione pronunciata dal Sindaco Bartoli all'inizio di viale D'Annunzio, nello spiazzo nereggiante di folla commossa, prima che il corteo muovesse verso l'estrema dimora, a Sant'Anna. Ed ora, la Giunta municipale, accogliendo una proposta della commissione toponomastica, che è stata illustrata dall'assessore Ceschia, ha deciso di onorare la memoria di Giotti, intitolando al suo nome una strada cittadina. La deliberazione formale verrà però perfezionata in settembre, in quanto scadrà allora il termine di legge che vuole siano trascorsi dieci anni dalla scomparsa della persona cui si voglia dedicare pubblici riconoscimenti. Solo in via eccezionale, infatti, è stata concessa dal Ministero una deroga per la dedica di una via a Umberto Saba

ATTIVITÀ SANITARIA E PROBLEMI ASSISTENZIALI

Più celerità alla Provincia in altri due settori vitali

L'insediamento della commissione consultiva Contributo degli Enti locali all'europeismo

In attuazione della sostanziale innovazione apportata da quest'anno all'opera del Consiglio provinciale, che risulterà impostata sul lavoro di quattro commissioni permanenti, è stata insediata ieri mattina al palazzo della Provincia una seconda commissione consiliare consultiva, quella della sanità e l'assistenza pubblica (la prima commissione, quella per i lavori pubblici, è stata insediata lo scorso martedì). Il Presidente della Amministrazione provinciale, dott. Savona, ha riaffermato nell'occasione che attraverso il lavoro delle commissioni (quelle ancora da costituire si occuperanno degli affari generali e del personale nonchè delle finanze) si otterrà una migliore preparazione delle deliberazioni, alla quale concorreranno in tal modo gli stessi consiglieri, e un maggior snellimento della procedura. Da rilevare infine che nelle quattro commissioni consiliari tutti i gruppi politici saranno rappresentati in base alla «topografia» politica del Consiglio: il sistema ricalca cioè quello parlamentare in sede referente, e predispone una più sciolta articolazione dei lavori, costituendo per l'Amministrazione provinciale di Trieste appunto una novità, accolta con vivo favore da tutti i gruppi politici rappresentati nel Consiglio: infatti l'adozione di tale sistema di lavoro è stata approvata all'unanimità in una delle prime sedute di lavoro del neo-eletto Consiglio.

Per quanto riguarda la cerimonia di ieri mattina, essa ha avuto inizio con un saluto augurale rivolto ai componenti la commissione per la sanità e la assistenza pubblica da parte del Presidente Savona, il quale ha colto lo spunto della «Giornata europea», che si celebrava appunto ieri, per riaffermare la diretta responsabilità degli Enti locali anche nei confronti dell'unità dell'Europa, e ciò in quanto essi operano sotto i molteplici aspetti della vita nazionale in una proiezione d'interessi comunitari.

Quindi l'assessore dott. Fogher, nell'assumere la presidenza della commissione, ha rilevato che essa porterà al settore sanitario dei risultati concreti; e in tal senso ha anche auspicato l'apporto costruttivo dei componenti la commissione in vista dei problemi nuovi e di attualità immediata che ci si accinge ad affrontare e in ordine ai quali l'Amministrazione provinciale intende intervenire con la massima sollecitudine e tempestività.

La commissione ha infine iniziato i lavori con l'esame della proposta relativa all'associazione della nostra Provincia al nuovo ordinamento dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, il quale svolge, attraverso una organizzazione capillare, un'intensa attività diagnostica unita a opportuna assistenza agli allevatori. E' seguita un'ampia discussione, nel corso della quale hanno preso la parola i consiglieri Weiss (PCI), Gostissa (DC), Coslovich (DC), Franzin (DC), Beltrame (PLI) e De Vecchi (MSI); quindi è stato deciso di rimandare a una prossima riunione l'esame del nuovo statuto dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie.

In occasione della prossima riunione della commissione consiliare, fissata per martedì 16 maggio, verrà inserito all'ordine del giorno anche il problema della vigilanza e della pulizia delle acque marine.

Una festa goliardica con sfilata di carri

Per oggi e domani, un ordine studentesco, («Senatus tergestinus solis orientis») ha promosso una festa della matricole. Le delegazioni delle altre Università italiane e di quella tedesca di Heidelberg, già arrivate nei giorni scorsi o che giungeranno oggi saranno presentate in giornata al Rettore. Un complesso bandistico di goliardi patavini terrà con inizio alle 18 un concerto in piazza dell'Unità. Poi gli studenti concittadini e ospiti andranno a ballare in qualche ritrovo notturno.

Domattina, sempre secondo i programmi del «Senatus tergestinus Solis orientis», ci sarà una sfilata di carri allegorici che partiranno alle 11.30 dalla piazza del Perugino e il cui itinerario è il seguente: via Settefontane, viale Sonnino, piazza Garibaldi, via Oriani, via G. Carducci, via Ghega, via Roma, piazza della Borsa, Rive, Stazione marittima.

Per i festeggiamenti del pomeriggio i goliardi si sono assicurati la collaborazione della azienda autonoma di Soggiorno e turismo di Sistiana. In quelle acque si svolgeranno due regate, una di «iole a quattro» con rappresentative delle diverse Facoltà, sotto il patronato della FIC e una che vedrà in gara diversi ordini goliardici. Seguiranno (lo stile del programma diffuso dagli organizzatori è questo) una «pedociada gratuita con abbondanti libagioni» e un «finale danzante».

Gli studenti hanno poi in programma altre iniziative. Non senza richiamarsi a «usanze medioevali», hanno organizzato una lotteria abbinata alla vendita dei fiori con in palio una rosa «di metalli preziosi».

Chi paga le spese della «Festa delle Matricole»? I promotori affermano di poter contare su «scarsi contributi pubblici» e di dover pertanto ricorrere alla questua. In una conferenza-stampa, prima, e attraverso un comunicato poi, hanno sostenuto la tesi secondo la quale il sistema da essi prescelto per raccogliere denaro e gli scopi cui lo destinano sono graditi «alla grande maggioranza della città».

Hanno ammesso che qualcuno — com'è dimostrato dalle lettere ospitate dalla nostra rubrica «Segnalazioni» — non è d'accordo, ma le critiche rivolte ai questuanti vengono definite, con eccessiva disinvoltura, «zitellesche».

E' chiuso al traffico per lavori in corso il tratto della strada provinciale «di Comeno» compreso tra il bivio di Prepotto e il confine di Stato. I veicoli vengono pertanto dirottati lungo il raccordo tra il valico di frontiera e la strada di San Pelagio - Malchina (nei pressi di Precenico).

Gli esponenti di Trieste al consiglio del PLI

Al Consiglio nazionale del PLI che si è iniziato ieri a Roma partecipano in rappresentanza dei liberali triestini l'avv. Daniele Morpurgo il dott. Romano Sancin e il dott. Armando Zimolo.

Appello all'onestà. Un'anziana signora, in disagiate condizioni finanziarie, ha smarrito ancora tre settimane fa la propria pensione mentre stava uscendo dall'ufficio postale di via Vasari. Non ha perduto la speranza di rientrare in possesso della somma e perciò rivolge all'onestà rinvenitore un vivo appello a mettersi in contatto col nostro giornale.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Ricorsi di ex P.C. - Per un posteggio a pettine - Odori sgraditi Licenze commerciali - L'Istituto d'Arte - Prevenzione dei tumori

Il consigliere De Luca (D.C.) ha rivolto al Sindaco un'interrogazione in tema di benefici riservati ai dipendenti dello Stato che il G.M.A. estese nel 1954 agli appartenenti alla Polizia civile ma che successivamente non furono applicati dal Commissario del Governo. La maggioranza degli ex PC avanzò ricorso in sede giurisdizionale e altri invece si rivolsero in via straordinaria al Capo dello Stato. Accadde che il Consiglio di Stato, nel febbraio 1961 (con le decisioni di alcuni ricorsi emesse dalla quarta Sezione) riconobbe a favore dei ricorrenti le differenze di trattamento retributivo e di liquidazione. In epoca successiva vennero decisi in tal senso anche alcuni ricorsi straordinari al Capo dello Stato, aventi il medesimo oggetto. A seguito delle decisioni e dei pareri espressi dal Consiglio di Stato, il Commissario generale del Governo, dopo aver tergiversato lunghi anni, provvide a liquidare le somme spettanti, ma solamente al gruppo dei circa duecento ricorrenti che avevano già ottenuto la citata soddisfazione. Di conseguenza, pur trovandosi nelle medesime condizioni e vantando i medesimi diritti, una parte degli interessati ha già percepito le integrazioni, mentre un'altra parte è costretta ad attendere l'esito dei ricorsi (circa duemila e identici a quelli già decisi) e un'altra ancora si trova tutt'oggi a dover attendere una determinazione negativa de lCommissario contro la quale poter opporre ricorso. Tenuto conto che per tutti e duemila i ricorsi giurisdizionali pendenti e per i motivi altri di prossima proposizione è praticamente scontato un esito conforme alle decisioni intervenute e quindi favorevole, il consigliere chiede per quali motivi il Commissario del Governo non ritenga di estendere a favore di tutti gli ex dipendenti della disciolta Polizia civile quanto è stato riconosciuto dal Consiglio di Stato, con le decisioni finora emesse. L'interrogante conclude sollecitando il Sindaco a intervenire nella questione.

▣

L'istituzione di un parcheggio a pettine in via Angelo Emo, sul lato delle case con numero pari, è stata sollecitata dal consigliere Zimolo (PLI), il quale rileva che il maggior spazio che verrebbe così ricavato eviterebbe il protrarsi dell'attuale situazione: «ora molti automobilisti parcheggiano ugualmente sul marciapiede, in doppia fila, intralciando il traffico pedonale; e quasi sempre le macchine sostano anche lungo la curva all'altezza dello stabile n. 28, circostanza che ha già provocato incidenti».

▣

«Gli impianti degli stabilimenti Italsider causano spesso nella zona di Servola — segnala il consigliere Trauner (PLI) in un'interrogazione al Sindaco — l'espandersi di un gas giallastro, dall'acre odore di zolfo; tale fenomeno provoca grave disagio alle persone e riesce addirittura a ridurre, in alcuni punti e per parecchi minuti, la visibilità a uno-due metri soltanto». Da qui la domanda se la Giunta comunale è al corrente del fatto e in quale modo essa intenda intervenire perchè venga posto rimedio all'inconveniente lamentato. «Da circa tre anni — soggiunge il consigliere — gli abitanti della zona di Servola Villaggio lamentano inoltre la continua caduta di polvere di carbone, causata dagli stessi impianti dell'Italsider; tale fatto è deplorevole sia dal punto di vista igienico che pratico, in quanto oltre a inquinare l'aria reca pure danno estetico agli edifici, sui quali la polvere si deposita anerendo muri e suppellettili». E anche in questo caso chiede quali passi la Giunta comunale intenda compiere per ovviare a tale situazione.

▣

Le decisioni della commissione comunale per la concessione delle licenze e l'esito dei ricorsi al comitato provinciale di controllo sugli atti del Comune e degli altri Enti locali suscitano spesso valutazioni discordanti. Pertanto il consigliere Cesare (PSU) chiede all'assessore all'Annona se «allo scopo di determinare un indirizzo più preciso e controllabile, sia per l'organo competente sia per gli interessati, non ritenga opportuno fissare, com'è stato fatto in altri Comuni, una tabella merceologica contenente la specificazione dei generi compatibili con la specialità di ciascun esercizio». Lo stesso consigliere — in una seconda interrogazione — chiede al Sindaco d'intervenire in merito alla procedura adottata dalla commissione provinciale medica per invalidi civili. All'interrogante risulta infatti che la commissione si riunisce una sola volta alla settimana pur essendo moltissimi i casi da esaminare; ed inoltre chiede che venga data la precedenza ai casi più urgenti.

▣

Da anni l'Istituto statale d'arte occupa parecchie aule del Liceo «Oberdan», la palestra e alcune aule dello Istituto «da Vinci». A partire dal primo ottobre, sia l'«Oberdan» sia il «da Vinci» saranno costretti, a seguito del costante incremento delle iscrizioni, o a dare lo sfratto all'Istituto d'arte oppure a ricorrere a turni di lezioni pomeridiane con grave disagio per gli studenti e per l'insegnamento. Il consigliere Cesare (PSU) ha perciò rivolto all'assessore competente un'interrogazione per sapere se non sia il caso di accelerare la costruzione della nuova scuola che ospiterà l'Istituto statale d'arte o, in via subordinata, quali provvedimenti il Comune intenda adottare per ovviare ai disagi prospettati.

▣

Da qualche anno il Centro tumori di Trieste svolge una benemerita attività per la prevenzione di quella forma tumorale che viene riscontrata soltanto nelle donne, e ciò allo scopo di far accedere alle visite gratuite la popolazione femminile del nostro comune e della provincia. Il Comune ha provveduto a inviare alle donne una lettera, in cui viene illustrata la necessità di una tale profilassi, per un invito a presentarsi alle visite sia al Centro tumori che nelle varie ambulanze. Alcune associazioni femminili, come il CIF, l'UDI, l'Azione donne cattoliche, la CGIL, alcuni partiti come il PRI e il PCI e altre organizzazioni hanno provveduto a promuovere numerose conferenze per sensibilizzare le donne al problema. Ciononostante l'afflusso al Centro o nei vari ambulatori non soddisfa pienamente. Vi sono vari motivi di ordine psicologico, di pregiudizio e di paura che ostacolano la partecipazione delle donne. La cons. Jole Burio (PCI), sollecita il Comune a intensificare quest'azione di educazione sanitaria, e propone una serie d'iniziative: manifesti, opuscoli, conferenze, proiezioni.

TRIESTE 22 APRILE 7 MAGGIO 1967
QUARTIERE FIERISTICO DI MONTEBELLO



12ª MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE E DELL'ORTOFRUTTICOLTURA TRIESTE

Orario d'apertura: feriali ore 8.30-13, 15-22.30; festivi 8.30-22.30. Alle ore 18.30 e alle 20.30 proiezioni di film di fiori e di turismo

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

STATO CIVILE

4-5 maggio

Morti: Brovedani Sergio a. 21; Pardini Susmel Laura a. 56; Borsatti Italo a. 70; Crociati Bruno a. 57; Farra Bernardo a. 79; Leone Antonio a. 75; Besti Vincenzo a. 66; Drinovic Emilio a. 70; Marini Giorgio giorni 2; Prodan Carmelo a. 41; Benci Antonio a. 67; Bastiani ved. Pieterski Anna a. 62; Lugnani ved. Rossetti Olivia a. 74; Ukmer in Finotto Anna a. 65; Kovacevic in Marini Giovanna a. 65; Strain Giovanni a. 88; Bordon Antonio a. 83; Ottolino in Trevisani Grazia a. 49; Nicolich ved. Martinolich Laura a. 74.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuditta. Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 19.17. La luna nasce alle 3.40 e tramonta alle 16.12.

Ieri: temperatura massima 16,1; minima 10,2; pressione mb. 1013,2; umidità 67 per cento; calma di vento; cielo 2 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 13,7 gradi.

Maree. OGGI: bassa alle 2.12 con cm. 38 sotto il l. m. e alle 13.37 con cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 8.02 con cm. 22 sopra il l. m. e alle 19.52 con cm. 48 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 2.34 con cm. 45 sotto il l. m. e alta alle 8.34 con cm. 24 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 15, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

CIT
Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Via
Piazza Unità telef. 24
Staz. Autolinee tel. 240
Staz. Centrale tel. 240
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Agente con deposito CURTI riso
Ditta Domenico Maggi
Largo Papa Giovanni XXIII, 8 - Trieste - Tel. 68965

FESTOSA CERIMONIA A BORDO DELLA NAVE LLOYDIANA

I premi dell'Ortoflora consegnati sull'«Europa»

Si chiude domani sera la rassegna di Montebello



(«Giornalfoto»)

I premi dell'Ortoflora consegnati ai rappresentanti di Pescia nel corso della cerimonia che si è svolta a bordo della motonave «Europa» alla presenza delle maggiori autorità regionali

L'«Ortoflora '67» si avvia lentamente alla sua conclusione, che avrà luogo domani sera, mantenendo vivo il proprio successo. Anche in questi ultimi giorni praticamente tutti i fiori sono stati sostituiti con altri fiori freschi provenienti da tutte le parti del globo, in modo da chiudere in bellezza. Da ieri sera, poi, accanto ai fiori, gli espositori mettono in mostra anche le coppe, le medaglie e i diplomi ottenuti nel corso della cerimonia della premiazione, che ha avuto luogo nel pomeriggio a bordo della motonave «Europa», ormeggiata alla Stazione marittima.

Alla consegna dei premi, avvenuta in uno dei saloni della nave, hanno presenziato le massime autorità regionali e cittadine, tra cui il Presidente della Giunta regionale Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Commissario del Governo Cappellini, il Presidente della Provincia Savona, il Sindaco Spaccini, lo on. Bologna, presenti pure il col. Favali, comandante dei carabinieri, il col. Speciale della Guardia di finanza, il Provveditore agli Studi, Angioletti, il Vicequestore Ubertis ed altre autorità. Faceva gli onori di casa il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli.

Ha preso per primo la parola il presidente della Mostra, dott. Savona, il quale, ringraziati gli espositori per la loro partecipazione e tutti gli enti e le aziende che hanno collaborato alla buona riuscita della rassegna, ha detto che dopo il successo di questa edizione dell'Ortoflora gli organizzatori possono guardare con fiducia all'avvenire della rassegna, alla quale i cittadini e i turisti italiani e stranieri manifestano una crescente simpatia. Questa simpatia — ha sottolineato il dott. Savona — non deve essere sottovalutata, ma anzi ribadita e tonificata da nuovi motivi di richiamo e da sempre più importanti manifestazioni. Osservato che l'Ortoflora possiede tutte le premesse per collocarsi nel punto focale dei traffici di oggi e ancora più in quelli di domani, quale strumento di promozione e di sviluppo, l'oratore ha concluso il proprio intervento ringraziando la società di navigazione per la gentile ospitalità.

Il direttore della Mostra, prof. Natti, ha presentato una breve relazione sui risultati della rassegna e ha detto che gli espositori sono stati quest'anno 580, provenienti da 44 Paesi di tutti i continenti. I concorsi sono stati in tutto settanta e l'elevato numero di adesioni registrate, ha detto Bruno Natti, testimonia la risonanza internazionale di questa manifestazione nazionale. Dopo aver sottolineato le peculiari finalità della Mostra, che hanno trovato piena rispondenza nel numero degli espositori e dei visitatori, ha proceduto alla lettura dell'estratto del verbale delle giurie internazionali. Quindi le autorità presenti hanno consegnato ben 50 medaglie d'oro, 36 coppe, 60 medaglie d'argento e tre targhe, che unitamente ai diplomi attestano l'alto livello delle partecipazioni.

A conclusione della cerimonia della premiazione ha preso brevemente la parola il Presidente della Regione, Berzanti, il quale ha rivolto i rallegramenti più sentiti ai premiati e il proprio vivo compiacimento agli organizzatori della Mostra per la quale ha espresso l'augurio di un successo sempre maggiore, a tutto vantaggio di Trieste, della Regione e anche del Paese.

Ed ecco l'elenco dei premiati: Azienda Agraria A. Galimberti di Roma, ditta Busà di Trieste, Associazione floricoltori altoatesini di Bolzano, Mati Piante di Pistoia, Vivai Sciatti di Pistoia, Rina Cibin di Trieste, Marco Manetti di Taverne (Svizzera), Bice Talocchi di Trieste, Antonio Gerli di Trieste, Giuseppe Stopper di Trieste, Giuseppe Jurmann di Trieste, Valentino Savi di Trieste, Azienda Agraria Nobile di Lumignacco (Udine), Romano Kobec di Trieste, Mobiltecnica di Forlì, Agraria di Opicina (Trieste), Casa Editrice Mondadori, Società Italiana della Camelia, Associazione grossisti prodotti ortofrutticoli di Trieste, fratelli Ingegnoli di Milano, La Floreale di Trieste, Serena Spigno di Trieste, Ella Kaiser Herzmanski di Zagabria, Società Orticola Verbanese di Verbania-Pallanza, Germann Succ. Bruchi di Trieste, Stabilimento di Floricoltura Mazzoccato di Treviso, Orel Felice di Trieste, Camera di Commercio di Rovigo, Consorzio Ortofrutticolo di Verona, Ferdinando Pardo, Fulvia Costantinides, Giuseppe Palladini, dott. Duilio Cosma, dott. Remigio Pillepich, Mercato Orticolo Sottomarina di Chioggia, Cooperativa Ortofrutticola di Lendinara, Consorzio Ortofrutticolo Basso Piave di San Donà di Piave, Garden Club di Trieste, Club dei Fiori di Trieste, Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Udine, Consorzio per la viticoltura e l'enologia del Friuli, Civico Museo Revoltella, Ente provinciale per il turismo di Trieste, Istituto e Museo storico e di guerra di Trieste, Magazzini Generali di Trieste, Istituto Commercio Estero di Roma, Consulta per l'agricoltura delle Venezie (Venezia), Fleurop Italiana di Roma, Istituto di tecnica e propaganda agraria di Roma, Vivai dell'Istituto psichiatrico provinciale di Trieste, Mercato nazionale dei Fiori di Pescia, Ente Mostre Floreali di Sanremo, Ministero dell'Agricoltura di Hakirya (Israele), Camera di Commercio di Gorizia, Municipalità di Beyrouth, Comune di Napoli, Comune di Vicenza, Comune di Lugano, Comune di Vienna, Comune di Graz, Comune di Trieste, Comune di Genova, Comune di Bolzano, Comune di Prato, Comune di Grado, Comune di Udine, Comune di Roma.

Per il settimo Festival internazionale del Film agricolo il gran premio è stato assegnato all'Istituto Commercio Estero di Roma.

SEGNALAZIONI

S.S.S.S.S.

«Ho letto con interesse la "tesi di un goliardo" e il vostro salace commento a proposito delle questue con ricevute che gli universitari vanno compiendo per allietare la città con gli spettacoli della festa delle matricole. Vorrei solo dire allo studente che ha giudicato troppo aspro, oltre che frutto (secondo lui) di ignoranza la "segnalazione" sulle questue, che io, ad esempio, sono laureato, e che altri tre miei fratelli lo sono. Non mancano quindi nella mia famiglia tradizioni goliardiche, perchè due figli hanno studiato a Trieste e due in altre città, che quanto a feste goliardiche sono famose in tutta Italia. Ebbene: ricordo che sul cappello goliardico verde di uno dei miei fratelli c'era una sigla ch'io appresi ancora bambino: "S.S.S.S.S." Non so se sia ancora di moda, forse sì. Comunque vuol dire "sono studente sempre senza soldi", il che significa che il problema delle tasche al verde degli studenti era di attualità anche tanti e tanti anni fa: solo che nessuno, ch'io ricordi, fece mai la questua, nè con nè senza ricevuta. Non so se fosse stata proibita dai federali. Potrebbe anche darsi. Non rimpiango, assolutamente, i federali, e non mi si dia del nostalgico se, nella eventualità, dovessi esprimere un giudizio positivo sulla misura adottata a quei tempi. Ma io penso invece che le questue non si facevano semplicemente perchè sarebbero apparse a chiunque non degne della personalità degli studenti universitari. Grazie per l'ospitalità». (Lettera firmata).

Una sola domanda ai goliardi questuanti vorrebbe porre, tramite questa rubrica, un altro lettore, P. B., e cioè: siamo in tempo di presalario agli universitari o di clerici vagantes? «Non rendersi conto — prosegue il lettore — che i termini del problema sono oggi questi, significa veramente essere non dei "matusa" semplici ma dei trogloditi addirittura. Significa abbandonare l'opportunità, che per un giovane intellettuale dovrebbe essere esaltante, di dare un contributo alla edificazione di una società più moderna e giusta. Non è per il fatto della questua in se stessa, ovviamente, ma per quello che esso significa di rinuncia alla instaurazione di un preciso regime di diritti e doveri tra lo studente e la comunità in cui vive».

Il lettore prosegue: «Nonostante tutto la faccenda potrebbe essere tollerabile, e anche divertente, se dominassero il buon gusto ed il senso dell'opportunità, sia pure con le inevitabili eccezioni che ogni corpo sociale presenta. Ma a quanto è dato di vedere ne siamo ben lontani. Il buon gusto è stato messo in fuga da una volgarità gratuita e banale quando non addirittura aggressiva. Quanto al senso dell'opportunità basti pensare che mi è toccato di sbarcare all'aeroporto di Tessera e di vedermi "aggredito", assieme ad altri viaggiatori, da goliardi e goliarde con il berretto teso e petulanti più di zingari. Molti stranieri non capivano. E dopo la spiegazione: "Siamo studenti" data in un inglese davvero non di livello universitario, capivano ancora meno. Da loro infatti gli studenti vanno a lavorare, magari come lavapiatti».

L'ora misteriosa

«Talvolta l'autorevolezza delle "voci ufficiali" — scrive il signor L.C. — ci induce a dubitare persino di noi stessi: così domenica scorsa, quando la radio che stavo ascoltando in macchina ha dato il segnale orario delle ore 11.30, tanto io quanto i miei familiari ci siamo fatti premura di portare indietro le lancette dei nostri orologi che segnavano le 11.35. Ci è sembrato, per la verità, un po' strano, che tutti e quattro i nostri orologi e in più quello sul cruscotto andassero "avanti", ma se un buon cittadino comincia a non credere più nemmeno ai segnali orari, dove si va a finire? E' andata a finire invece che, al segnale orario successivo (abbiamo tenuta la radio accesa tutta la mattina, a cominciare dall'inizio della trasmissione di "Gran Varietà"), siamo stati costretti tutti a rimettere l'orologio cinque minuti avanti».

I «tagli» dell'ENPAS

«Dopo la pubblicazione della mia lettera — ci scrive il dott. Giuseppe Guarini — sul comportamento dell'assistito, vi prego di concedermi ancora un po' di spazio per un accenno al funzionamento delle mutue di malattie.

«Per brevità, parlerò del solo E.N.P.A.S. e anche della sola assistenza indiretta, istituita e più importante, e quindi sui rimborsi spese. Abbiamo già visto, del resto, che il problema dell'assistenza diretta è essenzialmente una questione di moderazione. Qui, sull'indiretta, lasceremo correre sull'irrisorietà delle tariffe dell'ente per gli onorari medici, come pure sulla trattenuta del 9, 7 e 4 per cento sui farmaci, a seconda dell'entità dell'ammissione di essi a rimborso, considerando la stessa quale un'azione frenante alla scomposta corsa di troppi assistiti ai medicinali; sorvoleremo anche su quelle prestazioni cui il concorso alle spese da parte dell'ente è praticamente nullo, ovvero su altre che, per essere detto concorso condizionato a troppi fattori, può considerarsi altrettanto inesistente. Discuteremo solo un aspetto fondamentale della questione.

«A differenza dell'assistenza diretta, che è regolata a cura dell'ente, quella indiretta necessita di una minuziosa regolamentazione per supplire alla mancanza di controllo diretto da parte dell'organo erogatore. Nulla da obbiettare su tale necessità. Ma il regolamento dell'ENPAS è veramente macchinoso, cavilloso, fiscale. Basta un nonnulla, la minima distrazione, per essere esclusi dal diritto ai rimborsi. In presenza di ciò, l'ente, come suo primo obbligo morale verso l'assistito che paga per ricevere le prestazioni nell'ambito del regolamento, dovrebbe far conoscere il medesimo a tutti gli assistiti titolari, fornendo periodicamente a ciascuno di essi un testo aggiornato delle prestazioni. Lo stesso opuscolo, cioè, che l'ente stampa ad uso delle amministrazioni statali. Certamente, infatti, la maggior parte degli aventi diritto all'assistenza in questione ignora quanto sarebbe suo diritto e dovere di conoscere. Cosicchè può succedere e succede, difatti, che alcuni non reclamano per conti di rimborsi che non tornano, o per altro, quando avrebbero ragione di farlo, mentre altri, per converso, protestano a torto.

«Il regolamento dell'ENPAS ha poche regole fisse, riassumibili in alcune voci. Succede, pertanto, che lo assicurato, ad eccezione di particolari cure e per gli accertamenti diagnostici presso medici o istituti convenzionati, non può mai sapere a priori quanto incasserà per una sua pratica di malattia.

«La parte sostanziale del regolamento è elastica come una fisarmonica, dati i poteri discrezionali che essa riserva ai sanitari e agli amministratori dell'ente: ai primi, sull'adeguatezza e diversità delle visite mediche, sulla pertinenza, qualità e quantità dei farmaci, nonchè ove previsto, in materia di controllo e di benestare; ai secondi, sull'interpretazione delle norme regolamentari di carattere non sanitario.

«Dagli atteggiamenti dei predetti e dalle cognizioni delle norme e dalla capacità di difesa degli interessati, ne consegue che molte pratiche di liquidazioni già definite dall'ente, vengono riesaminate ed anche più volte riliquidate. Il che non dovrebbe mai verificarsi. Cioè, potrebbe ammettersi soltanto in dipendenza di errori puramente contabili o, semmai, a seguito di produzione di ulteriore documentazione o per interventi di organi centrali dell'ente conseguenti a ricorsi degli interessati. Ma mai per effetto di sole contestazioni. La liquidazione, per ciascuna pratica, dovrebbe essere insomma una sola.

«Che un assistito, a parità di condizioni, debba essere rimborsato più di un altro perchè più assiduo dell'ente e quindi maggiormente informato od anche perchè più scaltrito o più avvocato, non conferisce certamente titolo di merito all'ente stesso. A questo mondo, si sa, vi sono anche i pigri, gli sprovveduti, gli incapaci di farsi valere; ma non è certamente lecito far bottega di tali realtà umane, o, almeno, dare l'impressione di farne. Come cioè a dire: tentiamo, se va, bene, se no, pazienza, vale a dire che pagheremo.

«Io personalmente, ad esempio, ho avuto più volte pratiche riliquidate. Una di esse fino a tre volte. Peccato che lo spazio del giornale non mi consente di poter tratteggiare i moventi di alcune: sarebbe nel contempo interessante e indicativo di talune procedure della nostra istituzione assistenziale.

«A questo punto sorge legittima una domanda: se non avessi fatto opposizione? E se altrettanto non avessero fatto gli altri che l'hanno fatto? E coloro che per ragioni varie non hanno reclamato? Certamente il bilancio dell'ente avrebbe quadrato meglio. Ma si potrebbe parlare di quadratura giusta, per bene?

«D'altra parte, l'assistito non dovrebbe essere costretto ad inserirsi in un dialogo nel quale è in condizioni di svantaggio perchè non ha competenza alcuna. Il suo posto non è, non può essere quello di dissertare tra il medico curante, che gli ha prescritto cura e farmaci, ed il sanitario dell'ente che tali cure e farmaci non intende in tutto o in parte riconoscergli. Qui dovrebbe essere l'autorità dell'Ordine dei medici a trarre dagli impacci il povero assistito. Professionisti rispettabili sono i medici curanti e professionisti altrettanto rispettabili sono i sanitari dell'ENPAS. Non dovrebbe essere impossibile far trovare loro un punto di contatto accettabile anche per l'ente, dimodochè le prescrizioni dei medici curanti potessero far testo per gli assistiti agli effetti dei rimborsi.

«Una simile intesa rappresenterebbe un grosso guadagno per tutti, ferme restando, si capisce, le altre prerogative in materia di controllo spettanti all'ente ed ai propri sanitari. Ma se a tale prova di buona volontà non si potesse giungere, l'ente, quanto meno, allorchè in presenza di fondati motivi per non riconoscere una certa spesa, dovrebbe preventivamente invitare volta per volta ogni singolo interessato, e in tale sede contestargli la spesa stessa e definire i termini della liquidazione. Solo in tal modo la sua posizione sarebbe ineccepibile.

«Il fatto di liquidare discrezionalmente una pratica con tagli ai rimborsi, per poi attendere chi ha il carattere e l'idoneità di opporsi all'eventuale abuso, e quindi far luogo a liquidazioni aggiuntive o a riliquidazioni che dir si voglia, come attualmente avviene, non è nè regolamentare nè, tanto meno, moralmente ammissibile.

«In conclusione, è soltanto col progredire della coscienza mutualistica degli assistiti, con la dignitosa consapevolezza dei medici, con gli sforzi organizzativi degli enti mutualistici anche nel propagandare la propria opera sociale e, infine, col venir su di generazioni più curate e sane delle attuali, che gli enti stessi possono instradarsi nella giusta via e adempiere proficuamente alla loro funzione sociale».

L'iniziativa degli universitari per la lotta alla distrofia



(«Giornalfoto»)

Gli studenti di medicina e chirurgia della nostra Università hanno promosso una manifestazione in appoggio alla lotta contro la distrofia muscolare. Nell'aula «Domenico Costa» dell'Istituto di chimica applicata, è stato ieri proiettato un film scientifico gentilmente concesso dalla Muscular Distrophy Association degli USA. Il prof. Benedetto de Bernard (nella foto) ha illustrato gli aspetti scientifici e sociali del terribile morbo

AL CONTE DAMIANI DI VERGADA

Il plauso del Sindaco per il trofeo a «Trieste '66»

Il Sindaco ha espresso il suo vivo plauso per l'assegnazione del «Trofeo di propaganda filatelica» al dott. Pietro Damiani di Vergada, «artefice e coordinatore di Trieste '66, la più bella manifestazione filatelica del 1966» svoltasi in Italia. Come è noto, il trofeo è stato istituito dall'editore romano Raybaudi, che pubblica le riviste «Filatelia» e «Francobolli». L'ing. Spaccini ha inviato la seguente lettera al conte Damiani di Vergada:

«Una delle più belle e complete manifestazioni filateliche, "Trieste 66", di cui permangono ancora vivi gli echi, ha avuto proprio in questi giorni il suo degno coronamento con la consegna dell'ambito trofeo, a Lei assegnato con unanime consenso. Mi sia gradito, per l'occasione, esprimerLe il mio caloroso compiacimento per tale lusinghiero riconoscimento, che premia l'opera da Lei svolta e che ha dato lustro alla città, con indubbi benefici anche sul piano propagandistico».

La lettera di felicitazioni del Sindaco è di buon auspicio e di incitamento per gli organizzatori di «Trieste '68», che si sono già messi al lavoro per concorrere con una adeguata manifestazione filatelica alle celebrazioni patriottiche per il cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia.

UNA SCIAGURA DI DUE ANNI FA RIEVOCATA IN TRIBUNALE

Fu mortale l'investimento nell'insidiosa via Rossetti

Era sera: il conducente non s'avvide in tempo dell'anziana signora Dodici mesi con il condono e sospensione della patente per un anno

Un mortale investimento di tre anni fa è stato rievocato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Strippoli, davanti al quale è comparso l'autista Giuseppe Buias, di 47 anni, abitante in via San Nicolò 20, imputato di omicidio colposo.

La disgrazia, come illustra il dott. Corsi, accadde verso le 20 dell'8 maggio del 1964 quando alla guida della Fiat 600 multipla, targata MI 441177, di proprietà della «Generalmotocommer», con sede in via Valdirivo 31, il Buias stava scendendo la via Rossetti in direzione del centro. Nei pressi dell'incrocio con la via dell'Eremo, tratto in cui non esiste una zona riservata ai pedoni, egli scorse nella penombra una donna spostarsi dal marciapiede di sinistra verso quello opposto. Il Buias rallentò ma, purtroppo, non riuscì a evitare la poveretta che cadde, mortalmente ferita, al suolo. La passante, identificata successivamente per Erminia Bratina, di 67anni, abitante in viale Miramare 46, fu prontamente soccorsa e trasferita all'ospedale, dove spirò pochi istanti dopo il suo accoglimento.

Interrogato dal Presidente, il Buias si protesta innocente: avanzava a moderata andatura, la strada era tutt'altro che illuminata e per di più il margine era occupato da vetture in sosta. Fece il possibile, conclude, per evitare la disgrazia.

Viene poi chiamato in aula il sottufficiale della Polizia stradale che assunse i rilievi, Ives Catarinussi, il quale conferma il rapporto inoltrato a suo tempo all'autorità giudiziaria e fornisce alcuni chiarimenti di carattere tecnico.

A questo punto, il difensore dell'imputato, avv. Demarchi, fa istanza affinchè il Tribunale effettui un sopralluogo nella località in cui avvenne l'investimento, onde accertare la scarsa visibilità, il P. M. si oppone e il collegio rigetta l'istanza in quanto ritiene la questione irrilevante e risolvibile con la comune esperienza e anche perchè esistono sufficienti elementi di giudizio.

La parola alla Pubblica accusa che, subito, smantella la tesi secondo la quale nel punto della disgrazia esiste una leggera curva: «anche ammettendo che ci fosse — prosegue il dott. Pascoli — sarebbe una ragione di più per adottare una velocità moderata come impongono sia il Codice della Strada che la comune esperienza». Il P. M. conclude la requisitoria chiedendo in definitiva che il Buias venga dichiarato colpevole e condannato a due anni di reclusione con il condono e la sospensione della patente di guida per la durata di due anni.

L'avv. Demarchi, nella sua arringa, afferma che in quel tratto esiste una curva a raggio aperto e immersa in una fitta penombra. Il Buias procedeva al di sotto del limite di velocità stabilito per i centri urbani, la sua andatura era prudentissima e per questi motivi l'avvocato invoca l'assoluzione perchè il fatto addebitato al suo patrocinato non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce invece il Buias colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a un anno di reclusione, interamente condonnato, e al pagamento delle spese di giudizio, nonchè alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Ferita nello scontro con l'auto di un figlio

In uno scontro automobilistico tra congiunti è rimasta ferita la signora Anna Lenard in Balbi, di 73 anni, abitante al numero 4 di salita Trenovia. La signora, che ha riportato la sospetta frattura della spalla destra, contusioni alla mano destra e alle gambe, è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. L'incidente era avvenuto la sera prima, quando la signora stava ritornando in città da una gita fatta sull'altipiano in compagnia dei figli Ervino e Francesco, rispettivamente di 42 e 49 anni, abitanti il primo con la madre e il secondo in viale Miramare 31.

La signora Balbi aveva preso posto sulla «Millecento» (TS 43654) guidata dal figlio Ervino mentre l'altro suo figlio, Francesco, li precedeva con la «Giulietta» (TS 42182). Giunti all'altezza del casello per le imposte di consumo il guidatore della «Giulietta» ha frenato di colpo e l'improvvisa manovra ha colto di sorpresa Ervino Balbi, il quale non è riuscito a fermare così rapidamente la propria vettura ed è andato a tamponare l'auto del fratello. Nello scontro la signora Balbi è stata sballottata nell'interno del veicolo riportando la sospetta frattura della spalla. L'infortunata, che non aveva dato sul momento molto peso alla contusione riportata, ha raggiunto il nosocomio soltanto sei ore più tardi, quando il dolore si era fatto più acuto.

ARRISCHIATA MANOVRA PER EVITARE UNO SCONTRO

Riesce a bloccare l'auto ma non a tenerla in piedi

Il guidatore ha fatto uso anche del freno a mano in piena corsa ed è rimasto ferito nella paurosa capriola della propria macchina

Per evitare di andare a sbattere contro una macchina in sosta il barbiere Salvatore Gatulli (31 anni, Banne 42) ha frenato di colpo la propria «1100» targata TS 91804, ed ha tirato nello stesso tempo il freno a mano provocando l'immediato bloccaggio delle ruote. Ma a causa della velocità (i carabinieri gli hanno infatti elevato anche la contravvenzione) la macchina si è rovesciata prima sulla fiancata sinistra e poi è rotolata ancora, compiendo nello stesso tempo un giro su se stessa. La vettura si è infine arrestata con il tetto appoggiato sull'asfalto e il muso puntato in direzione opposta a quel la verso cui era diretta. Il conducente è rimasto ferito in modo non grave.

Lo spettacolare incidente è avvenuto alle 15.30 sulla strada provinciale che collega Opicina a Prosecco. Alla guida della propria «1100» nuova, il barbiere stava dirigendosi verso Prosecco. Giunto nei pressi della caserma, egli ha incrociato una corriera; la strada, non molto larga, veniva ristretta ancora di più da una macchina che si trovava in sosta. Per evitare di tamponarla, l'automobilista ha frenato di colpo e — come abbiamo detto — ha pure azionato il freno a mano. I pneumatici hanno fischiato sull'asfalto lasciando una nera striatura e la macchina, dopo una sbandata a sinistra si è rovesciata provocando un assordante fragore di lamiere.

Salvatore Gatulli è stato sballottato nell'abitacolo ed ha riportato ferite da schiacciamento all'indice, al medio e all'anulare della mano sinistra, con sospette fratture, contusioni al gomito sinistro ed escoriazioni all'avambraccio.

Sul posto sono accorsi prontamente i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Gli infermieri hanno aiutato il ferito ad uscire dalla vettura schiacciata e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

I carabinieri hanno effettuato le misurazioni della frenata e delle striature lasciate sull'asfalto dalla carrozzeria della macchina, ed hanno quindi ascoltato le dichiarazioni di un testimone oculare. La macchina è stata rimossa da un carro attrezzi

Due «Vespe» rubate

Due «Vespe», di cui una supersport, sono andate ad arricchire il parco dei motoveicoli rubati. Ne hanno fatto le spese il vetraio Giorgio Benedetti, di 23 anni, abitante in via San Nazario 72, il quale non ha più trovato la propria «super-sport» targata TS 34617 in via Alfieri dove l'aveva lasciata in sosta. Il giovane ha denunciato il furto agli agenti della Squadra mobile lamentando un danno di 120 mila lire. Il numero di targa è stato subito segnalato a tutte le pattuglie. Sempre negli uffici della Mobile è stata presentata la denuncia di furto del secondo scooter, la «Vespa» 150 targata TS 21302, rubata al mugnaio Cipriano Gallopin, di 43 anni, abitante in via San Michele 27. Lo scooter è stato rubato da un parcheggio sito in via Cereria.

La Cassa Marittima Adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie con sede nella nostra città è stata autorizzata con decreto presidenziale pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» ad acquistare per il prezzo di 29 milioni un terreno nel Comune di Venezia-Mestre.

Cresime

Lo studio fotografico più comodo da raggiungere, più modernamente attrezzato e col vantaggio dell'aria condizionata è quello di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Una fotografia di classe è il ricordo più bello.

UN OPERAIO FERITO SOLO LIEVEMENTE

Precipita da quattro metri insieme con l'impalcatura

Assieme a un'impalcatura mobile è precipitato ieri da quattro metri d'altezza il carpentiere in legno Egidio Picelin, di 43 anni.

L'infortunio è avvenuto nella mattinata di ieri in un cantiere edile allestito in largo Barriera Vecchia. Egidio Picelin doveva compiere un lavoro per cui doveva salire sull'impalcatura composta di tubi in ferro che era stata allestita ancora alcuni giorni or sono da altri operai. Fatalità ha voluto che una delle quattro «zampe» con cui il «castello» mobile si appoggia sul terreno non fosse ben aderente al suolo. Così, quando l'uomo si è arrampicato e ha raggiunto la sommità dell'impalcatura, essa ha cominciato ad oscillare: il Picelin, spaventato, si è spostato lungo i tubi di ferro portandosi purtroppo verso la parte sbagliata e rendendo più precario l'equilibrio della piccola torre. L'impalcatura è così crollata al suolo e ha trascinato nella caduta anche il carpentiere, che è finito su un terrapieno dove ha battuto il capo su una trave, riportando una ferita alla tempia destra e contusioni al ginocchio destro.

Soccorso prontamente dal datore di lavoro e da alcuni operai, l'infortunato è stato avviato all'ospedale con una autolettiga della CRI fatta intervenire telefonicamente sul posto. All'astanteria il medico di turno ha praticato due punti di sutura al ferito e lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica. Egidio Picelin potrà essere dimesso già nella giornata di domenica.

Accordo laterizi. La CISL e la CGIL informano che è stato raggiunto lo accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro operai laterizi. Degrassi e Criscenti hanno illustrato, nel corso di una riunione, i termini del nuovo contratto ai dipendenti della Fornace delle Noghere.

UN PROVERBIO AGGIORNATO IN PRETURA

CHI RUBA OMBRELLI RACCOGLIE TEMPESTA

L'incidenza del tempo fece ricadere ancora due anni fa in pessato il pittore Alessandro Bianchi, di 35 anni, senza fissa dimora, che sarebbe dovuto comparire davanti al Pretore dott. Fiorioli-Banchieri per rispondere di furto aggravato. Ma il Bianchi s'è guardato bene dal farsi vivo e, pertanto, è stato giudicato in contumacia. Il furterello di cui si rese responsabile fu casualmente scoperto il 1.o febbraio del 1965 da agenti del Commissariato di Barcola che si recarono per motivi del loro ufficio in viale Miramare 57. Dagli inquilini della casa appresero che nella cantina un tizio — era, naturalmente, il Bianchi — aveva eletto il proprio domicilio. Le guardie fecero una ricognizione e trovarono l'«abusivo» tranquillamente addormentato tra abiti, oggetti vari, tra i quali spiccava un ombrello nuovo di zecca. Il Bianchi, che s'era reso da tempo irreperibile, venne destato, e gli furono chieste spiegazioni in merito al parapioggia, ch'era decisamente fuori luogo nel suo bivacco. Non tentò nemmeno di inventare una bugia di comodo: disse semplicemente che una ventina di giorni prima fu sorpreso dalla pioggia in via Palestrina, e scorgendo il paracqua appeso all'intelaiatura di una porta se ne impadronì per non bagnarsi sino alle ossa.

Da accertamenti svolti, gli agenti stabilirono che il furto fu perpetrato ai danni del rag. Guido Gervasi, di 46 anni, abitante in via Vasari 1: un giorno si recò nel saloncino per la vendita di auto di via Palestrina, appese il parapioggia alla intelaiatura dell'ingresso e, uscendo, non lo trovò più. Provò un certo rammarico, ma non denunciò il furto.

Viene chiamato in aula il ragioniere, il quale conferma quanto aveva detto a suo tempo agli agenti.

Il P.M. avv. Bruno chiede che il contumace Bianchi venga condannato a tre mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa, mentre il difensore d'ufficio, avv. Alessio, invoca il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno di particolare lievità e il condono.

Il Pretore riconosce invece il Bianchi colpevole e con la contestata recidiva gli infligge tre mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e il pagamento delle spese di giudizio, e dichiara la pena interamente condonata.

Si è ferito seriamente al capo il saldatore Alessio Cosina, di 39 anni, che è caduto a terra mentre verso le 21 camminava lungo la via San Lorenzo, a Servola. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI il Cosina è stato accolto nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e varie contusioni al capo; la prognosi è di un mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Compagnia Volontari

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati invita i propri associati e gli ex combattenti non iscritti i cui nomi figurano nella seconda edizione dell'Albo dei Volontari della guerra 1915-18 a comunicare i loro indirizzi aggiornati alla segreteria il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 19.30 telefonando al n. 38573. Gli altri giorni potranno rivolgersi al 43273.

Pittore triestino a Gorizia

Si inaugura domattina al Caffè-Teatro di Gorizia una mostra personale del pittore triestino Franco Melzi che espone quindici opere a tempera e a pastello. La mostra potrà essere visitata fino al 19 maggio.

Biglietto fortunato

Il quadro del pittore Sergio Selva messo in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale d'arte spetta al possessore del biglietto n. 97 che potrà ritirare il premio entro il 5 giugno nella stanza 124 del palazzo municipale.

Gite per mare

La società «Navigazione Alto Adriatico» ha in programma le seguenti gite che saranno effettuate domani, domenica, da Trieste (Molo Pescheria) per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 17.30; per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 17.30. Da Trieste (Stazione Marittima) per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50 (arrivo alle 21).

All'Istituto Germanico

Martedì prossimo con inizio alle 20.30 all'Istituto germanico di via del Coroneo 15 verrà presentato in edizione discografica il melologo di Richard Strauss «Enoch Arden». Voce recitante Dietrich Fischer-Dieskau. Seguirà la Rapsodia N. 53 per mezzo-soprano, coro maschile e orchestra di Johannes Brahms. Chiuderà il programma la Quarta Sinfonia (Romantica) di Anton Bruckner.

Comunità di Lesina

Mercoledì 10 maggio ricorre la festa di San Prospero martire, celeste Patrono di Lesina e gli appartenenti a quella comunità sono invitati ad assistere alla Messa che mons. Mario Novak celebrerà con inizio alle 9 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Informazioni INADEL

E' uscito il nuovo fascicolo di «Informazioni INADEL», diretto dal dott. Corrado Colasanti. Questo numero pubblica una nota sulla recente sentenza della Corte dei Conti sul ricongiungimento, ai fini della pensione CPDEL, del servizio militare reso col grado di sergente maggiore, articoli illustrativi sul libretto sanitario istituito dall'INADEL e sul computo dei giorni nell'assistenza, nonchè la seconda parte di uno studio sull'assegno vitalizio previsto dall'ordinamento dello stesso Istituto. Completano il numero un altro elenco di orfani figli di iscritti vincitori di borse di studio.

Le chiavi di turno

Chiavi di misura e in numero sufficiente per sfondare una saccoccia (sette in tutto, una delle quali sembra fatta per aprire i forzieri di Montecristo) sono state rinvenute ieri in via Roma e portate alla nostra redazione dove possono essere ritirate da chi le ha smarrite.

«Linea»

Via Carducci 4, Trieste... E' tempo di rinnovare il guardaroba sportivo; non importa la quantità degli acquisti, importa soltanto la qualità, lo stile che distingue, la classe che valorizza la personalità. Tutto ciò si condensa in un nome: *«Linea»*, il negozio che non si smentisce e Vi dà in qualunque occasione la possibilità di vestirVi con estrema eleganza, sempre all'insegna del massimo buon gusto! Rammentatelo!!

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci, Vi consiglieremo per il meglio.

L. 100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*. Corso Italia 12.

Madonna delle Grazie

La parrocchia francescana di via Rossetti celebrerà domani la festa patronale della Madonna delle Grazie. Alle 18.30 muoverà la tradizionale processione con la venerata statua della Vergine.

Occasione

Vendesi nuovo grande frigo, mobile esposizione adatto per selvaggina, pasticceria, piatti freddi, alberghi ecc., molto decorativo, grandezza grande armadio, originiariamente Lire 880.000, ora Lire 500.000. Rivolgersi Fiera dei Fiori Trieste, padiglione B Gricom o dalle 14-15 telefonare Hôtel de la Ville, Ledebur. Visibile fino lunedì ore 13.

Invito in Austria Centenario di Strauss

In occasione della «Giornata dell'Austria» a cura dell'UTAT verranno oggi proiettati alla Mostra del Fiore documentari cinematografici che porranno in evidenza le bellezze naturali dell'Austria unitamente alle celebri musiche dei valzer di Strauss.

Per consentire il completo svolgimento dei programmi previsti nella «Rassegna Internazionale del Film Turistico», il film su Budapest verrà proiettato alle ore 19.

Un bocciolo d'oro

in premio. Fino al 14 maggio a tutti coloro che acquisteranno fiori presso i negozi avranno la possibilità di concorrere all'estrazione di un artistico «bocciolo d'oro» del valore di lire 300 mila. Acquistate fiori in maggio.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (65-318); limoni 129 (106-165); banane 305 (273-336); mele 103 (53-212); pere 112 (106-129).

Verdure: aglio 700 (350-800); asparagi bianco-violetti 480 (250-600); asparagi verdi 280 (200-350); barbabietole 250 (150-200); bietole costa 94 (75-113); bietole locali 100 (60-200); broccoli 112 (106-118); carciofi I 25 (15-40); carciofi mercantile 10 (6-18); cappucci 100 (71-129); cavolfiori 135 (106-141); cicoria 100 (88-120); cipolle 250 (200-206); finocchi 118 (94-118); insalate diverse 150 (63-213); insalatina locale 300 (180-600); patate 56 (50-88); piselli 153 (71-353); pomodoro 306 (282-377); radicchio verde locale I 400 (350-600); radicchio verde locale merc. 150 (80-200); spinaci importati 100 (mass.); spinaci locali 100 (60-150).

miriam

UNA PROFESSIONE MODERNA E RETRIBUITA

Con proficuo e vivo successo continuano presso l'ISTITUTO di ESTETICA MIRIAM - viale XX Settembre 17 Tel. 94777 - le iscrizioni ai corsi di specializzazione per estetiste, maquillage, massaggiatrici, pedicure e manicure secondo il ben noto metodo ANTOINE - PARIS

RICORSO PER LA VICENDA DI VIA DELLA TESA

In appello il dramma della casa scoppiata

La sentenza pronunciata mercoledì scorso dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. D'Amato e P.M. dott. Ballarini, non ha concluso, come era da prevedere, l'iter giudiziario della vicenda della casa «scoppiata» in via della Tesa. Per il sinistro, com'è noto, vennero incriminati Giuseppe Duic e Carlo Gergic, titolari dell'officina «Ideale», e Riccardo Maitan, dirigente del III Settore della Nettezza urbana. I tre comparvero al recente dibattimento che si articolò in otto udienze, e si concluse con la condanna del Duic e del Gergic, riconosciuti colpevoli di omicidio colposo, a due anni di reclusione interamente condonati, e al risarcimento dei danni alle cinque persone costituitesi Parte civile, danni da liquidarsi davanti al giudice civile. Il Maitan fu invece mandato assolto per insufficienza di prove sull'elemento della colpa. Tutti e tre furono prosciolti dall'imputazione di lesioni colpose perchè il reato è stato estinto da sopravvenuta amnistia.

Ieri mattina l'avv. Enzo Morgera, difensore dei titolari dell'«Ideale», ha depositato alla cancelleria penale dichiarazione d'appello avverso alla sentenza. Quanto prima il difensore farà pervenire all'autorità giudiziaria i motivi con i quali sollecita il giudizio di secondo grado.

L'ASSEMBLEA HA APPROVATO LE MODIFICHE ALLA LEGGE DEL 1965

Di fronte alle calamità naturali interventi più rapidi della Regione

Unanimi tutti i gruppi nel votare a favore del provvedimento E' prossima la conclusione degli studi sul piano di sviluppo

Intensa giornata di lavoro quella di ieri al Consiglio regionale: sono state approvate due leggi e sospesa la discussione su un progetto di legge nazionale.

Il Consiglio regionale ha esaminato per prima la proposta di legge riguardante l'indennità ai consiglieri già approvata dall'Assemblea due mesi fa e respinta dal Governo perchè contrastante con l'articolo 19 dello Statuto; il Consiglio aveva votato per una indennità mensile «forfettaria», mentre lo Statuto regionale prevede la corresponsione di una indennità di presenza in relazione all'effettiva partecipazione dei consiglieri alle sedute dell'Assemblea. All'attenzione del Consiglio è stato perciò sottoposto un nuovo testo dal quale è stata eliminata la disposizione della forfettizzazione. La proposta di legge, relatore Mizzau, è stata approvata senza alcuna discussione.

L'assemblea ha quindi iniziato la discussione sul disegno di legge presentato dal Presidente Berzanti, recante alcune modifiche alla legge regionale 29 dicembre 1965, n. 33, relativa al «fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni da grandine, gelo e brina, e a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche». Tali modifiche, sulle quali è stato relatore il cons. Virgolini, sono state suggerite dal primo periodo di applicazione della legge n. 33 e tendono principalmente a rendere più snelle le procedure di applicazione del provvedimento e a meglio chiarirne i criteri di attuazione, ferme restando le sue linee informatrici e la sostanza. Le modifiche principali prevedono interventi a parziale sollievo degli oneri relativi ai premi di assicurazione dei prodotti agricoli, l'aumento dei contributi per il ripristino di strade interpoderali e l'elevazione del termine da 60 a 90 giorni concesso agli agricoltori per la presentazione delle relative domande.

Sul disegno di legge è intervenuto per primo il cons. Cogo (D.C.) il quale ha sottolineato gli aspetti positivi del provvedimento che dimostra la sensibilità della Regione per adeguare rapidamente gli interventi alle necessità. Con la legge n. 33, la Regione — ha osservato l'oratore — è sempre vigile a difesa dell'agricoltura, che non può essere ancora tutelata completamente dalla scienza e dalla tecnica; non sempre e non in tutte le zone il flagello della grandine può essere evitato, per l'insufficiente estensione della rete protettiva. Vanno soprattutto difese le colture vitivinicole e frutticole per la loro grande importanza nel campo delle esportazioni, e a questo proposito il consigliere ha auspicato un intervento presso le società di assicurazione per modificare certe clausole dell'assicurazione nelle campagne.

Secondo oratore è stato il cons. Moschioni (PCI) il quale ha detto subito che il suo gruppo concorda sostanzialmente con il nuovo testo. Ciononostante il consigliere comunista ha suggerito di apportare alcune ulteriori modifiche e chiarimenti, fra cui soprattutto una maggiore delimitazione dei contributi a favore delle cooperative agricole, dei quali la percentuale maggiore — fino al 40 per cento — dovrebbe andare alle piccole cooperative. Sempre riguardo le cooperative, il consigliere ha auspicato la soluzione delle attuali difficoltà di registrazione delle nuove cooperative in attesa di una nuova regolamentazione del settore.

Moschioni ha quindi lamentato l'iter burocratico eccessivamente lungo prima di poter ottenere aiuti in caso di calamità; al riguardo egli ha proposto un emendamento tendente a dare ai bisognosi un anticipo fino al 50 per cento, prima della definizione di tutti gli accertamenti. Dopo aver sottolineato la necessità di ampliare gli interventi in caso di alluvioni e di altre calamità, l'oratore ha illustrato un ordine del giorno che chiedeva interventi e contributi anche a favore delle zone colpite dalla mareggiata dello scorso novembre, dove soltanto ora si è avuta l'esatta misura dei danni alle colture, che in un primo tempo sembravano sfuggite all'azione distruttiva della salsedine.

Il cons. Angeli (PSU) ha dal canto suo sottolineato che si tratta di una serie di miglioramenti funzionali e tecnici che l'assessorato competente e la Giunta hanno avvertito durante l'applicazione pratica della legge n. 33. L'oratore ha concluso il proprio breve intervento annunciando il voto favorevole del suo gruppo, auspicando che questi perfezionamenti venissero accolti all'unanimità.

Ultimo consigliere intervenuto nella discussione, è stato De Biasio (D.C.) il quale ha rilevato i vari aspetti positivi delle modifiche alla legge n. 33 e sottolineato la necessità di prevenire le calamità, perchè soltanto con l'azione di prevenirle si possono ottenere risultati migliori e anche una maggiore tranquillità di chi lavora la terra. In particolare ha osservato che il criterio della prevenzione degli eventi calamitosi nel settore rurale non è ancora molto sentito, ma che il fenomeno crescerà gradualmente, di pari passo al consolidamento della fisionomia dell'imprenditore moderno: questi — ha detto De Biasio — dovrà essere in grado di conoscere specificatamente i temi tecnici ed economici inerenti allo sfruttamento razionale dei capitali a sua disposizione, e dovrà anche inoltre comprendere sempre più l'opportunità di essere garantito da eventuali rischi estranei, che talvolta possono compromettere il suo ruolo di produttore. Il consigliere ha concluso il proprio intervento auspicando anche nuove forme d'intesa tra società assicurative e cooperative, e rilevando gli aspetti positivi del criterio d'intervento sui premi di assicurazione.

Nella sua breve replica il relatore, Virgolini, ha detto, fra l'altro, che pur ritenendo valida la richiesta di anticipo degli aiuti proposta dal cons. Moschioni, essa non può essere accolta per insormontabili difficoltà burocratiche: ha chiesto però che l'assessorato all'agricoltura si impegni a dare la precedenza a questo tipo di pratiche. Riguardo alle colture, soprattutto nella zona di Aquileia danneggiate dalla salsedine, delle quali appena ora si è avuta la valutazione dei danni, ha auspicato un adeguato intervento della Regione e ha osservato che comunque anche la possibilità di questo tipo di calamità è stato previsto dalla legge numero 33.

L'assessore Comelli, concludendo la discussione, ha sottolineato il carattere della legge che reca soltanto modifiche e chiarimenti atti ad una migliore applicazione delle norme esistenti, e quindi è passato a rispondere ai consiglieri intervenuti. Rivolgendosi al cons. Cogo ha detto che per il momento non è possibile estendere il contributo a tutte le colture, anche se questo sarebbe un bene, perchè non si può ancora sapere a quale spesa la Regione dovrà andare incontro, dato che il settore è in piena evoluzione.

Rispondendo invece al cons. Moschioni, l'assessore si è detto contrario all'emendamento sull'anticipo degli aiuti, perchè è in antitesi con la stessa impostazione della legge. Ha dichiarato invece di essere favorevole all'ordine del giorno, perchè la situazione denunciata nelle zone colpite dalla mareggiata risponde a verità; ha assicurato che i tecnici sono già al lavoro per valutare completamente la situazione, che l'apposita commissione idrogeologica ultimerà tra pochi giorni i suoi lavori, e che quindi il Consiglio potrà essere edotto sui risultati: si vedrà così quali provvedimenti prendere.

Dopo l'intervento dell'assessore all'agricoltura, Comelli, il Presidente dell'Assemblea ha messo ai voti il disegno di legge, che è stato approvato alla unanimità.

Il Consiglio regionale è passato quindi alla discussione sul progetto di legge nazionale, di iniziativa dei consiglieri del gruppo comunista, sul «piano di sviluppo della Regione in applicazione dell'art. 50 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1», cioè sull'articolo che prevede interventi dello Stato volti al finanziamento di programmi organici di sviluppo ed interventi particolari che non rientrino nelle strette competenze della Regione, ma che abbiano un interesse regionale e nazionale.

Il cons. Mizzau (D.C.), intervenendo per primo ha chiesto la sospensione e il rinvio della discussione, perchè — ha affermato — prima di ricorrere all'art. 50, occorre conoscere i definitivi impegni che il piano quinquennale di sviluppo assumerà nei confronti delle esigenze della Regione; inoltre, ha osservato Mizzau, è indispensabile pure attendere la definizione delle aree depresse della Regione, in base alla legge che prevede il coordinamento tra gli interventi straordinari e quelli ordinari dello Stato. L'oratore ha detto che è anche necessario attendere il completamento del primo schema del piano di sviluppo regionale ed inoltre l'art. 50 potrà — ha detto — essere richiamato al fine di comporre le contestazioni tra i due livelli regionale e nazionale di produzione.

Contrario alla sospensiva si è detto il cons. Bacicchi (PCI), il quale in un lungo intervento si è detto soprattutto preoccupato che dal punto di vista della programmazione la Regione possa rimanere fuori del primo piano quinquennale a causa dell'ormai prossima scadenza della legislatura. Nella discussione sono intervenuti, sostenendo tesi opposte il cons. Renato Bertoli (PSU) — favorevole alla sospensione, perchè è necessario prima approvare gli altri piani regionali — e il cons. Bettoli (PSIUP) il quale ha tra l'altro lamentato la mancata costituzione del Centro per la programmazione regionale.

Agli intervenuti ha risposto il Presidente Berzanti il quale ha detto anzitutto che il rinvio della discussione non potrà avere un grave pregiudizio per il piano. Berzanti ha quindi ricordato che l'art. 50 prevede contributi straordinari aggiuntivi alle entrate ordinarie della Regione e che le eventuali richieste devono perciò essere adeguatamente motivate. In questo momento non si potrebbero invece presentare che richieste isolate ed estranee dal contesto del piano regionale, che dovrà invece postulare in maniera precisa l'intervento statale, cosa questa che potrà avvenire soltanto nella prossima legislatura.

Il Presidente della Giunta ha concluso il proprio intervento annunciando che è ormai prossima la conclusione degli studi del piano di sviluppo regionale, il quale potrà essere discusso ed approvato prima della conclusione della presente legislatura regionale. E' stata quindi messa ai voti la proposta di sospensione della discussione sull'art. 50, che è stata approvata con i soli voti contrari dei consiglieri del PCI e del consigliere socialproletario.

IN CORSO IL PAGAMENTO DEGLI INDENNIZZI

Cento milioni finora alle aziende alluvionate

Un altro gruppo di contributi agli artigiani è stato autorizzato dalla Giunta regionale

Presso la Regione sono in via di definizione le ultime pratiche relative al pagamento degli indennizzi alle aziende artigiane colpite dalle alluvioni dell'autunno 1965. Nel corso della seduta di ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro, all'artigianato e all'assistenza sociale, Dal Mas, ha approvato un ulteriore gruppo di contributi che autorizzano la concessione di oltre 19 milioni di lire a 18 imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia. La parte più cospicua della somma (quasi 13 milioni) è andata a favore di otto titolari di imprese di Latisana, in considerazione della maggior gravità dei danni subiti.

Con la decisione di ieri, sale così a 168 il numero delle domande di contributo finora accolte dalla Regione in base alla legge regionale N. 33 del dicembre 1965, istitutiva del «Fondo di solidarietà regionale». Detto fondo prevede la concessione di contributi in conto capitale alle aziende agricole, industriali, commerciali e artigiane che per effetto di particolari calamità naturali abbiano subito danni di sostanziale rilievo nella capacità produttiva. Per le aziende artigiane, i contributi necessari alla riparazione, alla ricostituzione o al rinnovo delle attrezzature e degli impianti distrutti o danneggiati non possono superare la misura massima del 60 per cento del danno subito.

Finora, come si è detto, la Amministrazione regionale ha accolto 168 domande di contributo su un totale di 189 domande pervenute, con un impegno complessivo di spesa di 100 milioni di lire. In molti casi i membri dell'apposita commissione regionale incaricata della valutazione dei danni, hanno dovuto recarsi di persona nei luoghi colpiti dalle alluvioni per sentire dalla viva voce degli interessati il resoconto dei danni subiti. Tutto questo ha ovviamente prolungato i termini dell'istruttoria preliminare ritardando di conseguenza anche l'approvazione e il pagamento dei contributi agli interessati.

La Giunta regionale ha inoltre ratificato numerosi decreti dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, riguardanti le opere di pronto intervento realizzate nei Comuni di Latisana e di Paularo a seguito delle alluvioni dell'autunno scorso. I decreti prevedono uno stanziamento complessivo a carico della Regione di oltre 12 milioni e mezzo di lire a saldo dei lavori già effettuati per il ripristino della viabilità lungo le strade di Latisana e per la rimozione di un masso pericolante presso la borgata Castoia, nel Comune di Paularo. Gli interventi sono stati attuati in base alla legge regionale N. 12 del luglio 1966, che autorizza appunto l'Amministrazione regionale ad eseguire opere di prevenzione delle calamità naturali, nonchè a provvedere alle opere di soccorso urgenti ed inderogabili in occasione delle calamità stesse.

La Regione alle Fiere di Lilla e Klagenfurt

La Regione Friuli-Venezia Giulia è presente con un suo padiglione alla Fiera del turismo, di Lilla. L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna propagandistica, concertata dall'Assessorato regionale del turismo e dagli altri enti interessati, tendente ad incrementare il flusso di turisti stranieri nella regione.

Il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, ha avuto un incontro a Lilla, in occasione della Giornata dell'Italia, presso lo «stand» della Regione, con autorità cittadine e con operatori turistici.

Anche alla Fiera del legno di Klagenfurt, la Regione sarà presente con un proprio padiglione permanente, che viene costruito ex-novo. Nell'ambito della mostra regionale, ciascuna delle tre province metterà in evidenza i prodotti, il turismo, l'artigianato, l'agricoltura ecc. in modo da dare ai visitatori una visione completa del potenziale economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste allestirà una mostra portuale, nell'ambito della quale verrà esposto un enorme plastico, di artistica fattura, mettendo in evidenza la città con tutte le sue attrezzature marittimo-industriali. L'altro anno, venne esposta al pubblico una sola sezione del plastico ed il successo è stato più che soddisfacente, sia per la ricchezza coloristica, quanto per la minuziosa e completa rappresentazione di una parte della città e dello scalo marittimo.

Le elezioni allo Jutificio per il rinnovo della commissione interna hanno avuto questo risultato: CCdL (operai) 151 voti, pari al 54 per cento (contro il 47,5 per cento del 1965); CGIL (operai) 131 voti pari al 46 per cento (nel 1965: 52,5 per cento). I cinque seggi in palio sono così andati: 3 alla CCdL (2 operai e uno impiegati) e 2 (operai) alla CGIL.

DAL NOSTRO LAVORO UN PICCOLO LIBRO

«Queste mie strade» cronaca e immagini

Sono articoli di Libero Mazzi tutti su Trieste illustrati da sei disegni di Gianni Russian



«Una cronaca sentimentale e perciò inattendibile, faziosa e deformata di una quieta ossessione: Trieste o cara». Con questo avvertimento sulla fascetta esce oggi un piccolo libro, «Queste mie strade», in cui Libero Mazzi ha raccolto dieci articoli su Trieste apparsi nella terza pagina del nostro giornale durante lo scorso anno. I temi, di rievocazione e di osservazione, girano attorno a una città che il tempo — e non troppo lentamente — va trasformando: dal sorgere di un volto industriale e moderno accanto a quello di autore (come si può definire l'800 triestino), alla bora che va perdendo la sua rinomata grinta, al significato che per molti ha Val Rosandra, ai residui della guerra, alle «fughe» dei giovani, al tranquillo, familiare senso della morte proprio dei triestini, al mutare dei costumi.

Il volumetto, esemplarmente stampato dalla Tipografia Moderna, è idealmente commentato da sei disegni di Gianni Russian, una delle figure più rappresentative dell'arte a Trieste nel secondo dopoguerra, scomparso a soli quarant'anni nel '62. Come le pagine di «Queste mie strade», si dividono anche essi tra la città d'autore (San Giusto, la Borsa, Sant'Antonio Nuovo) e quella proiettata verso il futuro. Il disegno di copertina è pure di Russian, ispirato da una poesia di Saba da cui è nato il titolo del libretto.

Cartai. Si sono iniziate le trattative per il rinnovo del contratto normativo e salariale dei cartai. La Federlibro provinciale della CISL informa che sono stati trattati i diritti sindacali, con particolare riguardo all'igiene e sicurezza sul lavoro, contributi, controversie, cariche sindacali, affissioni. I prossimi colloqui si terranno il 9, 10 e 11, e il 17 e 18 maggio nella sede della Confindustria a Roma.

CONFERENZE

Famiglia e lavoro nella vita della donna

Il dott. Viatori ha trattato il tema alla F.I.D.A.P.A.

Alla presenza di un numeroso pubblico, richiamato dall'interesse e dall'attualità dell'argomento, il dott. Viatori ha presentato alla FIDAPA il tema internazionale per il 1967, proposto allo studio di tutte le associazioni aderenti alla I.F.B.P.W., cui in Italia corrisponde appunto alla FIDAPA, dalla presidente internazionale Barbara Littlewood nel suo tradizionale messaggio.

Il problema dell'impiego femminile, per il suo contenuto giuridico e per i risvolti morali e sociali, è oggi vivissimo in quasi tutti i paesi del mondo, ma soprattutto in Italia, dove alla concezione tradizionale della famiglia e del ruolo che in essa vi occupa la donna, si va sostituendo una visione nuova, più aderente ai tempi moderni.

Il relatore ha preso lo spunto dalla legislazione passata e vigente e dalle concezioni metagiuridiche che l'hanno ispirata. Dopo aver illustrato il pensiero del precedente regime costituzionale e politico, quello fascista, alla luce di uno studio di Margherita Armani, pubblicato nel 1928, l'oratore è passato ad esaminare i principi che la Costituzione repubblicana sancisce in proposito: dalla parità dei sessi (art. 3), alla parità dei salari (art. 37), alla tutela della lavoratrice madre, ecc.

Il dott. Viatori ha rilevato come soprattutto da queste disposizioni della nostra Costituzione discenda l'impostazione lavoristica che si è voluta dare al nuovo Stato italiano, nel senso che in Italia il lavoro non viene considerato soltanto come uno strumento per procacciarsi i mezzi di sussistenza, quanto piuttosto l'unico criterio valido per valutare l'apporto dei singoli cittadini alla vita della collettività, e il modo migliore per una completa affermazione della loro personalità.

A proposito delle concrete difficoltà che le donne ancor oggi incontrano per l'inserimento negli impieghi e lo sviluppo della carriera, l'oratore ha osservato come le stesse derivino dalla diffidenza che il datore di lavoro nutre nei confronti delle donne, in seguito all'accertato maggior numero delle loro assenze, e dal disinteresse manifestato generalmente dalle donne per il lavoro e gli sviluppi della carriera.

Tali aspetti negativi del lavoro femminile, ha concluso il dott. Viatori, derivano dalla necessità per la donna di adempiere, oltre ai propri doveri di impiegata, anche a quelli di moglie e di madre. Poichè il diritto della donna all'espletamento di queste sue alte funzioni, non può assolutamente essere toccato, e poichè, d'altra parte, non è nemmeno giusto che il datore di lavoro sostenga un onere maggiore a seconda del sesso dei propri collaboratori, sarebbe auspicabile che la legislazione e i contratti collettivi venissero elaborati in maniera da consentire alle donne di svolgere il proprio lavoro subordinatamente agli impegni familiari conseguenti al loro stato di mogli e di madri, commisurando il trattamento salariale e il piano di carriera all'effettiva opera prestata.

E' quindi seguito un libero ed interessante dibattito.

Conversazione di Henriquez sulle piante e la guerra

Il prof. Diego de Henriquez, direttore del Museo della guerra, ha tenuto ieri, nell'auditorium della mostra del fiore, la terza delle sue conferenze, la quale, come le precedenti, ha avuto come tema i fiori e le piante nella guerra.

L'oratore ha esordito sottolineando che anche le piante hanno degli impulsi che possono suddividersi in tre categorie: della nutrizione, della riproduzione e dell'aggressività, vista sia come difesa che come offesa. Il prof. Henriquez si è soffermato in particolare sull'ultima categoria degli impulsi, perchè, ha affermato, anche le piante combattono come gli uomini e gli animali. Gli studi e le ricerche scientifiche in questo campo sono molto attive anche nella nostra città e la disciplina scientifica è quella della sociologia delle piante.

Il conferenziere ha illustrato alcune «battaglie» condotte dalle piante, come ad esempio quelle di alcune specie che lottano nel sottosuolo per mezzo delle radici, che emettono anche delle tossine per annientare le radici altrui ed occupare poi quella parte di terreno dell'avversario battuto; altre specie invece assorbono come parassite gli umori delle radici altrui. Henriquez è passato poi ad illustrare quelle vere e proprie armi di difesa che sono le spine; difese contro gli animali soprattutto, ma anche contro l'uomo, e basterebbe pensare alle rose.

Il prof. Henriquez ha continuato la sua conferenza soffermandosi sul mimetismo delle piante e sulle piante carnivore, su quelle che si difendono iniettando delle tossine, come l'ortica. Un capitolo curioso è stato quello dedicato all'alleanza di certe piante con gli insetti, come ad esempio un certo tipo di acacia che ha le spine cave nelle quali si rifugia, in vere e proprie casermette, una specie di formiche che combattono le formiche tagliatrici, le quali ultime riducono a pezzetti le foglie della pianta per farvi crescere un fungo.

L'ultima parte della conferenza ha trattato l'uso che l'uomo fa delle piante per i suoi fini bellici. Alcuni indigeni, ad esempio, ancora oggi adoperano come spade certe foglie seghettate e semirigide. Le piante spinose poi furono adoperate in ogni tempo per proteggere gli accampamenti o le trincee, come avvenne anche nella Grande guerra.

Per concludere, il prof. de Henriquez ha voluto accennare alla quatità enorme di simboli floreali entrati negli eserciti di tutti i paesi come ornamento: mostrine, decorazioni; basti pensare che la sola stella alpina è entrata come simbolo in ben sei diversi eserciti.

Bando di concorso del Ministero degli Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri ha indetto un concorso, pubblicato sulla G.U. n. 82 del 1[illegible] aprile 1967, per esami a 5 posti di viceispettore amministrativo di III classe in prova nella carriera direttiva amministrativa.

Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana; età non inferiore ai diciotto anni e non superiore ai trentadue, salvo quanto stabilito dalle deroghe previste dalle vigenti disposizioni; laurea in economia e commercio, o in scienze economico-marittime, o in giurisprudenza, o in scienze statistiche e demografiche, o in scienze statistiche e attuariali conseguita presso una Università della Repubblica o altro Istituto equiparato; buona condotta che sarà accertata d'ufficio ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. [illegible] maggio 1957, n. 686; costituzione fisica che permetta di affrontare qualsiasi clima, e assenza di imperfezioni fisiche che siano d'impedimento o di pregiudizio all'esercizio delle funzioni proprie della carriera.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 400, sottoscritte dagli aspiranti e indirizzate al Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale del personale e dell'Amministrazione, Ufficio II, devono pervenire al Ministero entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale anche se l'aspirante risieda all'estero.

Per ulteriori notizie, gli interessati possono rivolgersi alla locale Prefettura, stanza 72, [illegible] piano.

Il congresso nazionale del turismo giovanile

Si è svolto a Roma il 2.o congresso nazionale del Centro turistico giovanile. Nel nuovo Consiglio nazionale dell'Organizzazione è stato eletto Lamberto Terzuoli, presidente del Comitato provinciale di Trieste del C.T.G.

L'assemblea degli oltre duecento delegati ha esaminato l'attività svolta nel triennio 19[illegible]-1967 dal Consiglio uscente, approvandone l'operato, che ha segnato sul piano organizzativo il raddoppio dei soci e sul piano tecnico l'attuazione di una efficiente struttura al servizio della gioventù italiana e del turismo sociale in genere. Quali primi concreti impegni di lavoro nella mozione conclusiva del Congresso si è indicata la necessità di un approfondito esame del mondo giovanile in rapporto all'impiego del tempo libero. Si è inoltre demandato al nuovo Consiglio nazionale l'approfondimento dei problemi inerenti il turismo familiare e come gli adulti possono continuare ad essere attivamente inseriti nell'Organizzazione, come già succede nella realtà, senza che ciò abbia a snaturare la caratteristica giovanile del C.T.G.

La mozione ha impegnato la futura presidenza a voler intensificare lo studio del modo del C.T.G. e ad impostarlo con strutture sempre più adeguate le varie Sezioni: viaggi, campeggio, montagna, fotografie, case per ferie. Al termine dei lavori, dopo la proclamazione degli eletti, il nuovo Consiglio nazionale si è riunito e ha riconfermato nella carica di presidente nazionale il prof. Enrico Dossi.

Il Provveditorato agli studi ricorda che è stato pubblicato il bando relativo al concorso magistrale speciale per titoli ed esami colloquio riservato agli insegnanti delle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena. Il termine ultimo per la presentazione delle documentate istanze scade improrogabilmente il 9 maggio. Gli interessati possono prendere visione del bando presso gli uffici del Provveditorato, dell'Ispettorato scolastico per le scuole elementari con lingua slovena e delle Direzioni didattiche.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Monai a Gorizia

L'interessante rassegna è allestita alla Piccola Permanente

A quello che è ormai un tradizionale appuntamento per gli artisti goriziani, Fulvio Monai si ripresenta quest'anno con la puntuale ricerca di una sintesi. Infatti, la Piccola Permanente del caffè «Teatro» è per i pittori di casa una tappa obbligata per mettere in mostra le ultime più recenti, conclusioni del loro lavoro. E Monai ha corrisposto a questo obbligo restando fedele ai punti d'arrivo cui è pervenuto negli ultimi anni. Anni di intenso fervore creativo quindi anche di matura, verificata consapevolezza sul piano di una ricerca espressiva messa sempre a raffronto con un processo di interiore approfondimento delle sollecitazioni creative.

Nei motivi carsici e nei motivi istriani, di cui la mostra ci offre la scrittura completa, dai primi abbozzi all'estrinsecazione cromatica, Monai racchiude le esperienze d'una stagione artistica in cui si riflettono le felici intuizioni del pittore, calato nel mondo a lui più congeniale, e le rispondenze che quelle opere hanno trovato sul piano del dialogo con il pubblico. Un dialogo che Monai non ha mai cercato con l'adagiarsi o con il compromettersi con i gusti imposti dalla moda, ma che tuttavia ha inteso come momento essenziale per la formazione d'un artista che voglia comunicare le proprie emozioni raccordandosi a quella possibilità di comprensione che costituisce il substrato sempre in qualche modo attendibile per una sensibilità creativa non chiusa e vanificata nei condizionamenti di una macerazione inesplicabile.

Con il suo scavare e ripetersi fra le immagini del Carso e della natia terra d'Istria, Monai si è liberato d'ogni pesantezza di ricerca per discorrere con naturalezze, per percorrere un itinerario in cui la robustezza delle precedenti esperienze si inserisce linearmente, con aderenza fervida e con limpida sincerità. Monai racconta il suo vivere a contatto con il mondo che gli è proprio, con intensità d'affetto e con sicuro equilibrio. Tra luci e ombre, asperità e suggestioni, d'un paesaggio che tanto spesso si presta al discorso di maniera o all'enfasi retorica, egli si pone con nitida, vigile compostezza. Coglie ciò che trova riscontro nel suo mondo interiore, e ce lo ripropone essenzializzato ed esaltato in un contesto di raggiunta maturità espressiva. Ciò che questa mostra non ci dice è la lunga, sofferta parentesi per la preparazione della Via Crucis che il pittore ha dipinto per la nuova Chiesa di S. Giuseppe artigiano. Una esperienza che l'artista ha affrontato con approfondito impegno, dandoci una illuminante interpretazione della Passione di Cristo e al tempo stesso una persuasiva indicazione di ciò che l'arte moderna può esprimere, senza tradire se stessa, a contatto con la tematica della Fede.

Facciamo richiamo a questo momento importante dell'attività del pittore, per sottolineare il significato della mostra che ora Monai ci presenta. Ci pare di intendere che con essa venga fatto il punto ad una valida, solida operatività, che ha avuto l'avallo di riconoscimenti di rilievo nel suo affrontare la critica in sedi non facili, e che si è tradotta anche nella trasposizione in varie pubblicazioni. Il punto quindi — come si è detto — ad una stagione felice, mentre il pittore certamente continua a sviluppare il dialogo con il proprio impegno creativo, alla luce dell'ininterrotta ansia cui rende testimonianza la recente ultimazione della Via Crucis.

P. D. S.

Frausin a Muggia

Stasera, alle 18, s'inaugura alla Sala comunale «Allo Squero» di Muggia una mostra personale del pittore Frausin.

L'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha partecipato nei giorni scorsi a Roma, presso l'ufficio della Regione sarda, ad una riunione dei rappresentanti delle Regioni a statuto speciale per decretare le procedure della programmazione nazionale. Nel corso dell'incontro è stato raggiunto un accordo circa le proposte di emendamento al disegno di legge nazionale sulle procedure della programmazione. Le notifiche proposte dalle cinque Regioni a statuto speciale verranno presentate sia al Parlamento, sia agli organi di Governo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 7 p.v. alle ore 6.45 dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, gita a Tarcento e salita del monte Faei (m. 820). Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì 5 presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorni estivi a Forni di Sopra e San Nicolò di Comelico. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita turistica sull'Altipiano dei Sette Comuni con visita delle cittadine di Asiago e Arsiero, che avrà luogo il 14 c.m. Programma dettagliato in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni serralmente in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del fratello Boris, nel IV anniversario, da Dora Zerial 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Francesco Calcina, nel II anniversario, dalla moglie Ina 2000, dal figlio Mario 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Moser, nel I anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del dott. Riccardo de Beden, nel X anniversario, dalla moglie 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. R. de Beden»); da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Caterina Longhino, nel'VIII anniversario, dalla figlia Antonietta 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alessandro Villa, nel XXVI anniversario, da A. Villa Cedaro 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Roberto Lazzarini, nel III anniversario, da A. Villa Cedaro 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Giovanni Cova, nel II anniversario, da Ottone Ieussig 5000 pro ECA.

In memoria di Ezio De Marchi, medaglia d'argento al V.M., nel L anniversario, dal fratello Ervino 10.000 pro Scuola «Ezio De Marchi».

In memoria di Maria Savelli in Del Senno dal fratello Romano e famiglia 2000, dalla cognata Maria Svagel 2000, dai nipoti Zenobio 2000, dalla famiglia Del Senno Gemelli 12.000, dai cugini Nandi, Elsa e Lino 3000, dai cugini Corazza 2000, dal cognato Fabio Sorini 3000, dai cognati Jolanda e Antonio Perizi 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Stelvia Savini»); da Mady e Fabio Valmarin 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria della dott. Wanda Semacchi da Edvige e Giacomo Furlani 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvia Stefani 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Lucio e Nina Gazzeri 2000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Giuseppe ed Emma Rosani 3000, da Lydia Cernabori 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Enzo e Lidia de Loy 5000, da Andreina e dott. Giulio Fragiacomo 2000 pro Oratorio salesiano Don Bosco; da Lidia Arneri 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Heinze ved. Bertos da Antonietta Cedaro Villa 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dall'avv. E. Della Savia 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Leopoldo Blaschek dalla famiglia Sabbadin 2000 pro Associazione S. Pio X; da Ernesta Contento 1000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Emma Locatelli ved. Arneris dal figlio Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Parrocchia di S. Giusto (poveri) e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal fratello Guido e cognata 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Pregari 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Maria 5000, da Rina Minca 3000, da Lydia Bertos 1000 pro Centro tumori; da Olimpia Walter 1000 pro Ospedale della Maddalena; da A. Bruna 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); dalle famiglie Libero Predonzani e Ada Bechtinger 3000, dal maestro del lavoro Alberto Milnar 2000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Olga e Ferdinando Arneris 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla nipote Anna Nella Luzzato 5000 pro Opera difesa minori; da Arrigo e Lidia Arneri 3000 pro ECA (gerocomio) e 2000 pro «Domus Lucis»; da Maria Zmajevich 1000 pro Unione italiana ciechi; da Fausta Locatelli 2000 pro ECA; da Fernanda Felici 3000, da Dora ed Egone Calafati 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Laura Martinolich Nicolich dalla figlia Angioletta e Arrigo Cleva 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 50.000 pro Associazione medica triestina (vedove e orfani), 50.000 pro Cassa previdenza medici e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Callisto e Rita Cosulich 10.000 pro Associazione medica triestina (vedove e orfani), 10.000 pro Cassa previdenza medici e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Anna Maria e Danilo Matievich 10.000 pro Associazione medica triestina (vedove e orfani), 10.000 pro Cassa previdenza medici e 5000 pro Rifugio animali ASTAR; dai conti Stani e Titty de Smecchia 3000 pro CRI; da Frida, Lore e Paolo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Parentin, madre di mons. Luigi Parentin, dal preside, colleghi e personale non insegnante della Scuola media ai Campi Elisi 16.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna del Mare).

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.



(Foto Baldas)

E' aperta a Udine, nelle sale del Circolo bancario udinese di piazza XX Settembre 9, una rassegna regionale di pittura che comprende quattro personali dei pittori triestini Guacci e Sormani e dei pittori goriziani Altieri e Mocchiutti.

La mostra è stata inaugurata dall'assessore regionale alla Pubblica istruzione, Giust.

Nella foto: «Ferrovia», tempera grassa di Livio Sormani, del 1964.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Le opere alpine della XXX Ottobre

Nel corso della recente assemblea dell'Associazione XXX Ottobre, il presidente Duilio Durissini ha illustrato una delle maggiori attività del sodalizio, quella cioè relativa alle opere alpine, rilevando i miglioramenti apportati e le prospettive per il futuro.

In merito alla ricostruzione della Casa Alpina di Valbruna è stata rilevata la necessità di trovare un finanziamento affinchè la casa possa entrare nuovamente in funzione e dare così notevole beneficio all'economia di Valbruna. Per il rifugio Flaiban-Pacherini, l'Ente Regione ha stanziato due contributi per l'arredamento e la sistemazione dell'acquedotto. Tutto ciò comunque è subordinato ad un altro stanziamento per i lavori di ampliamento del Rifugio stesso.

Il bivacco Perugini è stato meta di molti alpinisti impegnati nella Val Montanaia così come il rifugio Fonda Savio ha richiamato molte comitive attratte anche dai corsi estivi di sci. Il bivacco Emilio Comici è stato collegato al rifugio Alfonso Vandelli per via di croda: la sistemazione definitiva di questo collegamento si avrà nella prossima estate a cura della Fondazione Berti.

Parlando delle iniziative portate felicemente a termine nello scorso anno, il presidente Durissini ha svolto un'ampia relazione rilevando come, sull'onda dell'entusiasmo, sia stato possibile realizzare il vasto programma e dar corso a nuove iniziative. Sono stati inaugurati il cippo in ricordo di Giulio Kugi, il bivacco Slataper; è stata altresì inaugurata l'area che dalla Conca del Nevaio porta sul Cadin di Nord Est, e dedicata ai soci, tragicamente scomparsi, Ruggero Merlone e Celestino Ceria.

Nella prossima estate sarà inaugurato il sentiero Alberto Bonacossa, i cui lavori affidati a Flavio De Martin, sono stati collaudati a fine stagione; il nuovo sentiero unirà il rifugio Fonda Savio a Misurina, attraverso la Forcella del Diavolo, il Cadin della Neve, la Forcella e il Col de Varda, in un continuo contrasto di ambienti alpestri ora cupamente severi, ora allietati da solari visioni di estesi panorami dolomitici.

Il bivacco Dina Dordei, attualmente in Val di San Lucano, sarà sistemato nella prossima estate in Val d'Argheraz, mentre il bivacco Giorgio Brunner è stato trasportato dai finanzieri della Scuola alpina di Predazzo in Val Strutt. Sempre a cura dei finanzieri sarà formato un sentiero che collegherà la Forcella delle Farangole al bivacco Brunner e sarà dedicato al finanziere Gabitta, perito a seguito di un attentato in Alto Adige.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL VENTESIMO FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES

PREGI D'OPERA D'ARTE NEL FILM INGLESE «INCIDENTE»

Vivi consensi della critica e qualche perplessità nel pubblico
Nessuna reazione francese all'algerino «Il vento degli Aurès»

Cannes, 5

I francesi hanno dimostrato oggi di essere diventati più diplomatici dopo gli incidenti provocati a Venezia per la presentazione del film «La battaglia di Algeri». Infatti non vi sono state reazioni al film algerino «Il vento degli Aurès» («Le vent des Aurès»), presentato dall'Algeria in concorso al ventesimo Festival cinematografico di Cannes. Mentre l'anno scorso la delegazione ufficiale francese aveva abbandonato il Lido di Venezia in segno di protesta, questo anno il film che, nonostante tutto, è antifrancese, è stato accettato.

La vicenda si svolge durante la guerra algerina e narra la storia di alcuni contadini i quali aiutano i partigiani che combattono per la liberazione del loro Paese contro i francesi. Un capofamiglia muore in seguito ad un bombardamento e l'unico figlio continua nel suo compito di rifornire di viveri i partigiani. In un rastrellamento egli viene catturato e trasportato in un campo di concentramento. A questo punto comincia il calvario della madre che per alcuni mesi vaga di campo in campo alla ricerca del figlio. Alla fine lo trova e ne attende la liberazione vivendo nei pressi del campo. Una mattina però, non vede più il figlio e comprende dalle espressioni degli altri prigionieri che è morto. Il vento comincia a soffiare rabbiosamente dai monti Aures mentre la madre si aggira, ormai in preda alla follia, nei dintorni del campo e finisce per gettarsi contro il reticolato percorso dalla corrente elettrica.

Il tema è interessante ma il film è troppo lento per attrarre completamente l'attenzione degli spettatori, molti dei quali, durante la proiezione, hanno mostrato segni di stanchezza abbandonando la sala. Un applauso di cortesia è stato rivolto alla fine del film al regista Mohammed Lakhdar Hamina, presente in sala.

Molto applaudito il secondo film della giornata, l'inglese «Incidente» («Accident») di Joseph Losey. Il film mira a dare un ritratto dell'ipocrisia esistente nel mondo e della decadenza dell'unione familiare in un certo ambiente. Alcuni spettatori hanno rilevato che si tratta di una storia poco morale e distruttiva, mentre i critici ne hanno rilevato i pregi estetici come opera d'arte. Il film narra le vicende di un giovane studente universitario, William (Michael York) che muore in un incidente d'auto, a tarda notte, di fronte alla casa del suo giovane professore di filosofia, Stephen (Dirk Bogarde). La sua fidanzata, una studentessa universitaria austriaca, Anna (Jacqueline Sassard), sopravvive e viene soccorsa e portata in casa di Stephen.

Mentre Anna dorme, Stephen ricorda quando, non molto tempo prima, William gli aveva confessato il suo interesse per Anna ed egli stesso, Stephen, aveva cominciato a interessarsi a lei. Man mano che le scene del recente passato sono richiamate alla memoria, entrano in scena i principali personaggi che, a parte Stephen, William e Anna, sono la moglie di Stephen, Rosalind (Vivien Merchant), e Charley (Stanley Baker), un giovane professore di zoologia che è anche un autore e una personalità della televisione.

Viene così rievocato l'amore tra Anna e Charley (quest'ultimo come Stephen è sposato), il nascere dell'amore, inconfessato, di Stephen per la stessa ragazza e, nonostante un'apparenza superficiale di amicizia, l'insorgere di un crescente antagonismo anche tra Stephen e William. Durante una partita di cricket, Anna annuncia a Stephen che sposerà William e William chiede a Stephen se può andarlo a trovare a casa sua. Si arriva così con la rievocazione, all'incidente stradale e alla morte di William.

Dopo l'incidente, Stephen per la prima volta lascia trapelare i suoi sentimenti per Anna che gli si concede. Intanto la moglie di Stephen è in ospedale dove attende il suo terzo figlio. Il telefono che annuncia la nascita del bambino suona senza ottener risposta fino al mattino. Quando Stephen va a visitare Rosalind apprende che il bambino ha difficoltà di respirazione e corre il rischio di morire. Dal canto suo, Anna sta preparando i bagagli. Lascerà l'Inghilterra e tornerà in Austria. Stephen l'accompagna al taxi e torna in ospedale al capezzale di Rosalind. Poi, rassicuratosi che suo figlio sta meglio e sopravviverà, va a casa per prender cura degli altri due figli. Le cose riprendono il loro «corso normale». Solo le cicatrici invisibili rimangono.

Per domani sono in programma il film israeliano «Tre giorni e un bambino» e il francese «Il gioco del massacro».

La prima Miss



La studentessa Martine Capedeville, di 18 anni, è stata eletta Miss Cinema al ventesimo Festival cinematografico di Cannes

QUATTRO CHIACCHIERE CON UN POPOLARE ATTORE FRANCESE

NEL DELIRIO DI EDGAR POE UN ALLUCINANTE ALAIN DELON

Diretto dal prestigioso Louis Malle, egli affronta per la prima volta il ruolo di un personaggio fantastico - Esperienza unica nel suo genere

Roma, 5

Da anni, Alain Delon aspettava la buona occasione per lavorare con Louis Malle, un regista intelligente, sottile, maturo stilisticamente, puntiglioso e pignolo.

Un incontro presupponeva, dunque, l'offerta di un personaggio nel quale Delon si sarebbe calato con facilità grazie all'estro e alle intuizioni di Malle. L'attesa, per l'attore francese, non è andata delusa. Anzi la figura di William Wilson, che Malle gli ha offerto di interpretare, costituisce un'esperienza nuova, in senso assoluto, in quanto non si tratta di dar vita ad un giovane moderno, ma di creare, contemporaneamente, due figure antitetiche e insieme fantastiche, scaturite dalla mente allucinata di Edgar Allan Poe. Del Poe, per intenderci, dei «racconti straordinari».

Anche per Malle si tratta di una nuova esperienza. Insieme a Roger Vadim che realizzerà l'episodio «Metzengerstein» in Francia e ad Orson Welles che interpreterà e dirigerà se stesso nel terzo episodio «Il barile di Amontillado» in Inghilterra, Malle firmerà «William Wilson» che sta realizzando in Italia.

— Per quali ragioni — abbiamo chiesto a Delon, durante una pausa delle riprese — ha accettato un ruolo così lontano dalle sue esperienze di attore?

«Desidero puntualizzare che William Wilson non è il personaggio di un film, ma di un episodio di un film. «Tre passi nel delirio» riunisce tre storie straordinarie di Edgar Poe. Ora, più di tutto, che mi ha spinto ad accettare la proposta di Malle è stato il desiderio di lavorare con Malle. La stessa storia, senza Malle, non avrei accettata di interpretarla. William Wilson è un personaggio fuori dalla realtà, è una creatura fantastica, sadico, diabolico. Rappresentarlo costituisce una esperienza unica per un attore, soprattutto quando si è diretti da Malle».

— Ritiene che il cinema riuscirà a rappresentare, attraverso le immagini, il mondo fantastico e allucinante di Poe?

«Penso di sì. Quando si legge un autore come Poe, si pensa che possa essere impossibile farne un film. Tuttavia un regista può tentare una trascrizione; ci sarà qualcosa in meno, rispetto a certi passi del racconto, ma accadrà che per altri momenti il cinema potrà dare di più. Accade un po' come fa ogni lettore che leggendo fa una trascrizione mentale di quanto legge, attraverso delle immagini. La cosa più importante, a mio avviso, è che per queste tre storie sono stati scelti i registi adatti».

— Ritiene che le tre storie di «Tre passi nel delirio» potranno interessare il pubblico?

«E' difficile rispondere a questa domanda. Poe è un autore lontano da noi, non si sa quanta gente lo abbia letto. La storia è terribilmente affascinante: se avrà successo il merito sarà, oltre al testo, la capacità dei registi di costruire un film diverso dalle solite storie di vampiri. «Tre passi nel delirio» è una cosa diversa».

— Qual è il personaggio della Bardot?

«Impersona il ruolo di una ragazza che, sotto false spoglie, mi assomiglia e perciò mi sfida. Tra noi due si svolge un duello, intorno ad un tavolo, dove giochiamo a carte. Si tratta di una partita decisiva per ognuno di noi...».

— Deve molto al cinema italiano: Visconti e Antonioni le hanno offerto grandi occasioni. Con quale regista, oltre ai due che abbiamo citato, vorrebbe lavorare in Italia?

«Con Fellini, Germi, Francesco Rosi».

G. A.

IL V FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA

Si sono iscritti già undici Paesi

Attesa con molto interesse la prima pellicola degli Stati Uniti realizzata in «Space-vision»

Undici Paesi hanno già dato la loro adesione al V Festival internazionale del film di fantascienza che, come annunciato, si svolgerà a Trieste dall'8 al 15 luglio prossimi. Viene infatti confermata la partecipazione della Cecoslovacchia, del Giappone, della Granbretagna, della Jugoslavia, della Romania e degli Stati Uniti nella sezione lungometraggi a soggetto; e del Canadà, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Messico, Stati Uniti e URSS in quella dei cortometraggi.

La produzione cecoslovacca sarà rappresentata dal film «Fin d'aout a l'Hotel Ozone» (fine d'agosto all'albergo Ozone), realizzato dalla «Studio Film» di Praga su soggetto di Pavel Juracek. Il film, diretto da Jan Schmidt e interpretato da Magda Seidelerova, Hana Vitkova e Natalie Maslova, tratta il drammatico tema della sopravvivenza dell'uomo dopo un'eventuale guerra atomica totale.

Il Giappone sarà presente con «Water Cyborg» (Cyborg d'acqua) di Hajime Sato. L'inglese Terence Fisher, uno specialista del genere fantascientifico, presenterà «The Night of the Big Heat» (La notte del gran caldo) con Christopher Lee, Patrick Allen e Sarah Lawson (Planet Film Productions). Dalla Granbretagna giungerà anche il lungometraggio televisivo di Philip Saville «The Machine Stops» (La macchina si ferma), prodotto dalla British Broadcasting Corporation su soggetto tratto da un racconto di Edward Morgan Forster.

La Jugoslavia ha iscritto «Settimo Continente» (titolo provvisorio) di Dusan Vucotic, interpretato da Iris Vrus, Tomislav Pesaric e Abdoulaye Seck. La satira fantascientifica «Dr. Faustus XX» rappresenterà la Romania: la regia è di Ion Popescu-Gopo e l'interpretazione di Emil Botta, Iurie Darie, Jorj Voicu.

Viene atteso con molto interesse il film statunitense «The Bubble» (La bolla) di Arch Oboler, dato che si tratta della prima pellicola realizzata in «Space-vision» con il processo 4-D. Il film è interpretato da Michael Cole, Deborah Walley e Johnny Desmond.

Per altri dieci lungometraggi, le pratiche d'iscrizione sono in corso di perfezionamento: tra questi va segnalato il film sovietico «Noi marziani» di I. Povolotskaya e M. Sadkovich che si spera vivamente possa essere ultimato in tempo per la sua presentazione a Trieste. I cortometraggi finora selezionati e iscritti sono dodici, mentre altri dieci devono essere ancora visionati per una decisione finale sulla loro ammissibilità.

ALL'ODEON DI PARIGI

Inaugurata la stagione del «Teatro delle Nazioni»

Parigi, 5

La stagione 1967 del «Teatro delle Nazioni» è stata inaugurata al Teatro Odeon con la rappresentazione di un classico del teatro tedesco: «Il principe di Amburgo», di Heinrich von Kleist, presentato dalla «troupe» dello «Schauspielhaus» di Düsseldorf, diretta da Karl Heinz Stroux.

Il Festival del «Teatro delle Nazioni» continuerà fino a tutto giugno. Rappresenterà l'Italia il Piccolo Teatro di Milano con «I giganti della montagna» di Pirandello.

CRONACHE DELLA TV

«Don Giovanni» di Molière con Giorgio Albertazzi

Ieri il Primo Programma ha gettato le reti nelle acque territoriali del grande teatro classico, riportando a riva nientemeno che il «Don Giovanni» di Molière.

Molière rielaborò l'antica leggenda spagnola assunta a materia di dramma da Tirso da Molina, infondendovi però uno spirito e una tematica del tutto personale. La figura del seduttore, infatti, qui si complica con quella dell'ipocrita. Intorno a Don Giovanni, campione di cinismo e di libertinaggio, inteso come piacere della conquista fine a se stessa e come estrema disponibilità intellettuale, Molière costruì liberamente una commedia già pervasa da inquietudini illuministiche, che svaria dalla farsa campagnola al dramma più acuto.

Seduttore impenitente, convinto di possedere tutte le certezze possibili senza, o contro, la guida della fede, Don Giovanni passa da una conquista all'altra attraverso una galleria di tipi femminili che vanno dalla damigella dell'aristocrazia alla popolana. Invano il fido Sganarello (personaggio altrettanto complesso nella sua apparente semplicità plebea) gli predice l'ira e la vendetta celesti: alla fede religiosa e all'elementare buon senso del servo, egli oppone il suo freddo, luciferino scetticismo mistificatorio.

Finchè giunge il castigo. Recatosi a visitare la tomba d'un commendatore da lui ucciso, Don Giovanni invita la statua del morto a cena. E qui si sa come vanno a finire le cose: Don Giovanni rimarrà ucciso dal convitato di pietra, o per meglio dire dalla sfida contro ogni divieto morale che egli stesso, da quel gran ateo, spregiatore di Dio e dei sentimenti umani che è, ha lanciato come un boomerang.

E' chiaro che in così breve spazio non si può dire quasi nulla di sensatamente ragionato su un capolavoro come questo che non sembra accusare affatto il peso di tre secoli di vita. Registriamo comunque che la realizzazione televisiva del «Don Giovanni» molièriano, diretta da Vittorio Cottafavi e con Giorgio Albertazzi nella parte del titolo e Franco Parenti in quella di Sganarello, ci è parsa accurata e non priva di suggestivi effetti spettacolari.

Ber.

«Pronto? C'è una certa Giuliana per te»

Roma, 5

La troupe del film di Massimo Franciosa «Pronto? C'è una certa Giuliana per te» è rientrata a Roma dopo cinque settimane di ripresa a Rimini. Protagonisti sono Mita Medici e Gianni Dei; prendono parte al film in ruoli principali, Francoise Prevost, Paolo Ferrari, Marina Malfatti, Caterina Boratto.

Il film che viene girato a colori, prende lo spunto dal romanzo «Maturità classica» di G. Franco Ferrari, il quale ha collaborato alla sceneggiatura con Massimo Franciosa. Le riprese sono state effettuate nella vecchia stazione ferroviaria di Rimini, in varie strade della cittadina, in alcuni locali pubblici ed in una villa tra Bellaria e S. Marino.

La vicenda è imperniata sull'amore nascente di un ragazzo e una ragazza allievi dello stesso liceo, cui fa da sfondo la gioventù inquieta dei nostri giorni. ventù inquieta dei nostri giorni. La «troupe» di «Pronto? C'è una certa Giuliana per te» è nuovamente al lavoro con un programma di riprese in teatro di posa in un club giovanile e sulla spiaggia del Circeo.

«I giganti della montagna» in un'edizione francese

Parigi, 5

Pierre Dux, regista e attore francese che interpreta attualmente fuori Parigi «Le mal de test», sta studiando con molta attenzione «I giganti della montagna» di Pirandello, che presenterà il 20 maggio a Parigi con la compagnia di Eleanore Hirt.

STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Domani il concerto con musiche di Mozart

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo domani alle 18.30.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Carlo Zecchi mentre, in qualità di solista, suonerà la pianista Gloria Lanni. Il programma, interamente dedicato a musiche di Mozart, comprende la «Serenata n. 7 in re KV250, detta di Haffner» (in cui il violino solista sarà il prof. Baldassare Simeone), il «Concerto in do minore per pianoforte e orchestra KV491» e «Sei danze tedesche KV 509».

Il complesso Stradella oggi all'AGIMUS

Come precedentemente annunciato suonerà oggi con inizio alle ore 18 nella sala del Conservatorio «G. Tartini», il complesso A. Stradella recente vincitore della Rassegna nazionale giovani concertisti.

In programma musiche di Albinoni, Corelli, Stradella, Locatelli, Jarzbesky. Il complesso è formato da due violini, clavicembalo e violoncello.

Akiro Kurosawa girerà l'attacco su Pearl Harbor

Tokio, 5

Akiro Kurosawa, autore di «Rashomon», dirigerà, insieme a un regista americano, un film della Fox intitolato «Tiger, tiger, tiger», sull'attacco giapponese a Pearl Harbor.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa

QUESTA SERA alle ore 20.30 in turno di abbonamento E

CANTO E CONTROCANTO
di FURIO BORDON
Regia di GIOVANNI POLI
Scene e costumi di BRUNO SALERNO
NOVITA' ASSOLUTA

RITZ
« ADIOS, HOMBRE »
Formidabile western
Technicolor

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 18.30 concerto diretto da Carlo Zecchi; pianista Gloria Lanni; violino solista Baldassare Simeone. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di W. A. Mozart.

AUDITORIUM. Teatro stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento E: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi ore 17: «Fatemi la corte», tre atti brillanti di Salvestri. Prenotazioni tel. 92587.

MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico). Ore 18: Proiezione di films floreali. Ore 20.30: Rassegna internazionale del film turistico presentata dall'UTAT con la proiezione di films dedicati all'Austria.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato minori anni 14.

EXCELSIOR. 16: «Don Giovanni in Sicilia». Dal più caustico e saporito romanzo di Vitaliano Brancati, il più gustoso e divertente film di Alberto Lattuada con Lando Buzzanca, Stefania Careddu. Vietato ai minori di anni 16. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Figli del deserto», il capolavoro di Stanlio e Ollio, un film che detiene il record delle risate. Seguiranno divertentissimi cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30: «Il tigre», di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Arrivederci Baby». Un piccantissimo technicolor Paramount con Rossana Schiaffino e Tony Curtis. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Morgan matto da legare». Un film totalmente spassoso con Vanessa Redgrave splendida e sensuale e David Warner. Sospese le tessere.

Oggi al Filodrammatico
un film spregiudicato in TECHNICOLOR
VICKY
(AFFASCINANTE RAGAZZA MODERNA)
Morbosa, proibita storia d'amore di una bella ragazza che coi suo fascino, sul filo dello scandalo, vuole raggiungere l'adulazione!
con
MIREILLE DARC
JACQUES CHARRIER
DANIEL GELIN
Vietato ai minori di 18 anni

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Adios, hombre». Un eccezionale western in technicolor con Craig Hill, E. Fagardo, G. Rubini, P. Lulli. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il nostro uomo a Marrakesh». Technicolor. Avventurose vicende d'amore, di violenza e di vizio, sullo sfondo affascinante di una metropoli moderna, con la graziosa ed irresistibile Senta Berger e con Anthony Randall e Margaret Lee. Il film è per tutti.

AURORA. 16: «Hombre». Un eccezionale cinemascope in technicolor Fox interpretato da Paul Newman.

CAPITOL. 16.30: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: Il settimana di grande successo: «La bisbetica domata», con Elizabeth Taylor e Richard Burton, in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Vicky» (affascinante ragazza moderna), in technicolor. Morbosa, proibita storia d'amore di una bella ragazza, in un film spregiudicato, con la brava Mireille Darc, Jacques Charrier e Daniel Gelin. Vietato minori 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Rita la zanzara», in technicolor con Rita Pavone, Bice Valori, Giancarlo Giannini, Gino Bramieri, Laura Efrikian.

IMPERO. 16.30, 19 (ultima 21.45): Il più grande successo comico dell'anno: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con L. De Funes, Bourvil, T. Thomas. Technicolor.

Grattacielo

GRANDIOSO SUCCESSO



RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MODERNO. 16: In edizione integrale: «Menage all'italiana», con Ugo Tognazzi, M.G. Buccella, Romina Power, Dalidà. Vietato ai minori di anni 18.

VIALE. 16: «Le spie uccidono a Beirut». Una interessante avventura in technicolor con Richard Harrison e Dominique Boschero.

VITTORIO VENETO. 16.15 (ultima 21.45): Technicolor: «The Eddie Chapman story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà), con Yul Brynner, Christopher Plummer, Romy Schneider, Trevor Howard. Un film di grande successo!

ABBAZIA. 16: «Tramonto di un idolo». Da un noto romanzo un drammatico technicolor di grande successo, con Stephen Boyd, Elke Sommer, Eleanor Parker e Ernest Borgnine.

ALCIONE. 16: «Il paradiso dell'uomo». Un mondo in cui tutti gli uomini sarebbero felici di vivere. Interessantissimo e audace technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Base Luna chiama Terra». Un viaggio che oltrepassa i limiti dell'ardire umano. Technicolor con Edward Judd e M. Hyer.

ARISTON. 16: «Gambit» (Grande furto al Seminario). Astuzia, audacia, amore nella più divertente avventura giallo-rosa dell'ultima stagione con i simpaticissimi Shirley Mac Laine, Michael Caine, Herbert Lom, ecc. Grande successo in cinemascope technicolor.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16 (ultima 21.30): Technicolor: «Mary Poppins». Il più bello dei film. «5 Oscar». Julie Andrews e Dick Van Dyke.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): «I combattenti della notte», con K. Douglas, S. Berger e Y. Brynner. Cinemascope technicolor.

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Una bara per lo sceriffo». Anthony Steffen, E. Foyardo e Luciana Gilli. Il capolavoro del western.

LUMIERE. 16: «Corruzione», con R. Schiaffino e J. Perrin. Vietato ai minori di anni 16. Domani: «Minnesota Clay».

MARCONI. 16: Cinemascope technicolor: «Texas addio». Western di eccezionale drammaticità con Franco Nero e José Suarez.

NOVO CINE. 16: «Gli indomabili dell'Arizona». Spettacolare technicolor con Glenn Ford e Henry Fonda.

RADIO. 16: «Quella nostra estate». La storia della più famosa famiglia d'America con Henry Fonda e Maureen O' Hara. Technicolor.

SERVOLA. 16: Un poderoso cinemascope technicolor: «Gli eroi di Telemark», con Kirk Douglas.

MUGGIA

VERDI. 17: «Rancho Bravo», con James Stewart, Maureen O'Hara e Brian Keith. Cinemascope in technicolor.

VOLTA. 17: «Per pochi dollari ancora». Capolavoro in technicolor con Giuliano Gemma, Sophie Daumir e Jacques Sernas.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».

ASTRA. 15: «Joe l'implacabile».

CAPITOL. 15: «Perdono».

CENTRALE. 15: «A ciascuno il suo».

GRATTACIELO



R. SCHIAFFINO
T. CURTIS

ODEON. 15: «Il Tigre».

PUCCINI. 15: «Sette donne per i Mac Gregor».

CRISTALLO. 15: «La truffa che piaceva a Scotland Yard».

FRIULI. 18: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici».

DIANA. 18: «I sette uomini d'oro».

FERROVIARIO. 18: «Una pistola per Ringo».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «A noi piace Flynn», con J. Coburn e J. Hale. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Un uomo, una donna», con A. Aimée e J.L. Trintignant. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Sparate a vista a Killer Kid», con P. Van Eyck e C. Gray. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Danza di guerra per Ringo», con S. Granger e P. Brice. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «U-112 - Assalto al "Queen Mary"», con V. Lisi e F. Sinatra. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Colpo grosso al servizio di Sua Mastà Britannica». R. Harrison, M. Lee. Technicolor. Technicscope.

PRINCIPE. 17.30: «Io scappo, tu corri, egli fugge» (Tre uomini in fuga). L. De Funes, Bourvil e T. Thomas. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Johnny Oro», con M. Donard, V. Fabrizi. Technicolor. Western.

S. MICHELE. 17.30: «Dio come ti amo», con G. Cinquetti e M. Damon.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Hotel Paradiso», con Alec Guinness, Gina Lollobrigida e Robert Morley; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La battaglia del Danubio».

GRADISCA

COMUNALE: «Nè onore nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon e Claudia Cardinale.

EDEN: «Colorado Jess», con Chuck Connors e Kamala Devi.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Per il gusto di uccidre». Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

RIO. 19: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas, James Mason e Paul Lukas. Cinemascope a colori di Walt Disney. Ultima 21.30.

SAGRADO

ITALIA: «La caduta delle aquile», con James Mason e Ursula Andress.

STARANZANO

EDISON. 19: «Duello all'ultimo sangue», R. Hudson e D. Reed. Technicolor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Che cosa vuol dire; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.18: Autoradioraduno di primavera 1967; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Ponte radio; 14.30: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Italia che lavora - Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Galleria del melodramma: Ermanno Wolf Ferrari; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: I giovani d'oggi; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di M. Abbate; 20.20: Il trentaminuti; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.15: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Pasquino oggi; 11.35: Quale è l'origine del nostro calendario?; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici: tenore Beniamino Gigli; 15.30: Giornale; 15.55: Esiste un teatro per i ragazzi?; 16: Rapsodia; 16.25: Autoradioraduno di primavera '67; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un disco per l'estate; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20: Dal Festival del jazz di Newport 1966: Jazz concerto; 20.45: Incontro Roma-Londra; 21.15: Duo pianistico Ferrante-Teicher; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di J. P. Rameau e B. Bartók; 10.35: Musiche di J. Rodrigo; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di S. Barber e A. Copland; 13: Musiche di N. Rimski-Korsakov; 14.30: Recital del trio Santoliquido; 15.30: «Il mercato di Malmantile» (La vanità delusa), di D. Cimarosa; 17.05: Musiche di Ciaikowski e A. Dvorak; 18.10: Musiche di A. Casagrande; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Stagione sinfonica pubblica di Roma della RAI: Concerto diretto da P. Beliugi; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore; «Il ritorno», un atto di M. Aub; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
9.10: Scuola media - I, II, III classe.

11.00: Città del Vaticano - Udienza del Santo Padre in occasione della Giornata delle comunicazioni sociali.

12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.
14.30: Verona - Tennis - Italia-Austria di Coppa Davis.
16.00: Milano - Nuoto - Campionati primaverili maschili e femminili.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA
18.45: La dolcezza del villaggio - Documentario.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sabato sera - Spettacolo musicale.
22.15: Prima pagina n. 45 - I tre Metrò.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Il turco in Italia» - Dramma buffo in due atti di Felice Romani - Musica di Gioacchino Rossini.

OGGI AL RITZ
UNITED PICTURES presenta
CRAIG HILL
ADIOS, HOMBRE
con GIULIA RUBINI
PIERO LULLI
EDUARDO FAJARDO
con ELEONORA VARGAS
ROBERTO CAMARDIEL



regia di MARIO CAIANO
Eastmancolor - Totalscope
una coproduzione UNITED PICTURES - ROMA COPERCINES - MADRID
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Al Cinema FENICE
IL PUBBLICO TRIESTINO HA DECRETATO IL TRIONFO DEL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO ED HA APPLAUDITO LA PIU' BELLA INTERPRETAZIONE DI
VITTORIO GASSMAN



QUESTO ECCEZIONALE FILM NON VERRA' PROIETTATO NEL CORSO DELLA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TRIESTE

RIBATTE ALLE ACCUSE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA «TORREY CANYON»

IL CAPITANO RUGIATI RICOVERATO NELL'OSPEDALE DI SAMPIERDARENA

E', a detta dei medici curanti, in condizioni abbastanza gravi, per una affezione polmonare contratta in mare nei giorni del sinistro - «Ancora trenta secondi e avrei salvato la mia nave»

«È STATO UN GUASTO AL TIMONE»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 5

Il capitano Pastrengo Rugiati, comandante della «Torrey Canyon», la petroliera liberiana incagliatasi sulle scogliere della Cornovaglia e distrutta con un bombardamento aereo è stato scovato dai giornalisti: si trova ricoverato all'ospedale di Genova-Sampierdarena nella divisione pneumologica. E' stato qui che ha appreso dai giornali la pesante e gravissima accusa di essere l'unico responsabile della sciagura del mare. Come è noto il Governo liberiano ha reso noto i risultati della commissione d'inchiesta la cui conclusione è per l'appunto l'accusa al comandante Rugiati di aver causato la disgrazia per accorciare di 29 minuti la rotta. Il Governo liberiano contemporaneamente ha chiesto il ritiro della patente di capitano di lungo corso.

L'incidente fu causato, secondo la commissione d'inchiesta, dalla pericolosa decisione di passare a Est anzichè a Ovest delle isole Scilly facendo avventurare così la nave in uno stretto braccio di mare che le dividono dalle rocciose coste della Cornovaglia. Si tratta di un infido passaggio cosparso di secche e scogli a fior d'acqua. Se fosse passato a Ovest, e cioè al largo delle isole e della costa, avrebbe salvato la nave impiegando soltanto 29 minuti di più

La realtà però è che quei ventinove minuti risparmiati avrebbero consentito al capitano Rugiati di precedere un'altra petroliera in arrivo nello stesso porto di Milford Haven da cui distava ormai solo tre ore di navigazione; cioè gli avrebbe permesso di risparmiare almeno due giorni di inutile attesa prima di poter scaricare le tanche colme di petrolio. Ogni comandante, nell'interesse dei padroni, fa il possibile per abbreviare le lunghe e costose attese fuori dei porti per aspettare un attracco che permetta lo scarico immediato.

Il capitano è ricoverato in ospedale dal 12 aprile. E' affetto, secondo le dichiarazioni del primario prof. Attilio Ferraris da una seria affezione polmonare che richiederà un lungo periodo di cura.

Per il momento non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa i provvedimenti presi nei miei confronti. Ho letto sui giornali le conclusioni della inchiesta. Debbo dire che sono piuttosto pesanti. Premetto subito che nell'ambiente marittimo la frase "grave negligenza" non ha lo stesso significato che gli si annette comunemente. Farò comunque valere i miei diritti. Mi opporrò con tutti i mezzi a questa decisione». (Il comandante si riferiva alla proposta di fargli ritirare la patente di navigazione).

«Che cosa è successo in quel terribile giorno?».

«Stavamo facendo la accostata per disimpegnarci dalle rocce. Siamo così passati dal timone automatico a quello manuale. Al momento della virata — prosegue il comandante — è accaduto qualcosa di inspiegabile. Il timone è entrato in «controller» (termine tecnico che si può tradurre con «folle»). Abbiamo cercato con ogni mezzo di rimetterlo a posto. Sembrava di guidare un'auto con lo sterzo segato. Io — afferma ancora Rugiati — ho creduto ad una avaria. Ho telefonato all'ufficiale di macchina. Il timoniere ha fatto l'impossibile per rimettere la leva in posizione di controllo. Non vi è stato nulla da fare».

«Quanto tempo è durata questa "caccia" al guasto?».

«Pochi minuti — risponde il comandante —. Tre, quattro, cinque al massimo».

«Se ci fosse stato ancora qualche momento a disposizione, la tragedia avrebbe potuto essere evitata?».

«Bastavano trenta secondi — afferma Rugiati — dico mezzo minuto e la "barca" si sarebbe salvata».

«Allora, il timone, dopo l'urto riprese a funzionare regolarmente?».

Il braccio del primario blocca l'intervista. «Se avete ancora da fare qualche domanda evitatela — dice con ferma cortesia il prof. Attilio Ferraris — il paziente è affaticato».

«Il comandante — ci ha detto il professor Attilio Ferraris, direttore della divisione pneumologica dell'ospedale di Sampierdarena — ha una seria affezione polmonare. Ci vorrà molto tempo per la guarigione. Dal giorno del suo ricovero il paziente è nettamente migliorato. E' un soggetto robusto e sicuramente guarirà. Attualmente è molto prostrato per questa seconda disgrazia che lo ha colpito».

«Ritiene che la malattia sia dovuta alla sua lunga permanenza in acqua durante i giorni dell'incidente?», abbiamo chiesto.

«Senz'altro. Il comandante è rimasto sulla nave per tre o quattro giorni, non ricordo con esattezza, senza mangiare e dormire. In queste condizioni il processo polmonare si è rapidamente esteso tanto da provocare la grave affezione riscontrata dopo il suo ricovero in ospedale. Si deve aggiungere a ciò il particolare stato psicologico. Bisogna pensare, che cosa significa, moralmente, per un comandante perdere la propria nave.

In un primo tempo, appena erano state rese note le principali conclusioni della commissione d'inchiesta nominata dal Governo liberiano, che praticamente attribuiscono totalmente la responsabilità del sinistro al capitano Rugiati, i familiari avevano dichiarato che il comandante era fuori Genova. Si parlava addirittura di Londra, da dove avrebbe controbattuto alle accuse. Purtroppo invece il capitano Rugiati si trovava in un lettino d'ospedale in condizioni abbastanza gravi. Ora ha solo bisogno di tranquillità e riposo. Non c'è tempo per le polemiche e i processi.

La scoperta del capitano Rugiati, che secondo i familiari si trovava in viaggio per riposarsi dopo le recenti vicissitudini della sua nave, è avvenuta in maniera piuttosto movimentata, in quanto il degente ha tentato di evitare l'incontro con giornalisti e fotografi.

E' stato un cronista del «Lavoro Nuovo» a scoprirlo. Ieri la moglie e il figlio di Rugiati si erano recati a trovare il loro congiunto. Il cronista, che era accompagnato dal fotografo del giornale, ha visto un uomo con una vestaglia a righe, allontanarsi di corsa e alla fine chiudersi una porta alle spalle. Il cronista non ha avuto il tempo di porre una domanda; soltanto una foto è stata scattata.

Sino a questo momento non era stato possibile avvicinare nè il comandante Rugiati nè i suoi familiari. Il mattino successivo alla notizia dei risultati dell'inchiesta liberiana, il figlio di Rugiati, Paolo, aveva detto: «Mio padre si trova in viaggio, da solo; non so nè dove sia nè quando ritorni». Nei giorni successivi, le voci si erano fatte più confuse; prima sembrava che Pastrengo Rugiati si trovasse nell'isola d'Elba, dove è nato; poi, gli stessi familiari avevano detto che era a Londra e che nell'ultima lettera manifestava l'intenzione di recarsi a Los Angeles.

Stamane l'incontro di Pastrengo Rugiati coi giornalisti è stato preceduto da quasi un'ora di trattative coi direttore sanitario dell'ospedale di Sampierdarena dott. Gaetano Cavallaro, e poi coi primario del reparto pneumologico prof. Attilio Ferraris.

Prima di fare entrare i giornalisti nella stanza, a Rugiati era stata fatta una puntura endovenosa al braccio sinistro. Il capitano, che era a letto, ha sorriso salutando i giornalisti con la mano. Al termine dei venti minuti concordati, il prof. Ferraris ha invitato i giornalisti a lasciare la stanza.

B. C.

IL GOVERNO INGLESE fa causa agli armatori

Londra, 5

Il Governo britannico ha iniziato oggi una procedura legale contro la società liberiana armatrice della petroliera «Torrey Canyon», naufragata al largo della Cornovaglia, per i gravissimi danni provocati dal petrolio fuoriuscito dalla sua stiva.

Intanto il raduno dei sedici Paesi dell'«IMCO» (l'organizzazione consultiva marittima intergovernativa delle N. U.) ha proseguito oggi, nella seconda e conclusiva giornata, l'esame dei problemi di fatto e di diritto relativi alla sicurezza dei mari, specie rispetto al pericolo del ripetersi di disastri come quello della «Torrey Canyon». I lavori sono per il momento segreti, nè sono stati fino a questo momento diffusi comunicati su possibili conclusioni raggiunte: negli ambienti vicini alla «conferenza» non si nasconde la perplessità cui molti dibattiti hanno portato. Allo stato attuale del diritto internazionale e della giurisprudenza — questa è una delle conclusioni «negative» cui non si è potuto evitare di giungere — la responsabilità civile in disastri come quello della «Torrey Canyon» è estremamente ardua da definire e determinare.

A conclusione delle due giornate di lavori dell'«IMCO», i delegati delle sedici nazioni, fra cui l'Italia, hanno deciso di procedere alla creazione di commissioni specifiche, ciascuna delle quali dovrà curare l'approfondimento sotto ogni aspetto dei seguenti problemi:

1) Fissazione di «corridoi» obbligati per le navi di qualsiasi stazza che trasportino petrolio o altri carichi pericolosi. Da valutare l'opportunità di vietare del tutto il transito a navi del genere in determinate zone.

2) Elaborazione di un assieme di misure di sicurezza che rendano più rigide le norme della «Convenzione internazionale della sicurezza in mare» del 1960 (sono le norme sulla limitazione di velocità in vie marittime molto frequentate, utilizzazione del pilota automatico, maggior addestramento degli equipaggi, controllo e costanza di radiocontatti).

3) In tema di polluzione dei mari a causa di nafta, esame urgente dei mezzi che possono permettere una cooperazione internazionale allo scopo di fornire equipaggiamento, strumenti scientifici e mano d'opera (eventualmente come «pattuglie di polizia») per la ripulitura della nafta eventualmente finita in mare.

4) Studio della responsabilità civile in caso di catastrofe, tutela dei diritti dei terzi innocenti. Eventualmente, definizione dei «diritti» spettanti ad uno Stato costiero minacciato da polluzione di petrolio.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il comandante della «Torrey Canyon» Rugiati raggiunto dall'obiettivo mentre, sotto il letto, cercava di sfuggire ai giornalisti. Successivamente ha consentito di riceverli

L'ORGANISMO NON REAGISCE PIU' AI FARMACI

Il Cimino è in coma: consulto in extremis

Tre illustri clinici sono stati inviati dalla famiglia del «killer» alla clinica del carcere di Perugia - Ha già ricevuto i sacramenti

Perugia, 5

Leonardo Cimino è in coma nell'infermeria del carcere di Perugia. Le sue condizioni sono disperate. Dopo un nuovo collasso subito ieri sera, il bandito di Girifalco non si è più ripreso e questa mattina, in un momento di lucidità, ha chiesto ed ottenuto dal cappellano mons. Minestrini, l'Estrema unzione. La temperatura di Cimino per tutta la giornata ha oscillato tra i 38 e 40 gradi mentre un processo di adimia cardiaca si è aggiunto alla infiammazione delle vie urinarie. Il collasso si è verificato ieri sera verso le 22,30 e il bandito calabrese non si è più ripreso. Nelle prime ore di questa mattina appariva in stato di coma. I sanitari del carcere-ospedale di Perugia del resto avevano previsto una cosa del genere.

Il direttore sanitario prof. Zeppa aveva già dichiarato che il «killer» calabrese molto difficilmente avrebbe potuto riprendersi in quanto la paralisi, di carattere progressivo, aveva letteralmente bloccato tutta la parte inferiore del corpo. Nel pomeriggio la temperatura aveva raggiunto i 39,5 gradi e ciò significa che è riapparsa l'infezione alle vie urinarie.

Finora tale infezione era stata combattuta efficacemente con massicce dosi di antibiotici ma il fisico di Cimino si è assuefatto al farmaco che comincia ora ad avere scarsa efficacia. Si è iniziato anche un processo di adimia cardiaca e di broncopolmonite.

Iersera era giunto al carcere da Roma l'avv. Pietro D'Ovidio. Il difensore di Cimino si è intrattenuto per qualche minuto nell'ufficio del direttore dell'istituto di pena, quindi è stato fatto entrare nella stanza del bandito calabrese. La temperatura non era ancora salita ed il ferito era abbastanza tranquillo. Il legale si è intrattenuto per circa un'ora riuscendo a scambiare qualche parola con il suo cliente finchè questi è apparso stanco e in stato di torpore. L'avvocato, all'uscita del carcere, è stato avvicinato da alcuni giornalisti ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ha detto soltanto: «Sono venuto qui a Perugia per avere dal mio difeso alcuni chiarimenti» e si è subito allontanato.

Oggi sono partiti per Perugia il prof. Ulderico Bracci, titolare della cattedra di urologia alla Università di Roma, e due suoi assistenti. I tre medici sono stati incaricati dalla madre di Cimino di sottoporre l'infermo ad una visita medica per stabilire quali sono attualmente le sue condizioni di salute. I difensori del Cimino, prima di far partire i tre medici per Perugia, avevano ottenuto una autorizzazione dal giudice istruttore Del Basso.

Il prof. Ulderico Bracci, che a quanto risulta non era munito delle credenziali necessarie per entrare nella clinica del carcere, è stato ugualmente ammesso nella cameretta di Leonardo Cimino verso le 19. Nel centro clinico erano frattanto giunti anche la madre e la sorella del detenuto, accompagnate dai due legali.

Le condizioni dell'infermo sono sempre gravissime e ancora nulla è stato comunicato sulle conclusioni del consulto.

Si è appreso intanto che il giudice istruttore ha disposto per i giorni 9 e 11 maggio prossimi il confronto, a Perugia, tra Leonardo Cimino e i sedici testimoni che assistettero alla tentata rapina della via Salaria ai danni di due impiegati di banca aggrediti mentre uscivano dallo stabilimento «S. Pellegrino» con una borsa contenente svariati milioni; i testi sono: Adolfo Angeli, Luigi Tramontini, Loreto Visca, Zerbino Persia, Luigi Jannoni, Giuseppe Ventura, Giuseppe Iraso, Sergio Fagioli, Tullio Milana, Lino Ludovici, Carlo Giustiniani, Romolo Nardelli, Costantino Lorenzetti, Germano Sergetti, Livio Visca, Raffaele Luzza. Il 13 maggio, invece, la signora Angela Fiorentini sarà condotta a Perugia per effettuare quella che in termini giuridici viene definita «ricognizione»: cioè la teste dovrà formalmente dichiarare di riconoscere o meno in Leonardo Cimino la persona che vide in via Gatteschi la sera del delitto. Dal canto suo, il difensore di Cimino, avv. D'Ovidio, avvertito del programma predisposto dal giudice istruttore, ha fatto rilevare al dott. Del Basso la gravità delle condizioni del suo assistito e l'inopportunità di esperire tali atti a così breve termine.

Il programma del giudice istruttore prevede inoltre per l'8 maggio la ricognizione della teste Angela Fiorentini su Mario Loria nel carcere di Regina Coeli; per il 16 maggio il riconoscimento dei gioielli rapinati ai fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo da parte del padre, Pio Menegazzo; per quello stesso giorno è previsto l'inizio della perizia balistica. Sono stati nominati due periti, il gen. Ugo Bianco e il col. Vincenzo Vacchiano, i quali dovranno stabilire se la pistola che Leonardo Cimino avrebbe usato per uccidere i due giovani Menegazzo è la stessa con la quale sono stati feriti i due impiegati di banca sulla via Salaria; il 18 maggio saranno ascoltati tutti i testi della rapina e del duplice omicidio di via Gatteschi; per il 19 è fissata la ricognizione del conducente del taxi sul quale si trovava la sera del delitto la signora Fiorentini, su Mario Loria; per il 20 maggio, infine, è prevista la ricognizione dei 35 brillantini venduti da Giorgio Torreggiani.

Il giudice istruttore ha dunque fissato un «calendario di lavori»: ma quello riguardante i prossimi confronti che dovrebbero avere come principale protagonista Cimino è tutto ormai legato allo stato di quest'ultimo che secondo le notizie già riportate sembra disperato.

All'ultima ora apprendiamo che contrariamente a quanto era stato indicato in un primo tempo il prof. Uldrico Bracci non è stato ammesso nella stanza dove si trova degente Leonardo Cimino. Egli è rientrato in albergo, in attesa di eventuali ulteriori istruzioni.

Ricorso contro Garrison dei legali di Shaw

New Orleans, 5

I legali dell'uomo d'affari di New Orleans, Clay Shaw, hanno chiesto oggi al Tribunale di New Orleans di annullare l'incriminazione del loro cliente (accusato di «cospirazione per uccidere il Presidente Kennedy») in quanto il rinvio a giudizio del loro difeso è basato su prove ottenute attraverso «suggestione post-ipnotica». I difensori di Shaw sostengono, inoltre, che le accuse contro il loro difeso sono state formulate in modo vago e che l'inchiesta al termine della quale Garrison esibì le prove contro Shaw fu condotta con l'impiego di fondi non legali. Shaw fu incriminato dopo un'udienza preliminare svolta nel marzo scorso, udienza durante la quale un testimone presentato da Garrison, Perry Russo, dichiarò di aver assistito nel settembre 1963 nell'appartamento di David Ferrie a una riunione durante la quale Ferrie, il presunto uccisore del Presidente Kennedy, Lee Harwey Oswald, e Clay Shaw discussero un progetto per il delitto.

A pochi passi dalla Questura

UN'AUDACE RAPINA nel centro di Roma

Roma, 5

Audacia senza limiti, dei rapinatori. Verso mezzogiorno in via Nazionale — a poche centinaia di metri di distanza dalla sede della Questura — un uomo, pistola alla mano, è entrato nell'appartamento della famiglia di un autista e, minacciando una donna e il figlioletto di pochi anni, si è fatto consegnare 80 mila lire. Poi se ne è andato rendendo inutili tutte le ricerche della Polizia.

E' avvenuto in un palazzo di via Nazionale davanti alla chiesa americana, tra via Torino e via IV Fontane. All'ultimo piano, abita la famiglia di Rocco Montefinese, 32 anni, piazzista-autista. Nell'appartamento, a quell'ora, c'era la moglie del Montefirene — Maria Chiara Consoli, 31 anni — a letto perchè influenzata, la sorella Antonietta e il figlio di questa Michele, 3 anni. Antonietta Consoli e il marito. Michele Altamura, sono ospiti del Montefinese da circa due mesi, da quando sono rientrati in Italia dal Venezuela.

Antonietta Consoli ha sentito suonare il campanello della porta d'ingresso. Il figlioletto è corso ed ha aperto. Sulla soglia è apparso un uomo di statura media colorito scuro, con baffi, che indossava una giacca sportiva a quadretti e pantaloni neri. E' entrato spingendo da una parte il bambino e proprio nel momento in cui Antonietta Consoli stava accorrendo «signora — ha chiesto lo sconosciuto — c'è suo marito?». «Torna verso le due», ha risposto la donna. «Va bene, allora mi dia trecentomila lire» e così dicendo ha tirato fuori da una tasca della giacca una rivoltella.

Donna e bambino sono rimasti immobili in mezzo alla stanza, incapaci di dire una parola. Poi la signora è riuscita ad aggiungere che quella somma non l'aveva in casa. «Prenda quello che ha», gli ha intimato il malvivente, «però prima stacchi il telefono»; la signora Altamura, quasi di corsa, temendo una reazione del rapinatore verso il figlioletto, ha raggiunto un'altra stanza e si è impossessata di circa 80 mila lire che ha dato allo sconosciuto. Questi, allora, messosi il denaro in tasca, è scappato verso la porta e, per le scale, ha raggiunto la strada brulicante di gente.

Nessuno lo ha più visto.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO LE DISAVVENTURE ROMANE DELL'EX PUGILE

Ieri Fulvia Franco e Mitri si sono rivisti dopo molto tempo

Erano stati citati come testi al processo intentato da Festucci e Franca Marzi a un settimanale - Tiberio ha scritto e pubblicato il romanzo della sua vita

Milano, 5

Tiberio Mitri e la moglie, Fulvia Franco, dalla quale vive da tempo separato, si sono incontrati questa mattina per la prima volta in pubblico, dopo le note disavventure romane dell'ex pugile, in un'aula del Tribunale di Milano. Con essi erano un altro campione del pugilato, Franco Festucci e la moglie Franca Marzi.

Il motivo che ha costretto i quattro a trovarsi nel Palazzo di Giustizia milanese è stata una querela per diffamazione intentata da Festucci e la consorte contro il direttore del settimanale «TV sorrisi e canzoni», Tarquinio Maiorino, e la redattrice Giuseppina Beltrami. Mitri e la Franco erano stati citati come testimoni.

Il 30 gennaio del 1966 il settimanale citato pubblicò un articolo, firmato dalla Beltrami, che ad un certo punto diceva testualmente: «Franca Marzi moglie dell'ex pugile Franco Festucci, avrebbe dovuto sposarsi segretamente in questi giorni a Parigi con un noto imprenditore edile di Roma, anche egli coniugato e padre di due figli. Le nozze sono andate in fumo a causa di un violento litigio tra l'attrice e il costruttore, il quale è mutilato delle gambe in seguito ad un violento incidente d'auto».

Ritenendosi diffamati i coniugi Festucci, come è stato accennato, querelarono il direttore del giornale e la redattrice dell'articolo. I due giornalisti si sono sempre difesi, così come oggi in Tribunale, asserendo che si è trattato di un errore in quanto la persona alla quale si riferivano i fatti non era Franca Marzi, ma Fulvia Franco, ex Miss Italia e moglie separata dell'ex pugile Tiberio Mitri. Inoltre, la Beltrami ha aggiunto che il nome del pugile Festucci venne aggiunto dal collega Sandro Sabatini, il quale ignorava l'errore compiuto dalla Beltrami.

Oggi sono stati ascoltati come testimoni anche Fulvia Franco e Tiberio Mitri, i quali hanno dichiarato che l'episodio narrato dal settimanale, in ogni caso, non risponde a verità.

La moglie di Mitri chiamata a deporre ha dichiarato di non avere mai avuto intenzione di risposarsi, anche perchè il suo precedente matrimonio è ancora valido. Il marito ha deposto che non ha mai saputo dell'intenzione della moglie di convolare a nuove nozze con il costruttore romano.

Dopo le deposizioni delle parti la causa è stata rinviata a nuovo ruolo per permettere la citazione dei teste Sandro Sabatini, della redazione del giornale querelato.

Si apprende intanto da Bologna che Mitri ha esordito oggi nel campo delle lettere: «La botta in testa» il libro di Tiberio Mitri, edito dalla «Carroccio», è stato presentato al Circolo della stampa di Bologna dal giornalista Luciano Parisini, presenti, oltre all'autore, autorità e rappresentanti del mondo sportivo e culturale.

Parisini ha messo in rilievo la personalità di Mitri che prima di intraprendere l'attività di pugile visse in condizioni di estrema difficoltà. Da questa situazione, egli uscì con una volontà eccezionale, intraprendendo quella carriera che lo portò al titolo europeo e alla qualifica di sfidante al titolo mondiale dei pesi medi. «Non si tratta di una autobiografia — ha detto Parisini — ma di un vero e proprio romanzo intessuto di immagini vere della vita di Mitri. E' un libro completamente nuovo nel quale, tra l'altro, sono stati esaminati gli aspetti della malavita americana che si interessa del mondo della boxe».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Fulvia Franco, Franco Festucci, Tiberio Mitri e Franca Marzi in Tribunale

MARCEL CERDAN Jr. rischia la cecità

Parigi, 5

Il giovane pugile Marcel Cerdan, figlio del campione del mondo tragicamente scomparso in un incidente aereo nel 1949, rischia di diventare cieco. Si è appreso che la Federazione francese di pugilato gli ha ritirato la licenza, e la carriera del giovane è compromessa.

Marcel Cerdan junior soffre di una lesione alla cornea, ed i medici non si sono ancora pronunciati circa l'evoluzione della malattia. Non si esclude che il giovane pugile sia condannato a perdere la vista.

La prima conseguenza della drammatica malattia è che Marcel Cerdan non potrà incontrare il 12 maggio a Rouen il suo avversario René Fremont. Il giovane ha 24 anni, ed ha seguito le orme paterne. Salì per la prima volta sul ring otto anni fa, preceduto da una intensa campagna pubblicitaria che ha fatto di lui una «vedette». Più che le sue qualità sportive, è stato il celebre nome di Cerdan a dargli la celebrità. Il nome di un grande campione prematuramente scomparso in circostanze tragiche, che, a 24 anni, aveva conquistato il titolo mondiale della propria categoria, che aveva combattuto anche al Madison Square Garden.

Ovviamente, il giovane Marcel, desideroso di lanciarsi a sua volta nella carriera sportiva, costituiva un'ottima occasione per i «businessmen» senza scrupoli. La prima fase dell'operazione consistette nel presentare il giovane come l'erede del campione, nell'affermare che il pugilato era per lui la unica maniera per rendere omaggio alla memoria del padre. Insomma, il giovane Marcel venne presentato come un mistico. arso dalla «vocazione» sportiva.

Questo ragazzo timido, sperduto, diventò per il grande pubblico una specie di crociato intrepido, capace di riconquistare i titoli che il padre aveva tragicamente perduto. Questa prima fase della operazione pubblicitaria fu un grande successo.

UN DECRETO REGIONALE DI RIAPERTURA

IL CASINÒ DI TAORMINA: NUOVO CONFLITTO IN VISTA

Lo Stato rivendica la sua competenza in materia e preannuncia la sua opposizione e il suo intervento

Taormina, 5

Il Sindaco di Taormina, Nicola Garipoli, ha annunciato stamani di essere in possesso del decreto dell'assessore regionale alle finanze, on. Pizzo, con il quale viene concessa la riapertura della casa da gioco.

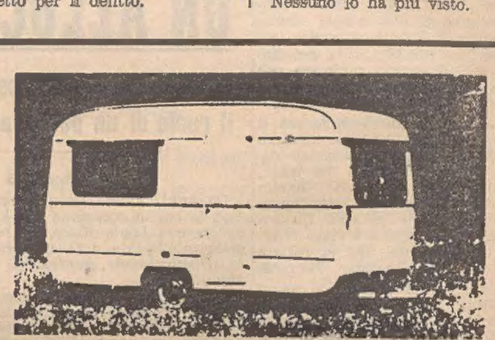
A Roma nel frattempo, a proposito dell'annuncio della riapertura del casinò di Taormina, negli ambienti competenti del Ministero degli Interni si fa rilevare che, anche sulla base di sentenza della Corte costituzionale, la competenza in materia di case da gioco appartiene allo Stato e non alla Regione siciliana. Perciò l'apertura del casinò di Taormina non sarà consentita dalle autorità di pubblica sicurezza.

Dal canto suo, dopo la lettura del decreto regionale, il Sindaco di Taormina ha affermato che sarebbe desiderio dell'Amministrazione comunale e della società «A. Zagara» di aprire la casa da gioco il 15 maggio, in coincidenza con il ventesimo anniversario della Regione siciliana a statuto speciale. Espressa la fiducia che il decreto possa contribuire a risolvere completamente i problemi di Taormina e le sue «legittime aspirazioni», il Sindaco ha auspicato che le autorità competenti regionali e nazionali siano favorevoli all'istituzione del casinò nella cittadina siciliana «per un vero senso di giustizia nei confronti degli altri quattro Comuni italiani che hanno già una casa da gioco, e in particolar modo nei confronti di St. Vincent in cui esiste il casinò in virtù di un decreto della Regione valdostana».

RINVIATO A NUOVO RUOLO Il processo a Rita Pavone

Roma, 5

Il pretore, per l'assenza delle imputate, ha rinviato a nuovo ruolo il giudizio contro Rita Pavone e sua madre, imputate rispettivamente di aver offeso e percosso un automobilista. L'automobilista, Alberto Nicoli, ha raccontato al magistrato: «Mentre percorrevo la sera del 20 maggio dell'anno scorso la via Olimpica, vidi la mano di Rita Pavone sporgere dal finestrino della sua automobile con il segno delle corna. Poco dopo la madre della cantante discesa dalla vettura, mi colpì con due schiaffi».



MOSTRA DI PRIMAVERA
a SISTIANA MARE
roller
presso le filiali e i maggiori commissionari per scegliere direttamente il roller che fa per voi.
ROLLER CALENZANO FIRENZE
Trieste: Ditta Morello, tel. 44.697

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA:
DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER



VISITA AI MAGGIORI CENTRI PRODUTTIVI DELLA «AEG - TELEFUNKEN» IN GERMANIA

Le lavatrici come orologi sulla catena di montaggio

Il settore degli elettrodomestici affidato agli artigiani di Norimberga ricchi di secolari tradizioni
Tra controlli e verifiche ogni macchina subisce una specie di esame tecnico di livello universitario

DAL NOSTRO INVIATO

Norimberga, 5

Dopo la lunga sosta nelle centrali atomiche di Francoforte, la visita alle macchine elettriche giganti e ai calcolatori elettronici di Berlino, approdiamo nell'emisfero degli elettrodomestici, in Norimberga rifatta a nuovo sui modelli delle case antiche e deliziose come giocattoli. In questa città la AEG ha fatto sorgere, negli ultimi anni, un'imponente sequenza di fabbriche; esse si allineano lungo un fronte di ottocento metri e dànno lavoro a oltre cinquemila persone, un terzo delle quali donne. (E non solo tedesche, ma greche, spagnole e turche). Altri complessi produttivi della stessa AEG sono dislocati a Kassel e a Rothemburg; il primo destinato ai frigoriferi, ai motocompressori e alle macchine refrigeranti; il secondo alle cucine elettriche e ai piccoli utensili domestici. La produzione di Norimberga è riservata prevalentemente alle lavatrici automatiche; un secondo reparto produce lavastoviglie. Se la lavatrice si è ormai inserita trionfalmente nella famiglia, è opinione che un'altrettanto vasta diffusione capillare attende la lavastoviglie; e del resto, appaiono evidenti le ragioni sociali che concorrono a una sempre più radicale automazione nel regno dei servizi domestici.

La AEG costruisce lavatrici da diciotto anni; e quando nel 1961 venne decisa la nuova fabbrica di Norimberga, che occupa una superficie di 16 mila metri quadrati, oltre due milioni di macchine erano già uscite dal vecchio complesso. Alla produzione di questo tipo di elettrodomestici, come sappiamo, si dedicano numerose industrie, europee e americane; la AEG peraltro vanta particolari titoli. Di recente, essa ha compiuto una diligente ricerca statistica presso tremila famiglie della Germania occidentale in possesso di una sua «Lavamat», e ha potuto stabilire che per l'89 per cento di tali lavatrici non era stato mai chiamato un operaio per riparazioni. «Ogni nostra singola lavatrice — commenta il signor Heinz von Davidson, direttore del servizio estero — prima di abbandonare la fabbrica, ha subito tali e tanti controlli che deve funzionare con assoluta perfezione. Si lavora con estrema precisione e oculatezza, poichè desideriamo consegnare ai clienti macchine che non abbiano mai bisogno di assistenza. Abbiamo prescelto Norimberga per questo speciale settore produttivo, soprattutto in considerazione delle secolari tradizioni della città nel campo artigianale della lavorazione dei metalli. E' nostra ambizione affermare che poniamo una cura da orologiai nella costruzione di una lavatrice. Che cos'è, del resto, se non un orologio (o addirittura un cervello) il "programmatore" di lavaggio?».



La catena di montaggio delle lavatrici nella fabbrica di Norimberga. Quattro quinti del percorso è riservato a operazioni di controllo. Prima dell'imballaggio, ogni macchina deve «lavare»

Quasi un esame clinico imposto a ogni macchina

Ci accostiamo ai banchi di lavoro, stiamo osservando gruppi di operai intenti a manipolare proprio i famosi «programmatori» di lavaggio. «Viene controllato — ci dice la guida — pezzo per pezzo: l'organo delicatissimo viene montato e quindi sarà ancora smontato per un'ulteriore verifica. Non basta: il "programmatore" viene allacciato a un'apparecchiatura d'inserimento, che controlla tutte le funzioni in veloce successione davanti agli occhi di un tecnico esperto. Con l'aiuto di numerosi "relais" elettrici vengono imitate tutte le commutazioni che si possono verificare nel corso del normale funzionamento, in modo da poter controllare tempi, valvole, azioni».

«Se un interruttore non reagisce a tutti gli impulsi, viene subito scartato. E prima di subire questa prova — continua a spiegare il tecnico — ogni "programmatore" viene sottoposto per dodici ore a un controllo di temperatura a 50 gradi, in continuo funzionamento. Prima del montaggio, vengono ancora controllate tutte le funzioni in corrispondenza ai propri interruttori e regolatori. In tal modo i singoli organi della lavatrice con funzioni di guida e di regolazione, vengono collaudati al cento per cento, prima dal tecnico specialista quindi da particolari strumenti chiamati a ulteriori controlli elettronici collegati a pannelli luminosi che registrano anche il più lieve impulso. Alla fine, per ogni lavatrice, quando arriva sui nastri convogliatori nei saloni di montaggio, viene compilato da esperti un protocollo di verifica, nel quale sono riportati tutti i valori misurati nell'esame ad alta tensione, nella cabina per i rumori e infine nell'ultimo processo di lavaggio. Perchè ogni lavatrice, prima che sia avviata al reparto imballaggio, deve "lavare". Vengono così riesaminate le temperature e controllato il livello dell'acqua. Solo alla fine di questa specie di esame di laurea — che dura un'ora e mezzo per ogni macchina — viene rilasciato il tagliando di garanzia».

Passiamo di reparto in reparto, fra uomini e macchine. Dovunque la proverbiale meticolosità tedesca. Qui vengono sperimentati i termostati; più avanti si incorporano le valvole di immissione; là si controllano i motori elettrici. Batterie di donne operaie sono sedute davanti a complicati meccanismi di controllo che rispondono con guizzi elettrici di vario colore che si stampano su un pannello di vetro. Seguiamo così l'intero ciclo di lavoro: dall'arrivo delle lamiere al convogliamento sui nastri aerei di trasporto di centinaia di pezzi necessari per ogni lavatrice automatica; punzonatura, saldatura, bagno galvanico, verniciatura elettrostatica e via via verso il binario di montaggio. Salgono, scendono, volteggiano sopra di noi migliaia e migliaia di pezzi metallici, ciascuno convogliato al momento giusto nel settore di elaborazione, come altrettante parti di un «meccano» che si sviluppa, prende corpo e acquista fisionomia. Infine, nel tratto terminale della catena di montaggio, ecco la lavatrice completa di ogni accessorio, lucente di smalti e di riflessi di cristallo e d'acciaio. Avvengono qui i controlli finali e alcuni tecnici fanno eseguire alla lavatrice le operazioni fondamentali, compilando quindi quella specie di cartella clinica che garantisce la piena salute di ogni organo. Il viaggio dei singoli pezzi sull'altalena dei nastri convogliatori è durato a lungo; ma la sosta finale di controllo prende, in proporzione, quattro quinti del tempo impiegato nel percorso.

«Penserete che siamo maniaci del controllo — incalza il direttore che ci accompagna —, ma la perfezione del lavoro è la nostra forza maggiore, il nostro patrimonio morale. Non intendiamo allestire accanto alle fabbriche reparti per l'assistenza: chi acquista da noi una lavatrice, non deve avere più bisogno di riparazioni o cambi. Tutt'al più, dovrà cambiare nel tempo, qualche lampadina-spia. Ma gli organi principali dureranno il più a lungo possibile. Il segreto della AEG è proprio questo: perfezione assoluta nel lavoro. Non ci stanchiamo proprio mai di controllare, verificare. Dalla catena di produzione vengono prelevati periodicamente esemplari di lavatrici e li mandiamo nella sala delle prove continue. Qui, tra l'altro, la lavatrice deve compiere più di cinquecento processi di lavaggio. Abbiamo in funzione una «Lavamat» costruita nell'ottobre del 1960. Sta lavando da oltre 52 mila ore. Finora ha assolto 36.110 processi di lavaggio. Abbiamo solo cambiato le lampadine per la spia dell'interruttore. Vi sono 120 lavatrici e lavastoviglie sempre in funzione».

Diamo un'occhiata a queste anziane lavatrici frementi una accanto all'altra: lavano sempre, giorno e notte. Soggiunge il direttore von Davidson: «Una lavatrice non solo deve funzionare bene, ma deve anche lavare bene. Per controllare il risultato del lavaggio, prendiamo delle lavatrici le cosiddette strisce tessili di prova. Le portiamo sotto i microscopi per esaminare il loro grado di biancheza, il loro grado di ingrigimento e il contenuto di ceneri. Poi, in un'apposita macchina, facciamo la prova di tensione per misurare la perdita di resistenza alla rottura».

Il 30 per cento del fatturato della AEG (750 miliardi di lire all'anno nel totale) viene assorbito dalla produzione di elettrodomestici; su ogni 3 lavatrici esportate dalla Germania, una è della AEG; il 45 per cento delle cucine elettriche, il 40 per cento dei ferri da stiro, il 33 per cento degli scaldabagni. Sono cifre che danno la misura dell'entità del complesso industriale AEG. Il suo livello è europeo e mondiale, il mercato si distende nei continenti. Al fine di raggiungere la massima perfezione nel settore degli elettrodomestici, la AEG si avvale addirittura di uno «Studio domestico», affidato in particolare a consigliatrici casalinghe: sono le donne di casa chiamate a studiare insieme con i tecnici la formulazione di sempre nuovi strumenti; e dai suggerimenti raccolti, sulla base di comuni esperienze, nascono i nuovi prodotti.

Nelle stesse fabbriche di Norimberga, nel palazzo direzionale, trova posto una casa-cucina sperimentale, dove le massaie provano e riprovano le macchine create dall'uomo; sono esse a dire la parola giusta che può modificare un progetto. La loro esperienza personale (dal ferro da stiro all'aspirapolvere, dal frigorifero alla lavatrice, dalla cucina elettrica alla lavastoviglie, dagli apparecchi per l'acqua calda agli accumulatori di calore) molto spesso sorprende gli stessi tecnici con la prospettiva di impensate soluzioni. Talvolta, mentre i tecnici si rompono la testa per risolvere un qualche quesito, la donna di casa indica con il proprio buonsenso una soluzione; e spesso avviene come per l'uovo di Colombo.

Ugo Sartori



Con apparecchi speciali viene esaminato il grado di resistenza dei tessuti introdotti nelle lavatrici prima e dopo il «lavaggio»

CONCORSO ALITALIA per studenti medi

Roma, 5

Nell'ambito delle manifestazioni intese a celebrare i suoi primi venti anni di attività, la Alitalia ha indetto un concorso nazionale intitolato «1947 - 1967, venti anni di volo», aperto a tutti gli allievi delle ultime due classi degli Istituti statali italiani di istruzione media superiore. Il concorso è basato sulla elaborazione di un tema, riguardante i mezzi più opportuni per sviluppare l'uso dell'aereo da parte dei giovani. Saranno selezionati 40 vincitori su base nazionale e 92 su base provinciale. Ai 40 primi classificati sarà offerto un viaggio aereo sulle rotte nazionali Alitalia, comprensivo di soggiorno. Viaggi aerei sulle linee interne della Alitalia sono previsti anche per presidi e professori di lingua italiana delle scuole frequentate dai vincitori.

Tredici milioni di francesi in vacanza in agosto

Parigi, 5

La campagna che negli scorsi anni i poteri pubblici avevano intrapresa per convincere i francesi a scaglionare le loro vacanze su quattro mesi non sembra dare quest'anno i frutti sperati: quasi tredici milioni di francesi (un milione di più dello scorso anno) hanno già deciso di partire in vacanza durante il mese di agosto. Il barometro delle grandi partenze è dato dagli operai delle grandi industrie automobilistiche che quest'anno chiuderanno per le vacanze estive alla fine di luglio: oltre centocinquantamila fra impiegati e operai che negli stessi giorni, con le loro famiglie, prenderanno il cammino verso le spiagge o la montagna.

L'ASSASSINIO DEL DOTTOR DE BLASI

Carmela Smecca spiega il suo delitto ai giudici

Ora nega di aver sparato al medico subito: «In istruttoria lo dissi per salvare il mio onore»

Roma, 5

E' proseguito oggi il processo a Carmela Smecca, che durante l'udienza in Corte d'Assise ha cercato, con la forza della disperazione, di dimostrare che uccise il medico amante in un momento d'ira. «Non avevo intenzione di uccidere — ha dichiarato tra i singhiozzi la donna —. Quella sera, in via Sebastiano Zani, mi sarebbe bastata una parola buona da parte sua. Invece mi offese e mi disse di non farmi più vedere. Non capii più nulla e sparai».

Carmela Smecca, la siciliana quarantenne che il 29 febbraio del 1965 uccise il dott. De Blasi, con il quale aveva da tempo una relazione, ha così cercato di convincere i giudici della Corte d'Assise che il suo delitto non fu premeditato. La donna, rispondendo alle contestazioni del Presidente all'Assise, Orlando Falco, ha ripetuto all'incirca quanto disse mercoledì scorso durante la prima parte della sua deposizione. La Smecca, nel tentativo di avvalorare la tesi della provocazione, è tornata a parlare del colloquio avuto con De Blasi il giorno prima del delitto nello studio medico dell'amico. Questi le disse che non doveva più importunarlo.

Lasciato lo studio, Carmela Smecca si aggirò per le strade del quartiere e la sua attenzione fu attirata da via Sebastiano Zani, un luogo poco frequentato. Si fissò nella memoria il numero civico 50, che corrispondeva a un portone, e poi tornò a casa. Secondo quanto dichiarò in istruttoria la Smecca, una volta rientrata nella sua abitazione di Centocelle, si impadronì subito della pistola d'ordinanza del marito, sottufficiale della Finanza; si rinchiuse nel bagno dove introdusse un caricatore nell'arma che poi mise nella borsetta.

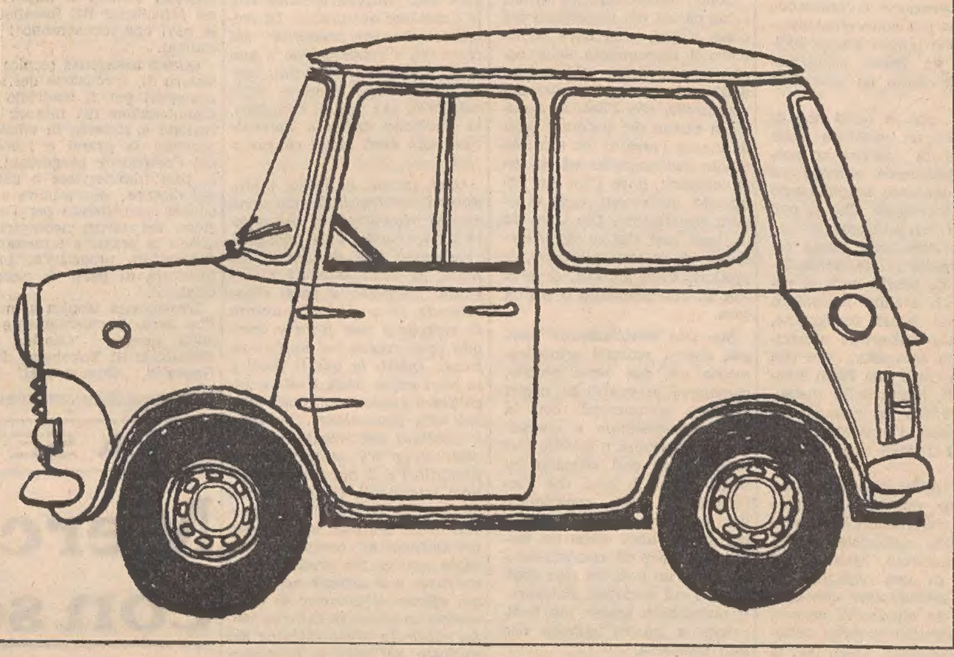
In Assise l'imputata, forse nel tentativo di allontanare la aggravante della premeditazione, ha spostato questo episodio al giorno successivo, quando stava per uscire e incontrarsi per l'ultima volta con De Blasi.

«Io non ho mai pensato al delitto — ha sostenuto la donna —, portai con me la pistola per mettergli paura, per fargli comprendere che di fronte alle sue offese sapevo reagire. Quando tornò a ingiuriarmi e mi voltò le spalle per andarsene, non capii più nulla e sparai».

Il Presidente, dopo questa dichiarazione, ha fatto notare all'imputata che era caduta in una nuova contraddizione. Infatti in istruttoria ella aveva detto di aver sparato subito contro il medico, senza rivolgergli una sola parola. «In istruttoria mi vantai di aver commesso l'omicidio per far credere a mio marito che si trattava di un delitto d'onore, che avevo ucciso l'uomo che mi aveva sedotta. Lo dissi per salvare il mio onore. Ma quando ottenni da mio marito il perdono, confessai la verità agli alienisti che mi sottoposero alla perizia psichiatrica. Quella verità l'ho ripetuta ora a voi».

Marketing Pubblicità Generale 750

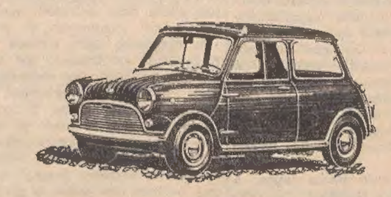
non desiderare la MINI d'altri!



Perchè desiderare ogni Mini che passa, quando oggi possiamo averla tutti? Costa solo 870.000 lire ed è poco per una macchina che è tutta un fenomeno. Un fenomeno di spazio: grande dentro e piccola fuori. Un fenomeno di stabilità: ha le sospensioni Hydrolastic. Un fenomeno di economia: 16 Km con un litro e 125 all'ora. Un fenomeno di simpatia: è una Mini!

Mini Cooper L. 1.150.000 - Mini T combinata L. 975.000.

MINI MINOR



INNOCENTI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL COMMERCIO CON L'EST

Il Ministro per il Commercio con l'Estero, sen. Tolloy, ha annunciato nella prolusione al Convegno nazionale sul commercio estero tenutosi recentemente a Milano, la liberalizzazione degli scambi con l'Est europeo. Almeno 820 voci della Tabella «B Import» — che elenca i prodotti il cui import è soggetto ad autorizzazione governativa — verrebbero sottratte al regime della licenza ministeriale e passate a quello dell'autorizzazione diretta da parte delle dogane.

Per una settantina di voci del comparto industriale, oggetto di qualche riserva in ordine alla liberalizzazione, il loro import sarà sottoposto ad un «visto tecnico» dell'I.C.E., con la semplice finalità di mantenere una controllata evidenza del loro movimento.

Il provvedimento liberalizzatore si inserisce nel quadro dello sforzo che l'Italia va compiendo per mantenere ed allargare il proprio commercio d'esportazione. E' ormai largamente provato che l'equilibrio della bilancia dei pagamenti va sorretto non già con l'imposizione di restrizioni alle importazioni, bensì allargando e rassodando le basi delle esportazioni, oltre che con l'apporto delle partite invisibili il cui livello, oggi eccellente, è soggetto in prospettiva a ridursi.

La misura disposta dal Ministro Tolloy si informa, pertanto, ad un obiettivo economico impellente e non può che incontrare, in linea di principio, la generale approvazione. In linea pratica, peraltro, tenuta presente la specifica struttura amministrativa dei Paesi est-europei, il raggiungimento del traguardo che la misura stessa si propone viene considerato dall'operatore italiano con qualche perplessità.

Infatti, data la struttura centralizzata e monopolistica del commercio di Stato, la scelta di un affare non tanto dipende da considerazioni di ordine economico quanto da valutazioni contingenti di varia natura emesse dagli organi centrali. Se, ad esempio, la situazione di un dato clearing suggerisce di inserirvi — per motivi tattici o politici — una certa operazione commerciale che assai più convenientemente avrebbe potuto essere svolta con un Paese occidentale, l'inserimento ha senz'altro luogo.

Quindi, non è certo che di fronte ad un aumento delle importazioni dall'Est si possa fondatamente contare su un concomitante ampliamento del nostro export. Che è, poi, quanto ci si prefigge.

Con la Jugoslavia, Paese nei cui confronti la liberalizzazione data da lunghi anni, il volume degli scambi ha potuto accrescersi bensì fortemente, ma questa favorevole dinamica è stata agevolata, oltre che dal fatto che i due Paesi sono confinanti, anche dalla sostanziale diversità dei principi regolamentanti l'economia jugoslava ed i suoi scambi con l'estero.

Questi ultimi si svolgono non attraverso quattro o cinque aziende che monopolizzano la ripartizione settoriale dell'intero commercio, bensì per il tramite di una pluralità di aziende specializzate che operano in un quadro di concorrenza e secondo principi nettamente economici. Oggi, poi, la gamma degli organismi officiati ad operare con l'estero è diventata ancora più larga grazie all'autorizzazione concessa alle fabbriche maggiori di curare per proprio conto e direttamente i contatti commerciali con l'estero.

Le relazioni economiche con la Jugoslavia risentono, perciò, solo minimamente delle distorsioni che il nostro operatore può incontrare con i Paesi a più rigida economia collettivista. Ciò non toglie che vi sia qualche motivo di appunto anche nei confronti del nostro vicino, specie avuto riguardo alla manchevole reciprocità per talune agevolazioni che interessano in particolare la fascia di frontiera, come la concessione di contingenti d'import in esenzione di dazio, nell'ambito del Conto Autonomo od il corretto funzionamento degli scambi nel quadro dell'Accordo Alpe Adria. Comunque, a quanto pare, sono in corso vari passi intesi ad eliminare le menzionate discrepanze e per l'Alpe Adria, i nèi maggiori sembra siano già stati tolti proprio di recente.

Ritornando ai Paesi dell'Est, un altro aspetto che pone interrogativi è quello relativo agli schemi secondo i quali potrà attuarsi l'incremento delle importazioni affinchè si creino le premesse necessarie all'ampliamento delle nostre vendite. Si tratta, cioè, di vedere se le ditte italiane potranno effettivamente trattare gli acquisti all'Est secondo il principio del contatto diretto tra importatore ed esportatore o se, viceversa, si manterranno gli indirizzi già in atto da parte di qualche Paese orientale di voler incanalare il grosso dell'export attraverso ditte importatrici para-italiane, a carattere monopolistico, che non fanno che appesantire il flusso operativo, rincarandone i costi e togliendo al lavoro la necessaria elasticità e snellezza. E' fin troppo evidente che solo il contatto diretto fra esportatore ed importatore finale consente un risultato tecnicamente ed economicamente il più conveniente.

C'è anche la possibilità che, in luogo di una singola ditta accentratrice, ne vengano create in Italia diverse, magari operanti in apparente concorrenza, ma in realtà condizionate ed avvantaggiate dai legami più che comprensibili con i patrii organismi. In questo caso la loro mimetizzazione sarà più facile, mentre ovviamente l'operatore italiano sarà tagliato fuori dal grosso del lavoro e non potrà non manifestare le proprie riserve, sia per la mancata partecipazione ad un'attività di sua competenza e sia per le perplessità che si impongono in ordine alla finalizzazione del reddito da tali ditte para-italiane prodotto.

Ma, ammesso in ipotesi il positivo superamento delle distorsioni sopra adombrate, conviene chiedersi in che cosa potrà sostanziarsi un nostro maggiore export verso l'Est. In linea di principio, il campo di lavoro è notevole, specie se riferito al comparto industriale. Il graduale allargamento del tessuto industriale nell'area est-europea ha creato la necessità di crescenti approvvigionamenti. C'è bisogno di prodotti chimici, specie di quelli a carattere strumentale, sempre più diffusi nei processi produttivi di materie chimiche e sintentiche di base. C'è bisogno di attrezzature ed impianti le cui caratteristiche diversificanti in funzione della qualità del prodotto finale che si vuole ottenere sono ormai tante che l'industria meccanica e specializzata dell'area in questione, pur in evidente progresso, non può compiutamente realizzare.

Sono verosimilmente questi i due campi più importanti nei quali si può e si deve perseguire il reperimento delle nostre contropartite nell'ambito dell'auspicato ampliamento del commercio con l'Est, in quanto in quello dei prodotti finiti di massa l'area si va sensibilmente restringendo ed in vari comparti, dove l'Est era tributario dell'estero, oggi vi figura esportatore. Ciò vale, ad es., per vari tipi di fibre chimiche, di materie plastiche, di prodotti della gomma, di articoli di abbigliamento o per la casa.

Ma tale ampliamento bisogna che si sviluppi armonicamente nei due sensi perchè, comunque si guardi ai nostri rapporti commerciali con la area euro-orientale e qualunque possa essere il quadro formale in cui essi vengano inseriti, resta il fatto che l'interscambio sarà considerato dai partners dell'Est ancora per lunghi anni come un inevitabile gioco di compensazioni, come un clearing non codificato i cui eventuali sfasamenti potrebbero essere più facilmente a nostro sfavore che non viceversa.

R. S.

PER CONSEGUIRE UNA MAGGIORE ESPANSIONE DEI CONSUMI

Urgono strutture nuove nel settore ortofrutticolo

La mancanza di una razionale organizzazione è causa prima del forte divario tra prezzi alla produzione e al dettaglio

Le frequenti oscillazioni di prezzo a cui sono soggetti i prodotti agricoli deperibili, tra cui gli ortofrutticoli, e le conseguenti variazioni del reddito dei ceti agricoli, sono in parte imputabili alle disfunzioni e alle deficienze del mercato, che attualmente non è in grado di svolgere una funzione anticiclica della produzione e di equilibrio della commercializzazione. I mercati all'ingrosso esistenti nel nostro Paese sono più di 140; essi svolgono una peculiare funzione nella fase del consumo, sono cioè mercati terminali o di rispedimento della merce. Ma alla produzione non esistono mercati che consentono l'istituzione di fisiologici rapporti tra produzione e distribuzione.

Tra i riflessi negativi dovuti alla mancanza di una razionale organizzazione dei processi mercantili, vi è quello del forte divario che si rileva tra prezzi alla produzione e prezzi al dettaglio: ciò costituisce una grave remora alla maggiore dilatazione del consumo dei prodotti orticoli e frutticoli più pregiati presso le famiglie meno abbienti. Se si pensa poi che la domanda tende sempre più ad allargarsi per effetto non solo dell'aumento in termini assoluti del consumo interno ma anche di quello estero, e che i sensibili progressi realizzati, in questi ultimi anni, nel campo della ricerca scientifica, della sperimentazione, delle tecniche del trasporto hanno permesso viepiù di contenere i problemi connessi alle distanze commerciali, ci si rende perfettamente conto che la costituzione di efficienti strutture di mercato nel settore ortofrutticolo si rende oggi quanto mai improcastinabile e pressante.

A fronte, dunque, di una domanda che tende a dilatarsi e a qualificarsi, alla ricerca cioè di prodotti aventi determinate caratteristiche qualitative ed estetiche, l'offerta è oggi incapace non solo di soddisfare le molteplici esigenze del consumatore, ma anche di imporre la propria presenza sul mercato, essendo priva della forza contrattuale necessaria a svolgere una funzione decisiva nella fissazione del prezzo. La collaborazione tra produttori sul piano della cooperazione è uno degli strumenti essenziali per la difesa degli interessi della categoria, che poi, in definitiva, si risolvono anche a notevole vantaggio degli stessi consumatori.

Oggi, invece, in Italia, i produttori ortofrutticoli non sono ancora organizzati in modo tale da realizzare quei lusinghieri risultati che da tempo, altrove, si sono ottenuti e che hanno permesso a paesi come l'Olanda, Israele ed altri ancora di esercitare una forte e temibile concorrenza nei nostri confronti. Infatti in questi paesi e in altri come Stati Uniti e Inghilterra esistono efficienti mercati alla produzione, che sono il risultato dell'incontro di collaborazione tra associazioni di produttori e di operatori economici interessati. Questi mercati all'ingrosso con quelli più propriamente destinati al consumo permettono di comporre una salda catena tra produzione e consumo e di attuare nel modo più efficace il processo di commercializzazione in tutte le fasi. La razionale organizzazione del mercato, nei paesi all'avanguardia nel settore ortofrutticolo, non ha inoltre solo compiti di miglioramento della qualità dei prodotti e di imposizione nei riguardi dei produttori di discipline tecniche ed igienico-sanitarie, ma li estende alla normalizzazione dell'offerta, sempre più necessaria per assecondare la continua evoluzione del consumo, con l'approntamento di moderni impianti, dotati di attrezzature per la selezione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Da noi, in Italia, tutto ciò non esiste. Sono sorte, negli ultimi anni, soprattutto nel Mezzogiorno, diverse centrali ortofrutticole, che, però, non svolgono funzioni di mercati alla produzione, salvo poche eccezioni. Le disfunzioni e le carenze della nostra produzione ortofrutticola, che vanno dagli indirizzi produttivi non sempre rispondenti agli ambienti colturali, ai precari sistemi di difesa dagli agenti atmosferici e parassitari, all'insufficiente orientamento dell'offerta alle mutevoli esigenze della domanda, sono in parte imputabili alla mancanza di una organizzazione di mercato alla produzione. Assistiamo inoltre al grave fenomeno di inadeguati rapporti tra produttori agricoli, commercianti ed industriali conservieri.

La costituzione di mercati alla produzione, indicati chiaramente in uno schema di programma studiato dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero su incarico del CNEL, a fianco di quelli tradizionali al consumo rappresenta un primo passo verso la realizzazione di più efficienti ed utili meccanismi di mercato.

Adalberto Nascimbene

ACCORDO DI ASSISTENZA tra la Fiat e la Mitsubishi

Torino, 5

Un accordo di assistenza tecnica è stato firmato dalla Fiat Grandi Motori, Torino, e dalla Mitsubishi Heavy Industries Ltd, Tokyo, Giappone. Con questo accordo la Mitsubishi fornirà assistenza tecnica ai motori Diesel Fiat installati sulle navi che toccheranno i porti giapponesi e analogamente la Fiat Grandi Motori fornirà assistenza tecnica ai motori Diesel Mitsubishi UE installati sulle navi che toccheranno i porti italiani.

Questa assistenza tecnica consisterà di: esecuzione dei lavori necessari per il controllo e la manutenzione dei motori; riparazione e rimessa in efficienza, secondo la prassi e i metodi del Costruttore progettista, delle parti danneggiate o usurate del motore; «know-how» e personale specializzato per l'esecuzione dei lavori necessari, secondo la prassi e i metodi del Costruttore progettista; pronta fornitura di parti di ricambio originali.

L'assistenza tecnica ai motori Fiat sarà prevalentemente eseguita presso i Cantieri della Mitsubishi di Yokohama, Kobe, Nagasaki, Shimonoseki, Hiroshima. L'assistenza tecnica ai motori UE Mitsubishi sarà prevalentemente eseguita presso i Centri di assistenza Fiat Grandi Motori di Genova, Napoli, Venezia, Trieste, Taranto, Messina, Civitavecchia, Palermo, Livorno.

Questo accordo rappresenta un ulteriore passo avanti nel programma di espansione previsto per l'organizzazione di service nel mondo ai motori marini.

BILANCIA ULTRASONICA per misurare i pacchi

New York, 5

La Detecto Scales Inc. ha annunciato l'immissione sul mercato di un nuovo tipo di bilancia che, oltre ad indicare il peso del collo, ne misura il volume. Il sistema consiste nel proiettare attorno al pacco onde sonore e nel registrare il tempo impiegato da ogni onda per rimbalzare indietro. Il settimanale «Business Week» che ne dà notizia, riferisce che, secondo la Detecto, l'intero processo di pesatura e misurazione durerà, in media, due secondi.

IL FINANZIAMENTO dei «giganti dell'aria»

New York, 5

«Business Week» riferisce che le compagnie aeree americane hanno, in linea di massima, accettato l'invito del governo di contribuire finanziariamente al costo di progettazione e sviluppo del SST, il mastodontico Boeing 2707 che, con motori della General Electric, porterà da 250 a 350 passeggeri ad una velocità di crociera di quasi 2.900 Km. all'ora.

Il costo del prototipo di questo «gigante dell'aria» che dovrebbe essere pronto nel 1971, si aggirerà attorno a 1.300 milioni di dollari, pari a 812.500 milioni di lire e le compagnie aeree dovrebbero versare alle casse dello stato un milione di dollari (625 milioni di lire) per ogni SST che prenotano e acquisteranno. Fino ad ora, i supersonici ordinati dalle linee aeree americane ammontano a 55 e 55 dovrebbero pure essere i milioni di dollari che si pagherebbero al governo, cifra irrisoria se paragonata ai 1.300 milioni e forse più che costerà il prototipo. Il prezzo di ogni singolo aereo è stato fissato, per ora, fra i 35 e i 40 milioni di dollari (cioè 21 - 25 miliardi di lire).

L'interscambio turistico per via aerea

Roma, 5

L'interscambio turistico fra l'Italia e gli altri Paesi europei ha assunto proporzioni veramente di rilievo. Con la Francia, il traffico per via aerea è aumentato di circa il 50% nell'ultimo quinquennio: dai 361 mila passeggeri del 1962 si è passati a 541 mila nel 1966.

Con la Germania si è passati dai 107 mila passeggeri del 1962 a 170.500 nel '66. Relativamente all'Inghilterra, il traffico ha interessato nello scorso anno 464 mila passeggeri contro i 319 mila del '62. Con la Spagna il traffico si è più che raddoppiato: 102 mila passeggeri nel '62 e 215 mila nel '66. Un non sottovalutabile aumento si è avuto anche con la Grecia: 107 mila unità nel '62 e 171 mila nel '66.

Sviluppi eccezionali sono stati registrati anche nell'interscambio turistico con i Paesi extra-europei. Il movimento col Nord America già dal 1963 aveva superato il quarto di milione, essendosi più che raddoppiato nel giro di pochi anni. Nel '66, ha raggiunto la cifra di 411.600 passeggeri. Per quanto concerne il Sud America il raffronto tra il 1962 e il 1966 pone in evidenza, relativamente all'Argentina, il passaggio da 11 mila a 12.500 unità e, al Brasile, da 13 mila a 19 mila passeggeri. Intensi traffici si sono sviluppati anche con l'Egitto, con il Giappone, con Hongkong, con l'Australia e con il Libano.

Per quanto riguarda gli aeroporti italiani, già dal 1962 gli aeroporti di Roma e Milano si sono inseriti nel ristretto gruppo di avanguardia tra gli aeroporti accentratori, smistatori e creatori del traffico con un volume di movimenti superiore al milione di passeggeri. Roma detiene il quarto posto tra i grandi aeroporti europei come volume di traffico, con 3.727.000 passeggeri imbarcati e sbarcati nel '65. Il traffico aereo registrato a Roma in quell'anno è superiore del 66% a quello del '61.

CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA AMERICANA

Presenza europea sul mercato statunitense

Alle imprese straniere desiderose di effettuare investimenti è assicurato un trattamento analogo alle aziende nazionali

Washington, 5

Gli Stati Uniti perseguono fin dalla loro costituzione una politica che tende a favorire le industrie estere desiderose di effettuare investimenti nell'economia americana. Anche se negli ultimi anni si è dato incremento soprattutto a quelli nell'altro senso — e cioè dall'America verso i Paesi stranieri — il Governo statunitense attribuisce tuttora importanza agli scambi commerciali e turistici ed agli investimenti «nelle due direzioni». Su tale politica, confermata dal Presidente Kennedy nel 1961, ha posto ancora l'accento il Presidente Johnson.

Alle imprese straniere che investono capitali negli Stati Uniti è riservato un trattamento perfettamente analogo a quello delle aziende nazionali e quindi stessi obblighi e stessi diritti. Si ritiene, talvolta, che per aver successo, l'impresa debba essere di notevoli dimensioni e rivolgersi all'intero mercato americano fin dall'inizio della sua attività negli Stati Uniti. L'infondatezza di tale concetto è dimostrata dal fatto che l'America è un paese in cui le piccole imprese hanno grande importanza. Sugli oltre 300.000 impianti industriali esistenti negli Stati Uniti, il 96% ha meno di 250 dipendenti, il 91% meno di 100 ed il 52% meno di 9. Una delle maggiori società americane, ad esempio, ha acquistato prodotti per più di 700 milioni di dollari da ben 7.000 fabbricanti indipendenti e rivenditori in 43 Stati della Unione.

Solo circa un sesto delle imprese industriali americane hanno patrimoni netti superiori ai 200.000 dollari (125 milioni di lire). D'altra parte le piccole e medie industrie hanno alle loro dipendenze il 75% di tutte le forze del lavoro esistenti negli Stati Uniti. Un rapido sguardo al panorama industriale ci mostra che esistono oltre 4000 società elettroniche, più di 3000 fabbriche di strumenti scientifici ed industriali, più di 12.000 imprese chimiche ed affini. Vi sono inoltre circa 550 fabbriche di macchinari per la industria edile, 400 produttori di macchine utensili e 250 acciaierie e produttori di carpenteria metallica.

Gli americani mostrano vivo interesse per le tecniche messe a punto in Europa. In numerosi casi un nuovo prodotto, un nuovo procedimento od un nuovo tipo di impianto realizzati in Europa sono stati importati negli Stati Uniti nel quadro di imprese miste costituite da società americane ed europee, oppure mediante accordi di licenza unilaterali o reciproci.

Sia il Governo federale che i vari Stati ed enti locali offrono speciali facilitazioni ed incentivi alle imprese interessate ad effettuare investimenti negli Stati Uniti. Il Governo federale ha in atto due programmi destinati a favorire le nuove iniziative economiche e di entrambi possono avvalersi sia le imprese americane che quelle estere. Il primo di questi, in base alla Public Works and Economic Development Act, è attuato dalla Economic Development Agency (EDA: Ente per lo Sviluppo Economico) in seno al Dipartimento del Commercio, ed ha per obiettivo l'incremento su vasta scala dell'occupazione e dello sviluppo economico nelle zone cosiddette depresse.

Ad incoraggiare l'iniziativa privata perchè potenzi gli impianti esistenti o ne crei dei nuovi nelle zone in cui opera il programma, vengono concessi alle industrie qualificate crediti agevolati a lungo termine per le operazioni finanziarie relative ai terreni, edifici, macchinari ed attrezzature. L'EDA ha facoltà di concedere crediti per un ammontare non superiore al 65% del costo totale dell'iniziativa, per una durata fino a 25 anni e ad un tasso di interesse ragguagliato al costo sostenuto dal Governo Federale nell'attuazione di prestiti.

L'altro programma federale attuato dalla Small Business Administration (SBA: Ente per le piccole aziende) consente la concessione di mutui a piccole imprese manifatturiere, con 250 dipendenti o meno. Mutui diretti possono raggiungere i 350 mila dollari (circa 220 milioni di lire). Inoltre sono sotto il controllo dello SBA oltre 700 istituti privati per il finanziamento di piccole imprese attraverso le concessioni di mutui a lungo termine e la partecipazione al loro capitale.

Le società estere che hanno effettuato investimenti e partecipano ad imprese negli Stati Uniti sono circa 150. Esse appartengono a vari Paesi come: Inghilterra, Canada, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Belgio, Olanda, Svezia, Giappone ed altri.

Qualche cenno, ora, su come operare negli Stati Uniti: una impresa estera può avviare iniziative produttive negli Stati Uniti seguendo uno di questi quattro modi principali, e precisamente:

1) Accordi di licenza — In molti casi le società possiedono conoscenze tecniche che interessano le imprese americane, costantemente alla ricerca di nuovi prodotti da aggiungere ai propri e di nuovi procedimenti di lavorazione e, a tal fine, si rivolgono anche all'estero.

2) Imprese miste — Vi è oggi nel mondo la tendenza alla formazione di imprese miste: si tratta di soluzioni che possono rivelarsi le più razionali per le piccole o medie aziende desiderose di effettuare investimenti negli Stati Uniti. Molte imprese americane sono alla ricerca di ditte estere in grado di immettere nel mercato americano nuovi prodotti o nuovi procedimenti industriali e nel contempo disposte ad associarsi ad esse apportando i capitali occorrenti per lo sviluppo.

3) Costituzione di sussidiarie — Un'impresa estera che disponga di capitali sufficienti può costituire negli Stati Uniti sussidiarie di sua totale proprietà; soluzione, questa, che assicura all'impresa madre il completo controllo dell'iniziativa.

4) Acquisto di imprese — Molte imprese estere si sono immesse sul mercato americano acquistando una partecipazione — di minoranza, di maggioranza o totale — in imprese americane già avviate; il che ha loro consentito di iniziare immediatamente un'attività con attrezzature di produzione e distribuzione già funzionante.

Il Governo americano annette molta importanza all'incoraggiamento degli investimenti diretti europei negli Stati Uniti e ne è riprova il fatto che il Dipartimento del Commercio ha istituito di recente un apposito ufficio presso l'ambasciata di Parigi, sotto la direzione di Mr. Johnson Garrett, addetto per lo sviluppo industriale, cui possono rivolgersi tutti coloro che desiderano informazioni e ragguagli in proposito.

B. O.

ESPANSIONE DEI SERVIZI FINANZIARI

Iniziative nel settore della stampa economica

Vienna, 5

La crisi che sta colpendo molta stampa quotidiana del continente ha raggiunto anche qualche giornale finanziario britannico, tanto che una delle più vecchie testate, il «The Statist», dovrà chiudere. Così ha deciso, almeno, il proprietario Cecil King. Il giornale, con una vendita di 20 mila esemplari la settimana, non poteva più competere con l'autorevole «Economist», la cui circolazione è superiore del 400 per cento. La scarsa redditività costringe anche i giornali specializzati in materia borsistica e finanziaria, quali la «Stock Exchange Gazette» e lo «Investors Chronicle», ad iniziare delle trattative per la loro fusione.

La crisi della stampa finanziaria ed economica ha indotto il quotidiano londinese «Daily Telegraph», le cui vendite assommano a circa 1,3 milioni di esemplari al giorno, ad ampliare considerevolmente il settore dedicato alla finanza, alla banca ed all'economia, seguendo in ciò la politica già adottata dal più illustre dei giornali britannici, il «Times», la cui circolazione raggiunge le 270 mila copie quotidiane. Il «Times» dedica ampi servizi ai fenomeni economici in una sezione del giornale denominata «Business News».

La crisi che investe la stampa qualificata del continente ha spinto la rivista americana «Business Week», che con 500 mila abbonamenti costituisce la più grande rassegna del genere esistente negli USA, a prendere piede anche in Europa. Costato deciso dall'editore McK si è stato deciso dall'editore McGraw-Hill, il quale controlla parecchi periodici scientifici, medici, commerciali statunitensi, impiegando 9000 persone. Il gruppo McGraw-Hill si è già accordato con la casa editrice francese «Presse-Union», il cui azionista principale è Jean-Jacques Servan-Schreiber, per costituire una società in comune, denominata «Technic-Union». Il gruppo «Presse-Union» controlla il settimanale parigino «Express», che ha una tiratura di 450.000 esemplari. Scopo di questa nuova combinazione franco-americana è la pubblicazione e la gestione di giornali specializzati. E' stato deciso intanto che nel prossimo autunno uscirà a Parigi una nuova pubblicazione mensile a carattere economico-finanziario, che si intitolerà «L'Expansion», e che comincierà con una tiratura di 80 mila copie. Sarà, perciò, il secondo giornale francese nel campo considerato, dopo «La Vie Française», che stampa 137 mila esemplari. Fino a questo momento sono stati acquisiti 40 mila abbonamenti. Direttore del nuovo gruppo sarà il fratello più giovane di Jean-Jacques Servan-Schreiber, e cioè Jean-Louis.

Il gruppo americano McGraw-Hill ha tentato di stipulare una combinazione consimile anche con gli editori tedeschi della casa «Der Spiegel», per la pubblicazione di un settimanale economico in lingua tedesca ed inglese. Ma il gruppo tedesco ha declinato l'offerta.

I principali editori germanici intendono potenziare i servizi economici sui loro quotidiani, per offrire ai lettori «almeno» quattro pagine giornaliere, che diventeranno sette o otto nelle edizioni di sabato-domenica. Il gruppo franco-americano della «Presse-Union» ha l'intenzione di penetrare nel sistema giornalistico tedesco e austriaco, con eventuali nuove combinazioni. Anche i giornali austriaci pensano di aumentare il numero delle cosiddette «Beilage» economiche, per attirare nuovi clienti fra gli uomini d'affari della Mittel-Europa. Da rilevare che i gruppi editoriali del «Die Welt» e del «Die Zeit» stanno già potenziando ed affinando i servizi dedicati alla economia, alla finanza ed alla borsa.

Dante Lunder

NEGLI STATI UNITI

Piano per l'addestramento di centomila disoccupati

New York, 5

«Business Week» riferisce che il Presidente Johnson, nell'ambito della «guerra della povertà», ha chiesto al Congresso la approvazione di un programma, simile a quello in atto a Chicago, per l'inserimento nel filone produttivo della nazione di centomila disoccupati residenti nelle zone più povere. Agli inizi, sarebbe intenzione di Johnson concentrare gli sforzi in circa 18 città dove i disoccupati potrebbero compiere — stipendiati dal governo — un periodo di addestramento presso industrie, ospedali e biblioteche locali che accettassero di impiegarli regolarmente qualora si dimostrassero capaci di svolgere le mansioni loro affidate. Centotrentacinque milioni di dollari, pari a 84.375 milioni di lire, sono stati chiesti per la attuazione del programma.

INDICAZIONI SUL FUTURO della confezione

Torino, 5

Il primo SIMA (Salone internazionale delle macchine e delle attrezzature per l'Abbigliamento) che si svolgerà a Torino, in concomitanza con il 25.o Samia, dal 7 al 10 settembre 1967, fornirà al mondo della confezione e della moda, preziose indicazioni su quella che, fra non molto, sarà l'industria del futuro degli abiti in serie.

Sotto tale profilo questa nuova iniziativa per il nostro Paese, si delinea come un ideale laboratorio, dove specialisti di ogni impresa recheranno il loro contributo per offrire all'industria dell'abbigliamento un campo assai vasto di soluzioni intuite dalla ricerca e realizzate su scala industriale.

Come poche altre, l'industria delle confezioni ha bisogno di nuove idee per offrire al mercato capi di abbigliamento realmente moderni che pur nel rispetto di tutti i canoni estetici, siano accessibili e frequentemente rinnovabili per il loro prezzo economico.

Per molti motivi è dunque prevista una larga affluenza di visitatori qualificati a questo primo Salone specializzato torinese che indicherà in termini concreti e realizzabili le nuove vie della produzione industriale dell'abbigliamento, in cui l'Italia eccelle per gusto ed eleganza.

VISITA ALLA INNOCENTI

Milano, 5

Il dott. Alfried Krupp von Bohlen und Halbach, accompagnato dal suo plenipotenziario signor Berthold Beitz, accettando l'invito rivoltogli dal compianto ing. Ferdinando Innocenti durante la visita che quest'ultimo effettuò ad Essen, è stato ospite dell'ing. Luigi Innocenti a Milano nei giorni scorsi.

Dopo aver visitato gli stabilimenti Innocenti di Lambrate, il dott. Alfried Krupp von Bohlen und Halbach insieme all'ing. Luigi Innocenti ed ai loro principali collaboratori hanno avuto uno scambio di idee relativo ad un eventuale collaborazione fra i due gruppi.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato resistente con scambi limitati

La settimana di Borsa, ridotta dalle festività a tre sole sedute, di cui l'ultima limitata nella sua dinamica dallo sciopero dei bancari, ha presentato un bilancio che, nell'insieme, è andato oltre le attese. Infatti, la quota si è ritrovata con circa lo 0,7% in più rispetto al precedente venerdì, fatto che dovrebbe testimoniare una condizione di fondo del mercato apprezzabilmente migliorata. Ciò, soprattutto sul piano psicologico. Il volume degli scambi è stato modesto; le festività hanno tenuto lontana dai recinti una cospicua frazione degli operatori minori o, comunque, di quelli operanti a titolo individuale, per cui il lavoro è stato caratterizzato un po' di più dalle mani officiate dalle banche e soprattutto dalle finanziarie.

La cronaca ha registrato nella prima giornata dell'ottava, e cioè martedì, una discreta vena del denaro che si è mosso in buona parte sulla scia delle esigenze di residue ricoperture, ma in parte anche sollevato dalla constatazione che la liquidazione materiale dei conti di aprile non aveva fatto emergere «code» preoccupanti. Anzi, tutto sembra essere andato a posto con relativa facilità.

Sui migliorati livelli raggiunti già in apertura di seduta si è manifestato lentamente un ritorno di prevalenza delle vendite e la quota ha perduto parte del vantaggio, riuscendo comunque a conservare un discreto 0,5 per cento.

Questa prevalenza dell'offerta si è conservata anche nella seduta successiva, ma a metà circa dell'arco operativo alcuni strattoni inattesi su poche voci di maggior rilievo sono bastati per far ricuperare buona parte del terreno perduto.

La festività di giovedì non ha compromesso l'indirizzo che qualche mano ha cercato di dare al mercato mercoledì ed, infatti, le prime battute di venerdì erano di ordine positivo, conservandosi nell'insieme tali durante l'intero arco operativo.

A questo punto si impone ovvio l'interrogativo se il mercato intende precorrere i tempi e cercare di risalire sin da ora la corrente, a dispetto della strettoia rappresentata dalla campagna dei dividenti e dalla relativa schedatura. A giudicare da queste ultime sedute, si direbbe di sì. Per lo meno, ciò potrebbe valere per alcuni settori del mercato.

Dall'analisi del lavoro più recente, si trae infatti l'impressione che la pran parte degli acquisti venga effettuata dalle società finanziarie le quali, essendo tassate a bilancio, e non risentendo della norma dello Schedario, possono trovare la convenienza nell'approfittare degli attuali livelli delle quotazioni, più ancora che nell'incasso delle cedole, avendo in vista una rivendita «ex cedola» delle partite rastrellate a condizioni interessanti.

La convinzione che, dopo esaurita la fase dello stacco dei dividendi, la quota potrà aspirare ad una apprezzabile tonificazione si fa sempre più strada, specie considerando il buon andamento del nostro apparato societario i cui bilanci questo anno hanno dato più soddisfazioni che delusioni.

Questo calcolo, pare abbia indotto anche qualche mano meno robusta ad inserirsi nei recenti acquisti. In pratica, perciò, un'aliquota considerevole del non molto lavoro di questi ultimissimi tempi sarebbe stata caratterizzata da vendite per questo mese (ed anche per pronti) con riacquisti per liquidazione successiva.

La prospettiva del futuro lavoro della Borsa si tingerebbe, perciò, d'un po' di rosa meno incerto. C'è da ricuperare ancora un 10 per cento in media rispetto ai prezzi pre-cedolare nuova maniera e se la componente psicologica si confermerà rassodata, l'impresa non dovrebbe essere difficile. Almeno per l'apporto che può derivare alla Borsa dallo spazio di tempo che si apre all'iniziativa della speculazione professionale, nonchè da quello di chi, fatti i debiti calcoli, riterrà di poter sopportare ragionevolmente le incombenze anche formali dell'imposizione fiscale.

Nell'immediato, rimane comunque aperta l'incognita del peso che potranno assumere le vendite di «smarcamento» da parte di chi intende sottrarsi all'obbligo dello Schedario generale. La campagna dei dividendi si va addensando e sono ancora molti coloro i quali tardano a prendere una decisione.

Alfredo Nemez

PICCOLA EUROPA

Rapporti con la Spagna

Il Consiglio della CEE ha definito con più precisione di quanto non avesse fatto fino a questo momento, la struttura e il contenuto di un eventuale accordo tra la Comunità e la Spagna.

Il Comitato dei rappresentanti permanenti deve, ora, precisare il contenuto economico della prima fase, per permettere ai Ministri di deliberare in maggio. Sarà in seguito possibile stabilire un mandato di negoziato. Queste indicazioni risultano dalle risposte che il Consiglio ha fornito alle diverse interrogazioni che gli erano state sottoposte, e che riguardano quanto segue:

1) L'accordo con la Spagna dovrà essere basato su due tappe successive? La risposta è stata affermativa, all'unanimità. Il Consiglio riconosce che è indispensabile prevedere in un primo tempo una tappa il cui contenuto sarebbe limitato alla concessione reciproca di preferenze doganali, e di lasciare ad una seconda tappa la realizzazione di una unione più stretta.

2) Durata della prima tappa. A partire da una posizione franco-tedesca favorevole ad una durata di tre anni circa, e da una posizione italiana favorevole ad una durata di otto anni circa, il Consiglio ha deciso che la prima tappa potrebbe avere una durata di sei anni.

3) Il passaggio dalla prima alla seconda tappa deve essere automatico? Il Consiglio si è pronunciato contro l'automatismo: una nuova decisione unanime sarà necessaria. Alcune delegazioni hanno indicato che le condizioni da prendere in considerazione per decidere il passaggio alla fase finale, di una unione più stretta, non dovranno essere esclusivamente economiche.

4) Contenuto della prima fase. Alcune grandi linee sono già definite, vale a dire: le preferenze verteranno sia sui prodotti agricoli che sui prodotti industriali; le riduzioni doganali dovranno essere, in linea di massima, lineari (ma l'ampiezza della riduzione non è ancora stata precisata); la Spagna dovrà dare una reciprocità; la liberalizzazione degli scambi da parte spagnola dovrà vertere anche sulle restrizioni quantitative e sul «commercio di Stato».

5) Contenuto della seconda fase. Il Consiglio ha ammesso che è impossibile precisarlo nel momento attuale. Spetterà in particolare alla Spagna indicare, giunto il momento, se essa sarà in grado di realizzare la libera circolazione integrale dei prodotti (soppressione reciproca di tutte le barriere, doganali ed altre), se essa sarà anche in grado di prevedere una integrazione economica completa con la Comunità, o se essa considererà indispensabile prorogare la fase interinale.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE DI LAVORI DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA

S.p.A. - Sede in Roma - Piazzale dell'Agricoltura 24 (EUR)

Capitale 34.400.000.000 versato

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che, a partire dal giorno 8 maggio 1967, è pagabile il dividendo 1966 in ragione di L. 25 per azione, al lordo della ritenuta d'acconto o di imposta, di cui si D.L. 21 febbraio 1967 n. 22.

Per le azioni godimento 1.o Luglio 1966 il dividendo lordo è di L. 12,50 per azione.

Il dividendo è pagabile presso la Sede Sociale e presso le consuete «Casse incaricate» contro esibizione dei certificati nominativi ed annullamento della cedola n. 78.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE SPORTIVE

ITALIA - AUSTRIA 3-0

Vinto anche il doppio dagli azzurri in Davis

Verona, 5

Battendo l'Austria anche nel doppio, l'Italia si è assicurata l'ingresso al secondo turno di Coppa Davis. La coppia azzurra, formata da Maioli-Crotta, ha superato in tre soli «set», e con una certa facilità, gli austriaci Pokorny-Holzer (7-5, 7-5, 7-5).

Non è stato in incontro brillante. Fra gli italiani infatti, Maioli non ha giocato al massimo delle sue possibilità, manifestando palesi difetti di intesa con il giovane compagno Crotta il quale, al contrario, ha superato con bravura l'imbarazzo dell'esordio, mettendo a segno alcuni colpi eccellenti. Dei due austriaci soltanto Pokorny, caparbio ed insistente su ogni palla, non ha sfigurato. Pokorny ha praticamente fatto tutto da solo, visto che il collega Holzer non è stato mai in grado di coadiuvarlo adeguatamente. Holzer è apparso a corto di preparazione e troppo elementare nei colpi.

In sostanza la vittoria italiana è stata meritata, ma certo l'incontro odierno non è sufficiente a dare garanzie future sul doppio azzurro di Coppa Davis.

Domani verranno giocati gli ultimi due singolari. Saranno di fronte Pietrangeli e Schultheiss da una parte e Maioli e Pokorny dall'altra.

DI SCENA I CORRIDORI ITALIANI NELLA SECONDA TAPPA

GIRO DI ROMANDIA: A MOTTA TAPPA E PRIMATO

E' arrivato al traguardo davanti a Gimondi e allo svizzero Hagmann che lo seguono nell'ordine anche nella classifica con lieve scarto

Les Diablerets, 5

«En plein» degli italiani nella seconda tappa del Giro di Romandia, che ha portato i concorrenti da Sierre a Les Diablerets attraverso 158 chilometri di percorso che comprendevano la scalata dei colli del Pillon (m. 1546) e Des Mosses (m. 1445) nella parte finale della corsa. Gianni Motta ha vinto la tappa davanti al connazionale Felice Gimondi e allo svizzero Robert Hagmann ed è riuscito a conquistare la maglia verde, distintivo del primato in classifica generale. Godefroot, maglia verde di ieri, è stato largamente battuto e ha fatto un gran salto all'indietro in classifica generale che questa sera lo vede 22.o ad oltre quattro minuti da Motta.

L'attacco italiano era previsto per oggi ed era proprio a Motta che si guardava con particolare interesse. Il lombardo non ha tradito l'attesa ed è stato il protagonista della tappa. Nella prima parte è sempre stato nelle prime posizioni del gruppo e nella seconda, quando si è arrivati alle salite, ha scatenato il suo attacco. Alla sua azione hanno resistito solo Gimondi che, va detto, ha validamente collaborato col vincitore, e lo svizzero Hagmann che si è invece limitato a difendersi con rabbiosa volontà. Il terzetto di testa ha inflitto 48" di distacco a Zollinger, 1'23" a Zilioli e 1'30" a un gruppo di corridori comprendenti gli ita liani Adorni e Denti

Ordine d'arrivo: 1) Motta (Italia) 4.16'55" (30" di abbuono); 2) Gimondi (Italia) s.t. (20" di abbuono); 3) Hagmann (Svizzera) s.t.; 4) Zollinger (Svizzera) a 48"; 5) Zilioli (Italia) a 1'23"; 6) Pfenninger (Svizzera) a 1'30"; 7) Adorni (Italia).

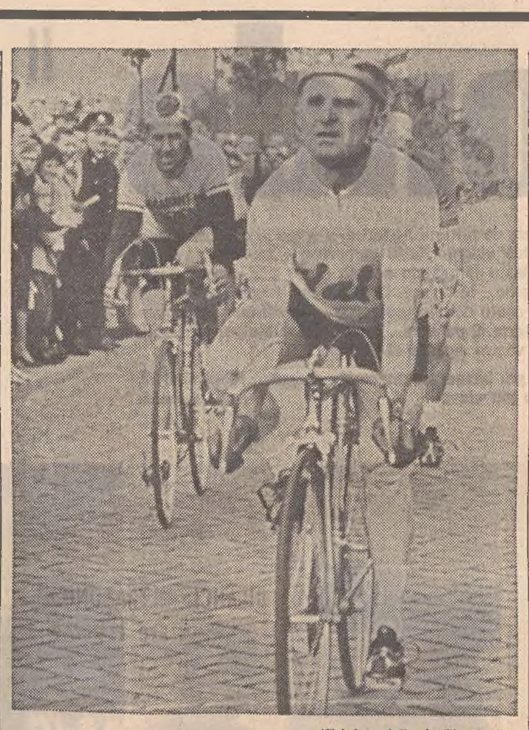
Classifica generale: 1) MOTTA (Italia) 8.37'19"; 2) Gimondi (Italia) 8.37'49"; 3) Hagmann (Svizzera) 8.38'9"; 4) Zollinger (id.) 8.38'57"; 5) Zilioli (Italia) 8.39'32".

Vuelta monotona Classifica immutata

Sitges, 5

Arrivo in gruppo oggi a Sitges, al termine della nona tappa della Vuelta; una tappa che per la verità non ha detto molto sul piano tecnico. La volata è stata vinta da Jean Lauwers, un belga che corre per la Romeo-Smith, e nulla è mutato al vertice della classifica, dove la maglia gialla rimane saldamente sulle spalle del francese Ducasse.

Il tedesco Rolf Wolfshol, che ieri era stato squalificato per una asserita irregolarità durante l'arrivo a Vinaros, ha avuto oggi il permesso di ripartire, in attesa che la sua posizione venga meglio definita. Wolfshol, forse desideroso di prendersi una rivincita morale, ha dato vita all'episodio più movimentato di questa tappa, per il resto abbastanza monotona, ma non ha retto alla distanza e la sua fuga è finita nel nulla.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Si rivede Robic «testa di vetro»: ha gareggiato in una corsa per veterani, a Gemert (Olanda) collezionando un'altra vittoria

QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO TROTTATORI

Sette cavalli d'oro nel G. P. «Città di Trieste»

Hanno vinto nella loro carriera 342 milioni di lire i grandi protagonisti Rischia di crollare il record della pista stabilito da Tornese nel 1958

Alla dichiarazione dei partenti avvenuta ieri mattina, sette cavalli sono stati confermati protagonisti del Gran Premio Città di Trieste che si correrà domani all'ippodromo di Montebello. Alla quarta prova del Campionato d'Italia trottatori prenderanno parte in ordine di steccato: 1) Sailer (W. Baroncini); 2) Van Dick (D. Fossati); 3) Lansing Hanover (A. Fontanesi); 4) Marengo Hanover (W. Casoli); 5) City Lights (E. Gubellini); 6) Some Fire (V. Guzzinati); 7) Nimble Boy (H. Froemming), tutti a metri 1660. I migliori trottatori nazionali ed esteri attualmente in attività sulle piste italiane saranno quindi di scena sulla pista triestina per i 5 milioni del «Città di Trieste».

Ecco come si presenta il «curriculum» dei protagonisti dell'attesa corsa. Sailer, indigeno di 5 anni, record 1.18.7, vincite nella carriera 36.025.000 lire. Van Dick, indigeno di 5 anni, record 1.16.9, vincite nella carriera 42.332.000 lire. Lansing Hanover, americano di 6 anni, record 1.16.5, vincite nella carriera 49.950.360 lire. Marengo Hanover, americano di 5 anni, record 1.15, vincite nella carriera 61.965.460 lire. City Lights, americano di 7 anni, record 1.16.7, vincite nella carriera 67.819.800 lire. Some Fire, americano di 6 anni, record 1.16.4, vincite nella carriera 32.556.860 lire. Nimble Boy, americano di 5 anni, record 1.17.2, vincite nella carriera 51.413.260 lire. I sette protagonisti del «Città di Trieste» vincono complessivamente nella carriera 342.062.740 lire: una bella cifra non c'è che dire.

Nell'ambito del campionato, l'indigeno Sailer è l'attuale capofila con 14 punti e in classifica è seguito (ci riferiamo soltanto ai cavalli che prenderanno parte alla corsa di domani) da Nimble Boy con 8 punti, Van Dick con 5, Marengo Hanover con 3, Lansing Hanover con 1 punto. Quella di domani sarà la ventesima edizione del «Città di Trieste». Indigeni e americani hanno vinto nove volte ciascuno, mentre il restante successo è stato opera del francese Negrier nel 1962. Il campionissimo Tornese ha all'attivo il maggior numero di vittorie, ben quattro consecutive (dal 1958 al 1961) e detiene anche il record assoluto della corsa in 1.16.8 (1958) che fra l'altro è anche la migliore velocità ottenuta da un trottatore sulla pista di Montebello. Visie però le prodezze compiute lunedì scorso a Ponte di Brenta da alcuni dei protagonisti del Città di Trieste (Marengo Hanover 1.15.8!) si ha ragione di ritenere che il record di Tornese correrà domani un serio pericolo. Verrà battuto il record della pista?

M. G.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 1

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2 x 2
2.o arrivato x 2 1

QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

FUORI DISCUSSIONE LO SCUDETTO NELLA PARTITA DI TORINO

QUASI INUTILE E TARDIVO LO SCONTRO FRA JUVE E INTER

I neroazzurri affrontano senza pensieri la trasferta e possono vincere Affanno in coda per la corsa alla salvezza: Lazio e Brescia di fronte

L'Internazionale ha superato anche l'ostacolo del CSKA di Sofia ed ora si appresta a disputare una partita che non può recarle altra gloria in aggiunta a quella accumulata in gran copia da alcuni anni a questa parte. Lo scontro con la Juventus giunge infatti in un momento di disinteresse per le sorti dello scudetto, dal momento che tra i primi ed i secondi della classe c'è un distacco di quattro punti, assolutamente incolmabile in altrettanti turni di campionato. Per capovolgere la situazione al vertice, bisognerebbe che i nerazzurri fossero colti da una sorta di autodistruzione e, nello stesso tempo, che i bianconeri si mettessero a correre con gli stivali delle sette leghe. Entrambe sono ipotesi di pura fantasia e sono destinate a cadere appena si considerì l'assai diverso comportamento delle opposte schiere nel periodo più recente. I campioni d'Italia possono anche ritornare a mani vuote dalla prossima trasferta, senza pregiudicare la loro solida posizione. E forse nel fatto di potere affrontare il duello con i piemontesi senza patemi d'animo si nasconde per Picchi e compagni la possibilità di cogliere un altro risultato positivo.

—«»—

Comunque sia, quella di Torino è destinata a restare una gara inviata in onda troppo tardi rispetto alle esigenze del calendario. Al contrario sono tutora attuali le contese che riguardano le pericolanti. La zona nevralgica tende ad allargarsi e almeno cinque unità sono addesso impegnate nella lotta per la salvezza. La classifica indica nel Vicenza la squadra peggio piazzata tra le ritardatarie, ma è anche quella che vanta una tabella di marcia abbastanza agevole, essendo l'unica a dover disputare in casa tre delle quattro partite ancora in programma. I berici sono reduci da Venezia, dove, guidati da Umberto Menti, hanno colto la prima vittoria esterna della stagione; domani riceveranno sul loro campo il Lecco ed i due punti dovrebbero essere sicuri (a meno che i lariani non vogliano fare un piacere ai cugini di Brescia e di Bergamo, i loro volta nei pasticci, impiegando alla competizione un ritmo accanito).

—«»—

Lazio-Brescia fa naturalmente gesto nella battaglia per la permanenza in Serie A. Romani e lombardi sono affiancati a quota 16. Ma tra gli azzurri di Maino ieri e quelli di Gei esiste una fondamentale differenza di carattere psicologico: mentre i primi stringono i denti dall'inizio delle operazioni, i secondi sono andati a cacciarsi nei guai da poche settimane. E' chiaro che sono questi ultimi a denunciare l'affanno della nuova situazione. La sconfitta subita domenica scorsa a Lecco (dove solo il Foggia aveva perduto in precedenza) ha dimostrato del resto in maniera sin troppo eloquente le accentuate manchevolezze della formazione capitanata da Rizzolini. Nemmeno la Lazio è molto forte, ma lo spirito di bandiera le fa raramente difetto e inoltre sa giocare in piena umiltà d'intenti. Per sopravvivere è già molto!

La Spal è la terza compagine che ha conquistato sinora 25 punti; ricevendo il Mantova si propone d'incrementare questo modesto bottino. Tuttavia i virgiliani non sembrano disposti ad arrendersi facilmente; infatti, dopo quella di Ferrara, hanno alle viste altre tre partite piene di incognite e non vogliono evidentemente compromettere un'annata abbastanza positiva con un finale disastroso. Dal canto suo l'Atalanta vive ai margini del... cratere; con tre lunghezze di vantaggio sul Vicenza non può certamente abbandonarsi alla dolce vita ed è per questo che domani punterà con tutte le sue forze al successo (Cagliari permettendo).

—«»—

Ci sono molti... cani intorno all'osso del terzo posto. Il candidato più autorevole è il Napoli, che però ospita la Fiorentina (vale a dire una diretta concorrente). C'è poi il Bologna, che tenta l'affermazione piena in casa del Venezia. Nè trascuriamo il già nominato Cagliari, che non parte battuto per Bergamo. Milan-Roma e Foggia-Torino sono invece estranee anche ai più platonici interessi della graduatoria.

P. T.

Uscito dalla clinica Benvenuti a casa

Milano, 5

Nino Benvenuti, accompagnato dalla moglie e dal procuratore Amaduzzi, ha lasciato la clinica di Milano dove martedì scorso era stato sottoposto dal prof. Sanvenero Rosselli ad un intervento di chirurgia plastica alla radice del naso per eliminare le conseguenze della ferita riportata nel corso del vittorioso incontro al «Madison Square Garden» con Emile Griffith.

Benvenuti dovrà ripresentarsi nei prossimi giorni alla clinica per la rimozione dei punti di sutura. A Trieste, dove era atteso stanotte, egli rimarrà alcuni giorni in assoluto riposo.

PROVE A MONTECARLO

Surtees su Honda recordman del giro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 5

Nella seconda giornata di prove in vista del G.P. automobilistico di Monaco, le sorprese non sono mancate: tre piloti hanno abbassato il record stabilito lo scorso anno dal nostro Baldini che era di 1'29"8. La migliore prestazione è stata offerta dalla Honda pilotata da John Surtees, che ha girato alla media di 128 chilometri orari impiegando 1 minuto 28"4, un tempo mai raggiunto sul circuito monegasco. Alle spalle del pilota inglese si sono piazzati due suoi connazionali: Jackie Stewart e Jim Clark, rispettivamente in 1'29" e 1'29"1.

Lorenzo Bandini, che è rimasto vittima di un incidente, fortunatamente senza conseguenze, ha registrato l'ottavo miglior tempo in 1'30"4. Nel pomeriggio si svolgerà la terza ed ultima seduta di prove.

Negli ambienti automobilistici il G.P. di Monaco è molto atteso, in quanto servirà da banco di prova per saggiare le forze che contenderanno l'ambito titolo di campione del mondo conduttori per il 1967.

B. G.

LA TRIESTINA A SOLBIATE PER LA QUART'ULTIMA PARTITA

RIENTRANO KUK E MARTINELLI ESORDIO DI IANNUZZI ALL'ALA

Una gara molto difficile che i padroni di casa vogliono vincere Trofeo Berretti oggi al Grezar: gli alabardati contro il Pordenone

La Serie C di calcio riprende domani il suo cammino dopo l'inutile sosta di domenica scorsa. Il campionato, che vivrà la trentunesima giornata, quart'ultima di ritorno, è giunto quindi in prossimità del traguardo finale. La Triestina sarà di scena a Solbiate, nella prima delle due consecutive trasferte (la domenica successiva andrà a Piacenza). Impegni difficili, e non solo per il fattore campo, ma perchè le due antagoniste, che si trovano a navigare assieme ai locali nelle stesse acque agitate del fondo classifica, sono decise a non lasciarsi sfuggire l'intera posta.

Per quanto riguarda lo schieramento sono previste tre novità. A Solbiate la Triestina si schiererà con una coppia inedita di terzini. Radio ha deciso di recuperare Kuk e Martinelli che prenderanno il posto di Da Rold e D'Eri. «Kuk — dice Radio — è ormai del tutto ristabilito, in grado quindi di offrire il massimo rendimento e Martinelli attraversa un buon periodo di forma».

— La retroguardia saprà esprimersi al livello delle ultime prestazioni con la nuova coppia di terzini?

«Perchè dovrebbe accusare scompensi? Non ho forse operato spesso, negli ultimi tempi, degli avvicendamenti fra i difensori? Il sestetto arretrato non ne risentirà, ne sono convinto, anche perchè in pratica Kuk e Martinelli, come Da Rold e D'Eri, sono dei titolari, giocatori che hanno sempre giocato in retrovia».

L'altra novità riguarda l'attacco e precisamente l'ala sinistra. Rimviato il recupero di Gentili (costretto a riposo in seguito ad uno stiramento) che Radio aveva deciso di ripresentare in prima squadra a Solbiate, è accantonata per il momento l'idea di far debuttare Zollia, l'allenatore ha a disposizione per questo ruolo Filipaz e Iannuzzi che hanno le stesse probabilità di giocare.

Sui due Radio si è così espresso: «Filipaz, che fisicamente è a posto, per temperamento non è un coraggioso. Per questa trasferta ho bisogno di undici uomini che lottino per 90' di fila. Fra i combattenti di razza può venir considerato Iannuzzi, un ragazzo che ha giocato con i rincalzi in quasi tutti i ruoli, un jolly quindi, e che si meriterebbe il premio dell'esordio».

Non dice di più l'allenatore ma tutto lascia intendere che all'estrema sinistra giocherà Iannuzzi, un giocatore di 20 anni cresciuto nelle file del Cremcaffè. Lo schieramento della Triestina dovrebbe essere pertanto il seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Sadar, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Iannuzzi (Filipaz). Secondo portiere Vatta.

Per il Trofeo Berretti i rincalzi della Triestina incontreranno oggi sul terreno del «Grezar», con inizio alle 16, il Pordenone. Questi i convocati: Zadel, Da Rold, D'Eri, Del Piccolo, Celant, Di Bert, Godas, Milocco, Zollia, Canzian, Tommasi, Pontone, Schipizza e Puzzer.

«Molte novità» nel CRDA a Rapallo

Monfalcone, 5

Il CRDA gioca domenica a Rapallo. La pausa del campionato non è stata propizia alla squadra cantierina che oggi lamenta infortuni a Politti, Arpone e Cossar, mentre è indisposto Borsetto e qualche altro. Inoltre Zelesnich non può disporre di Giordani, che impegni di studio trattengono a Montalcone. A Sorato è stato concesso un turno di riposo.

Per questa difficile trasferta lo schieramento del CRDA sarà inedito. Ecco l'elenco dei convocati: Bonato, Baccari, Mreule, Sortino, Valenti, Zonch, Trevisan, Fogar, Carniello, Ispiro, Cuca, Clama, Longo. Gli ultimi due dovrebbero fungere da rincalzi, mentre gli altri undici dovrebbero schierarsi nell'ordine di elencazione; non è improbabile che al centro della linea attaccante, al posto di Carniello, venga fatto giocare Longo.

Il CRDA affronta questa trasferta con il pronostico negativo. Il CRDA punterà, anche a Rapallo, al risultato utile rappresentato dal pareggio, magari a reti inviolate. Zelesnich vorrebbe utilizzare qualche altro atleta che non compare nello elenco di convocazione e domani mattina deciderà se portare a Rapallo anche Politti e Arpone o almeno uno dei due.

M. C.

NUOTO

Cominciati a Milano i campionati primaverili

Milano, 5

Sono cominciati oggi pomeriggio, nella piscina coperta della Canottieri Olona di Milano, i campionati primaverili assoluti maschili e femminili di nuoto. I campionati si concluderanno domenica. Nessun triestino in gara oggi, fuorchè Spangaro (Patavium), impegnato nella 4x 100 s.l. maschile.

La prima giornata si è conclusa con le finali nelle due staffette 4x100 e nei 400 misti maschile e femminile. La Società Nuoto Club Milano ha vinto la staffetta femminile con un netto vantaggio sulla Canottieri Olona grazie alla buona prova di tutte e quattro le frazioniste. Più costrastata e di stretta misura è stata invece la vittoria della S.S. Lazio nella staffetta maschile sul C.S. Fiat, distaccato di soli quattro decimi.

Nei 400 misti femminile è prevalsa Rossella Foresio della Canottieri Olona, che ha ottenuto l'ottimo tempo di 5'43"6, divenendo campionessa italiana per il 1967. La Foresio ha abbassato il suo primato stagionale, in vasca di 33 metri, primato che era di 5'55"4.

Nei 400 misti maschile Antonio D'Oppido della A.S. Roma ha abbassato di 4"2 il proprio primato stagionale che era di 5'04"2 e confermandosi campione anche per il 1967. E' stato questo forse il risultato più significativo di questa prima giornata. Francesco Spinola (S.S. Lazio) è riuscito a superare, dopo un brillante inseguimento, Lino Borello (A.S. Roma) che era partito molto forte.

TROFEO FEDERALE DI RUGBY

Fiamma - CUS 20-0

MARCATORI: nel p.t.: 4' meta Cossara, 32' drop Cossara; nel s.t.: 7' meta Braida, 10' meta Toniutto trasf. Jarz, 14' meta Fonda, 22' meta Cossara. FIAMMA TRIESTE: Jarz; Nadrak, Sacco, Braida, Fonda; Toniutto, Geromet; Sebulla, Giulluzzi, Fedrigo; Clapis, Cossara; Bertoz, Pecorari, Zavadlal. CUS TRIESTE: Zannier; Ghersi, Vesnaver, Innocenti, Turel; Ortolani, Sereni; Predominato, Valdisteno, Sardos Albertini; Franzil, Guadagni; De Beden, Battig, Parlato. ARBITRO: Zanesco di Padova.

BASEBALL SERIE B

Esordio casalingo per Alpina e B.P.

Alpina e Black Panthers sono partite con il piede sbagliato nella giornata inaugurale del campionato di Serie B di baseball. I triestini a Rimini e i ronchigini a Lodi sono stati seccamente sconfitti con punteggi che non ammettono discussioni e che non lasciano ombra di dubbio sulla superiorità delle due padrone di casa. Se per il Black Panthers sul terreno del retrocesso Lodi non c'è stato nulla da fare, in quanto è stato sommerso sin dalle prime battute, l'Alpina a Rimini ha iniziato nel migliore dei modi (3-0 nel primo inning), ma ha retto solo per tre riprese. Poi, nella quarta e nella quinta, per un improvviso crollo dei lanciatori, ha subito ben dodici punti che hanno costituito la mazzata decisiva alle speranze dei biancoverdi.

Domenica, nella seconda giornata, tanto l'Alpina quanto il Black Panthers esordiranno sul terreno amico, ospitando rispettivamente il Romcaffè di Macerata e il Bollate di Milano. L'occasione per riscattare prontamente la falsa partenza, a tavolino almeno, sembra la più propizia. Triestini e ronchigini insomma non dovrebbero giungere in ritardo all'appuntamento con il primo successo stagionale. Il programma del secondo turno d'andata, prevede inoltre Lions-Bernazzoli Parma, Bassotti Verona-Lodi e Juventus Torino-Rimini.

La fase regionale del campionato nazionale di Serie C è giunta alla terza giornata d'andata. Queste le partite in calendario: Libertas Trieste - Monfalcone, Udine-Cus Trieste e Ronchi-Venezia.

SERIE C

CUS Trieste - Ronchi 22-5

Ronchi: 1, 4, 0; 0, 0, 0; O. = 5
CUS: 6, 0, 1; 0, 5, 10; R. = 22

CUS TRIESTE: Marchi, Guina, Camilli, Crusiz, Brandi, Zeriali (Pizzin), Pross, Mastromarino, Izanek Punter. RONCHI: Bortolotti, Soranzio, Marcolini, Cariet, Burg, Magnolini, Rossi, Heloche, Lagozzo. — ARBITRI: Bachi e Hrovatin di Trieste.

Sconfitto domenica a Monfalcone (le assenze di Crusiz e del bravo Giuliano Giorgi partito per il Canadà si sono fatte sentire) il CUS si è prontamente riscattato battendo nella seconda giornata il Ronchi per 22-5. Gli universitari, apparsi trasformati in difesa (5 errori) e all'attacco (una decina di valide), dopo una partenza così, così (7-5 nel quarto inning), hanno progressivamente aumentato il ritmo terminando in bellezza.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Rischiano il Ponziana e il Saici Ardui impegni per Pieris e Pro Gorizia

Torniamo al campionato, alla «bagarre», dopo la sosta di due settimane per gli impegni della Rappresentativa. La squadra di Pison, impegnata sul fronte delle finali del «Trofeo Zanetti» (terza classificata a pari merito con l'Abruzzo) e nel torneo internazionale di Lubiana (terzo posto con il successo sulla Renania dopo l'eliminazione nel turno elimiatorio, complice la monetina) non è stata molto fortunata e le speranze di ripetere l'accoppiata del 1966 sono svanite nel nulla.

Domani si riprende con la dodicesima giornata di ritorno, prima delle quattro tappe conclusive che condurranno le trentadue concorrenti sotto lo striscione d'arrivo.

GIRONE «A»

Ponziana e Saici, appaiate sul tetto, rischiano molto. I biancoceleste ospiteranno la Sacilese, che tallona le fuggitive a due lunghezze e sul terreno di via Svevo si gioca tutte le speranze di inserirsi nel vivo della lotta per il primato. I saicini vanno ad Aquileia, ospiti di quel Terzo che spara le sue ultime cartucce e che solo con un risultato positivo può ancora sperare nella salvezza. Ponziana e Saici quindi alle prese con avversarie che per un verso o per l'altro non possono perdere. Si scinderà la coppia di testa? Questo l'interrogativo della quart'ultima giornata di campionato.

In coda, duello alla morte fra Palazzolo e Tolmezzo. Le altre pericolanti, Brugnerà e Codroipo, giocheranno in casa ospitando rispettivamente Cervignano e Aquileia. Completeranno il programma Cordenonese - Tisana, Tarcentina - Sangiorgina e Gemonese - Osoppo.

GIRONE «B»

Il Pieris in casa contro il Mortegliano e la Pro Gorizia in trasferta a Gonars saranno alle prese con compagini che lottano disperatamente per raggiungere la sponda della salvezza. Il Pieris, già avvantaggiato di una lunghezza sui goriziani, sembra avere il compito più agevole, non fosse altro perchè godrà del vantaggio derivato dal fattore campo. Si tratta comunque per entrambe le battistrada di impegni difficili.

Sull'altro fronte, quello della retrocessione, è il Trivignano, in casa contro la Cividalese, quello che sta meglio e che potrebbe recuperare prezioso terreno nei confronti delle altre pericolanti, considerato che anche il Marliano, oltre a Mortegliano e Gonars, non avrà un compito agevole, dovendo rendere visita al Cremcaffè.

La Fortitudo, ospitando il Ricreatorio, dovrebbe poter conservare il terzo posto e riuscire forse ad aumentare l'attuale margine di vantaggio su Manzanese e Palmanova, che saranno ai ferri corti. Interessanti scontri a Mossa, dove sarà di scena l'Arsenale, e sul campo di viale Sanzio a Trieste, fra San Giovanni e Muggesana.

C. N.



(Foto de Rota)

L'allenatore del Ponziana Marino Covacich

CALCIO MINORE

Dilettanti II categoria: Libertas Barcolana-Libertas (campo via Svevo, ore 10.30); Edera-Itala (via Flavia, 16); CRDA-Romana Monfalcone (viale Sanzio, 10.30).

Juniores provinciale: San Sergio - San Giovanni (San Sergio, 10.30); Arsenale-Ponziana (San Sergio, 9); CRDA-Union (viale Sanzio, 9); Triestina-Aurisina (Guardiella, 11.45); Breg-Edera (Bagnoli, 10); Roianese-Libertas (Guardiella, 13.30); Primorie-Campanella (Aurisina, 11).

Allievi provinciale: Fortitudo «A» - Esperia (Muggia, 9); Cremcaffè-Libertas «B» (Guardiella, 10.30); Ponziana «B» - San Giovanni (v. Svevo, 9.45); Triestina «A»-Primorie (Guardiella, 9.15); Libertas «A»-Fortitudo «B» (Flavia, 9.30); Muggesana-Breg (Muggia, 11); Ponziana «A»-Tergeste (via Svevo, 14.30); Triestina «B»-S. Sergio (Guardiella, 8).

ASSENTE IL VENTO

Sospesa la IV prova della Coppa Nordio

Gli equipaggi partecipanti alla Coppa Nordio sono stati in mare più di cinque ore attendendo un minimo di vento che permettesse loro di disputare la quarta prova del programma. Ma il vento non è venuto e alla fine il cap. Tarabocchia, presidente della giuria, ha dovuto dare il segnale del rientro in Sacchetta. Pertanto la classifica della Coppa dovrà essere fatta su sole quattro prove, ammesso naturalmente che gli organizzatori siano oggi più fortunati e che la quinta regata possa avere un suo regolare svolgimento.

Per assistere alla manifestazione è intanto arrivato da Genova, il dott. Beppe Croce, presidente della Federazione italiana della vela, che si è imbarcato ieri mattina sulla nave «Gru» della Marina militare, sulla quale trova posto la giuria.

Anche per oggi la partenza è fissata per le ore 11, mentre alle 18.30 avrà luogo nella sede dell'Adriaco la premiazione.

M. V.

JUNIORES

Hockey Club - Triestina 1-0

Grossa sorpresa l'altra mattina sul campo di San Luigi: l'Hockey Club è riuscito a piegare gli alabardati, la cui tradizione nel settore degli juniores è di notevole importanza. Basti pensare che la Triestina più volte si è assicurata il secondo posto in campo nazionale. La partita è stata equilibrata. Nel primo tempo Mervini e Macor fallivano delle occasioni d'oro. Al 9' della ripresa un'azione impostata da Busan veniva favorevolmente risolta da Simsig che da una posizione propizia batteva Brunner.

Dopo il gol gli alabardati partivano decisamente al contrattacco senza però risolvere. Nell'incandescente finale la Triestina usufruiva nello spazio di dieci minuti di ben sette angoli corti.

HOCKEY CLUB TRIESE: Buccioni II; Trevisan, Poletto; Buccioni I, Bevilacqua, Tonon; Simsig, Mervini, Novaro, Busan, Macor. TRIESTINA: Brunner; Arcion, Cesaratto; Stebel, Furlan, Riccardi; Dovigo, Fracella, Comello, Deschmann e Mascia. ARBITRO: Emilio Mari.

B. I.

La classifica: Hockey Club punti 4; Triestina p. 2; Itala p. 0.

PALLACANESTRO ALLIEVI

Splügen-Regina Pacis R. E. 47-42 (28-10)

SPLUEGEN BRAU: Silli 2, Giorgini, Felcaro, Morgia 9, Devetag Giorgio, Pierich 4, Serraccini 12, Fabbricatore 2, Corso 16, Devetag Franco 2. REGINA PACIS R.E.: Bertini, Bettenati, Pellarossa, Pratissoli 23, Zanicarelli, Landini, Tavoni 7, Masoni 2, Montermini 8. ARBITRI: Moroni di Roma e Martinelli di Pisa.

Livorno, 5

Meritata vittoria della Splügen Bräu, che contro la Regina Pacis R.E. ieri sera vittoriosa sulla Noalex, ha messo una grossa ipoteca sul titolo italiano.

I ragazzi di Zorzi hanno dominato incontrastati il primo tempo dell'incontro, distanziando gli avversari di ben 18 punti con un gioco intelligente, veloce, ottimo in difesa e ben congegnato in attacco, dove Corso impostava saggiamente e concludeva anche a canestro con perizia.

Nella ripresa la squadra goriziana è apparsa un po' deconcentrata per il vistoso vantaggio, e ha dovuto subire così la rimonta avversaria, riuscendo tuttavia ugualmente a condurre in porto il risultato.

Libertas Brindisi-Fargas Liv. 43-38
Noalex Venezia - Matera 48-23

APERTURA DI HOCKEY

Ferroviario - U. Triestini derby di Coppa Italia

Questa sera i battenti del campo di viale Miramare si riapriranno per ospitare una partita valevole per la Coppa Italia di hockey su pista. Saranno di fronte per il turno di qualificazione il Ferroviario e gli Hockeisti Triestini; entrambe le squadre quest'anno militano nel campionato di Serie B, il cui inizio è fissato al 3 giugno.

Per questo piccolo «derby», con il quale si aprirà ufficialmente la stagione hockeistica 1967, le due squadre annunciano i migliori schieramenti. Nel Ferroviario però mancherà lo attaccante Spessot, che ha subito una pesante squalifica al termine della passata stagione. Le due squadre dovranno presentarsi in campo con almeno tre giocatori di età non superiore ai ventun anni.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.

IN POCHE RIGHE

CIAO SILVESTRI

■ Il commissario del Milan, Carraro, ha comunicato ufficialmente all'allenatore Silvestri che la società non intende rinnovargli il contratto annuale. Inoltre è stato annunciato che a sostituirlo sarà l'attuale allenatore del Torino, Nereo Rocco. Silvestri, dal canto suo, ha già ricevuto alcune offerte e sembra sia orientato a dare la preferenza al Vicenza.

HALLER OPERATO

■ Stamane Helmut Haller verrà sottoposto, all'istituto ortopedico Rizzoli, ad intervento chirurgico. Come noto il giocatore rossoblu si era infortunato contro l'Atalanta riportando la lesione al menisco.

U. E. F. A. - ITALIA

■ Nella giornata inaugurale del torneo internazionale calcistico dell'UEFA per juniores, l'Italia è stata battuta dall'Inghilterra per 1-0.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani a Muggia, con inizio alle 14.30, gara di tiro al piattello a m. 15, 25 piattelli in due serie. Organizza la S.T.T.V.; in palio medaglie d'oro.

CORSA TRIS

■ Grenstar ha vinto la corsa Tris in programma a Tor di Valle, precedendo di stretta misura il tenace Anselmo e l'ancora valido Calcante. Premio Hazleton (L. 2.500.000, m. 2060 - corsa Tris): 1) Grenstar, al km. 1.23; 2) Anselmo, 3) Calcante, 4) Larnaca. N.P.: Lenin, Monroe, Carlotta, Giby, Frassineto, Cesarotto, Zuliano, Speedora, Leonardo, Bettor's Choice. Tot.: 196, 43, 21, 36 (500). Combinazione vincente Tris: 7-6-11. Ottima la quota: L. 434.775 per 115 vincitori.

CONCORSO IPPICO

■ Al Concorso ippico internazionale di Roma l'Italia ha ancora una volta deluso. Le due gare di ieri, valevoli per il premio Avantino (a squadre) e il premio conte Ranieri, sono state vinte rispettivamente dalla Francia e dall'argentino Arrambide.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi per oggi (recupero VI giornata girone di ritorno): ore 15, campo Guardiella: Enal Provincia-Vetrobel; ore 15, c. Ponziana: Redi-Car Aquila; ore 15, c. S. Giovanni: C.M.M. «N. Sauro-Portuale; ore 14.30, c. S. Luigi: Camera Conf. Lav.-Edile Adriatica.

TIRO A SEGNO

■ Si è svolta a Udine una gara riservata ai militari di stanza nella Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per la disputa del trofeo medaglia d'oro s.ten. A. Cavarzerani. La competizione, imperniata su una gara di carabina e pistola, ha visto avvicendarsi sulla linea di tiro 142 militari. Il trofeo in pallo è stato assegnato alla Scuola allievi di P.S. di Trieste comandata dal colonnello Alessandro Brighenti, i cui componenti sono soci della sezione di Trieste di tiro a segno.

OGGI ALLA TV

TENNIS E NUOTO

Ore 14.30, Verona: Italia-Austria di Coppa Davis.

Ore 16, Milano: Campionati assoluti primaverili di nuoto, maschili e femminili.

SERIE B HOCKEY SU PRATO

Polisportiva - Verona 2-0 (forfait)

L'incontro tra la Polisportiva Trieste e l'Alber Sport Verona non ha avuto luogo causa la mancata presentazione in campo dell'undici veronese. La partita pertanto verrà risolta con un verdetto a tavolino e con la relativa assegnazione dei due punti ai triestini.

AUTONOTIZIE

Scuderia Trieste

La Scuderia Trieste, dopo il successo ottenuto da Cordiglia al campionato italiano di Lucca, si è presentata, il giorno successivo, alla partenza della Coppa Città di Pistoia, gara nazionale anch'essa valida per il campionato di regolarità, con i quattro equipaggi che avevano preso il via a Lucca e cioè: Cordiglia - Tagliaferro, Gastone-Biziak, Wiswardai-Giani, Rigo-Bettini.

Anche a Pistoia, la Scuderia Trieste ha ben figurato nel lotto delle altre venti Scuderie scese in lizza per il campionato FISA, classificandosi, in entrambe le prove, nelle prime posizioni. L'equipaggio Cordiglia - Tagliaferro si è classificato sesto assoluto, confermando la brillante prestazione di Lucca, Gastone - Biziak con la nuova HF hanno ottenuto il settimo posto, mentre Kiswarday - Giani classificandosi al ventiduesimo posto hanno completato il piazzamento della Trieste.

Domani intanto la Scuderia Trieste sarà presente a Cividale con Fulvio Tandoi, che con l'Abarth corse 850 parteciperà alla gara nazionale di velocità in salita valida per il campionato italiano e trivneto della specialità.

Totocalcio n. 36

ATALANTA - CAGLIARI . X
FOGGIA INC. - TORINO . 2
JUVENTUS - INTER . . . 1 X 2
L.R. VICENZA - LECCO . 1
LAZIO - BRESCIA . . . . . X 1
MILAN - ROMA . . . . . 1 X
NAPOLI - FIORENTINA . 1
SPAL - MANTOVA 1
VENEZIA - BOLOGNA . . X 2
MESSINA - REGGIANA . 1
MODENA - SAMPDORIA . X 2 1
CARRARESE - MACERAT. X 2
CESENA - SPEZIA 1

it® INCLUSIVE TOURS

il mondo "tutto compreso"

pgbs IT/24a

IT è la nuova entusiasmante formula studiata da tutti gli Agenti di Viaggio in collaborazione con Alitalia. IT vuol dire Inclusive Tours, cioè viaggi « tutto compreso ». La formula IT si avvale di tariffe aeree * ridottissime: e questo fantastico sconto serve per pagare il vostro albergo, i ristoranti, le escursioni e anche... le mance. Ecco perché questi IT — ad un prezzo di pochissimo superiore al normale costo del viaggio aereo — vi offrono una splendida vacanza jet in qualunque angolo della terra. E pensate... con IT non avete più problemi. E' « tutto compreso »... pensa a « tutto » il vostro Agente di Viaggio.

Vi presentiamo alcuni Tours con le tariffe più basse; naturalmente esistono molti altri IT, ancora più interessanti e a prezzi un poco più elevati.

* Classe economica.



EUROPA

Volete passare una settimana a Parigi? Con IT bastano 59 mila e seicento lire: partenza da Milano. Jet Alitalia * andata e ritorno, albergo, prima colazione, visita di Parigi: sarà « tutto compreso ». Una settimana IT a Londra costa 81 mila lire. E sei giorni di sogno a Lisbona 125 mila: viaggerete in jet e sarete ospiti in hotel di 1ª categoria a pensione completa... Prego scegliete: ora l'Europa è vostra. Tutto sta nel trovare qualche giorno libero: i prezzi... i prezzi non sono più un problema.



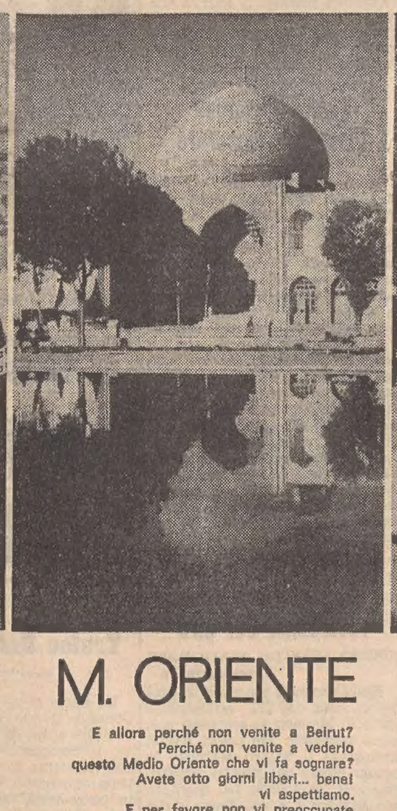
N. AMERICA

Quante volte avete detto... New York! Ora bastano 225 mila lire per volarci e per viverci 15 giorni IT! Al volo Alitalia di andata e ritorno *, aggiungete la sistemazione per 15 giorni in hotel di 2ª categoria, le visite ed i trasferimenti albergo-aeroporto e viceversa e decidete. Ora è veramente impossibile che voi non vediate l'America! Tutto quello che dovete fare, è telefonare al vostro Agente di Viaggio e scegliere un IT Alitalia per il Nord America.



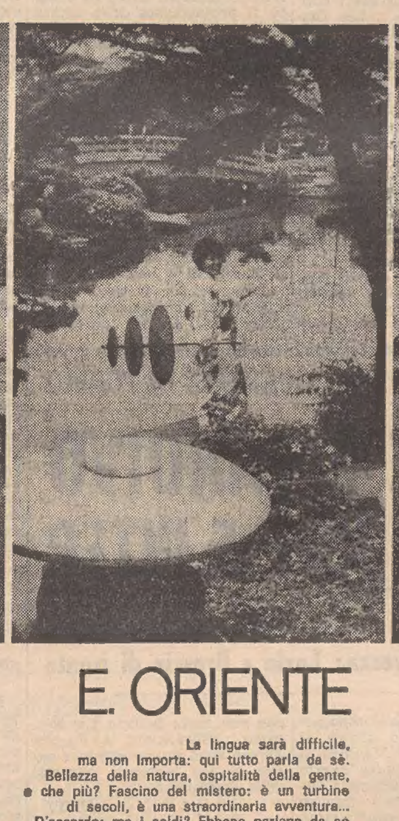
AFRICA

Volate fino nel cuore della lontana Africa nera: Uganda, Kenia, Tanzania... un viaggio che pare un mito, soggiorni in accoglienti hotel di 1ª categoria e la jungla a due passi, un volo prestigioso con un jet Alitalia * (andata e ritorno): e ancora: escursioni, guide, trasferimenti, ecc. Non stiamo parlando di una vacanza per nababbi: è un viaggio IT e anche voi potete farlo. « Tutto compreso »: vi costerà dalle 427 mila lire (part. da Roma) alle 434 mila (part. da Milano). Gli Agenti di Viaggio hanno organizzato una magica Africa IT proprio per voi. Non potete rinunciare a un viaggio così bello e così economico. Arrivederci in Africa, dunque!



M. ORIENTE

E allora perché non venite a Beirut? Perché non venite a vederlo questo Medio Oriente che vi fa sognare? Avete otto giorni liberi... bene! vi aspettiamo. E per favore non vi preoccupate per la spesa: ora questo viaggio non è più un problema. Tutto compreso vi costerà dalle 159 mila lire (part. da Roma) alle 167 mila (part. da Milano). Diteci: non è un IT coi fiocchi? Un jet Alitalia * vi aspetta! Un jet Alitalia... E siete già arrivati. Benvenuti: eccovi Beirut con le sue case bianche; eccovi Bagdad coi minareti; eccovi... eccovi.... eccovi...



E. ORIENTE

La lingua sarà difficile, ma non importa: qui tutto parla da sè. Bellezza della natura, ospitalità della gente, e che più? Fascino del mistero: è un turbine di secoli, è una straordinaria avventura... D'accordo: ma i soldi? Ebbene parlano da sè anche le nostre tariffe IT. Per esempio, l'India: sedici giorni in India, jet Alitalia * all'andata e al ritorno, guide, escursioni, alberghi, mance... insomma « tutto compreso » circa mezzo milione. E allora non venite? Ma scusate: quanto vi costerebbe una vacanza in una qualunque stazione climatica alla moda a pochi chilometri da casa vostra? E voi con la stessa cifra: India o Giappone, e che sol Tailandia, Bangkok... Allora venite o non venite?.



S. AMERICA

Vamos: 16 giorni in hotel di 1ª categoria, andata e ritorno in jet Alitalia *, visite, escursioni, feste... Che vita, amici! Che vita! E' un viaggio IT che vale a ricompensare un intero anno di lavoro, di preoccupazioni, di tran-tran. Costa 672 mila lire: una cifra che si trasformerà in 16 fantastici giorni di entusiasmanti scoperte. E vamos dunque! Che aspettiamo? Chiedete ogni informazione al vostro Agente di Viaggio: gli IT Alitalia in Sud America sono tanti, potete scegliere.

ALITALIA ALITALIA ALITALIA ALITALIA ALITALIA ALITALIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi 3, 4 giorni ore 9-12 paraggi S. Sabba. Telefono 42463. 46020 A

23ENNE referenziata offresi presso coniugi soli. Carta identità 20692180, Fermo Posta Gorizia. 400 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI, massimo 35enne, capace cucinare, ore 8-18 cercasi. Telefono 61498. 044783 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente C, passaporto militesente offresi. Telef. 57324. 24442 C

DATTILOGRAFA stenografa 21 anni, ottima famiglia, offresi. Cassetta 46044 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta ore 14-20. Tel. 29228, 24486 C

RAGIONIERA diciannovenne offresi scopo miglioramento. Cassetta 46977 C, SPI

RAGIONIERA volonterosa inglese e tedesco, stenodattilografia, offresi. Tel. 56118, oggi. 24522 C

30ENNE volonteroso presenza patente A offresi qualsiasi lavoro. Tel. 41237 mattinata.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. FALEGNAME ripara rolè, serramenti, mobili, ecc. Telef. 71094 mattino. 24500 CC

A. TELEVISORI radio riparazioni in giornata impianti antenne. Telefonare 68431 46927 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni e scaldabagni. Telef. 225297. 24140 CC

PARCHETTI lamellari posa, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 24526 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 45856 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 24228 D

A. BARMAN o banconiere pratico cocktail cercasi. Lavoro bisettimanale. Tel. 813259 mattinata. 46959 D

AIUTO commesse e apprendiste cercansi per pasticceria. Presentarsi Carducci 32. 26543 D

AIUTO e apprendista commessa per pasticceria, cercansi; via Palestrina 4. 24558 D

APPRENDISTA commessa 15 anni, conoscenza croato cerca oreficeria Excelsior via Muratti 2 1 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Tel. 61313. 26425 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Telef. 90921. 01 D

BAR pasticceria «Eugen» cerca cassiera pratica, referenziata, barista e internista. Presentarsi via Carducci 32. 26543 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI commessa e apprendista commessa per nuova apertura frutta e verdura. Via Ghirlandaio 22. Presentarsi in mattinata. 24446 D

CERCASI sottocuoca per ristorante. Telef. al 93629. 46082 D

CERCASI apprendista banconiera, ottimo guadagno, domenica libera. Telefonare 38322. 24434 D

COMMESSO giovane volonteroso desideroso migliorare cercasi per nuovo negozio alimentari salumi. Ottimo trattamento. Telefono 815292. 46018 D

FATTORINO 15-18 cerca panificio Sircelli, Foschiatti 15.

IMPORTANTE industria nazionale cerca per propria filiale di Trieste operatori di vendita. Si richiede licenza scuola media, età 22-27, auto propria. Si offre: retribuzione adeguata, inquadramento sindacale, premi incentivali, diarie, rimborso spese. Inviare curriculum a Cassetta n. 45996 D, SPI.

OPERAI tappezzieri specializzati assumonsi. Perizzi viale D'Annunzio 27. 45914 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 24544 D, SPI.

RAGAZZO/A cerca Bar Capitol. Presentarsi in giornata. 24464 D

RAGAZZO drogheria cerca Alzetta, C. Garibaldi 2. 45876 D

SARTA per casa mezza giornata cercasi. Tel. 36022. 24484 D

SARTE specializzate in lavori di tappezzeria e tendaggi assumonsi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 46042 D

VERNICIATORE operaio cerca carrozzeria via D'Alviano 86/2.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. INDIPENDENTI vuote, mobiliate, quartiere affittasi scambiasi. Palma, tel. 94756. 24478 F

AFFITTASI bella centralissima tranquilla a 2 persone occupate. Telef. 27714. 24516 F

AFFITTASI camera mobiliata. Coroneo 9 IV destra. 24436 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici, perforatrici (inizio 10 maggio), programmatori IBM 1401/360. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 46939 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso magazzino completamente rimesso a nuovo, via S. Michele. Telef. 24816 Amm.ne Trevisan. 46050 I

A. AGEP Crispi 14 affitta SAN LUIGI, stanza, soggiorno, bagno, terrazza, 30.000. FLAVIA, stanza, cucina, bagno, centralnafta, 27.000. STADIO, 2 stanze, bagno, centralnafta 34.000. MATTEOTTI VII p., 2 stanze, bagno, terrazza, centralnafta, 38.000. GHIRLANDAIO 2 stanze soggiorno centralnafta 38.000. ISTRIA 2 stanze soggiorno bagno centralnafta 34.000. CRISPI IV p., 3 stanze, bagno, centralnafta, 50.000. Pomeriggio aperto. 46060 I

AFFITTASI mobiliato stanza, cucina (vicinanze Dreher). Telefonare 90820. 24432 I

AFFITTASI Opicina graziosa villetta semi-ammobiliata composta da camera, stanzino, cucina, bagno installato. Bellissimo vasto parco a 100 metri da Comando Carabinieri - Opicina. Telefonare 37131 oppure 221019, oppure Cassetta n. 24450 I, SPI.

APPARTAMENTI modesti camera cucina, gabinetto affittansi. IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. Pomeriggio aperto. 46074 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 24510 I

APPARTAMENTO Marina, 4 stanze comforts signorili; San Giacomo 2 stanze centralnafta; Stazione 4 stanze autoriscaldamento ascensore affittansi. Immobiliare Carducci 28. Pomeriggio aperto. 24536 I

APPARTAMENTO via CARDUCCI, 2 saloni, 3 stanze, 2 bagni, signorilmente rinnovato autoriscaldamento nafta, affitta 55.000 per ufficio oppure abitazione Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24512 I

APPARTAMENTO vuoto zona Piccardi 4 stanze tutti comforts moderni. Altro Roiano 3 stanze. Altri mobiliati zone diverse prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46058 I

APPARTAMENTO zona Stadio 2 stanze cucina 20.000 mensili affittasi. Licciardello S. Lazzaro 5. 46058 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento 3 camere, cucina, comforts, zona periferica, affitto, per giugno. Cassetta 24440 L, SPI.

DITTA con sede in Trieste cerca affitto magazzino di circa 400 mq. per deposito mobili. Inviare offerte a cassetta 45630 L, SPI

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE Hoovermatic perfetta vendesi occasione anche piccole rate. Negozio via dell'Istria 13. 24556 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer, Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrice. Natale Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, corso 25

PARTITA 2000 originali borse estive brevettate liquido. Cassetta 46084 M, SPI.

PELLICCE visone bellissime, ultime creazioni, prezzo favorevolissimo estivo lire 590.000. Pelliccheria Cervo, XX Settembre 24540

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer; inoltre lontre, ocelot messicani, giaguari, leopardi, visoni tutte le tinte, castori castorini ratmusqué foche indiani. Prezzi sbalorditivi fuori stagione. Confrontate. 24532

SCAMBIASI televisore 19" minuovo con qualsiasi altra cosa di pari valore. Telef. 72523 24496

TELEVISORE I, II canale perfetto lire 30.000 vendesi occasione anche a rate. Negozio via dell'Istria 13. 24556

VENDESI nuovo grande frigomobile esposizione adatto per selvaggina, pasticceria, piatti freddi, alberghi ecc. Molto decorativo, grandezza grande armadio. Originariamente 880.000 lire, ora lire 500.000. Rivolgersi Fiera dei fiori Trieste, padiglione B, Gricom o dalle 14-15 telefonare Hotel de la Ville, Ledebur. 46036

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie orologi pendoli stanze letto pranzo mobili antichi. Telefono 31428. 46947

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili qualsiasi genere, giacenze ereditarie Telefonare 31037. 24494

(Continua in 14.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

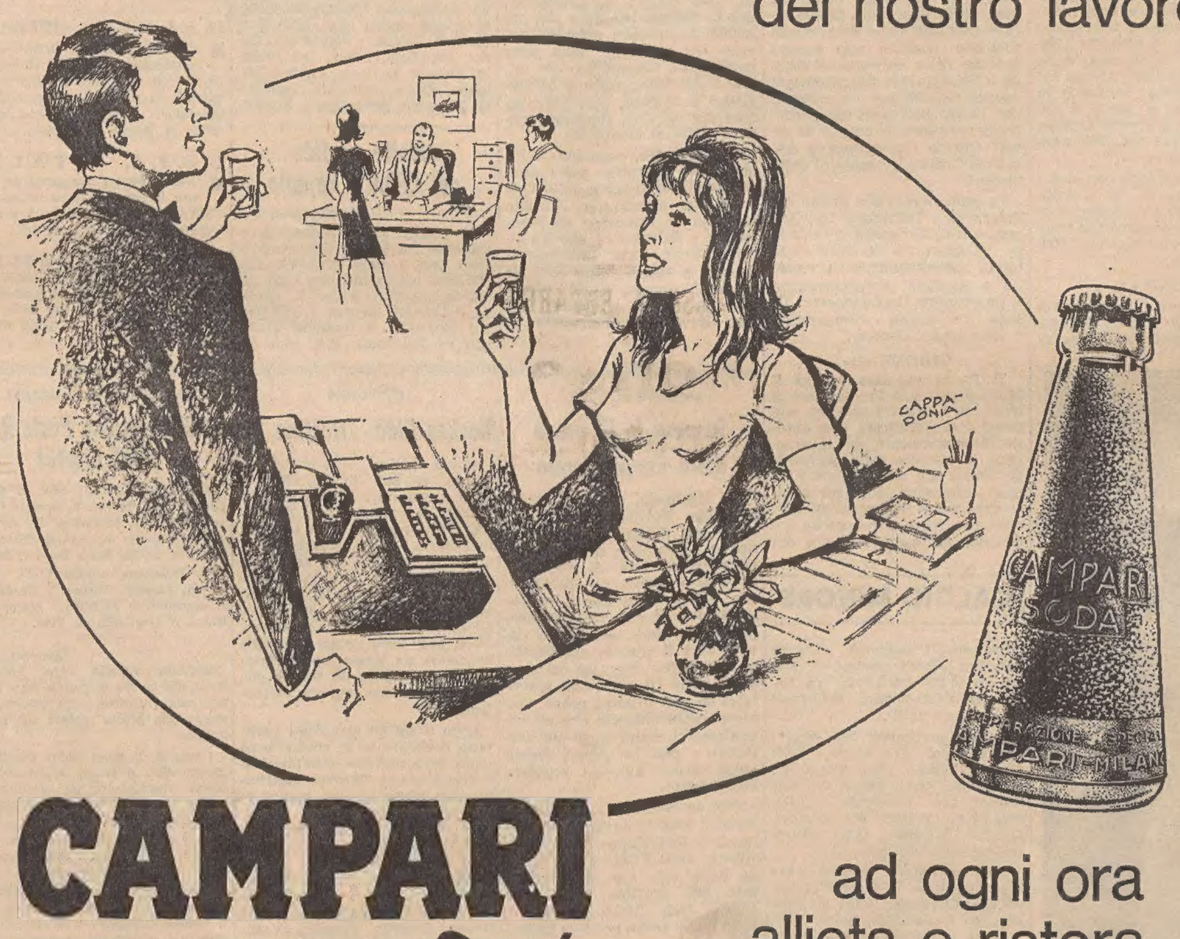
ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SENTIVOGLIO piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza - via U Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
MOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

è piacevole gustarlo nelle pause del nostro lavoro



CAMPARI Soda

ad ogni ora allieta e ristora

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LO SCONCERTO PORTATO NEI PAESI ALLEATI DAL COLPO DI STATO

I militari di Atene temono gravi ripercussioni economiche

Violento attacco all'Italia accusata di fare la guerra al turismo ellenico - Permessa una visita della Croce Rossa ai detenuti politici - Sgombrati gli stadi

Atene, 5

Stati Uniti ed altri governi occidentali stanno esercitando il regime militare greco pressioni perchè gli autori del colpo di stato si pronuncino chiaramente sulle loro intenzioni future. L'alternativa, secondo autorevoli fonti diplomatiche, potrebbe essere un crescente massacro dei gruppi economici esteri, e ripercussioni negative difficilmente sopportabili per la economia greca, che dipende in larghissima misura dalle transazioni internazionali.

Il regime militare teme soprattutto che le reazioni negative al colpo di stato del 21 aprile portino con sè restrizioni creditizie per gli importatori greci e un calo negli investimenti e nel turismo. Uno dei timori nutriti dal Governo greco è che gli ambienti della finanza internazionale possano diventare «nervosi» circa le prospettive della situazione ellenica e chiedano pagamenti a breve termine dei crediti garantiti agli importatori greci. Entro la fine del 1967 gli operatori greci debbono restituire 285 milioni di dollari in crediti a breve termine.

Il Ministro del coordinamento economico, colonnello Makarezos, ha dichiarato oggi che il suo Governo sta studiando la possibilità di chiedere agli Stati Uniti la ripresa degli aiuti economici, sospesi nel 1962. Makarezos ha precisato anche ch'egli intende favorire al massimo gli investimenti stranieri.

Secondo fonti informate il 27 aprile il Governo militare ellenico convocò ad Atene gli addetti stampa ed economici delle proprie ambasciate all'estero, dando loro disposizione di diffondere la voce che tutto è tornato normale in Grecia: anche le Ambasciate estere ad Atene sono state invitate a dare la loro «cooperazione» in tal senso. Ma diplomatici americani e di altri Paesi fanno rilevare che, sin tanto che non vi sarà prova che esiste un progetto per ricondurre la vita politica greca sui binari della costituzionalità e non vi saranno assicurazioni concrete circa il destino delle migliaia di prigionieri politici, la situazione rimarrà instabile.

Quasi a confermare le preoccupazioni del nuovo regime in campo economico è venuta oggi una dichiarazione particolarmente violenta del Ministro Papadopulos, che ha accusato l'Italia di condurre una «guerra spudorata» contro il nuovo Governo ellenico al solo scopo di distrarre le correnti turistiche internazionali dalla Grecia per trattenerle in Italia. Papadopulos, che ha formulato la sua accusa parlando con dei giornalisti greci, ha aggiunto che il suo Governo sta preparando in proposito una protesta ufficiale da inviare a Roma.

«Gli italiani — ha detto Papadopulos — hanno spudoratamente trasmesso con la loro televisione, nelle ultime settimane, scene di scontri per le strade di Atene, che furono riprese originariamente il 21 agosto del 1965 (durante la crisi politica seguita alla destituzione dell'allora Primo Ministro Giorgio Papandreu) affermando che si trattava di scene riprese il 21 e 22 aprile 1967».

Come aveva preannunciato giorni fa, il Governo greco ha dichiarato fuori legge l'organizzazione giovanile «Lambrakis», che conta 70 mila membri; la polizia ha avut oordine di chiudere tutti gli uffici in Grecia e di sequestrare gli archivi. L'organizzazione è affiliata al partito filo-comunista «Eda».

La polizia intanto ha arrestato oggi tre studenti e altre due persone, accusandoli di avere scritto «slogans» antigovernativi sui muri di Nikaia, un sobborgo del Pireo a maggioranza di sinistra.

In compenso, una delegazione della Croce Rossa internazionale ha avuto oggi il permesso di visitare i detenuti politici. Il delegato della Croce Rossa, Germain Colladon, è giunto ad Atene due giorni fa. Ieri è stato ricevuto dal Primo Ministro Kollias, al quale ha chiesto il permesso di incontrarsi con gli arrestati. Un comunicato del Governo informa che «il permesso è stato accordato».

Il Ministro addetto alla Presidenza del Consiglio Papadopulos, a sua volta, ha annunciato in una conferenza stampa che 1500 detenuti politici sono stati rimessi in libertà e gli altri «saranno trasferiti in campi speciali e vi rimarranno fino a quando non sarà stata accertata la loro pericolosità per l'ordine pubblico». A quanto sembra, la maggior parte dei detenuti politici è stata trasferita in campi speciali costituiti nell'isola di Yura nell'Egeo. Sin qui erano radunati nei campi di calcio della capitale, che debbono esser «sgomberati per la ripresa delle partite di campionato», a quanto ha specificato stamane Radio Atene.

A questo proposito, il Ministro degli Interni Patakos ha precisato che saranno anche consentite le corse dei cavalli, che generalmente si svolgono di mercoledì e di sabato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Estoril — La principessa Maria del Pilar e il nobile spagnolo Gomes Acebo durante il rito delle nozze. A sinistra il padre della sposa, Juan di Borbone. A destra la madre dello sposo

BRACCIO DI FERRO tra Mao Tse-tung e Liu

Tokio, 5

La celebrazione del primo maggio a Pechino sembra aver confermato ciò che fino ad ora era solo una ipotesi, e cioè che il presidente del partito Mao Tse-tung sia ben lontano dallo avere una maggioranza favorevole in seno al comitato centrale del P. C. cinese. Il corrispondente da Pechino del giornale giapponese «Nihon Keizai», ha riferito di aver contato solo 32 dei 99 membri del Comitato centrale nella tribuna delle autorità, eretta di fronte alle mura della «città proibita».

Per questo motivo appare del tutto plausibile quanto si è letto su alcuni giornali murali e cioè che Liu avrebbe chiesto la convocazione di una nuova seduta plenaria del comitato per un esame del suo caso. Ciò, se risponde a verità, come è probabile, indica che il Presidente della Repubblica è pienamente fiducioso di avere la maggioranza dalla sua parte.

Tre persone sarebbero morte ed altre 240 sarebbero rimaste ferite nel corso di violenti disordini, a Chanping, vicino Pechino, fra varie migliaia di contadini ed operai tutti maoisti. I disordini sono continuati ininterrotti da sabato 29 aprile a giovedì 4 maggio ed oltre cinquemila uomini, alcuni dei quali armati di coltelli e sbarre di ferro, si sono aspramente battuti, specialmente nella notte dal 3 al 4 maggio, quando 243 persone sono rimaste ferite.

Improvvisamente è mancata all'amore dei suoi cari

Editta Di Giorgio

Ne danno il triste annuncio il marito dott. MARCELLO, i figli FABIA e MAURO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I dipendenti della RIPARTIZIONE STATO CIVILE e ANAGRAFE del Comune di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il capo della Ripartizione dott. Marcello Di Giorgio per la perdita della moglie

Editta

L'ASSOCIAZIONE DIRIGENTI ENTI LOCALI di Trieste si associa al grave lutto che colpisce il proprio presidente dott. Marcello Di Giorgio per l'immatura scomparsa della moglie Signora

Editta

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE RICREATIVA ADDETTI COMUNALI si associa al lutto del dott. Marcello Di Giorgio, socio benemerito dell'Associazione.

Si associano costernati al grave lutto ANDREINA, ERMINIO e PAOLO BERGAGNA.

Il 3 maggio si è spenta serenamente la nostra cara

Laura Nicolich ved. Martinolich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia ANGIOLETTA con il marito ARRIGO CLEVA, il fratello GIORGIO NICOLICH con la moglie ANITA CATOLLA i nipoti CALLISTO COSULICH con la moglie LUCIA RISSONE e ANNAMARIA con il marito DANILO MATIEVICH e gli amati nipotini NORETTA, GABRIELLA e OSCAR.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. E. Levi e al personale religioso e laico di assistenza del Sanatorio Triestino.

(Primaria Impresa Zimolo)

La nostra adorata mamma e nonna

Santina Rossetti nata Lugnani

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIA e LUCIO, il genero cap. GIOVANNI ANGI, i nipoti, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 6 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto le famiglie BONIVENTO e DRIOLI.

Dopo breve malattia è mancata al nostro affetto la cara

Anna Bastiani ved. Pletersky

di anni 62

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie GIORGINA e la nipotina CLAUDIA, il fratello PINO, PIERA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ha cessato di vivere

Giovanni Strain

lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia Vecchia.

Un ringraziamento particolare vada al dott. Guerrino Dobrilla e alle Piccole Suore dell'Annunziata.

Muggia, 6 maggio 1967

Domani ricorre il primo doloroso anniversario della scomparsa di

Clelia Tramontini

Il marito MARIO e le figlie LILIANA e MELITTA La ricordano con immutato dolore, unitamente a tutti i parenti.

Una S. Messa sarà celebrata domani 7 maggio alle ore 8 nella Cattedrale di San Giusto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Umberto Moser

la moglie e la figlia ne rievocano la cara memoria.

Trieste, 6 maggio 1967

Alle ore 0.15 del 5 maggio è deceduto lo

ING.

Leo Blaschek

L'angosciata moglie ANNA ne dà il triste annuncio, a nome anche dei cognati, dei nipoti e dei parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti vadano al dott. Giovanni Baldassarre per le assidue cure prestate al caro Estinto, e a tutte le persone che premurosamente ne seguirono la malattia.

I funerali avranno luogo oggi 6 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto il dott. GIUSEPPE NOBILE.

Si associano con profondo dolore al lutto della famiglia i dipendenti della ditta ing. L. BLASCHEK.

Dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia e al culto dei più nobili ideali è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Todeschini

lasciando un rimpianto che il tempo non potrà lenire.

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FABIO con la moglie MIRELLA, la figlia NEDDA con il marito SILVANO NOVAK, le adorate nipotine VIVIANA e ILARIA, e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Lucio Ercolessi che si è prodigato fino all'ultimo per il loro caro.

I funerali seguiranno domani 7 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente al Camposanto.

Ieri è mancata ai suoi cari

Giovanna Marini nata Covacevich

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli MARIUCCIA, AIDA e ROMEO, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 maggio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MARINI - BOGHICH - BRUNO - STEFANI - PAVIZ

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al grave lutto la famiglia CIVIDIN.

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Vincenzo Besti

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia LILIANA con il marito GREGORIO VIRIDANTI, il figlio MARCELLO con la moglie ALDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BESTI - VIRIDANTI

Il 5 maggio si è spenta la nostra cara

Florinda ved. Galuppo

Ne danno il doloroso annuncio i figli JOLE e ARTURO, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 7 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. A. Fortunato, ai sigg. Medici e al personale del Rep. Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Maria ved. Gaio

si è spenta il 5 maggio lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 maggio alle ore 9.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono già passati 6 mesi da quando il tuo dolce sorriso si è spento adorata

Rosa Bianchi

Tuo marito e i figli ti ricordano con immutato affetto.

Nel XV anniversario della morte del caro

Romano Viezzoli

la moglie, i figli e i familiari tutti Lo ricordano con immutato amore.



UN'ALTRA GRANDE TESTATA CHE SCOMPARE

Chiude a New York il «World Journal Tribune»

Disoccupati 2500 fra giornalisti, tipografi e impiegati della metropoli non restano ora che tre quotidiani

New York, 5

Il quotidiano newyorkese «World Journal Tribune», nato il 21 marzo dello scorso anno dalla fusione di tre giornali in difficoltà finanziarie — il «New York Herald Tribune», il «New York World Telegram» e il «New York Journal American» — cessa le pubblicazioni con il numero odierno.

La morte del «World Journal Tribune» è giunta come un fulmine a ciel sereno nell'ambiente editoriale e giornalistico newyorkese. Mai prima d'oggi la notizia del tracollo di un importante quotidiano era giunta del tutto inattesa. La sua subitaneità ha rispecchiato anche dal fatto che, contrariamente a tutte le precedenti edizioni, l'ultimo numero del giornale, apparso nella tarda mattinata di oggi nelle edicole, non aveva il trafiletto di addio ai lettori e di spiegazione della decisione degli editori.

Questa è stata annunciata ai dipendenti del giornale con un breve e malinconico comunicato letto dal presidente dell'ente editoriale, Matt Meyer, nella sala di riunioni: «Il "World Journal Tribune" cessa permanentemente, con oggi, le pubblicazioni. Il vostro rapporto d'impiego termina contemporaneamente. Permettetemi di esprimere il mio rammarico per il fatto che i nostri comuni sforzi per dare vita ad un bel giornale non hanno avuto successo».

Il giornale che si è chiuso, e che è vissuto in tutto solamente 268 giorni, stava sostenendo un deficit mensile di 700 mila dollari (430 milioni di lire). La sua chiusura significa la disoccupazione immediata per 2500 giornalisti, tipografi e altro personale. Secondo quanto ha riferito la giornalista Carol Taylor, molti dipendenti del giornale sono scoppiati in pianto nell'apprendere la notizia. Altri si sono precipitati ai telefoni per avvertire le famiglie. «C'è gente che si è messa a frugarsi nelle tasche per vedere se avesse denaro sufficiente per arrivare fino a lunedì».

Il mercato giornalistico newyorkese resta ora diviso tra i due colossi del mattino — «Daily News» e «New York Times» — e un giornale pomeridiano a moderata tiratura, il «New York Post». Un tempo, New York aveva una ventina di giornali. A mano a mano, l'enorme aumento delle spese di stampa, le crescenti richieste dei sindacati, la spietata concorrenza, sono ridotto a tre il numero dei quotidiani.

La fine del «World Journal Tribune» è particolarmente penosa perchè, nella testata e nella composizione della redazione, questo giornale del pomeriggio riservava le ultime tracce della gloriosa «New York Herald Tribune». Questa, infatti, si era fusa con circa otto mesi fa con altri due giornali agonizzanti, il «World Telegram» e il «Journal American». La «New York Herald Tribune» (che già era risultata dalla fusione, avvenuta nello scorso secolo, di due quotidiani) era una delle più antiche e prestigiose testate del mondo giornalistico americano. Il giornale che inviò Stanley alla ricerca di Livingstone nell'Africa centrale, aveva conosciuto, fino alla seconda guerra mondiale, un periodo di affermazioni ininterrotte. Il declino era cominciato negli ultimi quindici anni.

Dei due colossi del mattino, a New York, continueranno a sopravvivere, l'uno per la sua vasta tiratura (il «Daily News», di carattere popolare), l'altro per il suo grande prestigio e i fortissimi proventi della pubblicità. Il piccolo «New York Post», che dopo la scomparsa del «World Journal Tribune» resta l'unico quotidiano del pomeriggio, beneficerà della scomparsa del concorrente e ricaverà forse a diminuire il già pesantissimo disavanzo.

TELEGRAMMA DEL PAPA a Padre Pio

San Giovanni Rotondo, 5

Centinaia di fedeli, molti dei quali stranieri, sono giunti stamane al convento di «Santa Maria delle Grazie», per festeggiare l'onomastico di Padre Pio da Pietrelcina, il «Frate delle stimmate». Sin dalle prime ore della mattinata, il piazzale antistante il convento era completamente occupato da vetture e autocorriere.

Alle 5 in punto, Padre Pio ha celebrato, come ogni mattina, la messa, oggi cantata e solenne. Lo hanno assistito i confratelli Padre Onorato e Padre Alessio.

Tra i numerosi messaggi di augurio, inviati a Padre Pio da diverse parti del mondo, è giunto oggi anche un telegramma di Paolo VI.

CON L'ASSENSO TRADIZIONALE DEL PADRE PRETENDENTE AL TRONO SPAGNOLO

«Sì» di Maria del Pilar Borbone in una storica chiesa del Portogallo

La principessa e lo sposo partiranno in viaggio di nozze dopo la visita del Papa a Fatima - Scrosciante applauso della folla all'uscita dal tempio

Lisbona, 5

La principessa spagnola Maria del Pilar di Borbone, figlia del pretendente al trono di Spagna, Don Juan di Borbone Battenberg, conte di Barcellona, si è sposata oggi pomeriggio a Lisbona con l'avvocato madrileno Luiz Gomez Acebo, duca di Estrada, figlio del presidente del «Banco Espanol de Credito». Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa del Monastero dei Jeronimos, che fu fatto costruire nel XVI secolo dal Re Manuel Primo per commemorare la scoperta della via marittima per le Indie fatta dal navigatore Vasco de Gama.

Prima di rispondere «sì» alla rituale formula del matrimonio Maria del Pilar, rispettando una antica tradizione dei giorni in cui i suoi avi regnavano sulla Spagna, si è rivolta verso il padre chiedendogli il consenso.

Più di 5.000 invitati, rappresentanti l'aristocrazia europea, hanno assistito alla cerimonia. Tra gli altri erano presenti Umberto di Savoia, il principe Ranieri e la principessa Grace di Monaco, e naturalmente il fratello della sposa, Juan Carlos di Borbone con la moglie Sofia di Grecia. Tra le autorità ecclesiastiche, erano presenti il Patriarca di Lisbona, Cardinale Cerejeira, e il Nunzio pontificio. Maximilien de Fürstenberg.

La sposa è entrata nella chiesa al braccio del padre recando sul capo uno sfavillante diadema di perle e diamanti, dal quale si dipartiva un velo di tulle di due metri. L'abito di seta bianca era ricamato di perle e pietre.

La cerimonia è stata officiata dal reverendo don Jose Sebastian, che fu l'ultimo cappellano della Famiglia reale spagnola. Egli ha usato la formula di rito per unire in matrimonio i due giovani. Quando Maria del Pilar ha infilato l'anello d'oro al dito dello sposo, l'ex regina di Spagna, nonna della sposa, si è commossa ed è stata vista portarsi un fazzolettino agli occhi. la chiesa del monastero era stata addobbata con fiori bianchi e rossi e con i colori rosso-oro spagnoli.

Quando gli sposi e il seguito sono usciti al termine del rito, un applauso scrosciante si è levato dalla folla di 15 mila persone raccoltesi davanti al tempio: particolarmente acceso l'entusiasmo dei quattromila monarchici spagnoli presenti tra la folla. Nel pomeriggio, vi è stato un grande ricevimento nuziale a Estoril, l'elegante centro turistico sull'Atlantico che Don Juan ha scelto quale suo esilio: gli sposi hanno tagliato una torta alta tre metri.

Tra i doni di nozze ricevuti da Maria del Pilar e Luiz figurano una coppia di vasi di porcellana cinese inviati da Re Baldovino del Belgio e dalla Regina Fabiola, che come è noto è nata in Spagna. La nonna di Maria del Pilar, l'ex regina di Spagna Vittoria Eugenia, ha donato alla nipote alcuni vasi cinesi dell'epoca Ming e una splendida spilla di smeraldi.

Il viaggio di nozze dei due sposi, che li porterà in Messico, comincerà con qualche giorno di ritardo per permettere alla giovane coppia di accompagnare Don Juan a Fatima, il 13 maggio, per la visita del Papa Paolo VI. Dopo il viaggio di nozze gli sposi, si stabiliranno a Madrid.

Maria del Pilar, che ha 30 anni e che con la sua famiglia risiede all'Estoril, e Luiz Gomez Acebo, che ha 32 anni, si sono conosciuti nella primavera dello scorso anno a Madrid.

VIETATE LE MINIGONNE al ballo del principe

Londra, 5

Le minigonne saranno rigorosamente vietate tra le appartenenti al gentil sesso che prenderanno parte alla festa da ballo che il principe Carlo, figlio primogenito della Regina Elisabetta ed erede al trono, sta organizzando nella scuola di Gordonstoun, in Scozia, per il 20 maggio prossimo. Al ballo sono state invitate trenta studentesse fra i 17 e i 18 anni, scelte fra le appartenenti alle migliori famiglie della città di Aberdeen e frequentanti l'aristocratica scuola privata di «St. Margaret's».

La festa da ballo nella scuola scozzese frequentata dal diciottenne principe di Galles segnerà la conclusione degli studi secondari di Carlo, prima degli esami di maturità che si svolgeranno il mese prossimo e del suo ingresso all'Università di Cambridge, dove il principe si dedicherà allo studio dell'antropologia.

TREMENDA SCIAGURA IN UN VILLAGGIO NELLE FILIPPINE

VENTUN MORTI E CENTO FERITI PER UNO SCOPPIO DI DINAMITE

Fra le vittime tredici ragazzi abitanti in case distrutte dall'esplosione - Un mozzicone ha causato il disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 5

Un'immane esplosione ha devastato un villaggio di pescatori dell'isola di Samar, nell'arcipelago filippino, durante la notte scorsa: un deposito di dinamite è saltato in aria, spargendo morte e distruzione per un vasto raggio. Dicono i portavoce governativi che i morti accertati fra la popolazione di Mapanas sono ventuno, e cento i feriti; ma il bilancio è provvisorio e non si esclude che fra le rovine delle case demolite dallo spostamento d'aria si trovino altre vittime.

Praticamente tutti i feriti sono in stato di choc e non è stato finora consentito ai rappresentanti della stampa di avvicinarli per avere da loro il racconto dell'accaduto. Hanno però parlato altri superstiti; qualcuno è stato destato di soprassalto dal boato e dice di essere fuggito all'aperto senza nemmeno rendersene conto, altri erano desti e affermano di avere capito all'istante che doveva essere scoppiato un forte quantitativo di esplosivi; per naturale reazione, dicono, sono scappati all'aperto, senza stare a pensare se fosse questa la mossa più saggia.

Difatti dopo la gigantesca esplosione non ve ne sono state altre. Mentre veniva lanciato per telefono l'allarme alle più vicine località si spargeva voce che la catastrofe fosse stata causata dallo scoppio accidentale di esplosivi seppelliti nei pressi del villaggio, durante la seconda guerra mondiale, dalle forze nipponiche pressate dalla controffensiva americana. Questa tesi è però caduta presto, sia perchè si riteneva strano che le munizioni fossero scoppiate in una sola volta senza esplosioni secondarie, sia per la natura del cratere e i residui trovati sul posto dalla polizia nazionale.

Samar è nella parte meridionale dell'Arcipelago, la bagnano acque dal copioso patrimonio ittico. La pesca, che viene fatta anche con l'esplosivo, è fonte di sostentamento principale delle popolazioni. Dai rilevamenti e dal racconto della gente del posto le autorità hanno tratto la conclusione che a scoppiare sia stato un forte quantitativo di dinamite, destinato appunto alle operazioni di pesca.

Riferisce il corrispondente del «Manila Times» da Samar che tredici dei morti sono ragazzi: il più piccolo aveva sette anni, il maggiore d'età sedici. Abitavano nelle case investite in pieno e distrutte dalla furia dello scoppio, modesti edifici assolutamente non in grado di reggere a una simile mazzata. Secondo il corrispondente filippino l'esplosione è stata causata da un mozzicone di sigaretta, gettato fra la dinamite e l'altro materiale deflagrante. Si trattava evidentemente di persona ignara della esistenza del deposito; la corrispondenza non dice se l'autore del fatale gesto sia fra i morti o i feriti.

Alcuni dei corpi raccolti nei pressi del deposito scoppiato erano orrendamente mutilati. Parecchi dei feriti versano in condizioni allarmanti; è stato istituito un ponte aereo per il trasporto a Samar di medicinali. Si mandano anche viveri e tende da campo alla devastata Mapanas.

A. P.

UCCISA CON LA LUPARA una donna di Agrigento

Agrigento, 5

In contrada «Cucu», a Casteltermini, Serafina Caltagirone, di 51 anni, è stata uccisa con tre colpi di fucile caricato a «Lupara». I carabinieri hanno fermato il marito Salvatore Schillaci, di 59 anni, e lo stanno interrogando.

BESTIALE REAZIONE DI UN SEDICENNE SORPRESO A RUBARE

Infierisce sulla nonna colpendola con un bastone

Fugge dalla casa e ritorna il giorno dopo - Fingendosi sorpreso richiede l'intervento di un medico - Poco dopo la donna muore

Taranto, 5

Una donna, Leonarda Lenti, di 82 anni, è morta nelle prime ore di stanotte dopo essere stata picchiata con un bastone dal nipote, C. G. di 16 anni. In seguito alle prime indagini, svolte dai carabinieri e dal sostituto Procuratore di Taranto, dott. Cacciapaglia, sarebbe stato possibile stabilire che il ragazzo si era recato a casa della nonna, ieri sera tardi, sembra per appropriarsi dei suoi risparmi. Mentre C. G. frugava nella sua abitazione, la Lenti si è svegliata; il nipote l'avrebbe allora colpita più volte con un bastone trovato in casa, fuggendo subito dopo.

Insieme con un coetaneo, C. G. sarebbe tornato stamani in casa della nonna che era gravemente ferita, ma ancora viva. Fingendo di essere all'oscuro dell'accaduto, C. G. ha chiamato un medico che ha ordinato il ricovero della Lenti in ospedale, ma i tentativi dei sanitari non sono valsi a tenerla in vita. Gli inquirenti mantengono, per ora, il massimo riserbo; in base ad indizi di cui non si conosce la natura, C. G. è stato però subito fermato ed interrogato.

Caduto in alcune contraddizioni e sprovvisto, a quanto pare, di un alibi, avrebbe finito col confessare. - Attualmente, dopo essere stato interrogato dal dott. Cacciapaglia, è stato trasportato al carcere di Taranto. Le indagini continuano.

SULLA LUNA ANDRA' gente calva e sdentata

Londra, 5

Secondo una notizia pubblicata dal «Daily Sketch» di oggi, gli astronauti che in un futuro non troppo lontano saranno inviati sulla Luna e sugli altri pianeti del sistema solare, saranno sdentati, rasati a zero o meglio ancora calvi e sprovvisti di appendice. Tutto questo, scrive il giornale londinese, allo scopo di rendere loro più semplice la vita nel cosmo, al di fuori dell'atmosfera e lontani dal campo gravitazionale terrestre.

Il «Daily Sketch» afferma che la sorprendente scoperta sarebbe stata fatta da un alto dirigente del progetto americano «Apollo», il quale avrebbe compiuto approfondite ricerche nel campo della medicina spaziale, giungendo alla conclusione che gli individui in possesso delle tre caratteristiche sopra menzionate sarebbero più idonei degli altri a resistere ai disagi imposti all'organismo umano dalla vita nello spazio.

RIFORMA IN GERMANIA PER LE ONORIFICENZE

Anche ai quarantenni le croci al merito civile

Giovani e operai sono le categorie che ambiscono più di tutte le altre a ottenere il riconoscimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Le onorificenze concesse nella Repubblica federale non dovranno essere più in futuro lo omaggio reso all'età, al rango o alle funzioni occupate da coloro che di esse vengono insigniti, bensì dipendere esclusivamente dai servizi effettivamente resi alla comunità.

Le nuove direttive per una riforma in tale campo emesse dal Presidente della Repubblica Lübke sono state rese note per la prima volta: la massima innovazione consiste nel fatto che fin dall'età di quarant'anni sarà possibile vedere riconosciuti con un'onorificenza i particolari meriti guadagnati al servizio della patria.

Scopo della riforma, in preparazione da ormai sei anni, è di valorizzare soprattutto la Croce al merito civile nella sua forma più modesta. Onorificenze più alte verranno concesse più raramente, per far posto a un maggiore riconoscimento del contributo dei semplici cittadini al bene della comunità, che potranno portare i distintivi in pubblico più spesso che attualmente (finora, infatti, lo si poteva fare solo indossando il frac).

E' curioso che proprio in questi giorni siano stati pubblicati i risultati di un sondaggio sul valore che i tedeschi dai 18 anni in su attribuiscono ad onorificenze e decorazioni. Il 66 per cento degli interpellati ha detto di non tenervi affatto, mentre solo il 34 per cento ha ammesso che sarebbe soddisfatto di venir decorato. Particolare ancora più sorprendente: la maggioranza di coloro che gradirebbe un riconoscimento ufficiale ai propri meriti va ricercato fra i più giovani, dai 18 ai 30 anni, e, dal punto di vista dell'estrazione sociale, fra gli operai.

Il 10 per cento delle persone interrogate dall'Istituto demoscopico Wickert di Tübingen ha comunque detto di ritenere di aver già meritato una decorazione; l'85 per cento è stato più modesto e ha risposto negativamente a questa domanda.

Vice

Contro i «pieni poteri» economici

I SINDACATI PREPARANO la paralisi della Francia

Parigi, 5

I sindacati francesi si preparano per la grande giornata di protesta del 17 maggio. Per quel giorno è stato indetto uno sciopero generale cui parteciperanno tutti i sindacati — ad eccezione della cattolica CFTC che conta, però, relativamente pochi aderenti — che intendono così protestare contro la decisione del Governo di chiedere i «pieni poteri» in materia economica e sociale.

Il 17 maggio, quindi, la Francia sarà paralizzata, senza treni, senza trasporti urbani, senza luce e senza gas. Tutti i settori vitali dell'economia rimarranno bloccati per 24 ore. Faranno sciopero anche i tipografi, i giornali non usciranno e i francesi non potranno leggere i resoconti e i commenti alla conferenza stampa che il generale De Gaulle terrà il 16 maggio.

Si è appreso, oggi, che il partito comunista francese ha chiesto alla federazione della sinistra democratica e socialista di presentare una mozione di censura comune contro il progetto governativo dei «pieni poteri». Il segretario del PCF, Waldeck Rochet, ha anche auspicato che comunisti e federati si uniscano nell'appoggiare lo sciopero generale decretato dai sindacati.

Il 17 maggio le organizzazioni sindacali organizzeranno anche manifestazioni sulla pubblica via, a Parigi e nelle principali città di provincia. Si tratterà di una «prova di forza» particolarmente importante, poichè lo sciopero non ha alcuna motivazione economica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46026 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli. Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi visitateci Crasso via Giuliani 40. 45980 NN

PIANOFORTE Mignon cortissimo rinomata marca vendesi occasionissima. Carducci 32/II. 24552 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Casella 247 D, SPI Milano. 5572 P

A prezzi liquidazione cercasi persona capace collocare originali borse estive forti saldi vestagliette casacche grembiulini fantasia. Cassetta 46086 P, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 24546 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. ABBIAMO IN VENDITA 600 D '65, '63; 1200 GL; 500 D '62; Bianchina '64 e panoramica '62; 1200 spider '63; Giulietta spider '61; Giulietta '59; 850 '64. Nordio 9. 46088 Q

A.A. 600 '64 ottima condizione vendesi. Autofficina Soli, campo Belvedere 6. 24560 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 D

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

FIAT 500 '60 rimessa a nuovo, occasione vendesi. Tel. 41238. 24506 Q

FIAT 1100 '57; 600 '59; Dauphine '61; Giulia '63; 1500 '63 vendonsi ritirando moto. Agip Severo 2 feriali. 24518 Q

FIAT 600 95.000; visibile piazza S. Francesco, TS 41264 tel. 37263. 46054 Q

FULVIA Coupè grigia, luglio '66, vendesi 1.200.000, Telefonare n. 5545 Gorizia ore ufficio. 700 Q

GIULIA 1600 '65 cambio a cloche seminuova, vende Savra, F. Severo 111. 109 Q

MOTOSCAFO fuoribordo «Evinrude» 35 HP vendesi occasione. Garage Centauro, Grado. 5575 Q

OPEL Rekord 1500 1956 vendesi telefonare 25045. 24480 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: Roulottes di classe per persone di classe, 18 modelli, esposizione. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'A.r.c.a. perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

SCAFO nuovo 5.60 chiglia fissa tuga vendo. Tel. 61061 mattina. 24550 Q

VENDESI 750 1963 fine, con accessori facilitazioni via Carducci distributore Agip. 46056 Q

500; 600, perfettissime vendonsi privato occasione. Belpoggio 14, tel. 35730. 24548 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FRUTTA verdura. Vasta licenza, attrezzatissimo cedesi occasione. Tel. 725241 - 79442. 24476 R

PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ADRIATICA. VENDE appartamenti meravigliosa posizione soleggiata ogni comforts, finiture signorili. 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, acconto lire 700.000. Rimanenza in 27 anni 36.290 mensili. ALTRO: 3 camere, acconto lire 895.000. Rimanenza in 27 anni 48.850 mensili. ALTRO 4 camere, acconto lire 1.080.000. Rimanenza in 27 anni 60.000 mensili. L'ADRIATICA via Mazzini 30 valuterà altre proposte di pagamento. Telefonare 35-598 per appuntamenti. 45736 S

A. BISTANZE, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, ascensore, vendesi 5.100.000 (pomeriggio aperto) AGEP - Crispi 14. 46072 S

A. LOCALE angolo San Giacomo mq. 120 attiguo filovia, vendesi facilitazioni. (Pomeriggio aperto) AGEP - Crispi 14. 46066 S

A. OCCASIONE VI piano vendesi 7.600.000 appartamento tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prontingresso (pomeriggio aperto) AGEP - Crispi 14. 46062 S

A. ROIANO piazza. Prossimo inizio costruzione signorili, 1, 2, 4, vende AGEP - Crispi 14 (pomeriggio aperto). 46064 S

A. ROMAGNA 15. Iniziata costruzione, palazzina signorile. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, (pomeriggio aperto) vende AGEP - Crispi 14. 46070 S

A. VALMAURA piazza' Costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze, accessori. (Pomeriggio aperto) vende AGEP - Crispi 14. 46068 S

APPARTAMENTI condominio vende Impresa, 70% mutuo. Settefontane 51. Aperto domenica mattinata 26433 S

APPARTAMENTO CORDAROLI salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo centralnafta, ascensore garage, VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 46074 S

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, centro. Libero, vendesi direttamente. Telefonare 32611. 24530 S

CONDOMINIO centro primopiano tre camere cucina terrazzo libero vendo. Scrivere Cassetta 24492 S, SPI.



CORRE GIOVANE CHI CORRE AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

contiene b.t.Car, l'additivo che rende giovane il motore perchè conserva efficienti e puliti i suoi organi vitali

LIGNANO pineta appartamento villa vendesi. Tel. 724481 lunedì ore pasti. 46076 S

PARTICOLARISSIME AGEVOLAZIONI. 1.900.000 contanti saldo mutuo 24.000 mensili, vendonsi appartamenti due stanze soggiorno, comforts modernissimi, acqua centralizzata, giardino, Immobiliare, Carducci 28. Pomeriggio aperto. 24536 S

VENDESI terreno Barcola, occasione Bar Garibaldi, 10-12 - 16-18. Chiedere: sig. Starz.

VISTAMARE Sistiana terreno 750 mq. vendo adatto costruzione villino. Telefonare 725233.

VILLA splendida posizione panoramica giardino alberato vendesi; altra tutti comforts. Telefono 35503. 24520 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTASI Opicina graziosa villetta semi-mobiliata composta da camera, stanzino, cucina, bagno installato. Bellissimo vasto parco a 100 metri da Comando Carabinieri - Opicina. Telefonare 37-131 oppure 221-019 oppure Cassetta n. 24452, T, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO-PARIGI ROMA BA

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia Milano rino Roma
8.52 R Venezia Roma Roma solo 1.a cla con prenotazione bligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Ve zia Milano Gen Parigi (WL Ate Istanbul Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) nezia Bari Mil Lambr. Parigi cette Trieste Ba Trieste Parigi, Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano rino Genova Ve miglia Marsiglia e cuccette Trieste Genova) V. Mestr Bologna Roma e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con pre sione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimi Genova Torin Milano Venezia e cuccette Genov Trieste) Roma B gna V Mestre e cuccette Roma ste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) rigi Milano Lamb Venezia (cuccette rigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Montalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Milano Ven (WL Parigi Ate Istanbul)
21.16 R Milano Roma nezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano nova Roma Bol Venezia

(*) Solo prima classe con pre sione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni fes

UDINE - VIEN SALISBURGO MON

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio na Monaco (la ra Trieste Mo dal 17-X-1966 è ta a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine Calalzo
14.30 A Udine
16.35 A Udine Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien Oester Express) Udine visio Vienna naco (Cuccette ste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nei giorno precedente i festivi dal 17 12 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich Express) Mon Vienna Tarvi Udine (cuccette co Trieste)
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco Vienna visio Udine
23.55 DD Calalzo Udine

(2) Si effettua nei giorni test 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRA

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lu Zagabria Buc
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Exp Poggioreale Lu Belgrado
11.55 DD (Simpso Exp Poggioreale Lu Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lu
20.14 D (Direct Orient) gioreale Lubia Belgrado Sko Atene Sofia bul (Wl Belgra Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale